Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 27 marzo 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8383 nuova serie Fondazione 1881

PIU' CHE DI FIDUCIA AL GOVERNO SI PARLA DI REFERENDUM

SCONTRO AL SENATO TRA FANFANI E PCI

Alle accuse rivoltegli da Chiaromonte ha risposto: «E' ora di smetterla con queste fanfaluche. E non temo l'assonanza» La sinistra conferma una opposizione «più severa» a Rumor

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Una sola giornata è stata sufficiente ad esaurire il dibattito generale sulla fiducia al nuovo governo nell'aula di palazzo Madama, dopo il «sì» già espresso dai deputati. L'ampiamente scontato voto di fiducia che il Senato accorderà al nuovo governo Rumor domani pomeriggio, consentirà al governo di entrare nel pieno dei poteri costituzionali. Ma proprio l'ampia maggioranza prevista ha notevolmente ridotto l'interesse per questo «secondo round» della fiducia.

Il dibattito, però, è stato ravvivato da alcuni battibecchi tra i maggiori esponenti politici sul problema del referendum per il divorzio. Si è avuta, anzi, l'impressione che la discussione odierna sia stata centrata più sulle prospettive del voto popolare del 12 maggio, che sui temi politici ed economici attinenti la piattaforma programmatica governativa. E pur lasciando al senatore Marcora il compito di illustrare e motivare il pieno appoggio della DC al quinto governo Rumor, il segretario del partito Fanfani ha infatti assunto il ruolo di protagonista della discussione odierna per un vivace scambio di battute con l'esponente comunista Chiaromonte.

Fanfani ha voluto respingere le accuse che quotidianamente gli rivolgono i comunisti di aver voluto ad ogni costo il referendum abrogativo, di averlo politicizzato e drammatizzato, di volersene servire per «svolte moderate», se non proprio autoritarie. Di queste accuse si è fatto portavoce a palazzo Madama il senatore *Chiaromonte* il quale, nel confermare «la opposizione più severa» del PCI al governo ha affermato: «Si sta andando verso lo scontro sul referendum, voluto dalla segreteria della DC, che registra un continuo crescendo, come si deduce dal tono dei discorsi di Fanfani».

Fanfani che lo stava seguendo con molta attenzione, lo ha interrotto esclamando vivacemente: «Se lei avesse veramente letto i miei discorsi...». *Chiaromonte* ha continuato nella sua filippica contro il governo, ma soprattutto contro la segreteria democristiana, e *Fanfani* ha interloquito di nuovo affermando: «E' ora di smetterla con queste fanfaluche. E non temo l'assonanza». Chiaromonte non ha replicato ed il battibecco non ha avuto ulteriori strascichi, ma l'atmosfera è rimasta notevolmente elettrizzata; se n'è avuta conferma dalle proteste dei senatori comunisti durante l'intervento del democristiano Marcora, e dai battibecchi che hanno caratterizzato il discorso fatto dal senatore Nencioni per il Msi - Destra nazionale.

Marcora, della sinistra di «base», è tornato, infatti, sulla questione del referendum, smentendo anche quei colleghi come Galloni e Granelli, che con dichiarazioni rilasciate fuori dall'aula del Senato hanno anche oggi manifestato preoccupazione per i riflessi politici del referendum. «La DC — ha affermato Marcora — non guarda al 12 maggio, cioè al voto sul divorzio, come alla celebrazione di uno scontro politico tra opposti schieramenti. La doverosa imparzialità assicurata dal governo Rumor sul tema del referendum — ha aggiunto — impone ai partiti un analogo senso di responsabilità».

Assicurato quindi che «la DC respingerà ogni tentativo di strumentalizzazione della prova del 12 maggio» e che «nessuno spazio sarà concesso al Movimento sociale per coinvolgere la DC in collusioni inammissibili», Marcora ha accusato i comunisti di mirare con la loro polemica contro i democristiani a semplici «calcoli elettorali». Pertanto sono «pretesti» le affermazioni secondo cui questo governo nasconderebbe svolte politiche da parte della DC.

Il dibattito è stato aperto in mattinata da un ampio discorso del senatore *Valitutti*, liberale, il quale ha osservato, tra l'altro, che il quinto governo Rumor è solo un «governo referendario», ossia un governo a termine per il referendum. Infatti, ha aggiunto Valitutti, il programma esposto dal governo richiederebbe almeno due legislature per essere portato a termine. Oggi, invece, si deve mettere ordine negli strumenti statali per rimettere in movimento uno Stato semiparalizzato. Valitutti ha infine affermato che l'esito del referendum, «qualunque esso sia, non lascerà invariate le attuali condizioni politiche, in quanto segnerà la ripresa dei problemi etico-politici dello Stato, il cui accantonamento ha determinato in questi anni l'avanzamento di forze non democratiche».

Il socialista *Cipellini* ha definito il programma governativo al tempo stesso «di emergenza e di stabilità». Pur confermando la fiducia del PSI a Rumor, ha infatti elencato una serie di impegni indilazionabili — in primo luogo la stabilità dei prezzi e il risanamento economico nazionale — che devono essere attuati al più presto. «Questo è un governo a

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

PER IL MOMENTO ACCANTONATO LO SCOTTANTE PROBLEMA DEI «SALT»

A Mosca Kissinger ricerca l'appoggio russo per il M.O.

La pace tra arabi e israeliani (e in particolare lo «sganciamento» nel Golan) tema della seconda giornata di colloqui tra il segretario di stato e Breznev

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 26

Dopo la prima intensa tornata di ieri, il segretario di stato americano Kissinger e il segretario generale del PC sovietico Breznev hanno avuto oggi altri due lunghi colloqui, dedicati prevalentemente alle prospettive di pace tra Israele e gli stati arabi; è stato dunque temporaneamente accantonato l'argomento principale dell'agenda dei colloqui moscoviti; la ricerca di una via d'uscita dall'impasse in cui sono finiti i negoziati di Ginevra «Salt 2» e l'avvio alla stipulazione di un secondo trattato sulla limitazione delle armi nucleari (trattato che potrebbe forse essere firmato dal Presidente americano Nixon, nel corso della sua prevista visita estiva in Unione Sovietica). Al proposito, si hanno indicazioni secondo cui Kissinger potrebbe prolungare la sua permanenza a Mosca, per affrontare nuovamente e più a fondo il delicato problema.

Per quanto riguarda il Medio Oriente, si sa che il segretario di stato americano sta cercando l'attiva collaborazione sovietica, per arrivare alla separazione delle forze tra Israele e Siria sulle alture di Golan; i sovietici finora non hanno fornito tale cooperazione, consigliando anzi i siriani a insistere nelle loro richieste per un totale sgombero degli israeliani. Kissinger dovrebbe conferire, venerdì a Washington, col ministro della difesa israeliano, Moshe Dayan, e una delegazione siriana è attesa nella capitale americana il 10 aprile: fungendo da intermediario fra i due, Kissinger spera di rinnovare il successo ottenuto a gennaio, quando concordò la separazione delle truppe egiziane e israeliane lungo il canale di Suez.

Non è escluso tuttavia che Kissinger riesca a essere presente all'appuntamento di venerdì: il segretario di stato dovrebbe ripartire giovedì da Mosca e fermarsi a Londra per cinque ore (per conferire con il nuovo ministro degli esteri inglese, James Callaghan, sulle relazioni fra gli Stati Uniti e l'Europa); ma, come si è detto, le difficoltà che sono state incontrate nei negaziati sulla limitazione degli armamenti strategici potrebbero costringerlo a rimanere a Mosca un giorno di più.

Proprio oggi è stato annunciato a Mosca che il Presidente siriano Assad giungerà in visita nell'URSS all'inizio del mese prossimo; a giudizio degli ambienti diplomatici occidentali, Assad probabilmente vuole consultarsi con Breznev prima di inviare i suoi rappresentanti a Washington per i negoziati sul disimpegno sul fronte del Golan. Punzecchiati dai successi di Kissinger nel concordare il disimpegno militare fra l'Egitto e Israele, i sovietici hanno cominciato a far presente, con sempre maggiore insistenza, di avere un ruolo primario nel mantenimento della pace nel Medio Oriente: il ministro degli esteri, Gromiko, è stato a Damasco all'inizio del mese, per ribadire l'interesse sovietico nella regione e per assicurare l'ulteriore appoggio militare ai siriani.

Nel contempo, la stampa sovietica ha rilevato che, senza la partecipazione dell'URSS, non è possibile un accordo permanente nel Medio Oriente, sebbene i sovietici siano co-patrocinatori, con gli americani, dei colloqui di Ginevra per il Medio Oriente, la diplomazia moscovita è rimasta stranamente assente per settimane, dopo la guerra del Kippur.

A tarda sera, un comunicato congiunto è stato pubblicato in merito ai colloqui odierni: vi si dichiara che Kissinger e Breznev hanno discusso del Medio Oriente, della conferenza sulla sicurezza europea e della riduzione di truppe in Europa. Il comunicato afferma anche che «particolare attenzione» è stata dedicata al ruolo russo-americano nella ricerca della pace in Medio Oriente; la stessa considerazione è stata data anche alla conferenza sulla sicurezza europea promossa dai sovietici e ai colloqui di Vienna sulla riduzione reciproca ed equilibrata delle forze in Europa, colloqui che sono a un punto morto. Il comunicato congiunto dichiara che i colloqui odierni, protrattisi sino a tarda ora, sono stati «costruttivi», e hanno avuto per oggetto anche le relazioni russo-americane, in particolare nei settori economico e commerciale.

Barry Schweid

Amicizia belga-tedesca

Telefoto Ansa-Upi
Bruxelles — Il Presidente della Germania, Gustav Heinemann, è giunto in visita nella capitale belga, accolto da Re Baldovino

NIXON PENSA AL MISSISSIPPI



Telefoto Ansa-Upi
Washington — Alla Casa Bianca è stato firmato un piano di emergenza per il controllo delle piene del Mississippi. Il fotografo ha colto Nixon mentre si rivolge a un anziano deputato

ION MAURER, VECCHIO E MALATO, LASCIA LA CARICA DI PRIMO MINISTRO

AMPIO RIMPASTO IN ROMANIA CEAUSESCU PIÙ CHE MAI IN SELLA

Una modifica alla costituzione gli consentirà di diventare «presidente della repubblica» Alcuni «fedelissimi» del leader collocati in posti-chiave del partito comunista e del governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bucarest, 26

Quel certo «culto della personalità» che aveva circondato negli ultimi tempi il leader del partito comunista romeno, Ceausescu, ha ricevuto forse oggi la definitiva consacrazione, con un rimpasto (ridotto quanto a proporzioni, ma notevole come significato) operato dal comitato centrale del PC romeno nell'apparato di governo e di partito: al termine della sua riunione odierna, il «direttivo» del partito comunista romeno ha accettato infatti le dimissioni di Ion Maurer da primo ministro, e ha designato all'alta carica il suo «vice», Manea Manescu.

Fatto ancor più importante, il comitato centrale ha deciso di apportare all'attuale costituzione del paese una modifica che consentirà di nominare Ceausescu «Presidente della Repubblica socialista romena», una carica che egli deteneva già ma solo in quanto «presidente del consiglio di stato». Nel rimpasto deciso dal comitato centrale colpiscono, ancora, alcuni importanti avvicendamenti: Virgil Trofim (ex capo dei sindacati ed ex segretario dello stesso comitato centrale, che era stato indotto a fare un'autocritica, nel 1971, per le deficienze della sua amministrazione) è stato esonerato dalle funzioni di vice presidente del consiglio e di ministro del commercio, per «passare nei ranghi dei militanti del partito»; alla carica di vice presidente del consiglio è stato proposto il consigliere personale di Ceausescu, Gheorghe Oprea, mentre un altro stretto collaboratore del leader romeno, Ilie Verdets, è stato nominato segretario del comitato centrale.

Altri cambiamenti sono stati decisi dal CC di Bucarest: Stefan Voitec lascerà la carica di presidente dell'assemblea nazionale e sarà sostituito da Miron Costantinesvo; Emil Draganesco è stato esonerato dalle funzioni di ministro dei trasporti e delle telecomunicazioni, per essere nominato alla carica di presidente del consiglio per la pianificazione; Ianos Fazekas è stato nominato ministro del commercio interno; Traian Dudas è stato proposto alla carica di ministro dei trasporti e delle telecomunicazioni e Gheorghe Cazan a quella di ministro dell'industria leggera.

Per quanto riguarda le dimissioni del settantaduenne Maurer, esse sono state motivate con ragioni di salute: effettivamente il primo ministro dimissionario fu coinvolto qualche anno fa in un grave incidente automobilistico, dal quale non si è più ripreso; negli ultimi mesi, poi, il suo stato di salute sarebbe notevolmente peggiorato. Il fatto che a sostituirlo sia stato chiamato Manescu conferma, comunque, l'ulteriore ascesa di Ceausescu: professore di economia, presidente della commissione di programmazione, Manescu è un fedelissimo dell'attuale presidente del consiglio di Stato.

Il rimpasto odierno ricorda quello operato nel maggio scorso e di cui furono «vittime» Ion Dinca segretario del comitato centrale del partito comunista per le forze armate e la sicurezza, e Iossif Bang, altro esponente del presidium. Due mesi prima era toccato al ministero degli interni lasciare la carica, nel quadro di una riduzione dell'apparato burocratico del paese. Del resto, il risalto è lo spazio dati poco più di un anno fa al cinquantacinquesimo compleanno di Ceausescu avevano già fatto pensare che il presidente e segretario generale del PC romeno si era ormai circondato di un'«adulazione» di ispirazione ufficiale, che rischiava di sconfinare in una sorta di cuto pubblico: in quell'occasione, articoli con titoli a carattere di scatola redatti da artisti di fama nazionale, da poeti e da funzionari di partito, confermarono l'ascesa di Ceausescu.

Una poesia, intitolata «Pronunciano il tuo nome», di Franz Johannes Bulhard, venne pubblicata dal «Neuer Weg» con particolare rilievo. Essa diceva tra l'altro: «Come abbagliante acciaio infuocato dagli altiforni, la gratitudine promana dai nostri cuori. Come l'uccello che gioiosamente saluta la primavera, la gioia prorompe dai nostri petti e diventa canto. Noi abbiamo raggiunto le cime dalle pianure ma tu ci hai mostrato la via. Noi abbiamo raccolto la luce dal buio delle acque, ma tu sei stato il creatore delle idee. Noi abbiamo sintonizzato il giro delle ruote al battito del tuo cuore fiammeggiante. Abbiamo versato secoli nel crogiuolo di un quarto di secolo e tu ci hai dato il potere per farlo. Alla muta invocazione di pace del popolo, tu hai prestato la tua voce, che echeggia in tutti gli angoli del globo. Con noi, sei esaltato dai bianchi e dai negri, dai rossi e dai gialli: essi pronunciarono il tuo nome e quello della mia terra, pieni di rispetto e fiducia, rispetto e amore, come simbolo di amicizia che abbraccia i popoli».

George Prinz

LA SITUAZIONE

Il Senato voterà oggi pomeriggio la fiducia al governo. Il «sì» dei senatori, dopo quello dei deputati, è ampiamento scontato. Per questo è apparso sostanzialmente privo di interesse nei suoi aspetti strettamente politici il dibattito generale sulla fiducia, che si è aperto e chiuso a palazzo Madama nella stessa giornata di ieri.

A movimentarlo sono però intervenuti alcuni battibecchi, e in particolare un vivace scambio di battute tra il segretario democristiano Fanfani e il senatore comunista Chiaromonte, il quale si è fatto portavoce della serie di accuse che da vari giorni i comunisti muovono al leader democristiano, imputandogli di voler politicizzare ed esasperare lo scontro per il referendum, secondo un disegno tendente ad una svolta moderata, se non addirittura reazionaria. Fanfani ha definito «fanfaluche» le accuse dei comunisti, affermando che è ora di smetterla con queste critiche generiche.

La sortita, non prevista poiché il segretario democristiano aveva lasciato al senatore Marcora il compito di illustrare la posizione del partito al Senato, è stata interpretata negli ambienti politici come una conferma della volontà di Fanfani di accettare lo scontro politico con i comunisti per il referendum, una conferma data anche dal tono sempre più acceso con cui i giornali della DC e del PCI quotidianamente si scambiano accuse.

La commissone centrale prezzi ha espresso parere favorevole a pesanti aumenti delle tariffe ferroviarie per il settore passeggeri e per quello merci, accogliendo una serie di richieste avanzate dalle Ferrovie dello stato. Il parere della commissione servirà da base alla decisione finale del Consiglio dei ministri. La commissione ha, invece, respinto molte richieste di variazione dei listini prezzi presentate da numerose aziende per generi di largo consumo (soprattutto alimentari) sottoposti al blocco dal luglio scorso.

E' ORMAI PROSSIMO UN ALTRO GIRO DI VITE NELL'AUSTERITY DEGLI ITALIANI

AUMENTI DEL 30 PER CENTO SULLE TARIFFE FERROVIARIE

La commissione centrale prezzi ha accolto le proposte delle F.S. - Ritocchi minori previsti per i pendolari e gli studenti - Più cari anche i trasporti merci - Al governo la decisione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 26

La Commissione centrale prezzi ha dato, questa mattina, il proprio parere favorevole alla richiesta delle Ferrovie dello Stato per un aumento medio delle tariffe del 30 per cento. Nella stessa seduta la commissione ha suggerito di respingere un centinaio di domande di aziende, che chiedevano d'essere autorizzate ad aumentare i prezzi di alcuni prodotti di prima necessità sottoposti al blocco.

Per quanto riguarda le tariffe ferroviarie, il parere della commissione (un organo consultivo del quale fanno parte i rappresentanti dei vari ministeri e delle forze sociali, sindacali e imprenditoriali) servirà come base di valutazione al CIP (Comitato interministeriale prezzi), il quale agisce in quest'occasione soltanto in qualità di organo consultivo e non deliberante. In base ad una legge del 1948, infatti, gli adeguamenti delle tariffe ferroviarie vanno effettuati con decreto del Presidente della Repubblica, sulla base di una decisione del Consiglio dei ministri. La decisione finale, quindi, è ancora una volta politica, e dovrebbe essere adottata dal Consiglio dei ministri nel corso della prossima settimana.

Il parere della Commissione centrale prezzi è stato espresso, dopo una discussione durata quattro ore, non senza contrasti. I rappresentanti delle tre confederazioni Cgil, Cisl e Uil si sono fermamente opposti ad ogni aumento, mentre i rappresentanti degli agricoltori e dei commercianti hanno chiesto che nelle modifiche si tenga conto degli interessi delle loro categorie: i primi cercano di mantenere i vantaggi tariffari per gli agrumi e di estendere le tariffe privilegiate agli ortofrutticoli; i secondi chiedendo tariffe speciali, ridotte, per il trasporto delle merci soggette al blocco dei prezzi.

Alla fine, però, è stato approvato il documento presentato dalle Ferrovie dello Stato, che prevede — come già detto — un aumento medio delle tariffe del 30 per cento; l'aumento dovrebbe incidere per il 25 per cento sul biglietto dei viaggiatori di seconda classe, e per il 35 per cento su quello di prima classe; aumenti minori sarebbero previsti per le merci. Naturalmente, le tariffe continueranno ad essere differenziate a seconda del chilometraggio: le nuove tabelle dovrebbero favorire i trasporti per le distanze più lunghe a scapito di quelli per i tragitti brevi.

Sempre nel settore viaggiatori, aumenti minori sono previsti per i pendolari, cioè per i possessori di abbonamenti settimanali e festivi che siano impiegati, operai e braccianti, e per gli abbonamenti degli impiegati dello stato e degli studenti; queste categorie l'aumento dovrebbe essere limitato al 12 per cento. Per il settore viaggiatori sono previste altre modifiche al sistema tariffario attuale, come l'abolizione dei biglietti di andata e ritorno festivi e per fiere e mercati; la soppressione della tariffa per le comitive festive: l'aumento di tariffa per le comitive familiari, per i treni speciali e i viaggi in comitiva.

Per il settore merci, la maggiorazione proposta per la tariffa ordinaria e per le tariffe speciali ed eccezionali è del 23 per cento, con aumenti anche dei diritti fissi e delle tasse terminali. Anche in questo settore sono state apportate maggiorazioni ridotte, nella misura di circa la metà per il trasporto dei prodotti sottoposti al blocco dei prezzi in forza del decreto del luglio scorso (carni fresche, pollame, pesce, paste alimentari secche, riso, burro, formaggi, salumi, birra, vino e prodotti alimentari surgelati); l'aumento è ridotto anche per agrumi, farina e cereali.

Le prime proposte comportavano un maggior introito per le Ferrovie di circa 150 miliardi di lire; in seguito si è scesi a 135 miliardi; 77 per i viaggiatori e 58 per le merci. Le Ferrovie ritengono necessario l'aumento delle tariffe per coprire almeno una parte del loro deficit di gestione, che quest'anno dovrebbe aggirarsi intorno agli 800 miliardi di lire.

I rappresentanti sindacali, che hanno votato contro il parere favorevole espresso dalla commissione centrale prezzi ai provvedimenti tariffari proposti dalle Ferrovie, hanno fatto allegare il verbale della seduta della commissione stessa una dichiarazione, nella quale esprimono il loro «nettissimo rifiuto degli aumenti».

Secondo i rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil, le maggiorazioni richieste «da un lato, contraddicono la dichiarazione programmatica del nuovo governo che afferma di voler sostenere i redditi di lavoro; dall'altro, rappresentano un ulteriore stimolo all'inflazione per riflessi che avranno sugli altri prezzi». I sindacati non negano la necessità degli aumenti delle tariffe, ma sostengono che essi vanno concessi «solo in vista di una riforma strutturale delle «Ferrovie», rivelando come «all'aumento richiesto ora non corrisponda alcun miglioramento del servizio offerto».

Per quanto riguarda le domande per l'aumento dei prezzi soggetti al blocco, si è appreso che esse riguardano varie aziende produttrici di pasta, prodotti alimentari conservati, birra, prodotti dietetici, saponerie e detergenti, vini, olio d'oliva. L'intenzione di respingere queste domande era già nota, in quanto s'intende ancora operare con il metodo delle decisioni per prodotti e non già per aziende. In questo campo, poi, è attesa una revisione dei prodotti da mantenere sotto blocco. Di questo problema si dovrebbe parlare domani in sede di commissione consultiva per la politica dei prezzi, costituita da esperti del Bilancio e dell'Industria.

G. R.

Parlamentare assassinato in Montenegro

Belgrado, 26

All'interno del complesso ospedaliero di Titograd, è stato ucciso oggi l'eroe nazionale, deputato al Parlamento repubblicano del Montenegro, Petar Vojvodic, di Bar: gli assassini sono Mihailo Zvetkovic e il figlio, che è rimasto ferito nel corso dell'omicidio. Nella sparatoria è rimasto gravemente ferito anche un professore di Titograd, Mihailo Pavicevic, che si trovava nell'ospedale per caso, avendovi accompagnato sua moglie per un controllo medico. Le autorità stanno indagando sulle cause del delitto.

(Italia)

MIGLIAIA DI PERSONE FATTE AFFLUIRE CON AUTOCORRIERE DAI CENTRI VICINI

Corteo e comizio a Capodistria per la questione della «Zona B»

Nessun incidente - Un cartello: «Basovizza, Trieste e Gorizia sono un nostro diritto»

Belgrado, 26

Un comizio di protesta contro la recente nota inviata dal governo italiano a quello jugoslavo sulla questione della «Zona B» si è svolto nel primo pomeriggio di oggi a Capodistria; vi avrebbero partecipato — secondo quanto afferma l'agenzia «Associated Press» — circa ventimila persone, molte delle quali sono state fatte affluire nella cittadina istriana, con numerosi pullman, dalle località vicinori, in particolare da Isola e Pirano.

Nel corso della manifestazione, organizzata dall'Alleanza socialista, hanno preso la parola Viktor Repic, membro del consiglio esecutivo della presidenza dell'Alleanza socialista di Slovenia, e Apollonio Abram, presidente della comunità italiana di Capodistria. Il primo ha detto fra l'altro che, «se l'Italia solleva la questione della "Zona B", allora noi solleveremo il problema della "Zona A"; non solo, ma solleveremo anche quello della Slavia Veneta». Egli ha aggiunto che bisogna operare pressioni sul parlamento italiano perché ratifichi il memorandum d'intesa «per legalizzare ciò che di fatto già esiste». A sua volta, l'italiano Abram ha espresso «amarezza e indignazione, sapendo di interpretare lo stato d'animo del gruppo etnico italiano».

Il comizio si è svolto senza incidenti. Prima di raggiungere la piazza principale di Capodistria, i partecipanti alla manifestazione sono sfilati dinanzi al consolato d'Italia; tra la folla c'erano anche i pescatori dell'azienda «[illegible]maris», che avevano attraccato i loro pescherecci su una banchina del porto, nei pressi della sede diplomatica. Parte della gente che aveva assistito al comizio, defluendo alla fine della manifestazione, ha quindi deposto dinanzi all'edificio del consolato italiano alcuni cartelloni sui quali si potevano leggere slogan di protesta; uno solo dei cartelloni conteneva frasi di carattere provocatorio, come: «Basovizza, Trieste e Gorizia sono un nostro diritto». Tutte le scritte sono state quasi subito rimosse da persone in borghese.

Oggi, intanto, è entrato in polemica con l'Italia anche Eduard Kardelj, uno dei più alti e responsabili dirigenti jugoslavi: alla fine di un lungo discorso alla conferenza cittadina della Lega dei comunisti di Lubiana sui problemi interni della Lega, Kardelj — secondo l'agenzia jugoslava «Tanjug» — si è soffermato sulla politica estera e sulla posizione internazionale della Jugoslavia, paese socialista autogestito, e ha messo in rilievo i tentativi di pressione esercitata contro la Jugoslavia». In tale contesto — aggiunge l'agenzia — Kardelj ha accennato alla recente nota del governo italiano, sottolineando che «con essa il governo italiano ha solidarizzato con i circoli più reazionari dell'irredentismo imperialista italiano e con il nazionalismo fascista».

Kardelj — sempre secondo la «Tanjug» — ha affermato che «la Jugoslavia aveva accettato la situazione creata con gli accordi internazionali come un punto di partenza per i rapporti con l'Italia non perché fosse soddisfatta con la delimitazione dei territori, ma perché aveva creduto che l'Europa nella seconda metà del ventesimo secolo fosse più conscia che è necessario mettere fine ai cambiamenti di confine per poter creare le condizioni di un libero scambio di persone». Sempre secondo la «Tanjug», Kardelj alla fine ha parlato sugli sviluppi dei rapporti italo-jugoslavi negli ultimi venti anni, e ha «ammonito sulle conseguenze che potrebbero derivare dall'attuale atteggiamento del governo italiano».

(Condensato Ansa - Ap)

TITO «HA RIPRESO in pieno l'attività»

Belgrado, 26

Il Presidente jugoslavo Tito — informa un dispaccio dell'agenzia «Ansa» — «da un certo tempo ha ripreso in pieno le sue attività sia come capo di stato sia come leader del partito»: oggi, il Maresciallo ha ricevuto a Belgrado Milka Planinc, presidente del comitato centrale della Lega dei comunisti croati, e Mahmud Bakali, presidente del comitato regionale della Lega dei comunisti del Kosovo, i quali lo hanno informato sui preparativi per i congressi delle rispettive organizzazioni

(Ansa)

FIN DALL'INIZIO LA CAMPAGNA DEL REFERENDUM SI FA ASPRA

IL PCI ACCUSA FANFANI DI CONDOTTA PROVOCATORIA

L'«Unità» parla di forsennato anticomunismo, oltranzismo e integralismo
Il «Popolo» risponde ricordando le passate accettazioni dei voti del MSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Siamo appena all'inizio della campagna elettorale per il referendum, e la polemica tra la DC e il PCI si è già fatta aspra. Per la verità il PCI fa una distinzione tra la DC e il sen. Fanfani, addossando a questi la responsabilità di una condotta elettorale «integralista» e «provocatoria»; Fanfani respinge le accuse e contrattacca, anzi dà la sensazione di accettare la sfida dimostrandosi convinto che gli attacchi comunisti giovino alla sua campagna elettorale. In questo senso è stata interpretata da molti osservatori politici la volontà di Fanfani di dar vita oggi al Senato al vivace battibecco con il senatore comunista Chiaromonte (di cui riferiamo in altro servizio) e concluso con la significativa battuta: «E' ora di smetterla con le fanfaluche. E non ho paura dell'assonanza».

Fanfani dà quindi la sensazione di accettare lo scontro. Proprio stamane l'«Unità» scriveva che la politicizzazione del referendum «è venuta nel momento in cui, la segreteria d.c., senza nemmeno consultarsi con la direzione del suo stesso partito, ha rifiutato ogni possibile discorso, trattativa, compromesso fertile e utile a tutti, sul problema della legge Fortuna-Baslini. Disse allora Fanfani che per la DC la questione dell'indissolubilità coatta è questione di principio (cosa che mai hanno detto per esempio, molte eminenti personalità ecclesiastiche). In questa posizione si trova la radice del terrorismo a scoppio ritardato. E' principio, quindi, irrinunciabile la illegittimità per tutti i cittadini italiani che non siano di fede cattolica di sciogliere i matrimoni falliti. Solo i cattolici, se fosse abolito il divorzio, potrebbero sciogliere il matrimonio ricorrendo ai tribunali ecclesiastici sulla base di una tolleranza concordataria ribadita, con grande coscienza pluralistica e democratica, anche dal voto del PCI che sostenne nel 1947 l'inclusione del concordato nella Costituzione».

«La legge sul divorzio — aggiungeva "L'Unità" — non obbliga nessuno a divorziare, mentre abolirla vuol dire imporre a tutti un'indissolubilità coatta. La lacerazione delle coscienze si manifesta anche tra i cattolici e i d.c. e Fanfani non lo ignora. Ecco perché il terrorismo della crociata fanfaniana». Il quotidiano comunista, rispondendo al «Popolo», che ha chiesto di dimostrare in quale occasione Fanfani avesse dichiarato di voler modificare il quadro politico, ha osservato: «Lo ha già fatto. Basta aprire il quotidiano democristiano: il foglio della DC è espressione di una linea non solo di anticomunismo forsennato, ma di oltranzismo e di integralismo».

Se il tono dei comunisti è polemico quello delle repliche democristiane non è da meno. Il quotidiano della DC ha infatti stamane ritorto contro i comunisti l'accusa di voler politicizzare lo scontro per il referendum e ha tratto spunto in proposito dal recente appello fatto da Pajetta a «formare una grande coalizione unitaria, sul tipo di quella del 1953 che portò al fallimento della legge truffa». «L'on. Pajetta — ha osservato "Il Popolo" — fa finta di non ricordare che quella vittoria i comunisti la ottennero con il confluire alle urne, tra i voti contrari alla legge, anche di quelli del MSI, che i comunsti accettarono senza battere ciglio». Il giornale ha anche ricordato altri esempi di confluenza di voti comunisti e fascisti, quali la riforma agraria nel 1948, il Patto Atlantico nel '49 e il governo Milazzo in Sicilia nel 1958, e ha concluso rilevando che «è inaccettabile qualificare i voti missini per democratici quando coincidono con quelli comunisti e "fascisti" quando si aggiungono a quelli della DC».

Nel partito di maggioranza relativa sono da registrare in materia di referendum anche alcune ulteriori manifestazioni di «fronda» da parte delle correnti di sinistra. Se il basista Marcora, nell'odierno intervento al Senato, ha sposato in pieno la tesi della segreteria del partito, un altro esponente basista, e cioè Granelli ha manifestato una posizione diversa in un discorso fatto oggi a un convegno di esponenti democristiani del veneto. (Granelli ha, infatti sostenuto che la DC «dovrebbe accompagnare l'invito all'abrogazione della legge Baslini - Fortuna con l'impegno pubblico a varare subito in Parlamento, nell'ipotesi di un risultato abrogazionista, una riforma del diritto di famiglia che tenga conto anche del punto di vista dei partiti laici e di sinistra. Ciò renderebbe — ha aggiunto — più civile la competizione e più serena la libertà di scelta». Granelli ha anche sottolineato i pericoli degli «storici steccati» e si è augurato che il risultato del referendum «non interrompa, nel Parlamento, il franco e costruttivo confronto tra le forze democratiche».

Roberto Perugini

PREOCCUPAZIONI NEGLI AMBIENTI VATICANI

Il Papa indisposto L'udienza è sospesa

Nessuna precisazione sulla natura del male
Messo in forse il denso programma pasquale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 26

Il Papa è «indisposto» e non potrà concedere domani la consueta udienza generale del mercoledì. L'annuncio improvviso dato ai giornalisti dal professor Alessandrini, in sala stampa verso le undici, è subito rimbalzato nelle congregazioni e uffici vaticani, suscitando preoccupanti commenti. Seguiva, a mezzogiorno, un comunicato ufficiale, pubblicato poi nel pomeriggio dall'«Osservatore Romano»: «A causa di una lieve indisposizione il medico ha prescritto al Santo Padre di non lasciare l'appartamento. Sua Santità pertanto non potrà tenere domani la consueta udienza generale. Benedirà peraltro la folla alle ore 11 dalla finestra del suo studio».

Il comunicato non precisa la natura dell'indisposizione che deve essere recente: infatti ieri il Papa aveva concesso le previste udienze private compresa quella ai principi di Monaco e domenica aveva assistito in San Pietro alla cerimonia per la beatificazione del sacerdote tedesco Liborio Wagner, pronunciando anche un lungo discorso. E' ben vero che a quanti assistevano al rito il Papa era apparso piuttosto stanco e sofferente.

E' ormai risaputo in Vaticano che Paolo VI soffre di un'accentuata forma di artrosi per la quale si sottopone a periodiche cure nella stanza che è adibita a «sala clinica» al terzo piano del Palazzo Apostolico. Nel silenzio delle fonti vaticane è impossibile dire di quale natura sia l'«indisposizione»: si tratta di un acutizzarsi dell'artrosi? (domenica scorsa, durante il rito in San Pietro, Paolo VI era aiutato dai prelati assistenti quando doveva salire gli scalini del trono), o si sono riaffacciati i disturbi prostatici per i quali subì un'operazione nel settembre del 1967?

Quando, all'inizio di marzo, il Papa era stato colpito da malessere, subito un bollettino annunciò che si trattava di «sindrome influenzale». Oggi nessuna precisazione è stata fornita, né il portavoce vaticano è stato in grado di aggiungere particolari al comunicato sopra riferito. Né ha potuto dire se il programma pasquale del Pontefice, annunciato nei giorni scorsi, subirà qualche variazione.

E' evidente che se il Papa non potrà ristabilirsi in tempo si prenderanno le opportune decisioni. Del resto quest'anno dal programma erano già state depennate due «soste» tradizionali: quella del Venerdì Santo a Santa Maria Maggiore e quella del mattino di Pasqua in una parrocchia della periferia. E ciò allo scopo di rendere meno pesante l'impegno del Papa.

A. Paglialunga

E' MORTO MARIANI un anarchico del Diana

Sestri Levante, 26

L'anarchico Giuseppe Mariani, uno dei partecipanti al tragico episodio del 1921 a Milano, quando al cinema «Diana» fu lanciata una bomba durante una riunione di fascisti è morto a Sestri Levante, all'età di 76 anni. L'esplosione provocò la morte di ventun persone. Mariani, catturato e condannato all'ergastolo, venne poi liberato alla fine della guerra mondiale, nel 1945. *(Italia)*

ANCORA DELLE PRECISAZIONI IN «AMBIENTI VICINI» ALLA SEGRETERIA

Per la DC nessun «gruppo» nella «Gazzetta del popolo»

E' escluso che dietro Caprotti ci siano Monti, Pesenti o la Fiat
Il ministro Bertoldi convoca per domani i rappresentanti sindacali

Roma, 26

Il ministro del lavoro, Bertoldi, ha convocato i rappresentanti del consiglio di fabbrica e il comitato di redazione della «Gazzetta del popolo», il comitato unitario della Subalpina, unitamente ai sindacati nazionali dei poligrafici e alla Federazione nazionale della stampa italiana, per giovedì alle 10. Ne dà notizia un comunicato ministeriale, nel quale è anche detto che «i rappresentanti del consiglio di fabbrica e del comitato di redazione della "Gazzetta del popolo" avevano chiesto la convocazione, ravvisando nei recenti avvenimenti che hanno interessato la testata una violazione degli accordi sindacali e dell'articolo 34 del contratto nazionale di lavoro».

Frattanto, in merito alla vicenda, in ambienti vicini alla segreteria politica della Democrazia Cristiana, dopo il primo comunicato della segreteria amministrativa del partito, si pone oggi l'accento su alcuni punti che, viene osservato, vanno considerati con particolare attenzione. Il primo riguarda i problemi finanziari della stampa facenti capo, direttamente o indirettamente, ai partiti. La legge per il finanziamento dei partiti non consentirà in futuro di reggere il passivo di giornali che non siano espressione diretta e ufficiale dei partiti stessi: proprio la volontà di agire nell'ambito di quella che sarà con ogni probabilità la futura legislazione in materia deve perciò far predisporre tempestivamente soluzioni alternative a quella, altrimenti inevitabile, d'una soppressione dei giornali cosiddetti fiancheggiatori.

Nel caso specifico della «Gazzetta del popolo» questa soluzione è stata correttamente trovata sulla via maestra della cessione a un editore, e non a un gruppo di potere estraneo al mondo editoriale. Non si può parlare in alcun modo di concentrazione di testate, è il secondo punto che viene osservato, essendo esplicitamente escluso nell'operazione ogni intervento dei gruppi Monti, Pesenti e Fiat, che già controllano testate quotidiane, e i soli dai quali possano quindi derivare le temute concentrazioni.

Dal canto suo il comitato unitario d'agitazione della «Gazzetta del popolo» ha preso immediata posizione sulle «ulteriori precisazioni» fatte «da ambienti vicini alla segreteria d.c.». «E' inammissibile — è detto in un comunicato — cercare il motivo della cessione della testata nella necessità di applicare con largo anticipo una futura legislazione che dovrebbe favorire, con il finanziamento pubblico, la trasparenza dei bilanci dei partiti. Molto meglio sarebbe stato garantire tale principio se, con altrettanto interesse e impegno, la DC avesse percorso un'altra "via maestra": quella della riforma dell'editoria che promette da anni e che, da sola, avrebbe favorito se non risolto il problema del risanamento dei giornali».

«L'editore di cui parlano gli "ambienti d.c." — prosegue il comitato — è conosciuto a Torino come uno stampatore che, per sua stessa ammissione nell'improvviso e inatteso incontro con la rappresentanza aziendale, non ha possibilità di garantire da solo la vita di un giornale che ha un miliardo e mezzo di deficit l'anno (esclusi gli oneri passivi). Chi c'è dietro al dott. Caprotti? Gli stessi "ambienti" precisano che non vi sono i gruppi Monti, Pesenti e Fiat. Chi altri allora? Le cose oscure sono queste, non essendovi nessun altro, ad eccezione del dott. Caprotti, che possa garantire occupazione e libertà al giornale».

«Potrebbe essere anche vero — conclude il comunicato — che la cessione allo stampatore Caprotti della "Gazzetta" contraddica l'ipotesi di concentrazione se non esistesse quello che Luciano Ceschia ha definito "un vasto piano di pericolosa razionalizzazione del sistema informativo italiano", un piano cioè di una nuova concentrazione delle testate che si affianchi a quella della Fiat, di Monti, di Pesenti o, meglio, si allei, apertamente od occultamente, con qualcuno di questi gruppi». *(Ansa - Italia)*

Sciopero con tam-tam

Telefoto Ansa

Roma — Singolare manifestazione di dipendenti dell'IACP, in sciopero per il rinnovo del contratto: dinanzi alla sede dell'istituto, scioperanti improvvisano una protesta a suon di tam-tam

Dalla prima pagina

SCONTRO AL SENATO

termine? No» ha detto Cipellini. A conclusione del suo dire, ha invitato il governo ad affrontare con sollecitudine le scadenze che lo attendono.

Una raffica di domande critiche ha caratterizzato il lungo intervento con cui *Chiaromonte* ha motivato — come si è detto — il mutato atteggiamento comunista nei confronti del governo «c'è un clima di sfiducia, di esasperazione, nel paese — ha detto — per questo la nostra opposizione è e sarà più dura, più severa». Sul referendum l'oratore comunista ha affermato che «il PCI risponderà allo spirito di crociata che si è voluto dare al referendum, anche se fin d'ora si dichiara disposto a modificare la legge, per migliorarla, apportando a essa norme che interpretino i sentimenti popolari».

Severe critiche al governo sono state espresse, per la sua parte, anche dal sen. *Nencioni*. L'oratore missino ha accusato Rumor di aver voluto insistere in quella che ha definito la «bancarotta del centrosinistra», che può essere configurata nell'economia disastrata, nella burocrazia inesistente, nel dilagare della delinquenza. «Un vuoto di potere — ha detto Nencioni — nel quale i "pretorini d'assalto" rivendicano di applicare la legge, cercando una effimera notorietà». Il senatore missino ha poi affermato che «dopo il 12 maggio del governo non resterà più nulla, giacché si è voluto fare la politica del calendario, senza aver riguardo alla sostanza dei gravissimi problemi da risolvere». Anche Nencioni si è soffermato sul tema della consultazione popolare, sostenendo che è necessario respingere «il tentativo di sterilizzare il referendum, come sembra aver fatto nel suo discorso lo stesso Rumor».

Nel dibattito pomeridiano hanno parlato il democristiano *Marcora*, il repubblicano *Venanzetti*, che ha rivolto un appello a tutte le forze laiche per «contrastare eventuali disegni integralistici», e il socialdemocratico *Buzio:* questi ha chiesto al governo concrete garanzie circa l'imparzialità della RAI-TV nella campagna sul divorzio. Domani, come si è detto, si avrà il voto di fiducia.

G. R.

POLIGRAFICI CONTRARI al rincaro della carta

Roma, 26

La Federazione unitaria dei lavoratori poligrafici e cartai ha preso posizione, con una nota, contro il possibile aumento del prezzo della carta per i quotidiani, mettendo in risalto «la pericolosità e l'inopportunità» di tale iniziativa e le «conseguenze inevitabili che essa comporterebbe».

Secondo la Federazione, l'aumento del prezzo della carta «non solo contribuirebbe ad accelerare l'ascesa dei prezzi ma porterebbe anche un ulteriore colpo a qualsiasi ipotesi seria di riforma di questo delicato settore editoriale».

«Tale manovra — afferma ancora la nota — tenta di condizionare la politica governativa su una linea in contrasto con la riforma per l'editoria e con un necessario piano della carta che sia conforme alle esigenze produttive, occupazionali e di sviluppo di questo settore». *(Ansa)*

Due cadaveri a Palermo nel pensionato universitario

Palermo, 26

Due giovani sono stati trovati morti in una stanza al terzo piano del pensionato universitario in viale delle Scienze. Subito dopo la macabra scoperta sono stati avvertiti i carabinieri e la polizia che hanno inviato sul posto anche gli esperti della scientifica per i rilievi. I corpi sono quelli di un ragazzo e di una ragazza. *(Italia)*

A GENOVA

Jugoslavo condannato per tentato omicidio

Genova, 26

Minic Bosidar, il venticinquenne jugoslavo processato dalla corte d'assise di Genova per avere tentato di uccidere due anni fa la cantante Anna Bianchi (in arte «Neviada»), è stato condannato a sette anni e tre mesi di reclusione.

Al Bosidar, che si è difeso affermando che il colpo con il quale «Neviada» fu ferita era partito accidentalmente, sono state riconosciute le attenuanti generiche. *(Italia)*

Pastore sardo querela Mangano e Guarino

Nuoro, 26

I questori Angelo Mangano e Salvatore Guarino saranno interrogati domani dal giudice istruttore del tribunale di Nuoro, dott. Ferretti, in merito a una querela presentata contro di essi dal pastore Antonio Crivelli, di 41 anni. Quest'ultimo — che si è costituito parte civile ed è rappresentato dagli avvocati Marongiu e Piredda — sostiene di essere stato calunniato dai due funzionari i quali, l'11 agosto del 1967, lo accusarono di essere il mandante, insieme con Graziano Mesina e altri banditi, del sequestro del commerciante di carni nuorese Peppino Cappelli.

Nella querela, Antonio Crivelli — che venne arrestato con altri tre pastori e trascorse un anno e tre mesi in carcere prima di essere prosciolto da ogni accusa — sostiene, tra l'altro, di essere stato arrestato con la motivazione che a fare il suo nome e quello dei suoi complici, come mandanti del rapimento, era stato lo stesso Peppino Cappelli. *(Ansa)*

DA SINDACATI E CONFINDUSTRIA CRITICHE AL MECCANISMO

La «scala mobile» ha fatto il suo tempo

Per la Cisl è necessario unificare il valore del punto di contingenza
Secondo gli imprenditori costa troppo e non frena le spinte salariali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Alla vigilia di un nuovo scatto record dell'indennità di contingenza che dal 1.o maggio prossimo aumenterà probabilmente di 10 punti (fino a ora la punta massima per la contingenza è stata di 7 punti in una sola volta, nel maggio e nell'agosto del '73), Giuseppe Reggio, segretario confederale della Cisl e Guido Randone, direttore centrale della Confindustria, sottolineano la necessità di una modifica del meccanismo di scala mobile giudicandolo rispettivamente inadeguato e invecchiato in alcune parti.

Dieci punti, è bene dirlo subito, variano da 3.640 lire mensili a 8.840 lire, sempre mensili. Le cifre si riferiscono al conteggio del «punto» — 14 lire giornaliere per il manovale, 34 per l'impiegato di prima categoria — che devono essere moltiplicate per i 26 giorni lavorativi e per dieci; per l'industria l'eventuale scatto di 10 punti comporterebbe un onere aggiuntivo calcolato tra i 600 e gli 800 miliardi.

Reggio, in una dichiarazione pubblicata stamane da «Il Popolo» ricorda le proposte del direttivo della federazione Cgil-Cisl-Uil relative all'unificazione del valore del punto di contingenza, sottolineando che questa indicazione «trova le sue motivazioni nella necessità di affrontare sul piano più generale un'azione integrativa della piattaforma già portata avanti per la difesa dei redditi più bassi», al fine di ridurre, nel rispetto di una linea egualitaria, lo scarto crescente che si manifesta tra andamento del costo-vita e capacità di adeguamento dei salari derivante dall'attuale sistema di scala mobile».

L'attuale meccanismo della scala mobile in vigore per il settore industriale, ed esteso con alcune varianti a tutti gli altri settori d'attività, si basa infatti, rileva Reggio, su di un congegno che è «tuttora riferito ai valori retributivi in atto nel 1957 mentre nel frattempo è più che raddoppiato l'indice dell'aumento del costo della vita riferito al «pacchetto» (base 1956 = 100; base attuale = 217) e si è profondamente modificata la struttura e il valore monetario delle retribuzioni.

«Una situazione anche più sperequata — prosegue Reggio — esiste nel settore del pubblico impiego: il valore del punto è fissato nell'1 per cento di una fascia di 40 mila lire, l'ammontare delle variazioni dell'„indennità integrativa speciale" (equivale alla contingenza) non viene computata agli effetti dei trattamenti di quiescenza e di previdenza, la periodicità delle rilevazioni non è trimestrale ma annuale e comporta, di fatto, un ritardo di 18 mesi nella decorrenza degli adeguamenti di scala mobile. Le caratteristiche dell'approfondimento avviato in materia dalla federazione Cgil-Cisl-Uil sono pertanto — aggiunge Reggio — quelle di un'ipotesi di unificazione — su uno o due livelli — del valore del punto per tutte le categorie dei vari settori dell'impiego privato e della ricerca di una linea rivolta a superare le difformità, rispetto agli altri settori, della normativa in atto per i dipendenti pubblici».

Anche per Randone il meccanismo della scala mobile è «in alcune parti da considerare invecchiato». Tuttavia, secondo il direttore della confindustria «se l'entità degli scatti di contingenza non ha più, in rapporto ai salari, quel valore che aveva nel 1956, quando un punto di contingenza corrispondeva all'1 per cento della retribuzione media contrattuale, questo lo si deve principalmente a una ragione: e cioè al fatto che dal 1956 ad oggi la progressione dei salari è stata ben più accentuata che non l'incremento del costo della vita». Per Randone «il principale difetto che ha oggi il meccanismo della scala mobile nel nostro paese è essenzialmente quello di determinare, con il suo implacabile automatismo, oneri a carico della produzione dell'ordine di migliaia di miliardi di lire, senza che ad essi corrisponda quella contropartita di stabilizzazione nel campo delle regolamentazioni salariali che ne costituiva l'obiettivo primario».

Randone afferma, infine, che è necessario «operare coerentemente con certi presupposti sui quali sembriamo tutti d'accordo a parole: frenare l'inflazione nelle sue cause; indirizzare le risorse disponibili prioritariamente agli investimenti sociali, laddove più evidenti ne sono le carenze».

R. R.

L'INTERROGATORIO DEL SEGRETARIO DELL'UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI

DONA: MI HANNO DATO SOLDI ERANO CONTRIBUTI NON RICATTI

Nessun nesso tra i finanziamenti ricevuti da un'industria di alimentari per l'infanzia e il ritrovamento di parassiti in alcuni prodotti - I clienti della sua piccola azienda

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Vincenzo Dona, il segretario generale dell'Unione nazionale consumatori finito in carcere per corruzione ed estorsione, ha ammesso di aver preso soldi da una grossa industria produttrice di alimenti per l'infanzia; ha negato tuttavia che esista un nesso tra questo finanziamento e il fatto che egli abbia informato la società che in alcuni suoi prodotti erano stati scoperti dei parassiti. Insomma i denari li avrebbe presi, ma non per nascondere all'opinione pubblica che gli omogeneizzati erano avariati.

Questa è una delle tesi difensive con le quali Dona ha cercato di respingere le accuse che gli sono state mosse dal sostituto procuratore della Repubblica, Franco Plotino, durante il primo interrogatorio nel carcere di Rebibbia alla presenza del difensore, avvocato Pietro Lia. Le contestazioni che il magistrato gli ha rivolto sono state numerose, tanto che la deposizione ha impegnato quasi cinque ore. Il reato di corruzione contestato a Dona si articola su due imputazioni. La prima riguarda la campagna promozionale da lui avviata in favore dell'olio extravergine d'oliva, e il conseguente suo interessamento, in seno al comitato interministeriale prezzi (Cip), di cui fa parte di diritto, per ottenere che questo prodotto venisse estromesso dal blocco dei prezzi. In cambio una grossa industria olearia gli avrebbe elargito una considerevole somma di denaro.

L'altra ipotesi di corruzione riguarda invece l'attività intrapresa da Dona nel settore delle arti grafiche. Insieme con la moglie aveva creato una ditta, la «M. D.» specializzata in riproduzioni artistiche. Ora sembra che il segretario dell'Unione consumatori avesse tra i più affezionati clienti rappresentanti di quelle industrie che egli doveva controllare per difendere gli interessi dei cittadini che comprano. Ciò ha fatto nascere il sospetto che tra le due attività di Dona (quella di dirigente dell'Unione consumatori e quella di titolare della «M. D.») esistesse un nesso apparentemente invisibile, ma che faceva conseguire all'imputato un tornaconto economico notevole; e ciò sempre a discapito dei consumatori.

Infine c'è la storia dell'estorsione, che Dona avrebbe compiuto ai danni di un'industria che si dedica agli alimenti per la prima infanzia. Il segretario dell'Unione aveva saputo che la magistratura stava indagando sugli omogeneizzati prodotti da questa ditta in quanto in alcuni barattoli erano stati trovati dei parassiti; quindi aveva chiesto una «ricompensa» per non rivelare la notizia. Come si è detto, Dona non ha negato di aver ricevuto denari da questa industria; ha spiegato però che si trattò di un semplice finanziamento. «La legge istitutiva dell'Unione consumatori — ha affermato l'imputato — prevede che società, ditte e industrie possano partecipare con aiuti finanziari a tavole rotonde, congressi, convegni. L'industria che produce gli omogeneizzati mi promise una certa somma proprio a questo titolo. E anche quando comunicai alla società il fatto dei parassiti, essa mantenne fede agli impegni presi e mi versò il contributo, senza che questo avesse alcun legame con la storia degli omogeneizzati».

Quando gli è stato chiesto come mai non avesse denunciato il fatto all'opinione pubblica, visto che gli omogeneizzati erano destinati ai neonati, Dona avrebbe risposto: «Sapevo che l'autorità giudiziaria si stava interessando al caso e aveva disposto una perizia per accertare la natura e la causa dell'inquinamento degli omogeneizzati. Era dunque mio dovere attendere l'esito di queste indagini prima di gettare l'allarme tra i cosumatori».

Per il momento il dott. Plotino ha concluso l'interrogatorio di Dona. Ora il magistrato dovrà raccogliere altri elementi per stabilire con certezza se nell'attività dell'imputato debbano effettivamente configurarsi gravi illeciti penali. Solo dopo aver approfondito le indagini egli deciderà sulla sorte di Dona, che si trova in carcere in forza di un mandato di arresto provvisorio, che scadrà fra diciassette giorni. Per quella data Plotino dovrà dunque trasformarlo in ordine di cattura o rimettere in libertà l'accusato.

Sergio Geraldini

UN ACCERTAMENTO EFFETTUATO DAL C.I.P.

Le petrolifere chiedono il pagamento anticipato

Questo sistema, adottato da alcune compagnie falsa i criteri di determinazione dei prezzi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Alcune compagnie petrolifere (che già godono delle particolari agevolazioni economiche concesse alla generalità delle aziende del settore) hanno preteso il pagamento anticipato dei prodotti petroliferi ordinati da grossisti e gestori. E' quanto è emerso, come rileva l'agenzia Adnkronos, da un accertamento degli uffici tecnici del Comitato interministeriale prezzi e da una lettera circolare inviata dal segretario generale del Cip, Menegatti, all'Unione petrolifera, all'Agip e per conoscenza all'Assopetroli e alle organizzazioni dei gestori degli impianti di distribuzione di carburante.

Nella lettera circolare (che ha per oggetto la «modalità di pagamento dei prodotti petroliferi») è detto: «Risulta a questo segretariato generale che alcune aziende produttrici, da qualche tempo richiedono agli acquirenti-distributori, il pagamento anticipato dei prodotti petroliferi anche per consegne di merce differite nel tempo. Qualora l'adozione di tale sistema venisse generalizzata e confermata, ne risulterebbero sostanzialmente modificate — prosegue la lettera circolare — non solo le modalità attinenti alla corresponsione delle imposte gravanti sui prodotti in questione, ma anche i criteri economici posti a base della metodologia adottata per la determinazione dei relativi prezzi. Si invitano pertanto le aziende interessate, e del caso, a voler ripristinare una prassi commerciale che non alteri i rapporti tra produttori e acquirenti-distributori, in relazione ai prezzi massimi fissati dal Cip. Si resta in attesa — conclude il segretario generale del comitato interministeriale prezzi — di un cortese cenno di adempimento».

Le compagnie petrolifere in questione hanno richiesto il pagamento anticipato (cioè all'atto dell'ordinazione della merce) soprattutto per i prodotti petroliferi richiesti dai grossisti facenti capo all'Assopetroli, prodotti fra i quali figurano il gasolio per riscaldamento e l'olio combustibile. Poche sono state invece le richieste di tale tenore fatte ai gestori dei distributori di carburante e riguardanti in particolare benzina per auto e oli lubrificanti.

Va rilevato che quanto il segretario del Cip sottolinea nella lettera circolare che dalla generalizzazione delle richieste del pagamento anticipato «risulterebbero sostanzialmente modificati anche i criteri economici posti a base della metodologia adottata per la determinazione dei prezzi», si riferisce ai vantaggi derivanti alle compagnie dall'attuale sistema di agevolazione loro concesso, vantaggi che consentono sostanziali economie. Infatti, in base a tali agevolazioni, le compagnie petrolifere, mentre esigono all'atto della consegna dei prodotti petroliferi, il pagamento globale della merce ordinata, versano all'erario la quota al fisco con tre mesi di ritardo.

R. R.

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

I petrolieri sentiti dalla commissione Cattanei

Roma, 26

La commissione parlamentare inquirente per i procedimenti di accusa, presieduta dall'on. Cattanei, ha cominciato stamani, a Montecitorio, ad ascoltare i dirigenti delle società petrolifere operanti in Italia, i cui nomi sono stati fatti in relazione al cosiddetto «scandalo del petrolio».

La riunione della commissione, che si è svolta nei locali del «servizio prerogative e immunità» della Camera, ha avuto inizio poco prima delle 10. Negli uffici della commissione erano già giunti, accompagnati dai propri legali, il presidente dell'Unione petrolifera e presidente della Total, dott. Domenico Albonetti, il presidente della «Gulf-Italia», avv. Nicolò Pignatelli, il presidente della «Esso», ing. Aldo Sala, il presidente della «Chevron», dott. Giovanni Theodoli, il direttore generale dell'Unione petrolifera, Manlio Patricolo, il presidente della Sir, Nino Rovelli. L'ing. Sala ha chiesto di essere interrogato in serata a causa di un precedente impegno.

L'avv. Giuseppe Sabatini, difensore del presidente della Esso, ing. Sala, ha detto ai giornalisti che la linea difensiva del suo cliente è semplicissima. «Sala — ha spiegato Sabatini — ha assunto la presidenza della Esso nel maggio 1972, mentre i fatti in contestazione sono anteriori a tale data, e quindi l'ing. Sala non c'entra».

Il difensore del presidente della Sir, Nino Rovelli, avv. Angelo Raffaele Latagliata, ha detto ai giornalisti che «la linea difensiva di Rovelli sarà la stessa adottata nella deposizione volontaria resa da Rovelli stesso alla magistratura ordinaria, e cioè la negativa completa». L'avv. Latagliata ha poi precisato che Rovelli «non a sborsato un soldo, a parte i normali contributi associativi all'Unione petrolifera». *(Ansa)*

PROCESSO D'APPELLO PER FURTO A TORINO

CONDANNA CONFERMATA ALL'INFERMIERA SUPERTESTE

La Ginepro raccolse confidenze sul caso Calabresi

Torino, 26

E' stata processata oggi, davanti alla Corte d'Assise d'Appello di Torino, Luigina Ginepro, l'infermiera di 33 anni, che, mentre era rinchiusa nel carcere di San Vittore, avrebbe ricevuto le confidenze della tedesca Gudrum Kiess in merito al delitto Calabresi. La Ginepro aveva presentato ricorso in appello contro una condanna a quattro anni e tre mesi di carcere, inflittale dalla magistratura di Casale Monferrato che l'aveva ritenuta responsabile di furto aggravato.

I giudici hanno confermato la sentenza di primo grado sia contro la Ginepro, sia contro le altre tre persone coinvolte nella stessa vicenda (nel '72 la «banda» aveva rubato opere d'arte in numerose chiese del Vercellese), Secondo Quacchia, di 28 anni, di Biella (condannato a 14 anni oltre che per furto, anche per rapina, detenzione d'armi e violenza privata); Giovanni Cacciatore, di 25 anni, di Casale (condannato a quattro anni per furto) e Costanzo Teodoro, di 27 anni, di Viverone (condannato a sette mesi, per ricettazione).

Riprende a Catanzaro il processo Valpreda

Catanzaro, 26

Davanti ai giudici della Corte di assise di Catanzaro riprende domani il processo per la strage di piazza Fontana, a Milano, del 12 dicembre '69, e della quale sono accusati Pietro Valpreda, Roberto Gargamelli, Emilio Borghese e Mario Merlino. La prima udienza si tenne il 18 scorso, e nella stessa giornata giunse da Milano la notizia del rinvio a giudizio di Franco Freda e Giovanni Ventura. Ora si è in attesa della decisione della Corte di Cassazione. *(Italia)*

NEGATIVO INCONTRO FRA SINDACATI, AZIENDA E INTERSIND

Fa solo passi indietro la trattativa Alfa Romeo

Buone prospettive per i panettieri - In agitazione i medici dell'Onmi

Roma, 26

Si è svolta oggi, presso l'«Intersind», una riunione tra rappresentanti sindacali e dell'«Alfa Romeo». La riunione, secondo un comunicato della Flm, si è conclusa con esito negativo. «L'azienda e l'Intersind" — prosegue il comunicato — hanno ribadito le proprie inaccettabili posizioni sulla questione degli investimenti nel Mezzogiorno. Il coordinamento dei lavoratori dell'Alfa e la segreteria nazionale della "Flm" si sono riuniti decidendo di chiedere un incontro urgente con il ministro del Lavoro nella mattinata di domani, 27 per fare una verifica complessiva della situazione».

«La "Flm" conferma che per riprendere concretamente il negoziato debbano essere riaffermati dall'azienda in termini impegnativi, le direttive date dal ministro delle Partecipazioni statali negli incontri con le organizzazioni sindacali. Il coordinamento proporrà ai consigli di fabbrica e alle assemblee dei lavoratori, che si svolgeranno domattina, di decidere immediatamente l'intensificazione della lotta e di programmare il presidio delle fabbriche con la partecipazione delle delegazioni delle altre fabbriche metalmeccaniche di Milano e di Napoli».

«La segreteria della Flm — conclude il comunicato — deciderà sulla base dei risultati che saranno acquisiti nel corso della giornata di domani l'eventuale proclamazione di uno sciopero in tutte le aziende a partecipazione statale da effettuarsi entro la prossima settimana».

Frattanto, mentre i dipendenti dei panifici hanno concluso lo sciopero di 48 ore, il ministro del Lavoro Bertoldi, «preso atto — come informa un comunicato — che non esistono pregiudiziali per la stipula del nuovo contratto di lavoro dei dipendenti delle aziende di panificazione e ritenendo che pertanto si sono ora riscontrate le condizioni per pervenire a una rapida firma del nuovo contratto di lavoro», ha nuovamente convocato le parti presso il ministero del Lavoro per il 3 aprile prossimo.

Infine i medici consultori dell'Onmi, che dopo un mese di sciopero avevano ripreso la loro attività hanno di nuovo proclamato lo stato di agitazione. I dirigenti della categoria, in una prossima riunione, stabiliranno, precisa un comunicato, modalità e tempi della nuova azione sindacale che mira a un allineamento normativo ed economico degli specialisti consultoriali agli specialisti che operano negli ambulatori degli enti mutuo-assistenziali. *(Ansa)*

Mondo in bilico

PAZIENZA è sostantivo visibilmente derivato da patire: se ha perduto nel corso del tempo l'amarezza del verbo, è perché il tempo rende abituale, tollerabile, amico anche il dolore.

O forse il dolore è il vero amico dell'uomo: gli altri sentimenti e sensazioni lo distolgono dalla sua umanità.

* * *

Il «trionfo del male», per non privarci di una espressione retorica di magnifico effetto, porta con sé distruzione, ingiustizia, danni e malanni di ogni genere.

Il trionfo del bene non reca alcun beneficio né a chi lo fa né a chi lo riceve: infatti la giustizia reintegrata e la pace ripristinata là dove mancano non determinano di per sé un beneficio ma soltanto il doveroso riconoscimento di diritti umani che erano stati concussi e che tuttavia avevano conservato la loro formale validità.

Si deve dedurre che il male costituisce un'entità positiva, nel senso che «produce» qualche cosa che prima non esisteva, mentre il bene non lo è?

* * *

Raccolgo dal selciato un settimanale di parole crociate. Una stentata grafia ha coperto le bianche caselle: Nereide - Erebo - Poseidone.

Nomi ormai privi di significato e senza utilità all'infuori di quella di coprire le bianche caselle.

* * *

Un popolo tradizionalmente xenofobo quale è il cinese ha adottato con tanto fervore la dottrina politica di un europeo da attribuirsi il merito di essere l'unico ad averla realizzata compiutamente.

* * *

Sciame di ragazzi che escono a rompicollo dalla stretta porta di una scuola comunale, voltano urlando le spalle alla cultura.

* * *

Un cane zoppo alza il muso verso di me con dubitativa interrogazione. Lo interrogo dubitativamente io pure. I cani esisteranno ancora in futuro?

* * *

Il mondo dell'avvenire non solo sarà sovrappopolato, ma, assicurano le statistiche, sarà popolato in gran parte da vecchi: già oggi nei paesi socialmente progrediti un abitante su tre ha superato i cinquanta anni.

E' evidente la necessità di escogitare prima che sia troppo tardi un sistema per eliminare un così grave squilibrio, e sebbene io non sia purtroppo estraneo alla questione, devo ammettere che non esiste sistema migliore di quello di eliminare i vecchi. Il sovrannumero della popolazione di oggi e di domani è infatti determinato dalla presenza di individui non più fruttiferi: obblighiamoli ad annientarsi vicendevolmente.

* * *

E' singolare che gli uomini fin dagli inizi della civiltà non abbiano risolto in questo modo le loro contese collettive e che le nazioni si siano in migliaia di anni e di guerre dissanguate con la perdita dei componenti più giovani e più utili alla sopravvivenza della stirpe. La società umana sarebbe assai meglio progredita, se avesse di generazione in generazione perduto il peso morto degli individui carichi di acciacchi anziché quello vivo degli uomini abili alle opere e alla procreazione.

* * *

Si può comprendere tuttavia il costume adottato nelle epoche passate, quando le campagne militari esigevano sacrifici continui e fatiche insopportabili agli anziani.

Nelle prossime guerre non si richiederanno fatiche fisiche, non sacrifici. La tecnica bellica potrà anzi mettere a frutto la solida preparazione dei vecchi, il loro senso di disciplina, il calcolo, l'astuzia, la previdenza, e tutte le altre virtù che mancano ai giovani e la cui assenza nei belligeranti ha probabilmente contribuito fino ad oggi alla pessima riuscita delle operazioni marziali.

* * *

Se Don Abbondio fosse morto di peste la sua figura risulterebbe patetica, non, come invece ci appare, grottesca.

Se, all'opposto, Don Chisciotte fosse sopravvissuto al cessare della sua insania; se Micòl fosse tornata dal lager e si fosse ben maritata nell'Italia del benessere: queste e mille altre creazioni della fantasia, e con esse chissà quante esistenze del mondo reale, apparirebbero assai diverse ai nostri occhi di insaziabili spettatori solo che la morte non le avesse sottratte a un giudizio oggettivo e, come si usa dire, trasfigurate, definendone col proprio sigillo l'«io» conclusivo.

Perciò sui morti sempre si stende un'ombra che ne attenua il profilo: non è la sola ipocrisia umana a dettare le epigrafi: a tutti recherà, prima o poi, giovamento l'indulgenza di questa ottica deformante.

* * *

Come ai bambini, ai vecchi si suole domandare l'età: e si esprimono ogni volta le più ampie meraviglie per le condizioni là di sviluppo qua di conservazione.

In una fase di maggiore intimità si rivolge invito di spalancare la bocca per esaminare lo stato della dentatura e si ricavano ulteriori occasioni di stupefazione.

* * *

Accomodato sulla poltrona del barbitonsore, osservo con distacco le ciocche di capelli semigrigi che scivolano lungo la tovaglia apprestata intorno al mio torace e cadono sul pavimento, simboli troppo facili per essere presi sul serio.

Sono tentato davanti allo specchio di fare le boccacce: dischiudo le labbra, scopro le gengive; uno sguardo mi fissa, il mio, un tribunale arcigno pronto a giudicarmi, una stupida quinquagenaria insipienza.

Mi affloscio allora sui braccioli, paralizzato, mentre l'estraneo in camice bianco che mi stringe la testa con le sue mani parla, parla ragionevolmente, inviando al mio palato il suo sgradevole alito, disgusto che deve irragionevolmente essere combattuto.

* * *

Accenno un sorriso di connivenza all'altro io, l'uomo imprigionato nel cristallo. Non mi comprende: l'alito non gli può giungere.

Un paralitico vien fatto scendere sulla sua carrozzella da un aereo di linea appena atterrato. Un tassì è in attesa, con le porte spalancate, sulla pista.

Durante le laboriose manovre indispensabili per far scorrere la carrozzella lungo la scaletta e introdurla nell'auto, il paralitico osserva i presenti e sorride compiaciuto.

* * *

Sebbene i singoli individui che, agglomerati in cinquantacinque milioni di unità, costituiscono il nostro popolo possiedano virtù naturali altrove irreperibili, la società italiana rimane sostanzialmenta distaccata da quelle più progredite, a causa di carenze e di vizii di fondo per il momento ineliminabili. Si ha addirittura l'impressione che il dislivello rispetto alle altre nazioni occidentali tenda ad accrescersi, a tutto nostro danno. Eppure, se raffrontiamo i cittadini giovani delle differenti nazionalità con quelli nati e cresciuti in Italia, possiamo esprimere un giudizio di assoluta parità: un gruppo di operai, di studenti, di militari, di impiegati, di professionisti di ventidue o venticinque anni sarebbe «intercambiabile» in qualunque paese di elevato tenore di vita, compreso il nostro.

Le differenze insorgono allorché si prendono in considerazione individui inseriti in gruppi sociali la cui attività richieda il raggiungimento dell'età matura.

La conclusione che se ne può ricavare è duplice: o il carattere e le qualità degli italiani si deteriorano all'età propria degli uomini che detengono le leve del potere, politici, finanzieri, burocrati, militari eccetera; oppure la designazione degli eletti che dovranno «fare carriera» viene di proposito effettuata dagli aventi questa potestà sugli aspiranti peggiori, i quali a tempo debito condurranno il gioco fino al momento in cui sceglieranno a loro volta fra i peggiori i propri successori.

Francesco Burdin

INSOLITA PERFORMANCE DELL'ART ENSEMBLE OF CHICAGO ALLA RASSEGNA DI BERGAMO

Hanno capovolto in sarcasmo la rabbia di tanti jazzisti negri

E' stato l'episodio più significativo e importante del festival, specie con il numero che mimava i funerali «dixie» della vecchia New Orleans, demitizzazione bruciante fatta sulla propria pelle

Bergamo, marzo

Il sipario si schiude su cinque strampalati personaggi, degni di un «grottesco» alla Ensor: i lineamenti stravolti da vivaci belletti (o dipinti di guerra?), i corpi mimetizzati in lunghi camicioni o in sgargianti indumenti esotici, i volti neri semicelati da larghi copricapi, alla mandarino cinese. Annegati in un mare di strumenti (primeggiano i fiati e le percussioni), i cinque indugiano, in un'immobilità catatonica. C'è qualche attimo di suspense, poi inizia la ridda: freneticamente (ma in perfetto silenzio) gli strani personaggi «suonano», cioè mimano i gesti affannati di cinque suonatori di jazz (che poi sono loro stessi). L'effetto è sconvolgente: il batterista picchia l'aria anziché i piatti, il bassista pizzica inutilmente le corde, i due sassofonisti sbuffano a vuoto, solo l'assatanato trombettista strappa dal suo strumento qualche rara, lacerante nota. Il pubblico non sa che fare: qualcuno fischia, qualcuno ride nervosamente. Poi, d'improvviso, la musica si accende davvero: anzi deflagra, squassa, travolge, con la forza di una colata di lava incandescente.

Episodio significativo

Così, provocatoriamente si sono presentati al pubblico della 6.a rassegna internazionale del jazz di Bergamo i cinque musicisti neri dell'Art Ensemble of Chicago: è accaduto in chiusura della prima sera del festival, e del festival è stato l'episodio più significativo ed importante. Lester Bowie (tromba), Roscoe Mitchell e Joseph Jarman (sax), Don Moye (batteria), Malachi Favors (basso) sono riusciti a choccare, strabiliare ed entusiasmare un pubblico ormai smaliziato e rotto a tutte le piccole e grandi «trovate» dei musicisti di jazz (e di free jazz in particolare); di più, hanno dimostrato cosa possa essere veramente il free jazz (cioè il jazz più spregiudicato e politicizzato) una volta spogliato dei velleitarismi programmatici, di tutti i suoi orpelli ideologici.

Ideologia implicita

Nella musica dell'Art Ensemble l'ideologia c'è, ma è ideologia implicita, così com'è implicita la denuncia di una condizione umana e sociale (quella degli afroamericani) che si riallaccia alle posizioni dei movimenti radicali neri. Il fatto è che Lester Bowie e compagni hanno raggiunto il massimo dell'icasticità col minimo dei mezzi, sfruttando soltanto la propria eccezionale, istintiva dote, oltre che di musicisti, di teatranti, e capovolgendo la rabbia di tanti altri jazzisti neri in ironia e sarcasmo, l'enunciazione politica in riso sgangherato e sberleffo: hanno saputo, in altre parole, piegare al proprio disegno la forza eversiva dell'umorismo, che può assai più di ogni slogan propagandistico.

Beninteso, c'è voluto un po' perché il pubblico di Bergamo prendesse coscienza di questo procedimento: la prima, lunga improvvisazione collettiva dell'Art Ensemble è stata seguita con un misto di perplessità e di disagio. Cos'era insomma, questa musica magmatica, fitta di assoli farneticanti, di dialoghi sconclusionati, di gags vocali, borborigmi, rumori irriverenti? Era un bluff gigantesco, un'ingenua esplosione vitalistica, una presa in giro, un esempio d'arte impegnatissima? Forse solo il secondo brano eseguito dal complesso ha chiarito le idee a tutti; scimmiottando i funerali «dixie» della vecchia New Orleans, l'Art Ensemble ha smascherato il proprio, semplicissimo e raffinatissimo, gioco: che consiste in una demitizzazione totale e bruciante (fatta anche sulla propria pelle), in un bagno di causticità in cui tutto cola a picco. E quando ciò è stato chiaro, gli applausi sono scrosciati interminabili, e c'è voluto un supplemento di ironia per rabbonire la platea entusiasta.

E' stato questo, lo si è detto, l'episodio focale di un festival nato sotto una stella non proprio fortunatissima e che, in fondo, solo nella prima serata e nel gran finale (affidato a un'altra «stella» del free jazz, Archie Shepp) ha mantenuto le proprie promesse: ma, occorre rilevare, sono stati soltanto fattori esterni a nuocere alla rassegna (e ne diremo più avanti), mentre come sempre inappuntabile è stata l'organizzazione dell'Azienda del turismo di Bergamo.

Nella prima serata, un altro grosso avvenimento è stato rappresentato dall'esordio italiano dell'altista norvegese Jan Garbarek, che ha suonato (benissimo) assieme a una sezione ritmica formata dai compatrioti Palle Danielsson (basso) e Jon Christensen (batteria) e dal pianista svedese Bobo Stenson: jazz libero e modernissimo anche questo, ma privo di asperità sia di linguaggio sia di sostanza, anzi spesso discorsivo, fluente, rilassato. Grazie anche al sostanziale apporto di Stenson (in chiave lirica, e talora rapsodica), Garbarek ha inanellato con magnifica disinvoltura tre brani, l'ultimo dei quali (un asciutto, antiretorico «Song for Che») ha mandato in visibilio il pubblico.

Più scontata, sempre nella prima serata, l'esibizione del trio di Kenny Clarke: l'anziano batterista di colore, considerato a ragione uno dei «padri» del drumming moderno (ma quale abisso rispetto all'altro grande innovatore, quel Max Roach ascoltato proprio un anno fa a Bergamo!), ha dimostrato di non essere secondo a nessuno quanto a tecnica, ma di non riuscire a sostanziare il suo discorso; assieme al chitarrista Jimmy Gourley e al tiepido organista martinicano Eddy Louiss ha sfornato un jazz piacevole ma privo di spessore, talvolta pericolosamente vicino al repertorio da night.

La seconda serata (bloccato Archie Shepp da uno sciopero all'aeroporto parigino di Orly) è vissuta, più che sulla performance del trombettista svizzero Franco Ambrosetti (chiamato in extremis a rimpiazzarlo) e sul nostalgico revival del complesso di Carlo Loffredo, sull'attesa esibizione del «Piano Conclave», un summit di sei pianisti di buona fama in campo europeo: lo svizzero George Gruntz, il francese Martial Solal, l'inglese Gordon Beck, il tedesco Wolfgang Dauner, l'olandese Jaspar Van't Hof e il polacco Adam Makovitz (sorretti da basso e batteria) hanno dato vita a un interessante «contest», che tuttavia ha dato qua e là l'impressione di risolversi in un intellettualistico (e narcisistico) esercizio accademico. Ai due piani acustici (Makovitz e il sacrificatissimo Solal) si è opposto lo strapotere, in tutti i sensi, dei quattro piani elettrici, e in particolare di quelli di Gordon Beck (aperto a molteplici suggestioni pop), di Van't Hof e soprattutto di Dauner, che ha potuto sfogare, con effetti curiosi ma spesso freddi e lambiccati, la propria predilezione per l'avanguardia «colta» e lo sperimentalismo elettronico, manipolando un sintetizzatore programmato.

Un discorso a sé vuole la terza serata: l'eccezionale afflusso di pubblico (che durante le serate precedenti aveva costretto, a scanso di guai, a spalancare le porte del teatro Donizetti a una marea di persone rimaste a premere all'esterno) ha indotto gli organizzatori a spostare la sede del festival al palazzo dello sport bergamasco. Scelta infelice, non solo per l'acustica bislacca del grande ambiente: al palasport sono infatti affluiti centinaia e centinaia di giovanissimi neofiti (o profani) del jazz, che hanno sfogato la propria sciocca smania di contestazione «comunque e dovunque» a spese sia del pubblico dei veri appassionati sia di alcuni artisti che si meritavano ben altra sorte: così, sotto le inspiegabili bordate di fischi intimidatori di questi minorenni (cui evidentemente si addicono i Led Zeppelin, e nulla più) sono naufragati la brava cantante norvegese Karin Krog e il suo altrettanto valido accompagnatore, il pianista negro Kenny Drew.

Grandi applausi

L'atteggiamento dei giovani presenti (e la cosa ha fatto veramente rabbia) è diametralmente mutato quando sul palcoscenico sono saliti i quattro del complesso del chitarrista americano Ralph Towner: il solo fatto che si trattasse di musicisti abbondantemente capelluti, in abbigliamento hippy, e che tra i loro strumenti facessero capolino tablas e sitar ha evidentemente fatto mutar umore al pubblico «under 18». Il quale ha poi ripagato con grandi applausi Towner e i suoi, benché la loro musica ben poco avesse a che fare col jazz e si riallacciasse sia a certe esperienze «dotte» d'oggigiorno sia, soprattutto, alle culture musicali asiatiche, e indiana in particolare. Towner ha fatto una musica snervata e ipnotica, forse suggestiva ma a lungo andare noiosa.

Per fortuna, in chiusura della serata e del festival è arrivato il sassofonista Archie Shepp, a pacificare tutti gli animi: il «re» del free jazz, servito senza pecche da piano, basso e batteria, ha dimostrato (e lo si prevedeva) di aver lasciato sbollire la sua ira di musicista e militante nero e di essere slittato verso moduli espressivi meno arcigni di un tempo. Shepp ha suonato per 45 minuti filati al soprano, e poi è passato al tenore, dimostrando una cantabilità per lui insolita, al punto che, nei due brani al tenore, il suo — più che free — è sembrato un recupero del buon vecchio bop, ovviamente riciclato. E' finita così, con Shepp sugli scudi, costretto a furor di popolo a un bis (al pianoforte): è finita con un'altra vittoria per la Bergamo jazzistica, ma con qualche sintomo di allarme per il jazz, dato in pasto a un pubblico troppo impreparato per potersi permettere tanta arroganza.

Roberto Curci



Telefoto Ansa

Roma — Grace e Ranieri di Monaco con i figli, al Foro Romano durante una visita alla città

La rassegna dei libri

Nikolaj Cernysevskij: *Che fare?* (I grandi libri Garzanti, 1974; pagg. 254; L. 800).

Guy de Maupassant: *Pierre e Jean* (I grandi libri Garzanti, 1974; pagg. 144; L. 600).

Edoardo Calandra: *La Bufera* (I grandi libri Garzanti, 1973; pagg. 408; L. 800).

Thomas Mann: *Altezza reale* (I grandi libri Garzanti, 1974; pagg. 278; L. 800).

Eccoci, puntuali con i «Grandi libri Garzanti», un'iniziativa di successo che non poteva non continuare con fervore e con entusiasmo un'attività nata sotto i migliori auspici.

Possedere, oggi, a un prezzo estremamente modesto le opere dei più significativi scrittori, poeti, pensatori che hanno popolato il mondo della cultura, non è cosa da poco: la collana economica de «I Garzanti» offre al pubblico dei lettori questa possibilità e la offre nella maniera più precisa e curata, al punto che ogni volume è corredato da una scheda bio-bibliografica, affidata a studiosi di grande prestigio che dà un'informazione e un orientamento critico alla lettura.

Questa volta abbiamo un'interessante appuntamento «a quattro», con Nikolaj Gavrilovic Cernysevskij, Guy de Maupassant, Edoardo Calandra e Thomas Mann.

La consueta, dolorosa nota politica non può non rimanere estranea alla personalità del primo di tali autori: il russo Cernysevskij, presente con il suo primo romanzo «Che fare?», pubblicato integralmente appena nel 1905, ma pregno di quegli elementi che lo fecero definire come il «breviario di ogni giovane russo», specchio dell'acuta analisi e dei profondi interessi culturali-sociali-politici-filosofici di quell'ardente rivoluzionario che fu il suo autore.

Con Guy de Maupassant si passa in Francia e a un ben diverso clima: quello mobilissimo di un romanticismo che scava in una più esasperata «diagnosi» naturalistica la sua frenetica forza espressiva. Il breve romanzo «Pierre e Jean» era stato definito dal suo autore come uno «studio psicologico», definizione che non sempre la critica accettò e condivise, calcando l'accento piuttosto sul risvolto mitico della vicenda narrata. In ogni caso questo racconto rimane come uno, se non il migliore dei romanzi di Maupassant, pur nella prodigiosa creativa dello scrittore francese.

Dell'italiano Edoardo Calandra, i «Grandi libri Garzanti» pubblicano il suo capolavoro «La Bufera», che è l'espressione artistica più alta e più intensa dello scrittore torinese, la cui opera è tutta «una caparbia e ritornante rievocazione del passato del suo Piemonte». Figlio del Risorgimento, Calandra [illegible] i suoi romanzi arretrandoli ai secoli precedenti e soprattutto all'ultimo Settecento, rifacendosi così ai motivi preparatori della storia futura come l'ascesa delle istanze e dei diritti borghesi che invano la Restaurazione si illudeva di poter frenare.

Dall'Italia, infine, alla Germania di Thomas Mann, premio Nobel 1929, possente personalità di scrittore nella cui opera il respiro culturale e ideologico è simbolo e testimonianza di quegli anni pregni di così cupi eventi. «Altezza reale» fu pubblicato quando Mann era già celebre, ma trova la critica piuttosto indecisa sul posto e sul significato che tale scritto occuperebbe nella parabola del pensiero e della narrativa manniana; in ogni caso essa si colloca in quella sfera di satira politico-morale che sotto un tono fiabesco non poteva non celare l'ironico pessimismo del suo autore.

G. P.

◎

In questo nostro tempo inquieto in cui vivere è diventato un oscuro male che copre di polvere di pomice ogni passato colore, trovare un uomo che, in semplicità, abbia il coraggio di parlare delle umili cose che portano gioia, lascia perplessi.

Nino Gringeri non è più un ragazzo, ma è un uomo che vive tutte le nostre giornate, ed ha patito, veduto i fatti che sconvolgono il mondo e conosce, per propria esperienza, il male che abbiamo seminato lungo il nostro cammino, sa che «è inutile correre».

I motivi della poesia di Nino Gringeri non calano nell'inespresso, nel difficile, non hanno pretese innovatrici ma parlano delle cose semplici, dei fiori, dell'acqua, del nostro destino, conservando intatta una grande fiducia nel domani dell'uomo.

«Filo di erba», pubblicato dalle edizioni della S. S. C., è un libretto da conservare, da portare con noi perché «il seme / rigoglioso cresce / nell'arata terra» e noi tutti... «vorremmo essere / talvolta / ciechi / per non vedere / l'inquieto mondo / che avanza».

M. C.

◎

Sipra - N. 6 - novembre - dicembre 1973 - A cura della Direzione affari generali della Sipra - Torino.

◎

La Destra - Mensile internazionale di cultura e politica - Febbraio 1974 Lire 1600.

IN OCCASIONE DEI PROSSIMI INCONTRI MUSICALI SUL LAGO DI COSTANZA

CONSIGLIO DI FAMIGLIA DEI PUCCINI A BREGENZ

Verranno eseguite opere di cinque componenti la celebre «dinastia» che iniziò nel '700 con un organista e si chiuse con l'autore della Bohéme

Vienna, marzo

In occasione del prossimo festival di Bregenz, sul lago di Costanza, si avrà — promosso dagli organizzatori della manifestazione — un vero e proprio «consiglio di famiglia» dei Puccini. Gli interventi di ciascuno dei cinque presenti saranno ovviamente in musica, e l'Orchestra «Philarmonia Hungarica», diretta da Bruno Amaducci, eliminerà le differenze cronologiche mediante la contemporaneità delle esecuzioni.

E' questa, forse, la prima volta che la «dinastia» dei Puccini vede i suoi esponenti a confronto diretto non tanto per stabilire una graduatoria d'autorità musicale, quanto per dimostrare una sorprendente continuità. Non tutti sanno, infatti, che per ben cinque generazioni un Puccini raggiunse sempre chiara fama in campo musicale.

Il primo fu Giacomo Puccini senior (1712-1781), organista nel Duomo di Lucca e membro dell'Accademia Filarmonica di Bologna. Fu autore di musica sacra e di azioni drammatiche. Di lui verranno eseguite a Bregenz l'ouverture del «Tarquinio Collatino» e l'aria di Veturia dal «Marzio Coriolano».

Suo figlio, Antonio Benedetto, vissuto dal 1747 al 1832 (il più longevo dei Puccini), fu anch'egli organista nel Duomo di Lucca e maestro della Cappella Palatina. Compose opere liriche, azioni drammatiche e musiche sacre. Di Antonio Benedetto sarà eseguita la cantata per soprano «Il Genio».

Terzo dei Puccini presenti a Bregenz è Domenico Vincenzo Maria, figlio di Antonio Benedetto. Più fortunato del padre e del nonno, Domenico ha visto da qualche tempo l'attenzione di studiosi e critici nuovamente rivolta ai suoi lavori. E' recentissima la ripresa al Teatro del Giglio di Lucca della sua opera «Il ciarlatano», sotto la direzione di Herbert Handt e la regia di Franco Calabrese. Domenico Puccini aveva studiato prima a Bologna, poi a Napoli con Paisiello. Fu direttore a Lucca dell'orchestra di corte della principessa Elisa Baciocchi e poi dell'orchestra comunale. Musicista di grande talento, fu, però, quello della «dinastia» che ebbe la vita più breve, dal 1771 al 1815. Indubbiamente una più lunga esistenza gli avrebbe consentito di ottenere successi maggiori di quelli, pur notevoli, che conseguì. Di lui verrà eseguito a Bregenz il Quartetto da «I finti Savoiardi».

Michele Puccini, figlio di Domenico, fu allievo di Donizetti e Mercadante. Organista e maestro del coro di San Martino, raggiunse chiara fama più come teorico della musica — alcuni suoi scritti sono ancora oggi molto apprezzati — che come compositore di musica sacra e profana. Sul lago di Costanza risuonerà la sua aria per baritono «Tota pulchra». Michele, che visse dal 1813 al 1864, ebbe sette figli, di cui due furono musicisti: Giacomo junior, sul quale non occorre spendere parole, e Michele jr., che morì di febbre gialla in Argentina, nel 1893.

Le voci, che insieme alla «Philarmonia Hungarica» parteciperanno a questo eccezionale convegno pucciniano, saranno quelle dei solisti Margherita Rinaldi, Biancamaria Casoni, Vittoria Terranova ed Enrico Fissore; coro, quello dell'Opera di Stato di Vienna.

Nella ricorrenza del cinquantenario della morte dell'autore di «Bohème», una dinastia musicale italiana viene presentata al Festival di Bregenz. L'occasione è quanto mai propizia, anche se non si può non rimanere pensosi per la lunga attesa di cinque generazioni dei Puccini prima di «ottenere» un incontro, affettuoso e familiare, di tante loro melodie.

Dino Satolli



Telefoto Upi

Vail (Colorado) — Il senatore Ted Kennedy osserva il figlio Ted jr, che impara a sciare dopo l'amputazione della gamba

Il ministro della P.I. premia il Presidente della TV giapponese

Roma, 26

Il ministro della pubblica istruzione Franco Maria Malfatti ha consegnato, nel corso di una cerimonia svoltasi nella galleria borghese, a Roma, una medaglia d'oro al dott. Nobutaka Shikanai, presidente della televisione giapponese e direttore del museo di Hakone, nei pressi di Tokio, per l'opera di divulgazione dell'arte italiana in Giappone. Il diploma e la medaglia d'oro, consegnati a nome del presidente Leone, sono stati attribuiti «per aver realizzato — come ha ricordato Malfatti — nel 1972, per tramite della quadriennale di Roma, la grande mostra della nostra scultura contemporanea in quel mirabile museo di Hakone».

(Ansa)

Morto l'architetto Isoya Yoshida

Tokyo, 26

L'architetto giapponese di notorietà internazionale Isoya Yoshida è morto di cancro all'età di 73 anni. Il decesso è avvenuto sabato scorso, ma solo oggi i familiari ne hanno dato notizia.

Yoshida aveva progettato tra l'altro il centro culturale giapponese a Roma, e il teatro Kabuki di Tokyo.

(Ansa)

Mostre d'arte

BRUMATTI

La galleria «La Bottega» a Gorizia presenta al pubblico una rassegna — oli e incisioni — di Gianni Brumatti, il pittore triestino di cui fu già allestita anni or sono al Centro Stella Matutina un'ampia antologica.

Emerge subito nelle opere del delicato artista la diafana bellezza di un colore aderente ad una visione francescana del paesaggio carsico, a lungo meditato e indagato nelle sue meno appariscenti verità naturali. Brumatti, la cui vasta attività ha avuto riconoscimenti ambiti e tuttavia mai ostentati, è un pittore che non offre ai critici pedanti la possibilità di indicare ascendenze nette e precise. E non perché sia rimasto ai margini delle ondate innovatrici, ma per la costante esigenza di scoprire in sé le ragioni del proprio operare. Così egli ha affinato il mezzo espressivo, il contatto continuo con la terra da cui ha tratto gli elementi di una visione del tutto personale, cristallizzata in immagini di singolare sobrietà cromatica, sorrette e legittimate da un ordine compositivo serrato in cui il discorso si fa essenziale pur rimanendo ricco di voci significanti. Per questo il messaggio di Brumatti ha assunto sempre maggiore credito: oggi appare chiaro che l'artista ha saputo cogliere come pochi negli aspetti della terra natale e nella sua gente ciò che era congeniale al suo temperamento di poeta delicato, di cantore delle cose rimaste intatte. La sua pittura, convalidata, se possibile, dalle finissime acqueforti di recente esecuzione, ed elevata su di un piano di sicura nobiltà nella graduale conquista della luce, rimane testimonianza artistica tra le più autentiche della nostra regione.

DANEO

Nelle sale del Centro culturale Stella Matutina a Gorizia è stata ordinata una mostra personale di Renato Daneo, che per la prima volta espone nel capoluogo isontino un vasto panorama della propria attività artistica. Nel catalogo Ennio Emili, presentando la rassegna, afferma che «tutto sembra ubbidire ad una propria segreta sintassi, a una legge morfologica irripetibile, ad una propria imperscrutabile realtà». Non è difficile infatti capire che Daneo, il cui curriculum appare qualificante e denso di riconoscimenti, si inserisce saldamente nell'ambiente giuliano da cui trae infiniti motivi e stimoli congeniali alla propria natura. Evidente è la simbiosi tra il pittore e la terra in cui vive, sempre presente nelle immagini emblematiche, come leit-motiv, nei suoi fenomeni più rari e meno appariscenti.

Rocce e masiere, bastioni petrosi emergenti nella luce, minerali e cristalli, e tutta la pullulante vita segreta di una terra sempre ricca di sorprese, costituiscono una inesauribile miniera per la fantasia fertile dell'artista che rivendica a sé il diritto di scomporre ogni brano della realtà e di ricomporlo in immagine autonoma, in cui alla fine prevale un messaggio di estrema purezza, un ordine spirituale nuovo e inatteso. Daneo insomma restituisce, nell'assiduo processo di decantazione, la verità di un mondo intensamente amato rivelandolo sfrondato d'ogni casualità.

Riesaminando le tappe di questo artista, partito da una base espressionista e approdato, attraverso esperienze postcubiste, a esiti astratto-costruttivisti ed infine alle attuali figurazioni emblematiche, si può affermare che il suo cammino è stato lineare e conseguente, mai viziato da deviazioni immotivate.

Il suo lavoro, in altre parole, è stato condizionato dalla sola preoccupazione di rivivere di volta in volta il proprio sogno traducendolo nei segni delle esperienze che apparivano più idonee ad esprimerlo. Si spiega così la paziente opera di affinamento dei mezzi espressivo, l'uso di tecniche diverse e di materiali eterogenei, in un'amalgama sempre controllato dal freno di una vigile disciplina formale.

F. M.

HLAVATY

Roberto Hlavaty alla Comunale di Trieste. Decana fra le gallerie cittadine, la Comunale riconferma codesto primato con questa personale di Hlavaty. Il discorso visivo che Hlavaty svolge attraverso i suoi inconfondibili acquerelli trae ragione da radici storiche profonde. Sono radici che, perforati gli strati superficiali dell'impressionismo, raggiungono le matrici, dove la cultura occidentale si congiunge a quella dell'Estremo Oriente, in una concezione religiosa che pone la natura al centro dell'essere e che assegna all'artista il compito di riprodurne l'istantanea perfezione dopo aver esperito mille e mille prove fra di loro quasi uguali. Non obblighiamo alcuno a crederci. Passiamo subito in superficie. Hlavaty avrebbe potuto riproporci soltanto i suoi motivi tipici, che sono presenti anche in questa mostra. La neve sbrecciata dagli sterpi, spazzata via dalla bora, cancellata dal primo tepore di primavera che scopre la terra scura. Lo stesso tepore, cresciuto con la pienezza della stagione, depone, nel medesimo infossamento dell'altopiano, un dolce nido di verde tenero, grembo dal quale s'espande contrastata la vegetazione erbacea. Avrebbe potuto. E non l'ha fatto. Stavolta ci parla anche del mare. Distese di verde arabescate di spume e il medesimo bianco intatto della carta a rappresentare, con identico grado di verosimiglianza, gli spuntoni di roccia contro cui si rompono i frangenti. E' una inattesa prova di bravura del vecchio maestro. Lo conoscevamo intento a cogliere l'essenziale: un motivo paesaggistico in quattro pennellate veloci. Adesso pare dirci: ci so fare anche in chiave di verismo virtuosistico, ci so fare a competere in abilità coi giovani. Ed è anche un motivo più profondo. L'età porta ad abbandonare la versione poetica, porta ad un approccio duro col vero. Hlavaty che credette e che crede nella poesia, vuole invitarci alla prosa. Prosa e poesia sono del resto intimamente mescolate nel carattere forte e gentile, nell'adamantina coscienza morale dell'uomo. Medico di vasta e profonda cultura umanistica, missionario nella professione, sacerdote laico della sua terra e della sua gente, Hlavaty ha coltivato la pittura e il disegno in una costante tensione verso alti ideali. Ma guai a manifestarli coi proclami visivi. Per non cedere alla tentazione, Hlavaty preferisce sorridere e deridere se stesso in un'autocaricatura. Quest'è l'unica epica dei nostri tempi.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

I FAUTORI DEL COMIZIO ACCUSATI DI DEMAGOGICO CAMPANILISMO DAGLI STESSI FRIULANI

La rivendicazione dell'Università fra chiassate e contrasti a Udine

Un migliaio di studenti in piazza - DC e Movimento Friuli bersagli della contestazione
Tagliati i fili e tolta la voce agli altoparlanti - A Trieste frattanto è stato deciso di portare avanti l'indagine affidata dalla Regione al comitato degli esperti

A Udine e a Trieste ieri la contrastata vicenda dell'università chiesta dai friulani è stata il tema di due significativi avvenimenti. Mentre a Trieste si è avuta una riunione tecnica e qualificata del comitato regionale che deve vagliare le concrete esigenze degli studi universitari nella regione, a Udine c'è stata una manifestazione di piazza chiassosa che ha messo in luce non solo una netta disunione d'intenti ma anche una vera e propria confusione demagogica con «faide» intestine anche all'ombra dello stesso campanile friulano.

A Udine, infatti, fin dal mattino sono sfilati per le vie due distinti cortei: uno tutto vestito di rosso e un altro, ricco dei colori gialli e blu del Movimento Friuli. La manifestazione studentesca, che avrebbe dovuto esprimere una volontà unanime, ha avuto come denominatore comune soltanto gli slogan e le grida di opposizione alla DC e al sindaco Cadetto, che al suo apparire ha riscosso una ridda inverosimile e addirittura incivile di urla e di fischi. Da piazza XX Settembre, dove avrebbero dovuto parlare i rappresentanti dei vari partiti politici, è stata subito occupata da una nutrita compagine di giovani estremisti di sinistra i quali, al comparire del corteo del Movimento Friuli hanno innalzato lo slogan «Campanilismo servo del fascismo». Il peggio è stato però quando ha preso la parola il sindaco di Udine. Infastidito dalla marea urlante, pallido e nervoso, Cadetto, rivolgendosi direttamente ai giovani ha detto: «Voi che mi tacciate di fascista, sappiate che alla vostra età ero segretario del comitato di liberazione». E fra urla assordanti e fischi a non finire ha soggiunto che si batterà fino in fondo perché il Friuli abbia la sua università, «non per campanilismo o per puro prestigio, ma per dare agli studenti friulani, un servizio in cui possano esprimere le virtù della gente friulana». Non tutti però hanno inteso le parole del sindaco perché, a parte la rumorosa contestazione, l'ostilità si è manifestata anche con un sabotaggio: sono stati cioè tagliati i fili degli altoparlanti, rendendoli muti.

Dopo Cadetto hanno potuto parlare invece quasi indisturbati due rappresentanti sindacali, Maieron della Cisl e Tonutti per gli insegnanti della scuola media di Udine, e un rappresentante degli stessi studenti, Giuseppe Ferrabotto, che ha chiesto per Udine «una Università anticipatrice della riforma universitaria». Polemico contro la DC, ma non per questo meno applaudito, il consigliere regionale Pascolat del PCI ha affermato a sua volta che i comunisti si presentano uniti a Udine e a Trieste per chiedere l'istituzione del secondo Ateneo nella regione. Di nuovo fischi e urla per l'on. Giorgio Santuz della DC il quale ha affermato tra l'altro che se anche il suo partito non è unito nel portare avanti la richiesta di una seconda Università a Udine, si deve proprio alla DC e ai partiti democratici — ha detto Santuz rivolgendosi ai giovani che lo fischiavano — «se voi oggi potete così liberamente esprimere il vostro dissenso alla DC».

Di tutt'altro parere Pitzalis del Movimento Friuli che lo ha seguito sul podio polemizzando duramente con la DC e attribuendole la responsabilità «di tutto il male che affligge il Friuli». «Oggi — ha detto — non bisogna cominciare col chiedere l'Università ma col pretenderla». Fischi poi ancora per il liberale Bortolotto e per il socialdemocratico Ceccherini. Ultimo a prendere la parola è stato l'on. Franco Castigliòni del PSI, il quale senza essere molto disturbato ha illustrato le ragioni politiche per le quali il PSI appoggia l'istituzione dell'Università autonoma a Udine.

A Trieste, nella stessa mattinata e nella sede dell'assessorato regionale all'istruzione, si è invece riunito lo speciale comitato incaricato dalla stessa Regione di valutare le opportunità o meno di istituire a Udine una nuova Università. Il «comitatone» (così chiamato per l'alto numero di componenti, 23 in tutto), presieduto dall'assessore regionale Dal Mas e dal Magnifico Rettore dell'Università, De Ferra, ha deciso, senza farsi dunque intimidire dalla contemporanea manifestazione di piazza a Udine, di continuare i suoi lavori senza dar vita a sterili diatribe campanilistiche ed esaminando invece il problema in tutta la sua complessa e delicata realtà. Il fatto che la commissione abbia deciso di continuare a lavorare significa che essa crede nell'utilità del proprio compito, che propone una responsabile indagine sulla reali esigenze degli studi universitari nella nostra regione.

Significativo il fatto che la decisione di continuare i lavori sia stata unanime, avendo votato a favore anche i rappresentanti di Gorizia, Udine e Pordenone. Alla riunione, che si è tenuta nella sede dell'assessorato all'istruzione in via Vidali 1, hanno partecipato, oltre al Rettore e a Dal Mas, i rappresentanti delle varie facoltà dell'Università di Trieste e personalità politiche della regione. In particolare erano presenti: per giurisprudenza il prof. Origone, per economia e commercio il prof. Calzolari, per lingua e letteratura straniera il prof. Valussi; per lettere e filosofia il prof. Petronio, per magistero il prof. Cuccagna, per medicina il prof. De Bernard e per scienze il prof. Costa (assenti i presidi di facoltà di farmacia, ingegneria e scienze politiche). Erano inoltre presenti l'assessore regionale alla pianificazione De Carli, assistito dal dott. Spazzapan, il sindaco Spaccini, il presidente della provincia Zanetti, Chientaroli per quella di Gorizia, i due rappresentanti del consiglio di amministrazione dell'università Rosolini e Chiriaco, l'assessore provinciale alla pubblica istruzione di Udine Carpenedo e quello di Gorizia Pazzagli; presenti infine l'assessore all'istruzione del comune di Gorizia rag. Moise e un rappresentante della provincia di Pordenone. Assente invece il sindaco di Udine, Cadetto, impegnato nel comizio in Friuli.

Durante la riunione, che si è protratta per circa un'ora, è stato presentato uno «studio» sull'argomento preparato da un «comitato ristretto» (composto dallo stesso Rettore, dall'assessore Dal Mas, dal sindaco di Udine, Cadetto e dal presidente della Provincia, Zanetti). La relazione, ampia una cinquantina di pagine, risale, nella sua redazione definitiva, al maggio dello scorso anno, quando ancora la situazione non si era fatta incandescente. Se la relazione risale a quasi un anno fa, l'incarico per l'esecuzione del lavoro risale addirittura al novembre del '72, cioè poco dopo l'insediamento del «comitatone» regionale. La relazione è stata «riesumata» dopo mesi di continui rinvii, causa le elezioni regionali e i lavori per la formazione della nuova giunta. Si tratta quindi — come non si è mancato di ricordare nel corso della seduta di ieri — di uno studio che in alcune sue parti risulta superato dall'evolversi della situazione, tuttavia tale proprio da indurre a proseguire i lavori sulla base di nuovi dati raccolti. E' stata in tal senso votata la decisione unanime, senza scontri, semmai con diversi accenni alla delicatezza dei problemi ancora da affrontare. Molti dei presenti, tra cui il rappresentante di Udine, Carpenedo, hanno ribadito la necessità di ascoltare anche altre componenti alla vita universitaria, come le organizzazioni sindacali, e gli studenti stessi. Tutti si sono trovati d'accordo nella necessità di non dar vita a strutture concorrenziali e quindi incompatibili tra di loro. In sintesi si è detto che l'università può venire sì allargata e potenziata, ma solo sulla base di un piano globale e organico. E' stata proposta infine una mozione d'ordine, che chiedeva un rinvio della seduta per dar modo ai presenti di leggere e proporre eventuali varianti al documento proposto dal comitato ristretto. La mozione d'ordine è stata approvata all'unanimità e si è deciso di aggiornare la seduta alle ore 10 di mercoledì 10 aprile.

Giudizio negativo degli studenti socialisti sul comizio di Udine

Il nucleo universitario socialista, in una nota esprime, valutando le conclusioni della manifestazione unitaria di Udine, un giudizio «sostanzialmente negativo sul carattere ambiguo dello schieramento politico promotore ed inoltre la propria perplessità per certe dichiarazioni rese pubblicamente da alcuni oratori.

«Va stigmatizzata infatti — rileva la nota strumentalizzazione campanilistica che alcune forze politiche, in particolare la D.C. ed il Movimento Friuli, fanno sulla dislocazione del nuovo ateneo, che al contrario per le sue intime connessioni con la problematica dello sviluppo economico della Regione dovrebbe avere ben altro contenuto di serietà».

Il nucleo universitario socialista, ribadendo lo stretto rapporto che lega il secondo ateneo regionale alla riforma universitaria, «denuncia queste forze che immobili per anni su ogni ipotesi di rinnovamento degli studi universitari, cavalcano strumentalmente la tigre delle spinte cittadine nell'unica prospettiva di essere le gestrici di strutture fatiscenti in cui annidare ancor meglio la propria vocazione clientelare e baronale.

«Il nucleo universitario socialista sollecita la mobilitazione dell'opinione pubblica e della classe lavoratrice della Regione, affinché il secondo ateneo regionale nasca in base ad un piano regionale per l'istruzione che legandosi agli indirizzi della programmazione economica e territoriale, ne garantisca la rispondenza alle reali esigenze economiche e sociali della Regione».

PROMESSA DI RIPRESA



(Foto Rice)

Una veduta dell'area in cui si sta preparando la ripresa dei lavori per il superbacino. In primo piano la palancolata in ferro che, nella parte a terra, rimane com'è; a sinistra, in fondo, si può scorgere la parte superiore dei pesanti cassoni autoaffondanti già collocati

ALL'INCROCIO DELLE VIE D'AZEGLIO-FOSCOLO

Vittima una terza auto nello scontro - catapulta

Tre persone ferite nella collisione

Tre feriti lievi e tre macchine gravemente danneggiate in uno spettacolare scontro per una mancata precedenza, ieri sera, alle 21.25 in via Massimo d'Azeglio, all'incrocio con la via Ugo Foscolo. A quell'ora una «Fiat 127» gialla, targata Trieste 149640 e guidata da Giovanni Vidoni, di 53 anni, abitante al numero 474 di Santa Croce, stava percorrendo in salita la via d'Azeglio, quando è sbucato dalla via Foscolo un furgoncino «Volkswagen», targato Treviso 289260, alla cui guida si trovava Remigio Mattiuzzo, di 20 anni, residente a Maserada (Treviso), in via Venerio Monti 15, assieme al quale si trovavano altri due giovani: Franco Signorin, di 21 anni, residente a Castelletto (Verona), in via Fornace, e Giovanni Pastrolin, di 18 anni, residente a Maserada, in via Trevigiano.

L'urto fra le due macchine è stato talmente violento, che il furgoncino si è ribaltato sulla destra, mentre la «127» è andata a sbattere con la fiancata sinistra contro la «Simca 1000», targata TS 82176 che era parcheggiata con altre macchine in via Ugo Foscolo.

Nell'incidente, soltanto il guidatore del furgoncino è rimasto illeso; i due giovani che si trovavano con lui ed il conducente della «127» hanno riportato ferite guaribili in una diecina di giorni. Tutti e tre sono stati trasportati all'ospedale con la CRI. Il Vidoni, dopo le medicazioni ha potuto andarsene; gli altri due sono stati ricoverati in neurochirurgica. La prognosi è di dieci giorni per tutti e tre. I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dagli agenti della Polizia stradale.

Sepolta a Uccea la sfortunata alpinista

Alla presenza dei familiari, amici e rappresentanti dell'Alpina delle Giulie, si sono svolti ieri mattina alle 11, a Uccea, i funerali di Robinia Occini, la giovane triestina rimasta vittima domenica scorsa di un incidente di montagna. Come abbiamo pubblicato ieri, la giovane era precipitata durante una gita sul monte Guarda, tra la Val di Resia e la Val Uccea, al confine fra Italia e Jugoslavia. La salma era stata recuperata lunedì mattina dagli uomini del Soccorso alpino jugoslavo di Plezzo, e poi trasportata a valle, nel paese di Uccea dai soccorritori italiani.

In giornata i genitori e la sorella di Robinia avevano raggiunto la località. La cerimonia funebre ha avuto luogo nella chiesa di Uccea, e per rispettare un suo desiderio, Robinia Occini è stata sepolta nel cimitero del piccolo paese.

Lezioni-conferenze al Centro di calcolo

Domani e venerdì presso il Centro di calcolo dell'Università (via Diaz 21), l'ing. Janez Lesjak dell'Istituto «J. Stefan» di Lubiana terrà un seminario sul tema «Algol - 68», secondo l'orario 10-12 e 16-18.

Oggi alle ore 16 l'ing. Lesjak parlerà nella stessa sede sul Centro di calcolo RRC di Lubiana.

SOLO ORDINARIA AMMINISTRAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

TOLTE MA SUBITO RICONCESSE LE 45 NUOVE LICENZE AI TASSISTI

Avranno un carattere provvisorio - Il porto-petrolio Di Zona B e di Università si parlerà un'altra volta

Il Consiglio comunale ha approvato ieri pomeriggio il testo del nuovo statuto del Consorzio per l'autoporto di Fernetti, la spesa di 3 miliardi di lire per varie attività assistenziali (rette ospedaliere per il ricovero di lungodegenti anziani, famiglie sfrattate o sgomberate da case pericolanti, spese ospedaliere inesigibili).

In apertura di seduta il consigliere Giacomelli (MSI) si è appellato, attraverso una mozione d'ordine, alla «sensibilità della Giunta comunale affinché fissi la data, se ancora impreparata per questa seduta, per la risposta alle interrogazioni sulla questione della Zona B», e ciò in considerazione — ha detto — della «grave urgenza» dell'argomento; e ha concluso auspicando fin d'ora «una parola chiara e forte in appoggio alle dichiarazioni del nostro Ministero degli esteri e del presidente del Consiglio». A sua volta il consigliere Trauner (PLI) ha sollecitato la trattazione, in sede d'interrogazioni, del problema dell'Università, fattosi «così scottante — ha detto — da provocare gravi lacerazioni nella stessa DC regionale», e ciò mentre gli enti locali udinesi promuovono addirittura manifestazioni di piazza «di pretta marca qualunquistica». Il sindaco Spaccini — reso noto che la prossima seduta già programmata per sabato, non si farà per gli impedimenti adottati da un partito — ha detto che al dibattito sull'Università verra riservata la seduta di martedì prossimo, mentre la risposta alle interrogazioni sulla Zona B verrà rinviata alla seduta successiva, venerdì.

Sulla modifica dello statuto del Consorzio per l'autoporto di Fernetti si è accesa una vivace discussione. Trauner (PLI) ha sottolineato che l'innovazione comporta l'aumento da 3 a 7 dei componenti il consiglio direttivo, precisi emolumenti per i componenti stessi (finora limitati a gettoni di presenza) e maggiori poteri sull'assemblea dei rappresentanti degli enti consorziati, la quale costituisce di per sé un consiglio d'amministrazione; ed ha poi protestato che il Consiglio comunale sia chiamato a ratificare a posteriori una modifica allo statuto apportata arbitrariamente dall'assemblea, che tali poteri non ha, in quanto sono gli enti aderenti al Consorzio a doversi preventivamente pronunciare. Monfalcon (PCI) ha auspicato la prefigurazione di un tipo di gestione in cui la partecipazione pubblica prevalga su quella privatistica. Giacomelli (MSI) ha lamentato che ci si preoccupa di modificare lo statuto piuttosto che di accelerare l'esecuzione di un'opera così importante per l'economia triestina.

Vivacemente contestata anche la delibera riguardante l'affidamento all'ing. Fraia-Frangipane dello studio, per una somma di 31 milioni di lire, per la riorganizzazione della nettezza urbana; hanno votato in favore i soli partiti del centro-sinistra. Hanno ottenuto invece l'unanimità dei consensi le due delibere riguardanti la revoca delle 45 licenze individuali per autotassametri deliberate fin dal marzo '72 e ultimamente invalidate da una sentenza del Consiglio di Stato, e la loro riconcessione provvisoria — agli stessi titolari — fino al 31 dicembre; e ciò in attesa — ha dichiarato l'assessore Verza — del nuovo regolamento, sulla base del quale rinnovare infine il contestato concorso.

E' seguita una breve discussione sull'ordine del giorno comunista, contrario al potenziamento del porto - petroli. Il consigliere Rossetti, nell'illustrare il documento, ha esordito all'insegna emblematica dell'ultimo scarico di nafta nella baia di Muggia (un episodio così drammatico da giustificare — ha detto — perfino un servizio televisivo) per indicare i pericoli di una moltiplicazione delle possibili cause d'inquinamento. Di fronte alle ultime riconferme, in sede regionale, di progetti per un ulteriore potenziamento delle attività petrolifere a Trieste, cadono nel vuoto — ha rilevato — le assicurazioni dei partiti locali di centro - sinistra. Lonza (PSDI) ha convenuto che certi progetti, ribaditi dall'assessore regionale Stopper, contraddicono i punti programmatici del centro-sinistra triestino, ma ha accusato i comunisti di aver indebolito la posizione di difesa contro tali pericoli, e ciò per aver insistito su un proprio ordine del giorno anziché aderire a un'eventuale mozione unitaria. Kervin (PSI) ha definito l'iniziativa comunista come un «intoppo» sulla via di una presa di posizione unitaria. E Rosolini (DC) ha ribadito, che mancata l'auspicata convergenza di posizioni, resta valida l'assicurazione scaturita dalla «verifica» degli accordi di centro-sinistra.

Il documento è stato respinto, contraria la maggioranza di centro - sinistra; favorevoli, oltre ai comunisti, i liberali e i missini (questi ultimi parzialmente, stralciata cioè la parte che nega anche il potenziamento delle iniziative già esistenti, come quella dell'Aquila).

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ruperto v. — Il sole sorge alle 5.55 e tramonta alle 18.26. La luna nasce alle 7.16 e cala alle 22.52.

Ieri: temperatura massima 20,2; minima 10,6; pressione mb. 1014,4 stazionaria; umidità 53 per cento; cielo coperto; vento km. 6 da S.S.O.; mare quasi calmo con temperatura di gradi 12,1.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Costalunga, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Riprende oggi lo sciopero alla Regione

Oggi riprende per altri tre giorni lo sciopero del personale regionale proclamato dalle organizzazioni sindacali aderenti alla Cgil, Cisl e Uil.

Come è noto questa forte azione del personale regionale è stata proclamata per rimuovere la Giunta regionale dalla posizione di chiusura assunta nei confronti della piattaforma rivendicativa presentata da ben quattordici mesi.

I motivi — afferma una nota sindacale — «che hanno provocato l'agitazione in corso riguardano l'intera riforma dell'assetto burocratico regionale comportante la responsabilizzazione dei funzionari, l'adeguamento del trattamento giuridico ed economico a quello dei colleghi delle regioni a statuto ordinario, la gestione democratica dei servizi della regione, affinché questa non diventi un ente assistenziale che polverizza le sue risorse in un'infinità di contributi disorganici ma perché possa svolgere una funzione di propulsione economica e sociale nel senso indicato dalla Costituzione».

Nel corso dello sciopero si svolgeranno le assemblee del personale che sono state convocate nel pomeriggio di domani a Udine, Pordenone e Tolmezzo e venerdì mattina a Trieste e Gorizia.

Al personale regionale sono pervenuti messaggi di solidarietà da parte delle organizzazioni sindacali degli enti locali della regione e di altre categorie di lavoratori.

La stampa giuliana sulle dimissioni di Ceschia

Il consiglio direttivo dell'Associazione stampa giuliana, sindacato giornalisti del Friuli-Venezia Giulia si è riunito ieri in seduta straordinaria per esaminare il caso sorto con le dimissioni del segretario nazionale della Federazione della stampa, Luciano Ceschia, inviandogli infine, a firma del presidente Soli, il seguente telegramma: «Il consiglio direttivo dell'Associazione stampa giuliana ti esprime piena fiducia e solidarietà assoiandosi motivazione tua ferma posizione su grave problema "Gazzetta del Popolo" e stampa tutta. Ti invitiamo perciò rimanere al tuo posto per proseguire battaglia a difesa della libertà e dell'autonomia dell'informazione nello spirito unitario della categoria».

Un messaggio di solidarietà è stato indirizzato anche al comitato di redazione della «Gazzetta del Popolo» di Torino.

COSTITUITO UN COMITATO REGIONALE

ANCHE A TRIESTE OPERANTE L'UNICEF

Nei programmi una grossa manifestazione per l'infanzia dei paesi sottosviluppati

Si è insediato a Trieste il nuovo comitato regionale dell'Unicef (Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia). Presidente è stato eletto il rettore dell'Università, Giampaolo De Ferra; vicepresidente Fulvia Costantinides; segretario il delegato dell'Unicef a Trieste Sergio Contini; consiglieri Francesco Farina per Udine, Giuseppe Martino per Pordenone e Bianca Bittolo-Bon per Gorizia. Questi infine i nomi dei facenti parte il comitato d'onore, resi noti in una sobria cerimonia al Circolo della Stampa: il prefetto Di Lorenzo, il procuratore generale Pontrelli, il principe Raimondo della Torre Tasso, il sindaco Spaccini, il provveditore agli studi Fidenzi, Chino Alessi, Roberto Hausbrandt, gli assessori regionali Ermanno Nardini e Bernardo Dal Mas, Marcello Modiano, Ernesto ed Elvia Battigi-Stabile, Raffaello de Banfield. Era presente, giunto da Roma, il segretario nazionale dell'Unicef, Arnaldo Farina, il quale ha illustrato gli scopi dell'organizzazione.

L'Unicef vive dei contributi volontari dei governi alle Nazioni Unite, del ricavato di spettacoli di beneficenza e della vendita di cartoncini d'auguri. Poco denaro per un'azione che si prospetta a dir poco sconfinata: soddisfare i bisogni dell'infanzia dei paesi in via di sviluppo, creando servizi sanitari permanenti, migliorando il livello di alimentazione delle giovani madri, creando scuole e strumenti d'istruzione per l'infanzia, fornendo infine soccorsi d'emergenza nei casi particolari e disperati. La situazione è drammatica: ogni anno 20 milioni di bambini muoiono per denutrizione e 15 milioni per malattia. In una situazione come questa i contributi dei vari governi sono in costante diminuzione. L'Italia in particolare, è il fanalino di coda degli stati europei: con il solo contributo annuo di 300 milioni offre meno della Spagna e della stessa Turchia. Nuclei periferici come i comitati regionali dell'Unicef hanno allora il compito precipuo di farsi promotori di raccolte di fondi: quello di Trieste in particolare dovrà riunirsi una volta all'anno e organizzare almeno una grossa e significativa manifestazione di beneficienza.

STATO CIVILE

MORTI: Agapito Lino, anni 51; Vidonis Alessandro, anni 6; Zatti ved. Terrazzi Maria, anni 80; Prezzi Carlotta, anni 83; Radivo Nazario, anni 73; Podrugovaz ved. Vidmar Anna, anni 80; Perentin Emilio, anni 76; Riservato Celeste, anni 64; Pangos ved. Perissutti Giuseppina, anni 69; Bonin Bruna, anni 73; Porok Bruno, anni 67; Nigris Mario, anni 77; Milekus Stefania, anni 88; Novel ved. Menguzzato Giovanna, anni 84; Sgnaolin Mariano, anni 64; Giraldi Romeo, anni 64; Ferrari ved. Stoker Romana, anni 90; Creatti ved. Sommariva Ida, anni 63; Matteucig Antonia, anni 72.

NATI: 10.

OPERAI IN CORTEO NELLE VIE DI MUGGIA

ANSIETÀ PER IL CANTIERE



(Foto Rice)

Ansietà a Muggia per la sorte del cantiere navale Alto Adriatico, di cui si paventa la crisi, dopo quelle che già hanno colpito le precedenti gestioni.

Ieri nelle vie di Muggia si è svolta una manifestazione degli operai, mentre è attesa una riunione di quel Consiglio comunale dedicata al delicato problema.

Una mozione di solidarietà è stata frattanto votata dagli operai comunisti partecipanti all'attivo provinciale, i quali «assicurano il loro concreto impegno a sostegno di ogni iniziativa che il Consiglio di fabbrica ed i lavoratori dell'Alto Adriatico riterranno di promuovere a difesa del loro cantiere».

Maree: alta alle 11.25 con 24 cm e alle 23.05 con 45 cm sopra il l.m.; bassa alle 16.50 con 22 cm e domani alle 6.05 con 42 cm sotto il l.m.

LE INDAGINI PER IL DELITTO DELL'AUSONIA

Saranno estradati oggi i due arrestati in Svizzera

Consegna a Chiasso e traduzione a Trieste

Gerard Antoine Allenne ed Antonio Zanzarelli, i due giovani implicati nell'omicidio per rapina dell'esercente Boris Jelich, detto Ciccio, ed arrestati dalla polizia elvetica, verranno estradati in Italia. Oggi stesso essi saranno accompagnati da poliziotti svizzeri al posto di frontiera di Ponte Chiasso e consegnati ad agenti della questura di Como. In giornata essi giungeranno a Como, da dove saranno fatti proseguire per Trieste.

Si conclude così la prima fase delle indagini per il raccapricciante delitto consumato il 18 febbraio scorso in riva Traiana. Come si ricorderà, Boris Jelich, un uomo di 44 anni, nativo di Spalato ed abitante nella nostra città, in via Machiavelli 9 (nella stessa via egli gestiva un piccolo bar, il «Sommergibile), fu massacrato, sembra, a furia di botte e, secondo le risultanze dell'autopsia, fu gettato ancora vivo nelle acque del bagno «Ausonia», dove fu rinvenuto nella vasca olimpionica.

Le indagini della squadra mobile portarono in breve all'identificazione dei responsabili, e già il 20 febbraio, cioè a soli due giorni dall'efferrato crimine, vennero emmessi dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Domenico D'Onofrio, i primi mandati d'arresto. Il giorno successivo, 21 febbraio, il dott. D'Onofrio spiccava quattro ordini di cattura nei confronti dello Zanzarelli, 22 anni, via Risorta 4, dell'Allenne, un francese di 25 anni, residente a Marsiglia, nonché di Roberto Miraz, 22 anni, via Caprin 6 e di Carlo Filippo Artelli, 28 anni, via D'Alviano 9. I primi tre sono accusati di concorso in omicidio aggravato a scopo di rapina, ed il Miraz anche di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione; all'Artelli viene invece contestato soltanto quest'ultimo reato. Ma mentre gli agenti della «mobile» avevano già messo le mani sul Miraz e l'Artelli, gli altri due si erano eclissati ed erano stati quindi denunciati in stato d'irreperibilità. Entrambi erano riusciti a fuggire in Svizzera dove però furono arrestati e rinchiusi nelle carceri di Zurigo.

Come abbiamo pubblicato giovedì scorso, l'Allenne, in una lettera inviata dal carcere di Zurigo all'ispettore della polizia cantonale elvetica e da questi fatta pervenire per conoscenza al dirigente della nostra squadra mobile, dott. Sergio Petrosino, ha fatto ampia confessione del crimine.

DA SABATO BARCHE-SPUGNA AL LAVORO A MUGGIA

L'ONDA NERA DEL GREGGIO ASSEDIA IL MANDRACCHIO

Complice la brezza di mare la macchia d'olio si è estesa enormemente - Gravi carenze nei servizi delle petroliere



(Foto Rice)

La densa morchia ha raggiunto la banchina del Mandracchio

Il «Mandracchio», il vecchio porto di Muggia, continua a essere assediato (complice la brezza di mare) dall'onda nera di greggio iracheno fuoruscito nella notte tra venerdì e sabato scorsi da una petroliera liberiana attraccata al pontile della SIOT. Le vecchie «batane», le barche da pesca e da diporto ormeggiate nel porticciolo giacciono immobili nella calma piatta di un mare carico di riflessi iridescenti.

Le due «barche - spugna» della ditta Crismani, dotate di uno speciale congegno per l'assorbimento del greggio, stanno lavorando ormai da 50 ore consecutive nello specchio d'acqua antistante Muggia, e si prevede che il lavoro continuerà ancora per alcuni giorni. «Se il tempo rimane stabile — ha detto ieri uno degli uomini impegnati nell'estenuante lavoro a bordo delle chiatte — ne avremo ancora per molto. Solo la bora potrebbe abbreviarci questa fatica: il vento di E-N-E infatti spinge tutte le acque sporche superficiali verso il largo e «richiama» dal largo altra acqua più fresca e pulita».

Il primo allarme per l'impressionante emorragia di olio (si parla di cento tonnellate, il che equivale a una superficie di migliaia e migliaia di metri quadrati) risale alle tre di sabato mattina. Attorno alla «Tide Crown», una panciuta petroliera liberiana di centomila tonnellate di stazza lorda, si stava estendendo con preoccupante rapidità una vera e propria aureola nera, spinta dalla brezza in direzione dell'Italsider e del Molo settimo. Le due piccole barche-spugna in dotazione al porto si sono subito date da fare per tentare almeno di arginare gli assalti della marea nera. Alle otto del mattino il tempo è cambiato: la brezza ha mutato direzione, come avviene quasi sempre a quell'ora in seguito al sorgere del sole, e l'onda nera ha puntato verso Muggia. Prima ancora dunque di aver terminato il lavoro intorno al Molo settimo, le due barche spugna, scortate da due motopompe, sono accorse in difesa del Mandracchio. La situazione si era nel frattempo ulteriormente aggravata a causa dell'«Ermopolis», una nave greca che aveva mollato gli ormeggi e che aveva contribuito a far estendere ancor di più la macchia oleosa.

Da quel momento è cominciata la lotta senza quartiere al greggio nel porto di Muggia, lotta che dura tutt'ora. Il petrolio sul mare, lo sanno bene gli esperti, è un avversario difficile: compare, scompare, ricompare in altre direzioni e si estende insensibilmente. La macchia d'olio, inizialmente spessa anche un centimetro, diventa via via più larga e più sottile, fino a occupare vastissime superfici. Cento tonnellate di greggio, lasciate a se stesse, possono ricoprire con una pellicola sottile e uniforme un enorme tratto di mare. Il pericolo di incendio è naturalmente sempre presente, perché il petrolio, evaporando e combinandosi con l'aria, forma una miscela (più pesante dell'aria e che rimane dunque a pelo di acqua) che può esplodere o incendiarsi per le cause più diverse, anche ad esempio il passaggio di un motoscafo a motore a scoppio.

La «Tide Crown» nel frattempo è ripartita dopo aver versato una cauzione di 25 milioni. La cifra è stata fissata dal pretore dott. Corrado Bidoli sulla base dei danni sommariamente accertati (a prescindere da eventuali denunce di privati che volessero costituirsi parte civile) e a garanzia delle eventuali spese processuali. Il comandante della nave, il coreano K. Manki, ha pagato la cifra richiesta pur di lasciare il golfo, ma ha negato fino all'ultimo che il greggio versato sia sgorgato dalla sua nave. In effetti nessuno ha visto nulla, né gli uomini addetti alle pompe sul pontile della Siot, né tantomeno gli uomini dell'equipaggio, che sono tutti cinesi e con i quali è praticamente impossibile comunicare.

«Non si capisce da dove sia venuto quel greggio — ribadisce un addetto della ditta Crismani — generalmente questo trabocca in coperta quando le paratie sono sporche o incrostate. Questa volta sulla coperta non c'è niente e sulle fiancate non vi sono indizi di falle». L'ing. Mario Maestri, che effettua i rilievi tecnici per conto della pretura, dovrà probabilmente limitarsi a un esame del tipo di greggio per stabilire se il petrolio contenuto nei serbatoi della nave è identico a quello versato in mare. Si tratta comunque di un lavoro chimicamente difficile se si pensa che in due-tre giorni, il petrolio si altera almeno del 40 per cento a contatto con l'acqua di mare.

Resta il fatto che inquinamenti come questi si ripetono sempre più spesso. L'inquinamento del golfo non è quindi altro che un sintomo dell'estrema trascuratezza con cui vengono effettuate le operazioni di scarico dalle petroliere. Lo dimostra il fatto che ci si accorge del danno sempre quando è troppo tardi, segno che il personale addetto sulle navi è numericamente insufficiente.

«Siamo allo stato selvaggio — spiega l'ing. Tassinari, che ha effettuato decine di rilievi analoghi per conto della pretura — e c'è veramente da meravigliarsi che finora non sia successo nulla. Oggi come oggi nessun armatore cura la manutenzione di una petroliera. Il reclutamento della ciurma è effettuato con criteri grossolani. A bordo di una nave di quelle dimensioni ci sono al massimo una o due persone competenti (che sappiano cioè come funziona la nave su cui si trovano) oltre al capitano. Solo due persone badano al pompaggio. L'ultima volta ci si è accorti dello spandimento quando ormai la coperta era invasa di greggio. La SIOT non dovrebbe accettare navi non conformi alle regole di sicurezza, navi rappezzate col filo di ferro e lo scotch... Oppure dovrebbe mandare a bordo tecnici specializzati. Ma ci sono troppi interessi in ballo e si lascia correre, trascurando regole di sicurezza fondamentali. Non si tratta quindi solo di inquinamento, ma di vero e proprio pericolo per le persone. Poche sono ad esempio le petroliere che si preoccupano di prelevare i gas e di renderli inerti. In quelle condizioni una nave è come una polveriera. E se una petroliera dovesse incendiarsi, i danni sarebbero molto più gravi per la città di quelli dell'attentato alla SIOT. Siamo sul filo del rasoio. E, ripeto, non ci sarà da meravigliarsi se un giorno il pontile dovesse saltare in aria».

Riunione di avvio agli studi di medicina

Domani alle ore 18 nella biblioteca del Liceo «G. Oberdan» avrà luogo il primo incontro di orientamento per gli studenti che intendono iscriversi alla facoltà di medicina. All'incontro, organizzato dal comitato dei genitori in collaborazione con il comitato studentesco, interverranno: il prof. Gian Federico Monti, direttore della clinica universitaria di chirurgia; il dott. Luciano Rizzo, capomedico dell'INADEL di Trieste; il dott. Rinaldo Rinaldi, specialista in ginecologia e ostetricia, libero docente. Sarà presente anche uno studente della facoltà di medicina.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Staffetta Jonica» (naz.), mn. «Goran Kovacich» (jug.), mn. «Mathi as Thesen» (egiz.), mc. «Tellaro» (naz.), mc. «Siracusa» (nazion.), mn. «Jolio Regis» (bras.), mn. «Herend» (ung.), mn. «Sises» (naz.), mn. «Corfiatissa» (gr.), mc. «Oil Bird» (gr.), mn. «Acquario» (sp.), mn. «Zeno» (pan.).

PARTENZE: mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mc. «Siracusa» (naz.), mn. «Cellina» (naz.), mn. «Nordiand» (sve.), mn. «Cretan Hope (cip.), mn. «Cikat» (jug.), mn. «Stelvio» (naz.), mn. «Marocsand» (ger.), mn. «Conoco Italwa» (lib.), mn. «Hellenich Charm» (gr.), mn. «Arta» (cip.), mn. «Rio Quinto» (arg.), mn. «Malazgirt» (tur.), mn. «Staffetta Jonica» (naz.), mn «Capitan Alecos Milonas» (gr.).



(Foto Rice)

Le operazioni di «lavaggio» dello specchio d'acqua all'ingresso del porticciolo di Muggia

SEGNALAZIONI

I due prezzi dello stesso olio

«Con la presente mi permetto di segnalare quanto segue: ora, con l'aumento del prezzo, l'olio d'oliva è ritornato a riapparire in abbondanza nei negozi della città. Ma a quale prezzo! Ben oltre le 2.000 lire al litro per le qualità "extra-vergine".

«Ma quello che mi preme far notare è la differenza di prezzo che si registra tra i vari esercenti per il medesimo tipo di olio della stessa marca. Faccio un esempio concreto. La stessa identica bottiglia di una nota marca, da me pagata L. 1.160 in un grande supermercato del centro, è esposto in vendita in un negozio di via Udine al prezzo di L. 1.650.

«Pur considerando la differenza di costo di gestione alla quale è soggetto un piccolo dettagliante rispetto ad un supermercato, mi domando se è veramente lecita una tale sproporzione di prezzo al minuto (ben L. 490).

«In qualità di pensionato con moglie a carico — e la parola "pensionato" mi sembra dica tutto — vorrei conoscere il parere degli Enti locali competenti in merito al controllo dei prezzi al pubblico che essi esercitano o dovrebbero esercitare, sia pure con una certa tolleranza, in città. Con osservanza. Innocente Andreolotti».

Fauna impagliata

«Spett. "Piccolo", ho letto nell'edizione del 24 marzo l'articolo riguardante la Federazione Provinciale della Caccia ed i problemi di bilancio - caccia - ripopolamento in esso trattati mi hanno lasciato un po' perplesso per quanto nell'articolo si dice nelle prime righe, a proposito di quella sorta di museo che esiste presso tale sede.

«L'autore dell'articolo dice che in tale museo sono conservati trofei ed esemplari ovviamente impagliati di animali (credo per lo più rappresentanti l'avifauna) comuni e molto rari.

«Orbene, mi chiedo io che non essendo cacciatore forse non sono iniziato a queste cose, che motivo c'era di uccidere degli animali per definizione dei cacciatori stessi "oramai rari" per poterli conservare imbalsamati?

«Se sono tanto rari non era forse meglio lasciarli vivere e riprodursi in tranquillità, magari adottando delle disposizioni protezionistiche atte a favorirne la continuazione della specie nel migliore dei modi?

«Se fosse possibile gradirei che ai miei dubbi, forse dettati da comune buon senso, si desse risposta da chi più di me si definisce competente.

«Grazie per l'ospitalità, vostro affezionatissimo lettore, Francesco Jannozzi».

Canto e ginnastica aboliti alla «Saba»

«Egregio Direttore, le scriviamo a nome di moltissime mamme, i cui figli frequentano la scuola elementare "U. Saba", per denunciare una recente disposizione del Provveditorato agli Studi, che viene praticamente a privare i bambini di due insegnamenti molto utili, vale a dire il canto e l'educazione fisica. Ci riferiamo alla circolare che proibisce l'accesso alla scuola di personale non insegnante. Questo ci sembra in palese contrasto con le nuove tendenze che invitano piuttosto ad aprire la scuola a gente di cultura, in grado di portare un contributo valido per la formazione dei nostri figli. E' il caso di ricordare che nella nostra città, già da molti anni, numerosi insegnanti elementari, che non si giudicavano sufficientemente idonei all'insegnamento del canto e della ginnastica, non volendo privare i loro allievi di queste materie, si facevano coadiuvare da personale qualificato, senza peraltro gravare né sulle famiglie, né sulla cassa scolastica. Tale cooperazione non ha mai presentato alcun inconveniente, anche perché l'insegnante, sempre presente, restava in ogni caso responsabile della sua classe.

«Ci chiediamo quindi come questa generosa e lodevole iniziativa dei maestri possa recar danno ai nostri bambini o alla scuola triestina e preghiamo il signor Provveditore di suggerire una soluzione adeguata al ripristino dei due insegnanti, la cui applicazione, viene vivamente consigliata anche da recenti circolari ministeriali. Sperando in una sollecita e favorevole risposta, otto mamme ringraziano».

Piove fuliggine

«Care "Segnalazioni", desidero far rilevare che durante le attese per i funerali in partenza dalla Cappella di via della Pietà (pertanto in pieno centro cittadino) si verifica una notevole caduta di fuliggine su tutto quanto si trovi nell'area circostante alla ciminiera dell'Ospedale Maggiore.

«Persone, vestiti e macchine imbrattate in maniera rilevante ed intollerabile senza contare il notevole disagio e danno, che tale fatto comporta per il personale di servizio, costretto a sostare parecchie ore al giorno e per gli abitanti della zona.

«Pertanto prego cortesemente chi di dovere di prendere gli opportuni provvedimenti per eliminare il grave inconveniente. Ringrazio e cordialmente saluto. C.F.».

«Parcheggio» carissimo

«Spett. Segnalazioni, a seguito delle nuove disposizioni emanate dalle Autorità ed inerenti l'aumento delle contravvenzioni da L. 1000 a L. 5000, per divieto di sosta o per protrazione di disco orario, vorrei chiedere all'illustrissimo signor sindaco, dove posteggeranno le proprie autovetture tutti coloro che, come me, abitano e svolgono la propria attività nel Borgo Teresiano (nel mio caso in via F. Filzi n. 23).

«Premetto che sino ad oggi, per tenere posteggiata la mia autovettura, nelle vicinanze di casa, pagavo una media di circa L. 10.000 mensili per dette contravvenzioni. Non vorrei ora che queste diventassero L. 50.000.

«Ritengo quindi che le autorità competenti dovrebbero prendere in seria considerazione tale stato di cose, e venire incontro a tutti i possessori di automobili che abitano in tale zona della città, rilasciando loro dei contrassegni da applicare sull'autovettura, in maniera così da evitare gravose contravvenzioni, nel caso la macchina fosse posteggiata nelle vicinanze della propria abitazione ed in zona di disco orario.

«Se non vado errato, ciò fu pure fatto per coloro che lavoravano nel Palazzo di Giustizia, allorché fu istallato il posteggio a disco orario in Foro Ulpiano. Fiducioso quindi che non si mancherà di trovare una soluzione che soddisfi tutti coloro che si trovano nella mia stessa situazione, tutelandone così pure gli interessi, mi segno devotissimo. Paolo Sbizà».

Difficoltà per una fermata del «9»

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Le fermate del 9", pubblicata in data 9 marzo, si conferma che l'Acegat non ha mancato di farsi interprete delle richieste dell'utenza per la collocazione della fermata del "9" a fianco della Prefettura. Questa richiesta però non è stata accolta per motivi di viabilità».

Manca da casa da venticinque giorni

Il signor Guido Todeschini, 61 anni, via dei Fabbri 10, manca da casa da 25 giorni ormai. Il fratello Giovanni lo ha veduto infatti l'ultima volta alle ore 12 del 1.o marzo, davanti alla porta di casa sua, in via Ginnastica 48.

Qui si perdono le tracce dell'uomo che, per abitudine, era solito tornare a casa poco prima dell'una e prepararsi il pranzo (vive da solo). Guido Todeschini è di statura media, porta gli occhiali, indossa probabilmente un cappotto grigio e un cappello marrone. Chi ne avesse avuto notizia è pregato di rivolgersi al fratello Giovanni (729120) o alla sorella Luigia (762638).

Una virtù che resiste

«Sento il dovere di render noto un caso di onestà veramente encomiabile, in tempi come i nostri, in cui si è sempre più propensi a credere che tale virtù vada scomparendo. Recatami nella rivendita di tabacchi di via Xidias per acquistare delle sigarette, pagando le stesse devono essermi sgusciate dal portafoglio ventimila lire, della cui sparizione mi accorsi purtroppo soltanto a casa. Sapevo di non aver avuto altra occasione di usare il portamonete, ma dubitavo di poterle ritrovare in qualche modo.

«L'indomani, domenica, mi recai comunque, senza troppe illusioni, nella rivendita stessa. Invece la proprietaria, di cui io non sono stata che una cliente occasionale e che non mi conosce affatto, non appena le feci la domanda, mi consegnò prontamente l'importo, spiegandomi che un altro cliente, rimasto anonimo, le aveva raccolte da terra e gliele aveva consegnate.

«Ora non ho altro modo di poter ringraziare la persona onesta che ha fatto il gesto meritevole della mia riconoscenza e che spero legga queste mie righe, e vorrei anche approfittare per ringraziare ancora la signora che gestisce la rivendita, in quanto anche lei ha avuto la sua parte di generosità.

«Non è soltanto per l'importo recuperato, ma anche per la fiducia che casi del genere fanno riemergere in questa vita purtroppo spesso priva di scrupoli. Grazie per l'ospitalità. Diana de Comelli».

Il semaforo guasto

«A seguito di èuanto pubblicato su "Segnalazioni" de "Il Piccolo" del 20 c.m., quale pedone, chiedo al competente assessore quando intenda e pensa di far riattivare il semaforo all'incrocio tra il viale Miramare e via Bonomea.

«Si aspetta forse "il morto" od i morti od il grave incidente per poi provvedere?

«Se il semaforo come hanno riferito è "difficile" a riparare (penso sia una "balla") a Barcola non ci sono vigili per regolare il traffico? N. Giraldi».

INFORTUNIO DI UN'ANZIANA SIGNORA

Caduta dal letto: al suolo per 24 ore

Una vicina ha dato l'allarme e l'uscio è stato forzato: prognosi di 80 giorni

Caduta dal letto, un'anziana signora che vive sola in casa, è rimasta al suolo per più di 24 ore, impotente a rialzarsi finché non è stata soccorsa dalla polizia che è stata fatta intervenire da una vicina.

L'infortunio è capitato alla pensionata Emma Franceschi ved. Ersetti, di 79 anni, domiciliata in viale D'Annunzio 70. L'altra mattina una casigliana, Angela Benet, di 59 anni, che abita nell'appartamento attiguo a quello della signora Franceschi, al primo piano dello stabile, preoccupata per non avere visto la coinquilina da un paio di giorni, ha pensato bene di andarla a trovare, nel timore che le fosse successo qualche cosa. Ha suonato ed ha bussato a lungo all'uscio, ma nessuno è venuto ad aprirle; poi si è messa a chiamare a gran voce, ma invano.

La signora Benet ha telefonato allora al «113», e poco dopo erano sul posto il maresciallo Otti e gli appuntati Martino e Zonch, del Pronto intervento della «mobile». Un' inquilina del piano di sotto, la signora Scipioni ha spiegato ai poliziotti di avere avvertito poco prima dell'alba di domenica scorsa, cioè verso le 4.30, un tonfo, come se qualcuno al piano superiore fosse caduto dal letto (infatti la stanza da letto della signora Franceschi è in corrispondenza con quella della Scipioni).

La porta dell'appartamento della Franceschi era chiusa dall'interno e la chiave era nella toppa. Gli agenti hanno allora fatto intervenire i vigili del fuoco, i quali hanno aperto l'uscio. L'anziana signora è stata trovata distesa sul pavimento accanto al letto; lamentava lancinanti dolori alla gamba destra.

Con un'autolettiga della CRI la Franceschi è stata trasportata all'ospedale e ricoverata nella divisione ortopedica, per la sospetta frattura del femore destro. La prognosi è di 80 giorni.

Casa «alluvionata» da una lavatrice

Una lavatrice lasciata in funzione in assenza dei padroni di casa, ha provocato un allagamento a catena nello stabile di via Pauliana 14. L'altro giorno, rincasando verso le 13, l'impiegato Luciano Cechich, di 43 anni, che abita al primo piano ha trovato l'alloggio invaso dall'acqua, che colava in grande quantità dal soffitto della cucina, della stanza di soggiorno e dal corridoio.

Il Cechich ha telefonato ai vigili del fuoco, e sul posto sono giunti alcuni militi con il caposquadra Covri. Del caso si è interessata anche la squadra mobile, con il maresciallo Limena, l'appuntato Ventura e la guardia Marchitiello.

Vigili del fuoco e agenti sono penetrati nell'alloggio soprastante, dove abita la famiglia del signor Pietro Rizzi, per eliminare le cause dell'allagamento. La lavatrice era in funzione, ma un foro dove era stato sistemato il filtro, si era trasformato in una vera e propria fontana. L'acqua, che con la sua pressione aveva espulso il filtro (che è stato trovato a qualche metro di distanza), zampillava allegramente, «alluvionando» tutto l'appartamento.

I vigili del fuoco hanno chiuso la valvola dell'acqua e fermato la lavatrice, provvedendo quindi a prosciugare gli ambienti.

(Foto Rice)

Da sabato le «barche-spugna» lavorano per bonificare il tratto di mare inquinato dal greggio

LE ORE DELLA CITTA'

Il trofeo alla «Benco»

La scuola media «Benco» ha vinto il «Trofeo Azzurri» nella corsa campestre organizzata dal Provveditorato agli Studi in collaborazione con il CONI. Il preside ringrazia gli insegnanti, gli alunni e le loro famiglie per la collaborazione prestata nel conseguimento dell'ambita vittoria.

La Pasqua del maestro

Tutti i maestri sono invitati domani 28, venerdì 29 e sabato 30 marzo nella chiesa della B. V. del Rosario di piazza Vecchia, dove, con inizio alle ore 19, il rev. Gianfranco Hofer terrà un triduo di preparazione alla Pasqua, sul tema: «La fede in Cristo, oggi» (Confronti e riflessi biblici). A conclusione, domenica 31 marzo, alle ore 9.30, sarà celebrata la S. Messa nella chiesa del Seminario, in via Besenghi.

Conferenza medica

Venerdì alle 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore via Stuparich 1, avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina nella quale parlerà il prof. F. Vecchione su: «La nostra esperienza negli interventi bilaterali in chirurgia toracica».

Visto Cori da Beltrame?

Avere una taglia d'indossatrice è molto difficile: Beltrame questo lo sa e, per questo, insieme a CORI ha studiato una collezione elegante per tutte le donne. Le misure «forti» non sono più un problema. Anzi sottolineate col dovuto gusto, rappresentano una qualità in più. Da Beltrame, corso Italia 25, troverete un assortimento favoloso di colori, linee, tessuti, modelli.

Presentazione di Montona

Per iniziativa dell'Unione degli istriani e della «Famiglia Montonese» avrà luogo domani alle ore 19 nella sede di via Silvio Pellico 2 la presentazione del libro su «Montona» uscito in questi giorni, del quale è autore il giornalista dott. Luigi Papo, direttore del Centro Studi Adriatici e del relativo bollettino. Alla presentazione del libro, che sarà fatta dal montonese dott. Piero Rabusin, sarà presente pure l'autore.

I film della Filologica

Ha avuto esito lusinghiero la rappresentazione dei filmati sulle tradizioni popolari del Friuli proiettati al Circolo della cultura e delle arti, dalla Società Filologica Friulana. La sezione di Trieste della stessa società ringrazia tutti i rappresentanti degli enti culturali, ed il folto pubblico di soci e simpatizzanti che ha voluto essere gentilmente presente.

Allo Skal Club

Avrà luogo questa sera alle 20.30 la terza riunione conviviale dell'annata, che si preannuncia di particolare interesse; si tratta infatti di una riunione «fuori ordinanza» alla quale parteciperanno, oltre ai maggiori esponenti del mondo turistico del Friuli - Venezia Giulia, anche i presidenti dei Rotary Clubs di Trieste, del Lyons, Panathlon, Soroptimist e Junior Chamber.

Autonomo CIPAR

Stasera, alle ore 20.30, l'autonomo CIPAR, nella sua sede di via San Francesco 2, conchiude, per i soci e i simpatizzanti, il corso di poetica, con una conversazione su: «Il ritmo naturale», del prof. Iosini.

Recite al «Toti»

Seguendo l'impegno assuntosi di animare e di far amare anche nei giovani il teatro, in particolare quello dialettale, la «Sezione filodrammatica» del ricreatorio di Cittavecchia «E. Toti» presenterà sul palcoscenico del suo teatro di via del Castello 1, due brillantissime farse in dialetto triestino: «El primo citadin» di Antonio Pittani e «Viva noi che semo puti» di Carlo Fiorello. L'appuntamento è per domani alle ore 17.30.

«A ruota libera»

Secondo le consuetudini per un buon inizio del ciclo primaverile di attività, l'Associazione Arte Pro Arte invita soci e simpatizzanti a intervenire con le proprie opere, in prosa e poesia, per il programma «A ruota libera», che dà modo agli autori inediti di fruire di una preziosa occasione di testimonianza. L'incontro sarà diretto da Cosimo Cosenza, la lettura dei testi, affidata alla «Compagnia attori estemporanei». L'appuntamento è al Caffè Tommaseo, riva 3 Novembre, alle ore 21.

Non è un segreto

che in via S. Lazzaro 17 al *Market della parrucca*, si possono comperare le parrucche e i toupets che fanno moda, a prezzi di fabbrica.

Manganaro alla S.G.T.

Alla Società Ginnastica Triestina, stasera alle ore 19, l'attesa conferenza sul «Genio militare dal 1860 ad oggi - Impieghi in guerra e in pace», che sarà tenuta dal ten. col. Francesco Manganaro del battaglione «Folgore» di Villa Vicentina. Per l'occasione il Museo storico sociale sarà aperto alle ore 18.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Esente dall'ILOR il lavoro dipendente

Precisazioni sulla nuova imposta «locale» che verrà però accertata e riscossa dallo Stato - Le agevolazioni GMA

Il Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza di Trieste, in risposta al quesito apparso sulle «Segnalazioni» del 16 marzo scorso sotto il titolo «L'ILOR a Trieste», cortesemente ci scrive:

«Il sig. V.D., riferendosi ad una precedente nota di agenzia e manifestando perplessità di ordine generale, ha interpellato questo Servizio p.r. per conoscere, in sostanza, quali redditi, e quindi quali soggetti, siano colpiti dall'imposta locale sui redditi — la ILOR — ed in cosa consistono le agevolazioni recate per la provincia di Trieste dall'art. 29 del D.P.R. 29.9.1973, n. 601. Anche nell'intento di soddisfare altri quesiti in materia, si generalizza la risposta, con le precisazioni che seguono:

«Con la riforma, l'imposizione diretta ha assunto un nuovo e certamente più snello assetto, caratterizzato da tre fondamentali tributi: l'imposta sul reddito delle persone fisiche, l'imposta sul reddito delle persone giuridiche e l'imposta locale sui redditi. Nel nuovo sistema, dunque, i soggetti passivi dell'impostazione (persone fisiche e persone giuridiche) saranno assoggettati, in primo luogo, ad un'imposta diretta a carattere personale (imposta sul reddito delle persone fisiche o delle persone giuridiche) e, in secondo luogo, ad un'imposta a carattere reale (l'ILOR).

«Quest'ultima si applica: a) per le persone fisiche, sui redditi diversi da quelli di lavoro dipendente determinati ai fini dell'applicazione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, ovvero, qualora tale imposta non sia applicabile, con i criteri stabiliti per la sua applicazione; per le persone giuridiche, sul reddito complessivo netto determinato ai fini dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche e, comunque, con i criteri previsti per la sua applicazione.

«In particolare, sono assoggettati all'ILOR i redditi dei terreni e dei fabbricati, i redditi di capitale, i redditi derivanti dall'esercizio di imprese commerciali, ovvero, da attività commerciali ai sensi dell'articolo 2195 cod. civ., i redditi di lavoro autonomo, i redditi di qualsiasi altra natura non derivanti da lavoro dipendente.

«L'ILOR è accertata e riscossa dall'Amministrazione Finanziaria dello Stato, ma destinatari del gettito sono i Comuni, le Province, le Regioni, le Camere di commercio industria agricoltura e artigianato e le Aziende autonome di cura soggiorno e turismo, cui compete anche la determinazione delle aliquote applicabili nei seguenti limiti minimi e massimi: da 6 a 8,50 per cento in favore dei Comuni; da 1,50 a 2,50 p.c. in favore delle Province; da 1 a 2 p.c. in favore delle Regioni; da 0,40 a 1,20 p.c. in favore delle Camere di commercio; nella misura fissa dello 0,50 p.c. in favore delle Aziende A.C.S.T.. In totale da 9,40 a 14,70 p.c.

«Tuttavia, per il disposto dell'art. 21 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 638, per il quadriennio 1974-1977, nei comuni, nelle province, nelle camere di commercio, nelle aziende autonome, nonché nelle Regioni della Sardegna, Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e nelle Province autonome di Trento e Bolzano, l'ILOR sarà applicata con le aliquote massime. Per lo stesso periodo, il gettito sarà assunto nel bilancio dello Stato che corrisponderà determinate somme sostitutive ai vari Enti.

«Tanto premesso sui tratti essenziali dell'ILOR, si precisa, in relazione alla seconda parte del quesito, che con l'entrata in vigore (1.o gennaio 74) del D.P.R. 29.9.1973, n. 601, recante disciplina delle agevolazioni tributarie, hanno cessato di avere applicazione tutte le precedenti disposizioni di esenzioni e agevolazioni. Fra le altre sono cadute anche le agevolazioni di cui agli Ordini del cessato G.M.A. n. 206 del 3 novembre 1950 e n. 66 del 18 aprile 1953 che accordavano l'esenzione decennale dall'imposta di ricchezza mobile per gli stabilimenti industriali tecnicamente organizzati costruiti — o anche ricostruiti, trasformati o ampliati — entro i confini della Zona del Territorio di Trieste e, rispettivamente, del Porto industriale di Trieste.

«In sostituzione di tale agevolazione e sempre che sussistano i presupposti e le condizioni fissati dai citati Ordini del cessato G.M.A. (e, cioè, che si tratti di stabilimenti industriali, tecnicamente organizzati, costruiti, ricostruiti, trasformati o ampliati nell'ambito territoriale della Provincia di Trieste) l'art. 29 del ripetuto D.P.R. n. 601 del 1973 prevede l'esenzione decennale dall'ILOR per i redditi dagli stessi prodotti.

«Il successivo art. 36 aggiunge che i soggetti i quali anteriormente all'entrata in vigore dello stesso D.P.R. n. 601 avevano acquisito il diritto all'esenzione decennale dell'imposta di ricchezza mobile stabilita dagli Ordini nn. 206 e 66 del cessato G.M.A. per i redditi prodotti nei territori ivi considerati, fruiranno per tali redditi dell'esenzione dall'I.L.O.R. fino al compimento del decennio.

«Per concludere sull'argomento — ovviamente nei limiti essenziali consentiti dall'incontro e dalla sede — può ribadirsi che sono sempre e comunque esenti da ILOR i redditi derivanti da lavoro dipendente e, per il periodo di dieci anni dall'attivazione ed a determinate condizioni, i redditi degli stabilimenti industriali tecnicamente organizzati costruiti nella provincia di Trieste».

L'Intendente reggente, dott. E. Licciardello.

LA NUOVA DISCIPLINA DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE

«Indice» di auto proibite a chi non ha l'età giusta

Un comunicato ministeriale sulle macchine super-veloci fuori legge per i minori di 21 anni e i maggiori di 65

Chi ha già superato i 65 anni o non ha ancora compiuto i 21 e si accinge a comprare un'auto di tipo super-veloce deve stare attento alle norme dettate dalla legge «62», che modifica in parte la vecchia disciplina della circolazione stradale. Infatti, sotto i 21 anni e oltre i 65, non si possono guidare auto il «cui rapporto — dice l'art. 13 della legge 14 febbraio '74 — tra la potenza massima e il peso complessivo indicati nella carta di circolazione supera i 100 cavalli vapore per tonnellata». Il Ministero dei trasporti, in una sua nota indica in linea di massima quali sono tali tipi di macchine e cioè: tra le auto nazionali, l'Alfa Romeo Montreal; tutti i tipi della De Tomaso e della Ferrari; le Fiat 124 (spider Abarth rally), la Fiat Dino 2400 spider e la Fiat Dino 2400 coupé; tutti i tipi della Iso Motor della Lamborghini; le Maserati «Bora», «Indy» e «Ghibli SS».

Tra le auto estere, non potranno essere guidate dagli «under 21» e dagli «over 65» le BMW 3000 Si, e 3000 Cs automatic; la Daimler Sovereign 4,2; Le Ford Thunderbird Hardtop Tudor 429-4V, Capri (Rs 2600, 2600 Gt Xlr, 2600 Xl, 2300 Gtr e 2600 Gt anche con cambio automatico e Mustang 351 - Boss, Mach 1 - 429 4 V e Mach 1 - 351 4 V; le Jaguar Xj 6 (4,2 litri), Xj 12 e Xj 12 e; le Lotus Europa e «Seven»; le Mercedes 450 Slc e Sl e 450 Se e Sel; le Porsche 911/2/4, 911 Se e 911 T/e; le Renault Alpine; le Rover 3500 e 3500 S e le Triumph Tr 6/P 1.

La stessa nota ministeriale, però, avverte che tale elenco «potrebbe non comprendere tutti i tipi di auto in circolazione». Il ministero dei trasporti perciò consiglia di procedere al seguente calcolo: 1) per le autovetture nella cui carta di circolazione il peso complessivo del veicolo è indicato in chilogrammi, dividere questo valore per dieci; 2) per le autovetture nella cui carta di circolazione il peso complessivo del veicolo è indicato in quintali, moltiplicare questo valore per dieci.

Se il valore ottenuto da queste operazioni aritmetiche risultasse superiore o pari a quello indicante, nella carta di circolazione, la potenza massima, l'autovettura potrà essere guidata senza particolari limitazioni di età. Se, viceversa, risultasse inferiore, potrà essere guidata solo da conducenti la cui età è compresa tra i 21 e i 65 anni.

Facciamo una esemplificazione: per una autovettura per la quale la carta di circolazione indica un peso complessivo di 1050 kg ed una potenza massima di 90 cv, si trova che il valore 1050: 10=105 è maggiore di 90, sicché la vettura può essere guidata da qualunque conducente. Se, fermo restando il peso complessivo di 1050 kg, il valore della potenza massima risulta superiore a 105 cv, la vettura non può essere guidata da conducenti di età inferiore a 21 anni o maggiore di 65.

Analogamente, per una vettura avente peso complessivo di 11,5 quintali e potenza massima di 110 cv, si trova che il valore 11,5x10=115 è maggiore di 110 e quindi anche questa autovettura può essere guidata da qualunque conducente, mentre se la potenza massima indicata nella carta di circolazione risulta maggiore di 115 cv, il conducente deve avere età compresa fra 21 e 65 anni.

Incontro con Rutteri domani al Dante

Domani, giovedì, con inizio alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (Via Giustiniano, 5) il prof. Silvio Rutteri continuerà per l'Università Popolare il suo ciclo di conferenze dedicato al tema: «Storia di Trieste nel nome delle vie».

In questa terza serata il prof. Rutteri parlerà in particolare su: «Il Quartiere di Villa Revoltella».

La conferenza sarà integrata da numerose proiezioni epidiascopiche. L'ingresso alla sala sarà libero, fino all'esaurimento dei posti disponibili.

IN CORTE D'ASSISE

Un'altra rapina di scena stamane

Altro processo per rapina, stamane, alla Corte d'assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Franca Gridelli e da sei giudici non togati, P.M. dott. Brenci, cancelliere Messineo.

Nel fatto sono implicati cinque giovani goriziani, Alessandro Boschin, Fulvio Zamboni, Paolo Gergolet, Bruno Bergamasco e Maurizio Seculin, tutti a piede libero. I primi tre devono rispondere di concorso in rapina ed altro, gli altri di concorso in furto pluriaggravato. Secondo l'accusa, Boschin, Zamboni e Cergolet avrebbero affrontato una notte di gennaio dello scorso anno la signora Norma Matcovich e l'avrebbero rapinata della borsetta, contenente denaro, gli occhiali, un orologio ed altre cose. La Matcovich sarà presente al dibattimento come parte civile con il patrocinio dell'avv. Fast. L'udienza inizia alle ore 9.30.

«Che Guevara». Nella sala di via Madonnina 19, dalle 18 alle 20 in tutti i giorni feriali, è aperta al pubblico la Mostra sulla Comune di Parigi allestita dall'Associazione Amici della Comune di Parigi in collaborazione col Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara».

CONFERENZE

Domenico Rossetti nel bicentenario della nascita ricordato da Pagnini alla Lega Antichissime tombe scoperte in Slovenia - Prosegue al CCA il ciclo sulla violenza

(A.S.) Nella sala maggiore della Lega Nazionale, gremita di pubblico, l'avv. prof. Cesare Pagnini ha commemorato il bicentenario della nascita del patriota, umanista, studioso e letterato Domenico Rossetti, cui la municipalità di Trieste ha dedicato, in altri tempi, l'artistico monumento bronzeo, tra i più cospicui della città.

In mattinata la Società di Minerva, rappresentata dall'ing. Domenico Rossetti de Scander, pronipote del grande nostro cittadino, aveva ricordato l'avvenimento con una corona d'alloro posta ai piedi dello stesso monumento.

L'avv. Pagnini, uno dei più profondi conoscitori di storia patria e biografo del Rossetti, ha delineato con efficaci e rapidi tratti l'ambiente ed i personaggi di fondo nel quale e tra i quali il Rossetti operò, pungolando la languente cultura triestina ed avviando le attività artistico letterarie a livelli di interesse europeo.

Allora Trieste, ancora ristretta negli angusti limiti delle sue mura medievali, conminciava ad espandersi e ad assumere quella dimensione di «emporio», ch'era stato il sogno vano di Carlo VI e il trionfo di Maria Teresa.

Tredicesimo ed ultimo figlio di Antonio Rossetti e di Orsola Perinello, Domenico nacque il 19 marzo 1774. A undici anni fu affidato al Collegio Cicognani di Prato dove compì gli studi di grammatica e umanità. Proseguì poi gli studi superiori a Vienna e a Graz, dove nel 1800 conseguì la laurea in giurisprudenza, quando ormai, per le improvvide leggi di Giuseppe II in materia immobiliare, tanto criticate dal de Giuliani — ha sottolineato l'oratore — le fortune dei Rossetti volsero al tramonto.

A Trieste, che aveva conosciuto la prima occupazione francese, il Rossetti acquisì fama di valente avvocato nel diritto marittimo ed entrò nella vita pubblica, svolgendo di pari passi attività letteraria e scientifica.

Nel 1809, quando nuovamente i francesi imposero alla città condizioni pesantissime, fu il Rossetti ad assumere gravi responsabilità, al fine di giovare agli interessi della collettività cittadina. Fece miracoli di diplomazia per ridurre il danno dei singoli e della comunità, ma la sua nomina a Preside Magistratuale gli costò l'interdetto al ritorno dell'Austria.

Allora Domenico Rossetti intensificò la sua attività culturale: la «Minerva» da lui stesso fondata nel gennaio del 1810 divenne un centro vitalissimo di studi storici, economici, artistici; scrisse il dramma «Il sogno di Corvo Bonomo», in difesa delle conculcate libertà municipali, la «Meditazione» (proibita a Trieste e stampata a Venezia) ed altre opere. Il diario «Mnemosyne» di G. Krail gli diede lo spunto ad un'infuocata rivendicazione dei sentimenti italici della città.

Così, coltivando studi, non sdegnando polemiche, incoraggiando i giovani ingegni, tra cui il più cospicuo Pietro Kandler, alimentando e sostenendo il giornale dei giovani, «La Favilla», Domenico Rossetti proseguì infaticabile, costante, inesauribile la propria opera fino alla sua morte avvenuta nel 1847.

* * *

Per iniziativa del Centro di antichità altoadriatiche (sezione di studi carsici) e del Museo civico di Storia ed arte, il prof. Stane Gabrovec, dell'Università di Lubiana, ha tenuto alla Facoltà di lettere una conferenza sui suoi recenti scavi nel grande tumulo di Sticna, in Slovenia, dove sono state scoperte numerose tombe a inumazione ed alcune a cremazione riferibili al periodo compreso tra l'VIII ed il IV sec. a. C.

Lo scavo è di notevolissimo interesse per lo studio delle culture della prima e seconda età del ferro nella cerchia alpina sud-orientale, anche per i confronti che consentono con le necropoli di Santa Lucia di Tolmino e di San Canziano. Significativo è il fatto che in un periodo in cui nell'area isontina, e in genere nell'Italia settentrionale e a nord delle Alpi, prevale nettamente il rito della cremazione (connesso con la diffusione in vari paesi d'Europa della cultura cosiddetta dei "campi di urne"), nella Slovenia invece si registra un ritorno al rito della inumazione. In particolare, il rito della inumazione in tumuli, influenzato dalla penetrazione o comunque dalla vicina presenza, in fasi successive, di culture tracocimmeriche e più tardi scitiche (attestate dalla presenza di tipiche bardature equine e di armi), sarebbe caratteristico, secondo il prof. Gabrovec, dell'ethnos illirico. Sarebbero invece venetiche le popolazioni stanziate nell'area isontina, le quali mantennero l'uso delle tombe a cremazione in cimiteri piani.

* * *

Per il ciclo organizzato dalla sezione scienze morali del C.C.A., il prof. Arduino Agnelli, della nostra Università, ha affrontato le teorizzazioni della violenza, che si sono susseguite nel corso del nostro secolo.

Egli ha messo in luce il capovolgimento operato rispetto alla sistemazione proposta dal pensiero politico agli albori dell'epoca moderna, allorché la costituzione dello Stato veniva giustificata in termini di opposizione alla violenza.

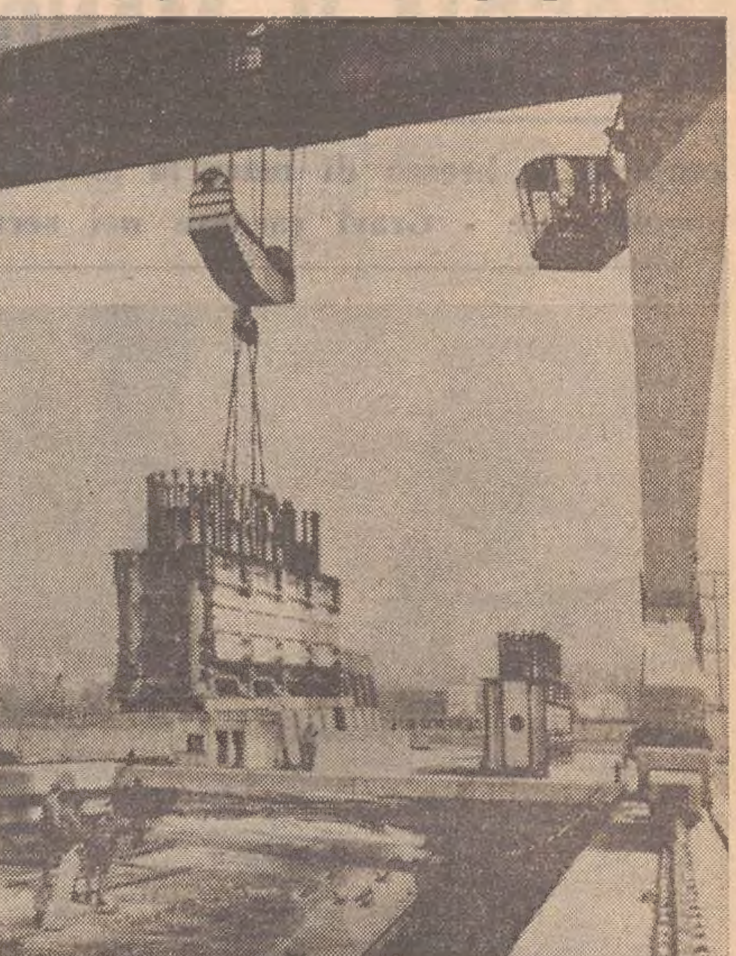
Ricordate le riserve nei confronti dello Stato, avanzate nell'Ottocento dai pensatori che più attentamente avevano meditato sulla società civile, l'oratore si è chiesto se non fosse decisiva anche per loro la contrapposizione tra forza e violenza, sia pure con l'inversione di valore rispetto al pensiero precedente, per cui è la violenza e non la forza ad assumere il segno positivo. Sembra che, in questi contesti, forza e violenza rimangano contrassegnati dalla medesima natura, in quanto il criterio distintivo è solo quello della diversa funzione, la conservazione dell'ordine esistente o la sua distruzione (cui deve seguire un ordine nuovo), in virtù d'un diverso apprezzamento. Manca, in questo orizzonte, il senso d'una società, che prescinda dal momento autoritario, che trovi origine dal piacere che hanno gli uomini di ritrovarsi e di stare insieme.

Si può capire che, nel nostro mondo, si scopra la violenza anche dove si pretendeva che essa non ci fosse, si può capire la tendenza volta a contrapporre violenza a violenza, ma non pare che i risultati raggiunti grazie alla controviolenza siano molto confortanti, per cui, rispetto a certe epoche, risulta ancora più grave, nella nostra, la rarefazione delle forme di socialità spontanea, solo antidoto al prevalere della repressività nelle formazioni sociali.

La prossima conferenza del ciclo sarà tenuta venerdì al CCA con inizio alle 18.45: il dott. Robert Craighead, già direttore della Scuola teologica battista di Rivoli, tratterà il problema della violenza dal punto di vista religioso.

DALLA GRANDI MOTORI TRIESTE AL PORTO

Viaggio di un gigante



(Fotolaboratorio GMT)

Aspetti spettacolari ha avuto il «trasporto speciale» di un grande motore dalla GMT al porto, in occasione del quale sono stati utilizzate per la prima volta tutte le infrastrutture che collegano lo stabilimento con le reti di comunicazione stradale, ferrovia e marittima.

Si tratta di un motore del tipo «A1060» a 8 cilindri, capace di sviluppare 32.000 cavalli di potenza che è stato spedito, via mare, a Palermo, dove sarà montato a bordo di una motocisterna da 160.000 tonnellate di portata lorda, costruita dai Cantieri Navali del Tirreno e Riuniti.

La spedizione del «gigante» da 1350 tonnellate che misura 20x14x8 metri, ha richiesto la sua suddivisione in parti di peso e di ingombro compatibili con le caratteristiche dei mezzi di sollevamento e di trasporto.

I gruppi cilindri e montati, in blocchi di oltre 100 tonnellate ciascuno, sono stati avviati su un carro ferroviario speciale da 180 tonnellate, trainato da due locomotori di manovra, fino ad una darsena costruita sulla testata del canale navigabile del Porto industriale dove, per l'imbarco dei gruppi, è stata per la prima volta impiegata la gru a cavalletto della portata di 200 tonnellate visibile nella fotografia.

Il basamento del motore (150 tonn.) e l'albero motore (220 tonn.), anch'essi suddivisi ciascuno in parti da 100 tonn., sono stati trasportati fino allo scalo legnami, su strada, con mezzi altrettanto eccezionali, percorrendo il viadotto lungo quasi mezzo chilometro e alto fino a 18 metri, che è la parte più imponente del raccordo di collegamento fra la GMT le strade nazionali.

Si è avuta insomma la conferma del pieno assegnamento che la GMT può fare su un sistema di trasporti razionalissimo e rispondente alle esigenze economiche di una produzione competitiva.

Soci del Rotary in visita alla GMT

Una visita alla Grandi Motori è stata compiuta da una quarantina di soci del Rotary di Trieste, accompagnati dal presidente avv. Tamaro, e dal segretario generale ing. de Mottoni. Gli ospiti, sono stati accolti all'arrivo alla GMT dall'amministratore delegato ing. Carlo Rossi, dal condirettore generale dottor Piero Tartarelli, dal direttore commerciale ing. Luigi Laudisa. Nella sala delle conferenze l'ing. Rossi ha presentato ai convenuti la società e la sua organizzazione ed ha illustrato, con la proiezione di alcune serie di diapositive, le caratteristiche tecnologiche dello stabilimento di San Dorligo, i diversi tipi di motori progettati e prodotti e le loro utilizzazioni, navali, industriali e ferroviarie in Italia e all'estero.

Oltre alle attività di produzione, sono stati illustrati il settore della ricerca e progettazione, nel quale si concreta la capacità che meglio caratterizza l'azienda, quella cioè di «creare» un prodotto originale, del tutto indipendente da tecnologie estere, ed il settore dell'assistenza tecnica, attraverso il quale la stessa azienda segue l'esercizio dei suoi motori praticamente in ogni parte del mondo.

SI E' CONCLUSO IN ASSISE IL PROCESSO PER L'EPISODIO DI VIOLENZA NEL GRADESE

Condannati a quattro anni a testa i tre della selvaggia aggressione

Bollato dal P.M. il tentativo dei giovani di mettere in cattiva luce la loro vittima Ricorso della Difesa che si è battuta invano perché cadesse l'imputazione di rapina

Il processo d'Assise contro Enzo Pangos, di 20 anni, Giovanni Mastronuzzi, di 21 anni, e il ventenne Mario Musizza, è finito alle 12.50 di ieri quando il dott. Corsi ha letto la sentenza che riconosce i tre colpevoli di rapina e di lesioni personali volontarie in danno del commerciante gradese Desilio Corbatto e, con la concessione delle attenuanti generiche ritenute equivalenti alla contestata aggravante, li condanna a complessivi quattro anni di reclusione e 350 mila lire di multa ciascuno oltre al pagamento delle spese di giudizio

Un pubblico molto numeroso presenzia anche alla seconda udienza, che s'inizia alle 9.30 con l'insediamento della Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Franca Gridelli e dai giudici non togati Luciano Pitton, Antonio Ressel, Sergio Mularoni, Maria Stacul, Pietro Prescerni e Rodolfo Rozè, P.M. dott. D'Onofrio, cancelliere Chiarelli.

Gli imputati vengono scortati nella gabbia e, al banco della Difesa, prendono posto gli avvocati Veglia (Pangos), Loisi (Musizza) e Coslovich (Mastronuzzi). La parte lesa e sua moglie siedono sullo scranno riservato alle parti civili.

Il Presidente fa convocare le persone citate dalla Difesa, le quali devono testimoniare su alcuni particolari della solare mattinata del 30 settembre scorso, quando Corbatto venne aggredito dagli accusati, percosso e rapinato di 243 mila lire.

Per primo depone Angelo Schiavon, il contadino dal quale il commerciante acquistò due litri di latte. Presidente: «C'erano altre persone con il Corbatto?». Teste: «No, io non ho visto nel mio cortile né persone né macchine». A lui succede Raffaele Fiore, addetto al bar «Al girasole», e la Difesa vuol sapere se Corbatto era assieme ai tre giovani. Il teste non li notò ma ricorda, invece, che il titolare del ritrovo scorse il commerciante con due o tre persone. A Salvatore Presta, addetto al campeggio annesso al bar il Presidente domanda se vide Corbatto con altre persone, e il teste risponde di averlo notato assieme a due giovani.

Corbatto viene richiamato sul pretorio e il dott. Corsi gli chiede: «Conferma di essere stato al bar "Al girasole"? Con chi c'è stato?». Parte lesa: «Con gli imputati». Si esaurisce così l'istruttoria dibattimentale e prende la parola il P.M.

«Non vi sarà sfuggito, signori della Corte, la pressoché totale assenza del P.M. nel processo — esordisce il dott. D'Onofrio — assenza spiegata dal fatto che, quando si trae la propria convinzione su una vicenda dalla lettura degli atti, questa convinzione rimane, per così dire, esposta al pubblico dibattimento. La requisitoria è una sintesi di quella realtà viva che è il processo, e man mano che questo si svolgeva io mi confermavo maggiormente nei miei convincimenti. E a ciò ha notevolmente contribuito la posizione difensiva degli imputati, il loro tentativo di gettare fango sul Corbatto, un pover'uomo che dice la verità anche quando le sue affermazioni si ritorcono contro di lui». Il rappresentante dell'Accusa si richiama poi alla vicenda, che prende l'avvio alla mezzanotte del 29 settembre quando i tre giovani partono per Grado, fermano il veicolo a Monfalcone, schiacciano un sonnellino in macchina, riprendono il viaggio e nella mattinata incontrano il commerciante. «Corbatto beve — dice ancora il P.M. — possiamo anche darlo per scontato. Ma da questo fatto non possiamo trarre la conseguenza che solo la gente dabbene possa essere oggetto passivo di un reato. E poi il tentativo maldestro e vile di gettare discredito su questo poveretto. Con quale intento? Ma con quello di far venir meno la contestualità tra aggressione e rapina, di escludere il proposito d'impossessarsi del denaro, per poter sostenere di avere voluto dare una lezione alla vittima.

«Ma così non è stato, ed è una tesi maldestra anche perché non risponde ai fatti accertati ed è smentita da vari elementi. Nel terzo locale Corbatto si rifiuta di pagare le consumazioni: e vi pare questo l'atteggiamento di chi vuole ingraziarsi qualcuno? Aggredito, Corbatto grida disperatamente, e chi invoca soccorso spera e conta che qualcuno intervenga in suo aiuto. Ripeto, una tesi maldestra ed anche vile perché qui, davanti a questa Corte, hanno voluto per la seconda volta fare di Corbatto la propria vittima. La loro — incalza il P.M. — è pericolosità sociale. Non commenterò il fatto ma vorrei che voi, nel momento in cui dovrete pronunciare la sentenza, vi ricordaste di questa pericolosità. Non dovete fare altro che mostrare il volto della giustizia, vorrei dire severo, ma la giustizia non consente aggettivazioni. L'istruttoria del processo è stata condotta con rito sommario, l'imputazione di lesioni ha subito così una rilevante attenuazione e per un accidente procedurale, costoro si trovano già in una situazione di comodo. Il concorso è chiaro e le pene devono essere uguali per tutti». Il P.M. formula, infine, le proprie richieste: cinque anni di reclusione e 300 mila lire di multa per la rapina e un anno di reclusione per le lesioni.

Dei tre patroni, prende la parola per primo l'avv. Veglia, il quale afferma di voler «insinuare un forte dubbio sui fatti e sulla personalità della parte lesa. La difesa — dice — ammette la bastonatura mentre la rapina è un fatto ritenuto dal solo Corbatto in quanto vi manca il movente specifico». Secondo l'assunto del difensore, si riscontra un «buco» di due ore nel viaggio della parte lesa e, sempre sul filo di tale tesi, persisterebbero forti dubbi sulla versione fornita da Corbatto. Per l'avv. Veglia, il reato di rapina è insussistente mentre permane la sola ipotesi di lesioni senza l'aggravante del nesso teleologico in quanto i giovani avrebbero bastonato il commerciante soltanto per dargli una lezione e non già per rapinarlo. Il difensore chiede alla fine che Pangos vada assolto dalla rapina per non avere commesso il fatto oppure per insufficienza di prove e per le lesioni la concessione delle attenuanti generiche, l'esclusione dell'aggravante e il minimo della pena.

Alle stesse conclusioni perviene anche l'avv. Loisi, che assiste Musizza. Il patrono valuta il momento psicologico del fatto e sostiene che non ci fu volontà di rapinare. «Le lesioni — dice ancora — sono un fatto pacifico ma sono un fatto fine a se stesso: percossero Corbatto non già per depredarlo dei suoi averi ma per dargli una lezione. Fu un evento improvviso senza preordinazione alcuna, un evento che non aveva per fine quello di ottenere denaro».

Per ultimo prende la parola l'avv. Coslovich, che assiste Mastronuzzi, e afferma che «al momento del fatto, il giovane dormiva e, quindi, non assolse ruolo alcuno, nemmeno quello di palo. La sua fu una posizione inerte ed è del tutto estraneo alla situazione che si venne a determinare. Questa — dice il patrono — è la conclusione che scaturisce inevitalbilmente dall'istruttoria dibattimentale e dagli elementi emersi durante la stessa». L'avv. Coslovich perora che il suo difeso vada assolto dalla rapina con la formula più ampia e dalle lesioni con formula dubitativa.

Sono le 11.25, e poiché gli imputati non hanno altro da aggiungere, la Corte si ritira e si trattiene in camera di consiglio sino alle 12.50 quando viene annunciata la sentenza, che subito dopo verrà impugnata dalla Difesa.

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI

MOLTO NUVOLOSO — VARIABILE

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, rovesci, pioggia, temporali, nevicate, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso; mosso molto mosso; agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5); (21-33 nodi-forza 6-7); (34-47 nodi-forza 8-9)

Un'area depressionaria ad Ovest della Sardegna fa persistere sull'Italia centro-settentrionale cielo molto nuvoloso con piogge più frequenti sul settore Nord-Occidentale. Nel corso della giornata schiarite sulle regioni centrali tirreniche. Sulle altre regioni, alternanza di schiarite e annuvolamenti, con possibilità di brevi precipitazioni, specie sulle regioni del basso versante tirrenico. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	11	20	Bologna	10	14	Roma-N	8	19	Catanz.	12	15
Bolzano	7	21	Firenze	11	19	Roma-F	10	[illegible]	Reggio C.	11	18
Verona	9	19	Pisa	12	18	Roma-E	11	18	Messina	15	18
Venezia	9	16	Ancona	10	14	Campoba.	8	16	Palermo	13	26
Milano	9	13	Perugia	12	19	Bari	7	20	Catania	13	20
Torino	8	10	Pescara	9	15	Napoli	8	19	Alghero	12	16
Genova	12	15	L'Aquila	5	20	Potenza	5	17	Cagliari	13	21

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Spesso è il calendario a dare i numeri «buoni»

ENA concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1							
2	Cagliari		1	2	X					
3	Firenze		1							
4	Genova		1	X						
5	Milano		2							
6	Napoli		X	1						
7	Palermo		X	1	2					
8	Roma		X	1						
9	Torino		1							
10	Venezia		X							
11	Napoli	2 estr.	X							
12	Roma		2							

conc. n. 13 del 30-3-74

Ecco l'elenco aggiornato dei numeri in ritardo, con l'indicazione tra parentesi dopo ciascuno, delle settimane d'assenza:

BARI: 80 (89), 10 (86), 79 (76), 40 (74), 67 (62), 58 (53), 47 (47), 81 (47), 1 (46), 9 (45).

CAGLIARI: 30 (94), 24 (69), 70 (64), 3 (56), 26 (56), 22 (48), 54 (47), 58 (45), 47 (44), 60 (40).

FIRENZE: 88 (123), 9 (99), 72 (67), 59 (51), 24 (48), 69 (46), 20 (43), 56 (41), 6 (36), 64 (35).

GENOVA: 30 (84), 9 (70), 67 (66), 61 (62), 77 (56), 83 (51), 68 (48), 5 (46), 54 (42), 57 (42).

MILANO: 85 (72), 19 (61), 24 (58), 14 (55), 42 (53), 26 (48), 54 (48), 27 (46), 53 (46), 9 (44).

NAPOLI: 17 (104), 68 (68), 52 (56), 60 (55), 26 (51), 89 (50), 74 (46), 47 (41), 9 (39), 37 (40).

PALERMO: 72 (98), 58 (74), 28 (65), 35 (63), 19 (52), 42 (50), 75 (49), 86 (49), 25 (40), 48 (40).

ROMA: 58 (89), 41 (63), 61 (58), 11 (51), 59 (51), 22 (47), 53 (45), 68 (43), 13 (41), 27 (39).

TORINO: 85 (92), 83 (69), 1 (63), 42 (53), 27 (51), 17 (46), 89 (45), 88 (44), 35 (40), 40 (39).

VENEZIA: 8 (70), 47 (68), 68 (50), 45 (48), 41 (42), 34 (41), 24 (40), 52 (37), 17 (35), 66 (35).

Il sorteggio ha fatto emergere dall'urna i ritardati: su Cagliari 89 mancante da 29 settimane; su Firenze 49 da 37; su Milano 32 da 55; su Napoli 22 da 41; su Torino 11 da 31; su Venezia 33 assente da 30 settimane. Il 23, data dell'ultima estrazione, è comparso su Bari e Cagliari; e il 21, data dell'inizio della primavera, su Genova: come si vede è spesso il calendario a fornire i numeri buoni. Questa volta si può provare col 30, data di estrazione, da giocare su tutte le ruote. Altri suggerimenti: su Bari 8, 80 e 88; su Firenze 18, 81, 88 e 64; su Genova 29 e 51; su Palermo 1, 4 e 74; su Torino 7, 17 e 19; su Venezia 8, 39 e 42 e su tutte la cabala 1, 7 e 72.

LA SCOMPARSA DEL DOTT. GIULIANO MALACREA

Ancora un grave lutto del mondo giudiziario

Omaggio al Presidente del Tribunale di Gorizia ricordato con nobili parole in Corte d'Appello

Giornata di mestizia ieri alla Corte d'Appello per la scomparsa di Giuliano Malacrea, Presidente del Tribunale di Gorizia, avvenuta lunedì pomeriggio, a breve distanza da quella del dottor Stefano Rosano. Le figure dei due valorosi magistrati sono state rievocate ieri all'apertura delle udienze penali della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi.

Stefano Rosano e Giuliano Malacrea sono stati accomunati nel commosso ricordo del P. G. dott. de Franco che, per vent'anni, ha diviso con loro l'impegno al servizio della giustizia. Dei due magistrati, hanno poi parlato il presidente dell'Ordine forense, avv. Edoardo Gasser, e quello della Camera penale regionale, avv. Beniamino Antonini. Anche il dott. Marsi ha detto brevi parole di cordoglio e si è unito alla Corte in un minuto di raccoglimento.

Nato a Cervignano del Friuli il 18 aprile del 1914, il dott. Malacrea venne destinato nel 1939 a Trieste quale uditore presso il Tribunale. Lo stesso anno fu richiamato alle armi e, come ufficiale di artiglieria da montagna, combattè in Grecia e in Albania. Nel 1942, il magistrato fu posto in congedo, e riprese la sua attività alle sezioni civile, penale e istruttoria del nostro Tribunale. Nel 1943, fu nominato Pretore di Monfalcone, e resse quell'ufficio sino al 1963 quando venne promosso magistrato di Corte d'Appello e tornò a Trieste con funzioni di consigliere.

Nel 1970, al dott. Malacrea fu conferito l'ufficio direttivo di Presidente del Tribunale di Gorizia, incarico che assolse con intelligenza e dedizione fino a quando il male incominciò a minare il suo organismo. Giuliano Malacrea lascia di sé un grato ricordo per la sua lealtà, l'attaccamento al dovere, la sua vasta cultura. Era un uomo schietto, aperto, sensibilissimo, un magistrato di grande valore, aperto ai problemi del nostro tempo e un profondo conoscitore del diritto.

Per la sua provata esperienza in materia elettorale e le relative disposizioni di legge, il dott. Malacrea tenne numerose conferenze ai presidenti di seggio e fu consulente giudiziario nelle consultazioni.

La notizia della sua fine è stata accolta con unanime cordoglio nel mondo giudiziario e forense. Alla vedova e ai due figli giungano anche le espressioni del nostro più sincero cordoglio.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 31 marzo, gita a Clauzetto con salita del Monte Pala e visita alla Forra di Pradis. Partenza alle ore 7 da piazza Unità (lato mare). Alla gita partecipa il Gruppo ESCAI «U. Pacifico». Iscrizioni o programma in sede.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 31 marzo per i ragazzi dell'ESCAI è in programma una visita alla grotta Lindner, illuminata per l'occasione. Partenza da p.zza Oberdan alle ore 8. Per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria di via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 31 marzo gita sciistica a Sappada. Partenza da p.zza Oberdan alle ore 6. Prenotazioni in sede, via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della mamma Luigia Kraicer nell'VIII anniv. della scomparsa (27-3) dalla figlia Alba 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria della figlia Kiki nel XIII anniv. da Antonio e Giorgina Grandi 25.000 pro UNITALSI e 25 mila pro CRI (Sezione femminile).

In memoria di Elisabetta Nadalin ved. Pieri nel XII anniv. (27-3) dalla figlia Nussi 3000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 3000 pro Chiesa San Lorenzo.

In memoria di Egone Gazulli per il 60.o compleanno (27-3) dalla moglie Giuseppina 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ifigenia Buttiglioni a 4 anni e 5 mesi dalla scomparsa dal figlio Tullio 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Margherita Magliaretta ved. Fonda a tre mesi dalla scomparsa dalle famiglie Fonda - Zimolo 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Bidoli nel IV anniv. da Aldo Bidoli 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Bruto Moretti per il compleanno (27-3) dai figli Bruna e Luigi 5000 pro Istituto Rittmeyer (Ass. ciechi).

In memoria di Antonio de Reya nel I anniv. dalla moglie e figlie 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Piero Pitacco nel IX anniv. dai figli Giovanni e Antonietta 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Ester Polonio da Omero e Lina Videni 5000 pro ECA; dalle famiglie Crepaz e Staffieri 10 mila, dalle famiglie Miller e Umani 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da W. e L. Perazzo 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Marino Pittana da Liliana e Lucio Profeti 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Gianni Raffaelli dai nipoti Mirella e Sergio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Kohl dalle famiglie dello stabile n. 5 di via Bergamino 14.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carmela Cattonaro in Jankovits dalla sorella Bruna ved. Cesarini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Jolanda Iersettich da Renato, Maria e Carla 3000 pro Centro tumori e 3000 pro Chiesa S. Luigi Gonzaga.

Da Annamaria Travan 1600 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del sottotenente Vinicio Ferlan da Elda Toscan e Mina Mottola 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Rina e Lucio Ramella 10 mila pro Centro emodialisi; da Rita e Renzo Damiani 10.000 pro Operazione Lana; dalle zie Merlo Brischi 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Virginia Giorgi dalla direzione e personale del Banco di Sicilia (Trieste) 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Robinia Occini da Cornelia e Carlo Tagliaferro 3000 pro Società Alpina delle Giulie (E-SCAI).

In memoria di Enrico Bevilacqua da Steno Alberti 5000 pro Fondo assistenziale Unione commercianti; dagli amici Ivo e Giuseppe Panjek 5000 pro ECA e 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Pantarrotas 5 mila pro ECA.

In memoria della zia Ester Polonio da Sergio e Giorgio Piccin 10.000 dall'amica Tina Romanelli 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dai cugini Nora e Fabio Cossutta 10.000 pro Villaggio S.O.S.; da Anna e Piero Barbo 10.000 pro ECA; da Mina Laghi 5000, da Sergio, Maria e Mariarosa Polonio 15 mila pro Istituto Rittmeyer; da Edvige Audoly 5000 pro Centro tumori; da Erminia e Burga 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Antonietta Sedlacek 5 mila, da Gianni e Maria Zacevini 3000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi.

In memoria di Giovanni Braikovic da Lidia 10.000, dalla famiglia Ponton 5000, da Guglielmo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marino Pittana da Erna e Gilda Kragl 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Giovanni Nelzi 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lina Plisca ved. Cavedali da Ersilia di Pompeo 10 mila pro CRI.

In memoria del dott. Stefano Rosano dalla famiglia Edgardo Sablich 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Giuseppe Panjek 5000, dal dott. Paolo Urbani 3000 pro Centro tumori; da Marco Kostoris 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Amorina Bruna 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Egone e Davorca Corsi 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Ermanno Hausbrandt dal personale della H. Hausbrandt S.p.A. 27.500 pro Centro tumori.

In memoria di Francesca Kocijancic ved. Zivec dalla ditta Potossi 20.000, dal personale della ditta Potossi 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria della piccola Alessandra Vidonis dai vicini di casa (Borgo S. Mauro, Sistiana) 28.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ilse Bernstein da E. di Pompeo 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Tonino Maffei dalla famiglia Giuseppe Silligato 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Matteo Baldi da Amorina Bruna 5000 pro Movimento Apostolico Ciechi.

In memoria di Carlo Feriani dagli alunni e dagli insegnanti della classe II A del Liceo scientifico statale «G. Oberdan» 36.500 pro Cassa scolastica dello stesso Liceo.

In memoria di Bianca Romano dalla famiglia Oppenheim 5000, da Elio e Rosa Cogoi 5000, da Jaekie Emma Brandenburg 5000 pro Pia Casa Gentilomo; da Fides Mangachi 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Paolo Bianchi da Matteo Mircovich 5000, da Sergio Sacchetto 5000, da Maria Cassanelli 1000, dall'ing. Raoul Puhali 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Carmela Bontempo dalle sorelle 40.000 pro Chiesa S. Rita; dai nipoti Galvani, Rittore e Fiore 20.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Rita); da Fulvio 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Rossana e Tom 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Carla Bertolli da Ferraris, Rubelli, Tommasini, Sartori e Piccini 10.000 pro ECA; da Gabriella e Sergio Nordio 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore; da Alma Zollia 3000 pro Centro tumori.

L'elargizione di lire 25.000 pro Centro rianimazione Ospedale Maggiore pubblicata in data 26 corr. è stata fatta in memoria del dott. prof. Zoldan dalle famiglie Albonico, Bernardis, Daniele, Devescovi, Gobbo e Riosa.

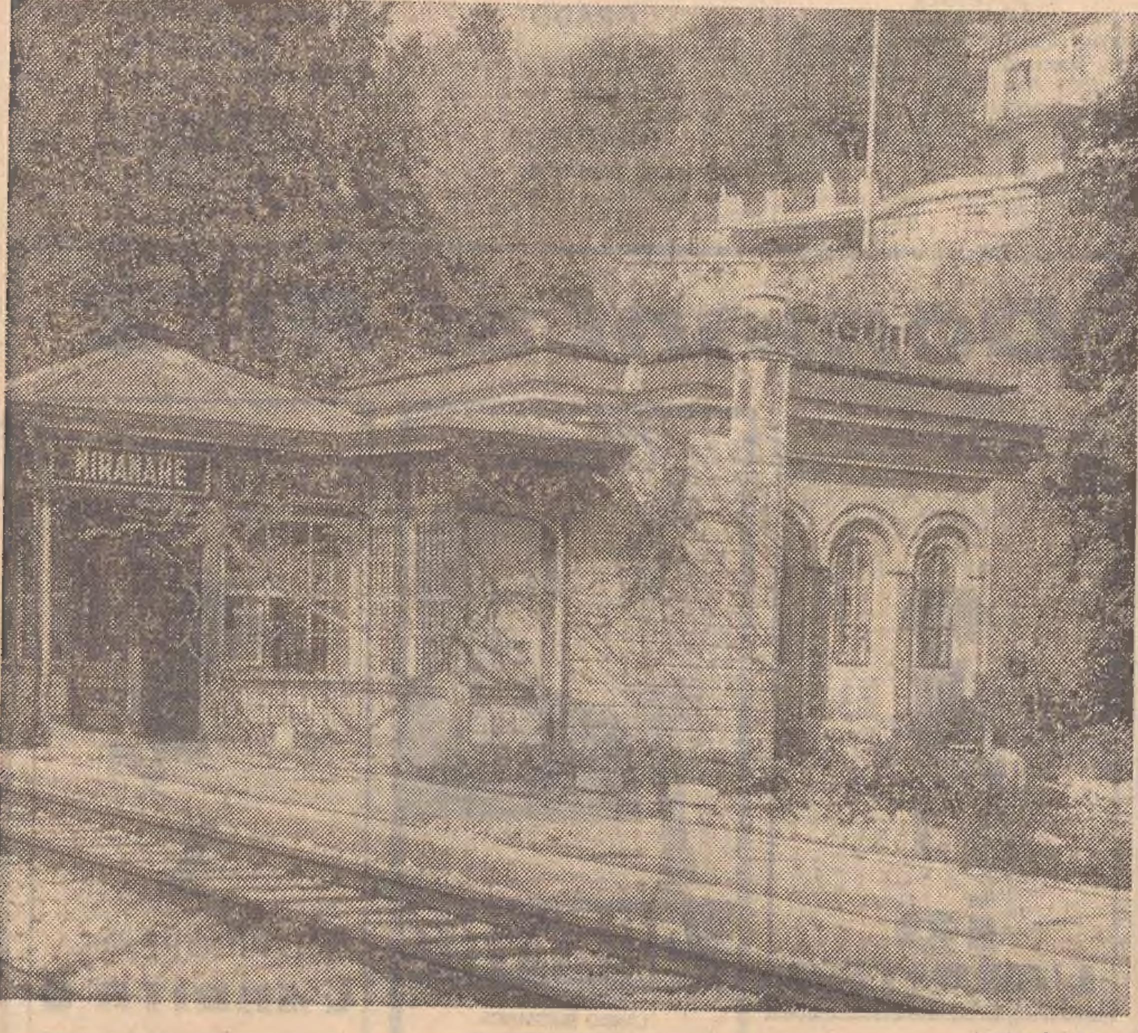
In memoria di Paolo Polacco da Elio e Rosa Cogoi 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

Da Tina Tassinari 10.000 pro Movimento Apostolico Ciechi.

UNA NOTA DI «ITALIA NOSTRA» SUI LECCI DI MIRAMARE

PRIVO DI GIUSTIFICAZIONI IL MASSACRO DEGLI ALBERI

**L'abbattimento di una pianta costituisce un danno irreversibile
Gli «ignoti» responsabili risponderanno con l'immorale silenzio?**



(Foto Astra)

La stazioncina di Miramare è il luogo del misfatto: a destra c'era uno dei due lecci abbattuti

Abbiamo preso nota, con vivo disappunto — scrive «Italia Nostra» — delle due «segnalazioni» di lettori da voi pubblicate in data 20 e 21, in ordine all'abbattimento e alle mutilazioni dei secolari lecci di Miramare. Nonostante il fondato timore che alle precise domande del lettore W. R. gli «ignoti» responsabili risponderanno con l'abituale immorale silenzio, riproponiamo a nostra volta le stesse domande agli ispiratori del massacro aggiungendovi qualche considerazione.

Dei due grandi lecci abbattuti uno almeno era inequivocabilmente una pianta perfettamente sana, sufficientemente lontana dai binari da non costituire pericolo alcuno. Ma se tagliare completamente una pianta costituisce un danno irreversibile e definitivo, anche sottoporla a indiscriminate potature significa produrre effetti pesantemente negativi (e insieme ai lecci vogliamo ricordare le amputazioni subite da alcuni ippocastani che si trovano nelle vicinanze). L'abitudine di questi drastici tagli — prosegue la nota di «Italia Nostra» — è tipicamente nostrana e non trova nessuna giustificazione tecnica per le piante ornamentali. Il trauma lascia serie conseguenze nella pianta, dato che essa impiegherà parecchio tempo per ristabilire l'alterato equilibrio fisiologico tra apparato radicale e apparato aereo.

Qualora si volessero giustificare questi tagli con motivazioni di ordine sanitario, sarà bene tener presente che i parassiti si sono potuti scatenare dopo che l'uomo, irresponsabilmente, ha rotto l'equilibrio biologico esistente. Se si vuole risanare l'ambiente vegetale, esiste la possibilità di una lotta «biologica» che riguarda i parassiti animali e di una lotta «chimica» per i parassiti vegetali: la prima, intesa a ristabilire l'equilibrio spezzato; la seconda, a contenere attacchi di funghi senza danneggiare piante e animali.

Dopo aver invitato nuovamente chi ha abbattuto le piante a uscire dall'anonimato, «Italia Nostra» scrive «vorremmo anche che chi ha disposto le potature ci precisasse se ignorava gli altri sistemi o se, come pare più probabile, vi ha deliberatamente rinunciato per imboccare la strada più comoda (quella, appunto, dello pseudochirurgo che, in preda a "raptus", tagliava ormai tutto uello che gli capitava a tiro,... comprese le gambe dei tavoli!)».

Ecco il risultato: l'albero secolare ridotto in molti pezzi

Da S. Giacomo in Val Rosandra

Marcia della speranza con gli azzurri d'Italia

L'unione nazionale atleti azzurri d'Italia, sezione di Trieste «Gustavo Marzi», ripropone una manifestazione sportiva del genere collettivo, a scopo benefico: la seconda «Marcia della speranza», che avrà effettuazione domenica prossima con il patrocinio dell'assessorato regionale alla sanità e l'organizzazione tecnica del Gruppo sportivo San Giacomo. Si tratta di una marcia non competitiva, libera a tutti, della lunghezza di km 11,5.

Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le ore 8 in piazza San Giacomo, presso il bar Nico, da dove sarà data la partenza alle ore 9. L'itinerario è il seguente: via dell'Istria, via Flavia, Domio, Mattonaia, ponte Caresana, Bagni San Dorligo, municipio Bagnoli, Val Rosandra, Rifugio Premuda.

Le iscrizioni vanno effettuate presso la segreteria dell'UNAAI, uffici del CONI, in via del Teatro 2, fino a venerdì dalle 18.30 alle 20.30. La tassa di iscrizione è stata fissata in lire 1500 e darà diritto alla medaglia ricordo, al distintivo autoadesivo e ad un rinfresco dopo l'arrivo. Il ricavato sarà devoluto all'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare.

Console USA al Comune



(Giornalfoto)

Il prosindaco Giuricin ha ricevuto ieri mattina in municipio, in visita di cortesia, il console generale degli Stati Uniti a Trieste Robert Rockmales, intrattenendolo in cordiale colloquio

L'ESECUTIVO PROVINCIALE DELL'ANVGD SUL PROBLEMA DELLA ZONA B

È necessario difendere il diritto e la giustizia

**Frequenti gli interventi del sodalizio a livello governativo
Concreta l'attività dell'associazione nel settore assistenza**

Sotto la presidenza del consiliere regionale Mario Del Conte si è riunito l'esecutivo provinciale di Trieste dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Il presidente dopo aver ricordato con toccanti parole la nobile figura del cav. rag. Giuseppe Baici, presidente del collegio dei sindaci, di recente scomparso, ha svolto un'ampia e dettagliata relazione sulla notevole mole di lavoro svolta dal Comitato Provinciale durante l'anno 1973 ed ha tracciato il programma di attività per l'anno in corso.

Del Conte trattando del problema della Zona B, ha in particolare detto «Mi sembra doveroso antecipare nella relazione proprio questa questione sulla quale ci siamo espressi sempre con chiarezza. La Zona B non è mai stata ceduta alla Jugoslavia ed a separarla da Trieste esiste soltanto una linea di demarcazione, (chè non è un confine di Stato) come è specificatamente stabilito dal Memorandum di Londra. I giuliano-dalmati — ha concluso Del Conte — sono desiderosi della vera pace che si istauri sul diritto e sulla giustizia respingendo ogni forma di violenza. Pertanto esprimiamo il nostro vivo plauso per le richiarazioni del presidente del consiglio, on. Mariano Rumor e per la energica presa di posizione del presidente nazionale dell'ANVGD on. Paolo Barbi».

Quindi ha preso la parola il vice presidente provinciale, avv. Piero Ponis, il quale, ha fatto una dettagliata relazione sui risultati del congresso nazionale di Firenze, sull'elezione del nuovo presidente della delegazione nazionale di Trieste e sul recente esecutivo nazionale che ha portato alla guida dell'associazione l'on. Paolo Barbi, mentre Del Conte e Ponis sono stati chiamati nel nuovo esecutivo. Ponis ha inoltre illustrato le iniziative in corso fra cui quelle per la celebrazione del centenario di Niccolò Tommaseo.

E' seguita un'ampia esposizione da parte del Presidente provinciale sull'attività svolta nel 1973 dal Comitato. Più che le parole — ha detto Del Conte — contano i fatti e le statistiche ed è certo che l'attività svolta dal Comitato nel campo patriottico culturale, di patronato e dell'assistenza non ha conosciuto soste. Basti pensare che oltre 3000 pratiche riguardanti il problema dei beni abbandonati sono state trattate dai nostri uffici in collaborazione con l'ufficio di assistenza centrale, che quasi 500 sono le pratiche relative a problemi di lavoro e oltre 600 sono quelle relative all'applicazione della legge 336. A ciò si aggiungono quasi 1500 pratiche riguardanti la concessione della pensione a quanti hanno lavorato nel periodo 1920-26, nelle province ex a.u.

Mentre nel campo culturale è stato posto l'accento sul successo ottenuto dalla pubblicazione del volume «Histria», Del Conte ha rilevato il costante interessamento del Comitato per il problema della Zona B, per quello delle minoranze e per quello dell'esproprio dei beni per i quali il Comitato di Trieste ha avuto incontri a Roma con il presidente del consiglio, on. Giulio Andreotti e con l'on. Forlani.

Dopo un'ampia discussione sulla quale sono intervenuti l'avv. Piero Ponis, il rag. Vittorio Fragiacomo, il dott. Giovanni Bego, il cav. Mario Fabbretti, il per. ind. Silvio Medizza, il signor Giordano Matievich, le relazioni sono state approvate con voto unanime. Infine il dott. Giovanni Bego è stato eletto presidente del Collegio dei Sindaci, in sostituzoine dello scomparso rag. Baici, mentre a completare il collegio sindacale è stato chiamato il cav. Mario Fabbretti.

IN VIGORE NUOVE DISPOSIZIONI DI LEGGE

Più rigorosi controlli alla vendita di farmaci

L'argomento discusso all'assemblea dell'Ordine

Ha avuto luogo l'assemblea ordinaria dell'Ordine dei farmacisti di Trieste: esauriti gli argomenti di ordinaria amministrazione, il presidente Papo ha ricordato l'entrata in vigore della nuova Farmacopea italiana, VIII edizione, che va ad affiancarsi alle più moderne delle altre nazioni. In particolare si è soffermato sulle nuove norme relative alla validità della ricetta, precedentemente non vincolata a limiti di tempo, mentre ora la Farmacopea, che è legge di Stato, ne limita a tre mesi la durata, e stabilisce inoltre che nell'arco dei tre mesi può essere consegnato un massimo di cinque pezzi della specialità prescritta, salvo diversa precisa indicazione del medico, in più o in meno rispetto alla norma.

La Farmacopea inoltre conferma l'obbligo della ricetta medica per buona parte dei medicinali, in particolare sedativi, sonniferi psicofarmaci, medicinali iniettabili, mentre per i farmaci più attivi o particolarmente delicati e pericolosi, quelli cioè per i quali vi è la tendenza all'abuso o all'abitudine, il farmacista deve trattenere la ricetta, il che comporta, per le relative prescrizioni mutualistiche, l'obbligo, da parte del medico, della stesura della doppia ricetta.

Il presidente ha confutato infine la risposta negativa che la direzione generale dell'INAM di Roma, tramite il commissario del governo, ha fatto pervenire in merito al problema della libera scelta della farmacia da parte di tutti i mutuati dell'INAM dei Comuni o frazioni extraurbane della provincia, questione recentemente sollevata da una farmacia rurale dell'Altipiano,

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Il Comune e le relazioni fra Italia e Jugoslavia

I consiglieri Trauner e Franzotti (PLI) si sono rivolti al sindaco «onde conoscere le iniziative che Ella intende porre in essere in relazione al recente e grave inasprimento delle relazioni tra Italia e Jugoslavia, determinato dalla presa di posizione jugoslava diretta a consolidare, per preoccupazioni politiche interne, uno stato di fatto che non trova però fondamento nei noti accordi internazionali. L'urgente necessità che le Amministrazioni pubbliche locali assumano nel merito adeguate prese di posizione trova il suo legittimo fondamento nell'allarme sorto nella cittadinanza a seguito di tali gravi notizie e delle immediate manovre militari poste in atto da parte jugoslava in prossimità della nostra provincia. Tali prese di posizione, ad avviso dei sottoscritti, dovrebbero avere non solo lo scopo di tranquillizzare l'opinione pubblica locale, ma anche di ripristinare quel clima di democratica convivenza e di reciproco rispetto, che l'iniziativa della vicina repubblica ha così bruscamente ed inopportunamente interrotto».

Sci Cai XXX Ottobre. Stasera alle 19.30, nella sede di via Pellico 1, riunione settimanale dei partecipanti al gruppo agonistico, maschi e femmine, per le informazioni in merito alla prossima attività.

Situazione caotica in piazza Goldoni

Al consigliere Sai (DC), che aveva lamentato la caotica situazione di piazza Goldoni suggerendone la recintazione ad evitare il parcheggio indiscriminato delle autovetture, l'assessore De Luca ha annunciato che in questi giorni viene regolamentata la sosta, con l'apposita segnaletica, su parte della piazza già riservata a posteggio dell'ACI, mentre la parte rimanente verrà delimitata in maniera da impedire l'accesso alle macchine.

Orari dei negozi: molti aspetti negativi

Sul nuovo orario dei negozi il consigliere Vergerio (DC) ha rilevato numerosi aspetti negativi, specie per le donne che lavorano le quali trovano ora i negozi chiusi. L'assessore Verza ha risposto che si tratta di un esperimento, avviato tenendo presente la disposizione della Regione sulle 40 ore d'apertura settimanali e i suggerimenti delle stesse associazioni sindacali e di categoria. Il Comune terrà conto — ha detto — delle osservazioni, al caso rivedendo le attuali disposizioni, perchè gli orari rechino il minor disagio possibile ai consumatori.

Recenti assunzioni di giornalisti alla RAI

In risposta ai consiglieri Rossetti, Monfalcon, Morgutti (PCI) — che protestavano per le recenti assunzioni giornalistiche alla sede RAI di Trieste — l'assessore Abate ha riferito le informazioni attinte «nella competente sede»: non vi è stata — ha detto — nessuna «nuova» assunzione, essendosi trattato di una regolarizzazione di rapporti di lavoro da tempo in atto, cioè di contratti che risalgono al periodo precedente del «blocco» delle assunzioni statuito dal governo in attesa della riforma dell'ente. Ha replicato il consigliere Rossetti insoddisfatto di una risposta che ha definito «furba» quanto «reticente»: è un fatto — ha rilevato — che tre nuove assunzioni, recentissime, sussistono; che esse hanno sollevato l'indignazione dei dipendenti e delle organizzazioni sindacali provinciali, con conseguente astensione del personale dall'effettuazione delle ore straordinarie a tempo indeterminato; e che le motivazioni non reggono, esistendo un blocco delle assunzioni che è stato imposto — ha polemizzato — proprio per le situazioni insostenibili derivanti alla RAI da assunzioni clientelari che nulla hanno a vedere con le esigenze dei servizi giornalistici. Oltre tutto — ha soggiunto il consigliere comunista — uno dei contratti, che ora si sarebbe inteso di «regolarizzare», risale a pochi mesi or sono, quando il blocco era già fissato; si trattava evidentemente di sistemare, e con urgenza, un personaggio, come il sindaco di Duino-Aurisina, al centro di una crisi da tempo in atto in quel momento e risolta proprio ultimamente. Un evidente operazione di tipo clientelare, di sottogoverno, di condizionamento politico, che rientra in un preciso accordo fra i partiti di centro-sinistra, completato — ha dichiarato ancora Rossetti — dall'assunzione a Duino-Aurisina di un segretario che consenta ora a quel sindaco impegnato anche alla RAI, di svolgere la sua attività al vertice di quell'amministrazione. Si tratta di assunzioni fasulle — ha concluso — estranee alle esigenze della RAI se è vero che per i servizi tecnici di cui il personale lamenta numerosi vuoti in organico, le assunzioni sono effettivamente bloccate, con conseguente agitazione della categoria».

Interrogazione del MSI sul Cantiere Alto Adriatico

I consiglieri regionali del MSI-DN Alfio Morelli e Claudio de Ferra, hanno chiesto di interrogare il presidente della Giunta regionale «per conoscere quale sia il pensiero della Giunta stessa relativamente alla gravissima situazione della Società Alto Adriatico, quale sia la partecipazione attuale della Friulia al capitale del Cantiere medesimo, quali siano in definitiva le perdite finora subite dalla "Friulia" sia nella gestione del fallito cantiere Felszegy sia in quella delle società successive, create per la conduzione del Cantiere»; i due consiglieri chiedono inoltre «quali siano le perdite della Friulia finora accertate nella partecipazione alla società di traghetti "Alto Adriatico", se non ritiene di far urgentemente fissare una seduta del Consiglio regionale per l'approfondito esame di tutte le posizioni della Friulia al fine di accertare al caso, anche la responsabilita della condotta della stessa», e infine «per conoscere quali urgenti interventi la Giunta regionale ha deciso di concretare per la salvaguardia della occupazione nel cantiere».

Cronache degli spettacoli

PER LA META' DI APRILE AL POLITEAMA ROSSETTI

Ritorna modernizzata la «Casa di bambola»

Vivi consensi al testo ibseniano presentato dal nostro Stabile al teatro «Donizetti» di Bergamo in «prima nazionale» - Un infortunio

Si sono concluse al teatro «Donizetti» di Bergamo le repliche della commedia «Casa di bambola» di H. Ibsen, che il Teatro Stabile di Trieste ha allestito per la regia di Francesco Macedonio e che nel mese di aprile verrà proposto agli spettatori della nostra città quale VIII spettacolo in abbonamento della stagione di prosa 1973-1974.

La «prima nazionale» è stata tenuta nella città orobica per consentire al regista e agli attori di disporre di una piazza particolarmente sensibile e importante in un momento in cui i maggiori teatri della penisola erano occupati dalle altre compagnie. Il debutto ha incontrato unanime consenso da parte del pubblico bergamasco che ha calorosamente sottolineato la positiva interpretazione degli attori e la chiave di lettura che il regista Francesco Macedonio ha scelto per l'importante testo ibseniano validamente coadiuvato dalle scene e i costumi di Sergio d'Osmo.

L'occasione ha richiamato a Bergamo la più qualificata critica nazionale. Scrive Edoardo Bertani: Il capolavoro è ora presentato dallo stabile triestino con la regia di Francesco Macedonio che lo suggerisce come memoria e cioè distanziato: Nora all'aprirsi del sipario, sola al proscenio, pronuncia una battuta del finale. In un altro giornale milanese viene sottolineata l'importanza di aver riproposto un testo che va ben al di là della semplice attualità del discorso femminista.

Unanimi sono stati i consensi verso Carlo Montagna incisivo interprete di Torvald Helmer, marito di Nora, di Delia Bartolucci nella parte di Karsten, di Mario Maranzana con un ottimo equilibrio stilistico e di Franco Mezzera nella non facile parte del cinico Krogstad.

Purtroppo un banale incidente occorso durante le prove generali ha costretto la compagnia a rinviare di 15 giorni la tournée nel Veneto e nel Friuli - Venezia Giulia. Un intervento operatorio dovrà essere praticato a Ludovica Modugno che nel ballo della tarantella si è incrinata il menisco. La brava attrice ha comunque recitato egualmente a Bergamo e ci auguriamo che l'incidente si risolva, come pronosticato, in brevissimo tempo.

Sin da ora comunque lo spettacolo è programmato per la metà di aprile al Politeama Rossetti.

Domani al Verdi «Capuleti e Montecchi»

Domani alle ore 20 «I Capuleti e i Montecchi» di Vincenzo Bellini tornano sul palcoscenico del Teatro Verdi per la terza volta (turno abbonamento B per poltrone e palchi, turno C per galleria e loggione). Ne saranno interpreti gli artisti precedentemente applauditi e cioè Katia Ricciarelli, Veriano Luchetti, Giorgio Casellato Lamberti, Mario Rinaudo, Antonio Salvadori. Direttore Bruno Bartoletti. Regia di Roberto Guicciardini. Scene di Tito Varisco. Movimenti coreografici di Enzo Cesiro. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli.

Da domani inizia la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

L'incontro con Bruno Bartoletti

Avrà luogo oggi al Circolo della Stampa, alle ore 16.30, l'annunciato incontro con il maestro Bruno Bartoletti. Il colloquio con il direttore fiorentino, che alla prestigiosa attività interpretativa alterna quella di consulente artistico all'Opera di Chicago, sarà guidato dal critico Gianni Gori. La manifestazione si svolge nell'ambito dei pomeriggi del C.d.S. organizzati da Fulvia Costantinides e dedicati in particolare alle signore

Il pianista Poggi alla Gioventù musicale

Questa sera alle ore 20.45 avrà luogo il concerto del pianista Ennio Poggi, riservato ai soci della «Gioventù Musicale». In programma musiche di Bach, Scarlatti, Beethoven e Chopin. La manifestazione avrà luogo nella sala maggiore del C.C.A. sotto gli auspici del sodalizio.

Alla «Cappella»

Solo oggi, alle ore 19 e 21, la «Cappella Underground» presenta il film «Traitment de choc» (1973) diretto da Alain Jessua, e interpretato da Alain Delon e Annie Girardot, in versione integrale e parlato in francese. Si tratta dell'ultimo film di uno dei registi più interessanti usciti dalla «nouvelle vague», già autore di «La vita alla rovescia» e «Gioco di massacro»; anche in «Traitment de choc» Jessua si serve di una parabola ispirata ai moduli del film dell'orrore, per creare un'acuta satira sociale su dei «vampiri» dei giorni nostri.

UN'INIZIATIVA DELLA PROVINCIA

SI VARA LA MOSTRA DEI VINI TRIESTINI

A questa terza edizione della rassegna il compito di esaltare i prodotti locali

Nella sede della Provincia di Trieste si è riunito il comitato promotore della Mostra provinciale dei vini. Il comitato promotore, nel quale sono rappresentati tutti i Comuni della Provincia, l'Ente provinciale per il turismo, l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura ed i rappresentanti dei produttori locali, al fine di valorizzare i prodotti dell'enologia locale e diffondere la conoscenza anche al di fuori della nostra Regione, ha deciso, dopo un ampio dibattito, di riprendere l'iniziativa dell'anno scorso e di organizzare la terza edizione della Mostra provinciale dei vini che si svolgerà nei giorni 26, 27 e 28 luglio 1974 nel Comune di Monrupino.

La manifestazione è considerata quale conclusione delle singole mostre che nell'arco dell'anno si tengono nei singoli Comuni; tale caratteristica permetterà pertanto un confronto stimolante per una sempre migliore qualificazione dei prodotti. Come è già avvenuto nella prima e seconda edizione, il comitato promotore ha deciso, di inserire nell'ambito della mostra anche alcune manifestazioni.

Domani assemblea dei giornalisti

L'assemblea generale annuale dell'Ordine dei Giornalisti è convocata per domani 28 marzo alle ore 16, nella sede di Corso Italia 12. L'assemblea sarà chiamata a deliberare sul bilancio di previsione per il 1974 e consuntivo per il 1973. La riunione interessa i giornalisti di tutta la regione.

Album del concorso



«Mentre la mente» è il titolo di questa opera di Leo Lorenzini, di Opicina, ammessa per il ritratto al concorso fotografico indetto dal nostro giornale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IN OCCASIONE DEI TRENT'ANNI DALL'ECCIDIO

Le Ardeatine viste da Bernari

Purtroppo lo spettacolo proposto da Enriquez non si può definire centrato nei risultati

Roma, 26

Il mondo dell'arte e della cultura ha voluto partecipare alle celebrazioni che sarebbe più opportuno chiamare pretesti di meditazione indette in occasione della dolorosa ricorrenza dell'eccidio delle Fosse Ardeatine. Tre pittori prestigiosi, Cagli, Guttuso e Levi, hanno donato una loro opera al monumento che ricorda le vittime dell'atroce carneficina: particolarmente ricca di suggestione quella di Corrado Cagli intitolata «Lager». Il Teatro di Roma, del quale si è fatto interprete il direttore artistico Franco Enriquez, ha pensato, dal canto suo, di proporre un lavoro, dopo averne affidata la stesura a Carlo Bernari, l'autore, di «Vesuvio e pane».

«Perché proprio io?» Questa domanda se l'è posta Bernari quando Enriquez lo invitò a scrivere un copione da recitarsi il 25 marzo, ossia ieri sera, nel nuovo spazio scenico dello Stabile capitolino, il Circo, in concomitanza delle manifestazioni commemorative del trentennale delle Fosse Ardeatine. «Non ho titoli da vantare come autore di teatro — si disse ancora Bernari — e non sono romano».

Ma è a lui che è stato chiesto di rievocare, attraverso episodi, parole, gesti, volti, le vicende culminate nell'eccidio. Con tutta la considerazione per lo scrittore, trasformatosi, per la circostanza in un «cronista giudizioso», (si tratta di un'autodefinizione), avremmo preferito, insieme col pubblico, leggere il testo per intendere, o ritrovare situazioni, angosce, tormenti, proteste e non smarrire, a distanza di tanti anni, il significato autentico della Resistenza. Purtroppo il ritmo drammaticamente poco efficace col quale si è svolta la rappresentazione, sottolineata dalla lettura di un prologo e di un epilogo che, affidata a Valeria Moriconi, avrebbe potuto e dovuto suscitare emozioni genuine, ricordi e commozione, ha indotto gli spettatori a deplorare, nella maggior parte, l'iniziativa idealmente opportuna.

Del resto, lo stesso Bernari rileva nella prefazione del programma che «stringere in uno spettacolo di due ore tutta una trama di speranze, di inganni, di paure e di dolori, di collera e di attesa, non sarebbe stato facile». Non lo è stato: in uno spazio multiplo che lo spettatore ha dovuto identificare con Roma, con una casa, con un rifugio, con via Rasella, via Tasso e Regina Coeli, i gesti e le azioni sono apparsi sfuocati, i volti senza una precisa fisionomia, le parole prive del contenuto che avevano nelle intenzioni di chi le pronunciava.

Le vicende imperniate sul ritrovamento di un capotto (che sembra essere appartenuto a Eduardo De Filippo), vicende che acquistano un risvolto sentimentale nell'intesa di due coniugi dovuta alla particolare situazione, non fanno rivivere il passato a chi lo ha sofferto, né suggeriscono qualcosa di utile ai giovani. Lo spettacolo intitolato «Roma 335» non varcherà la soglia del Circo. Del resto, il suo significato va rilevato nell'ambito delle celebrazioni del trentennale delle Fosse Ardeatine. Per questo la misura in cui il pubblico lo ha recepito ha una grande importanza, e ci spiace dovere rilevare, a nostra volta da cronisti, che i non più giovani hanno lasciato lo «chapiteau» amareggiati, come se si fossero sentiti traditi, e i ragazzi, incapaci di ammettere di non avere capito, hanno preferito allinearsi coi dirigenti dei partiti nei quali ritengono di militare. Ma della Resistenza non hanno appreso niente: lo spettacolo non ha aggiunto nozioni nuove a quelle scolastiche notoriamente modeste. E l'emozione che può suscitare un fatto d'arte, la vista del «lager» di Cagli per esempio, non li ha colpiti. Peccato. Se avranno occasione di leggere attentamente le lettere dei condannati a morte, scandite nervosamente da Valeria Moriconi, forse decideranno di informarsi su come sono andate le cose, cedendo ad un sentimento di solidarietà o di ammirazione. Queste ed altre testimonianze di una pagina dolorosa per l'Italia, per Roma in particolare, era troppo piccola per capire la ragazzina, 13 anni suppongo, Bernadette Lucarini, che in un buon romanesco ha cantato, assolvendo, con la sua bella vocina, un compito più grande di lei. Hanno recitato, tra gli altri, Pina Cei, Stefania Casini, Duilio Del Prete, Carlo Hintermann, Andrea Giordana, diretti da Giorgio Ferrara.

Silvana Gaudio

Ballerino di flamenco morto in Spagna

Siviglia, 26

Uno dei più noti ballerini di flamenco spagnoli, Juan Montoya Manzano, è morto in un incidente stradale avvenuto ieri vicino a Siviglia. Nello stesso incidente è morto anche il chitarrista di Manzano, Diego Jimenez Santiago. I due artisti si trovavano su una motocicletta uscita di strada ad una curva per cause imprecisate, e precipitata in una scarpata sottostante. *(Ansa)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Un video tinto di giallo

Se i programmi televisivi avessero colore sarebbe probabilmente il giallo a tener signoria nelle inclinazioni del vasto pubblico. Dunque: morto un «giallo» se ne fa subito un altro. Eccone qui uno nuovo. Si tratta de «Il commissario De Vincenzi», serie ricavata da tre romanzi di Augusto De Angelis, uno specialista italiano del genere poliziesco ch'ebbe il suo buon momento negli anni Trenta. Protagonista è Paolo Stoppa, il quale ritorna così al ruolo del poliziotto di «piccole gesta», che qualche anno fa ricoprì con lodevole aderenza in due significativi lavori di Friedrich Dürrenmatt, «Il sospetto» e «Il giudice e il suo boia».

Ma intanto chi è il commissario De Vincenzi? E' un distinto signore di mezza età e di buona cultura borghese, che avendo servito nel controspionaggio dell'Esercito durante la prima guerra mondiale, è poi passato alla polizia in seguito allo sfoltimento dei quadri. Nato, letterariamente parlando, quasi insieme all'eroe di Simenon, cui lo lega una certa affinità tipologica, De Vincenzi è insomma il piccolo Maigret nostrano.

Il primo episodio (suddiviso in due parti) e ambientato appunto negli anni trenta, tant'è vero che i saluti fascisti si sprecano, s'intitola «Il candelabro a sette fiamme». In una sordida soffitta all'ultima rampa di scale dell'Hotel Specchio d'Oro di Milano viene scoperto il cadavere d'un uomo d'incerta identità. Forse è un arabo affiliato a un «Comitato» segreto che si oppone alle infiltrazioni ebraiche in Palestina. Gli indiziati del delitto magari ci sarebbero (una giovane donna dall'accento esotico ma che si dichiara ferrarese, un attore del varieté meglio noto come l'Uomo Ragno, abile acrobata di fanfaluche e colpi di scena, qualche virgulto della malavita ecc...), ma il commissario non ha fretta, presto e bene non si conviene, e non arresta nessuno, almeno per il momento. All'interno di queste prime avvisaglie avventurose che bussano alla porta dell'enigma giallo, si intuisce però il retroterra di motivi storici e politici: l'alba del futuro stato d'Israele, l'opposizione degli arabi più avvertiti, la questione ebraica esplosa in Germania con l'ascesa di Hitler al potere. Cosicché la trama romanzesca, imperniata sulla lotta per il possesso di un misterioso candelabro a sette fiamme (l'antico simbolo del popolo ebreo) s'intesse su uno sfondo che potrebbe richiamarsi, inaspettatamente, quanto fantasticamente, a situazioni conflittuali d'attualità.

Adesso si può dire che la storia ha funzionato a intermittenza, con risultati piuttosto efficaci laddove la regia di Mario Ferrero ha privilegiato certi effetti ambientali d'epoca (il 1933), e invece discutibili laddove lo stesso regista ha lasciato le briglie al collo a qualche caratteristica fin troppo disinvolto. Paolo Stoppa nei panni dei commissario De Vincenzi fa naturalmente sentire il peso della sua autorevole sobrietà, anche se è chiaro che il pur abile Augusto De Angelis non era in grado di offrire alle sue risorse d'interprete le medesime chances che poté offrirgli, nelle due occasioni sopra ricordate, uno scrittore di livello europeo come Friedrich Dürrenmatt.

Nel settore dello spettacolo leggero tiene il campo «Milleluci», con Mina, Raffaella Carrà e altre stelle e stelline di turno, carpite ai firmamenti di Cinelandia e Telelandia. Il numero di sabato scorso era dedicato al vecchio tabarin: si ammiri un po' che fantasia, che ansiosa voluttà di cose originali! Questa di evocare i fantasmi musicali, cabarettistici e di ogni altro genere e denominazione, purché nati e sfioriti negli anni Trenta, è diventata ormai una forma maniacale. Non c'è niente da fare. Il motto è: la lingua batte dove il dente *non* duole. Ad ogni modo si ha l'impressione che in questa interminabile «promenade» coi fantasmi del Viale del Tramonto chi ci rimette qualcosa è proprio Mina e anche la Carrà, che pure avrebbero i requisiti per dare maggior brillantezza e gamma di smalti allo spettacolo. Sorte migliore spetta agli altri (Monica Vitti, Mariano Rigillo, Antonio Casagrande, intervenuti nell'ultima puntata). Non oberati di altrettanta responsabilità, addentano il frutto succoso del loro «numero» d'occasione e la bella figura, bravi come sono, non gliela leva nessuno. Ma sono solo tessere ben tagliate che non riescono a convincerci che il programma, nel suo insieme, valga un'ora di tempo.

Ber.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La rivolta dei «marron» Quando piove in India

«Le Americhe nere» (TV 1, ore 20.40) — Agli «Imperatori di Haiti» è dedicata la quarta puntata di questo programma di Alberto Pandolfi. All'epoca della schiavitù i negri delle piantagioni per ribellarsi ai bianchi sceglievano la fuga.

Nella Guaiana olandese, a metà del Seicento, il governo aveva imposto una tassa su ogni schiavo e i proprietari bianchi, per non pagarla, mandarono i loro negri a nascondersi nella foresta. Ma i negri non tornarono più. I primi gruppi risalirono i corsi dei fiumi, stabilendosi poi all'interno della foresta lungo il fiume Maroni. Nacque così il fenomeno, comune a tutte le Americhe, delle repubbliche dei «negri fuggiti», chiamati «marron» per dispregio. Comunità di negri fuggiti dalle piantagioni all'epoca della schiavitù esistono ancora all'interno delle foreste sudamericane, e conservano dell'Africa riti, cerimonie, usanze, religioni. Nel Surnam tribù disperse si sono riformate: sono i boni, i juka, i saramacca, i nataway.

La rivolta dei negri, l'unica nella storia della schiavitù, fu ad Haiti, prima repubblica negra del mondo, nel 1804. In questo paese del vudù e del merengue, il potere nero ha dunque quasi due secoli. Dall'indipendenza quest'isola non ha mai conosciuto anni di pace. L'ultimo dittatore, François Duvalier, è morto qualche anno fa: lo chiamavano Papà doc. In una tirannia ereditaria il potere è passato a suo figlio Baby doc.

* * *

«Le piogge di Ranchipur» (TV 2, ore 21) — Lana Turner, Richard Burton, Michael Rennie, Fred Mac Murray sono i protagonisti di questo film tratto dal famoso romanzo di Louis Bramfield «La grande pioggia». Una prima edizione cinematografica venne realizzata nel 1939 con Mirna Loy e Tyrone Power. Il film in onda stasera è stato girato nel 1955 da Jean Negulesco. *(Ansa)*

Peter Maag al Regio di Torino

Torino, 26

Il sovrintendente del teatro «Regio» di Torino, Giuseppe Erba, ha presentato oggi ai giornalisti il nuovo consulente artistico del teatro: è il maestro Peter Maag, di 53 anni; sostituisce il maestro Fulvio Vernizzi il cui incarico era scaduto alla fine dello scorso anno. La nomina ha valore di tre anni, a decorrere dal primo aprile prossimo, ed il contratto potrà essere unilateralmente rescisso da ambo le parti alla scadenza del primo anno. *(Ansa)*

Walter Brennan in ospedale

Los Angeles, 26

L'attore cinematografico Walter Brennan è stato ricoverato in una clinica di Oxnard, vicino a Los Angeles, a causa di un enfisema polmonare.

Un portavoce della clinica ha precisato che l'attore, il quale ha 79 anni, sarà sottoposto ad una serie di esami medici. Le sue condizioni, ha aggiunto, non sono gravi. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domani alle ore 20 terza rappresentazione de: «I Capuleti e i Montecchi» di V. Bellini. Direttore Bruno Bartoletti. Regia di Roberto Guicciardini.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Sabato alle ore 18 quarta rappresentazione de: «I Capuleti e i Montecchi» di V. Bellini. Direttore Bruno Bartoletti. Regia di Roberto Guicciardini.

POLITEAMA ROSSETTI. Da martedì 2 a domenica 7 aprile: Gianni Morandi, Paola Pitagora con Graziano Giusti in «Jacopone» di Antonio Lattanzi, Gianni Lo Scalzo e Ruggero Miti. Regia di Ruggero Miti. Da giovedì prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Questa sera alle ore 20.45 per la «Gioventù Musicale» concerto del pianista Ennio Poggi. In programma musiche di Bach, Scarlatti, Beethoven e Chopin.

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). Sala riservata al Circolo «U. Barbaro».

EDEN. 16, 18 ,20, 22.20 precise. Un film di Salvatore Samperi: «Peccato veniale» con Laura Antonelli, Alessandro Momo e Orazio Orlando. In technicolor. V.m. 18 anni. III settimana di successo.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «A Venezia un dicembre rosso shocking». Julie Christie, Donald Sutherland. Giallo. Colori. V.m. 18. E' un film che va visto dall'inizio.

FENICE. Lire 1.200. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «E' una sporca faccenda, tenente Parker». John Wayne. Un eccezionale film poliziesco (colori).

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «La governante». Finalmente sullo schermo dopo tante peripezie censorie, il capolavoro di V. Brancati. Martin Brochard, Turi Ferro, V. Caprioli, P. Quattrini, Agostina Belli, P. Caruso. Technicolor. Viet. min. 18 anni.

NAZIONALE. 16, 19, 22: «2001: Odissea nello spazio». Il capolavoro di Stanley Kubrick. Colori. Il film è per tutti.

RITZ. 16, ult. 22.20. L'ultimo entusiasmante Woody Allen ne: «Il dormiglione». Technicolor. Non vietato. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, ult. 22. E' un film assolutamente da non perdere l'ultimo divertentissimo technicolor di F. Fellini: «Amarcord». Straordinario successo. II settimana. Ultime repliche.

CAPITOL. 16.30, 19.15, 22. II settimana. Steve McQueen è lo straordinario interprete del colossale technicolor: «Papillon». Un successo senza precedenti. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22. II settimana: «Polvere di stelle». L'ultima simpaticissima interpretazione di Alberto Sordi e Monica Vitti. Technicolor. Ultime repliche.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). Oggi riposo. Domani ore 16 repliche dell'eccezionale seconda visione: «Il mio nome è Nessuno» con Terence Hill ed Henry Fonda.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Particolari tendenze di due giovani mogli». Technicolor. Domani: «La ragazzina».

IMPERO. 16.30. Ritorna Alberto Sordi nel suo più straordinario successo comico: «Il medico della mutua». In technicolor.

MIGNON. Chiuso.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Rappresaglia». Richard Burton, M. Mastroianni, Delia Boccardo. Musiche E. Morricone. Capolavoro.

ABBAZIA. 16: «L'evaso». Avvincente e drammatico technicolor con Alain Delon e Simone Signoret.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30, 18.30, 21.30: «Grand Prix». James Garner, Eva Marie Saint, Yves Montand e Antonio Sabato in un film spettacolare di John Frankenheimer premiato con 3 «Oscar».

ALDEBARAN. 16.30: «La gatta in calore». Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «X, Y e Zi». Technicolor con Elizabeth Taylor, Michael Caine e Susannah York. V.m. 14 a.

IDEALE. 16. Technicolor: «7 spade di violenza» con Cheng Sze Su Tan. Capolavoro della serie film cinesi.

RADIO. 16: «Il grande Jake» con John Wayne, Richard Boone e Maureen O'Hara. Colori.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Un papero da un milione di dollari» con Dean Jones, Sandy Dunkan e Jeo Flimm. Technicolor. Un divertente film di Walt Disney.

UDINE

ARISTON. 15: «I guappi». V. minori 14 anni.

CAPITOL. 15.30: «Il corpo». V.m. 18.

CENTRALE. 15.30: «Pane e cioccolata»

ODEON. 15.30. Al Pacino in «Serpico».

CRISTALLO. 15.30: «Spasmo». V.m. 14 anni.

PUCCINI. 15: «La grande abbuffata». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Sabato sera a letto da noi». V.m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. 20.30: «Il capitano di Köpenick». Presentato dal Teatro stabile di Trieste con Renato Rascel.

MODERNISSIMO - I.N.C. 17: «Il potere» con P. Tosi e M. Campostrini. Ult. 21.30.

CORSO. 16.30: «Ma che razza di amici» con D. Canon e J. Coco. A colori. Ult. 21.30.

CENTRALE. 17: «Rosamunda non parla, spara» con A. Girardot M. Biraud. A colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Una mangusta per tre camaleonti» con A. Gadè e J. Sorel. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 20: «Terzetto spezzato» e «Lezione di tiro». Due atti unici presentati dal Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia.

EXCELSIOR. 16: «Papillon» con Steve McQueen e Dustin Hoffmann. A colori.

PRINCIPE. 17.30-20.30: «Chi è l'altro?» di Robert Mullingan. Cineforum.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Il maschio ruspante» con Giuliano Gemma, Didi Perego, M. Merlini. Technicolor. V. m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-21.30: «Anche se volessi lavorare, che faccio?» con L. Salce e G. Bartolo.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Mondo erotico», L'inchiesta sulla speculazione sessuale

CERVIGNANO

NUOVO. «Rivelazioni di un maniaco sessuale al capo della squadra mobile».

RONCHI

RIO. «Gli spogliati».

PALMANOVA

ITALIA. «La casa delle ombre maledette».

GEMONA

SOCIALE. «A.A.A. Massaggiatrice bella presenza offresi».

TARCENTO

MARGHERITA. «I diavoli del Grand Prix».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Sesso in gabbia».

CASARSA

ROAM. «Il maestro e Margherita».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Quarto programma - nell'int. (12): Giornale radio; 13: Giornale radio; 13.20: Montesano per quattro; 14: Giornale radio; 14.07: Poker d'assi; 14.40: Il signore di Ballantrae, 8.a p.; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.40: Progr. per i piccoli; Do-mi-sol-do; 18: Eccetra, Eccetra, Eccetra; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Long Playng; 19.50: Novità assoluta; 20.20: Mina presenta: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Radioteatro - Radio Caterina, di G. Guarda; 22.15: Recital del soprano Magda Olivero; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Frank Sinatra e la Formula 3; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Guerra e pace, 18.a p.; 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: I Malalingua; 13.30: Giornale radio; 13.35: Un giro di Walter; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 20: Il dialogo; 20.50: Supersonic; 21.39: Un giro di Walter; 21.49: Popoff; 22.30: Giornale radio - I progr. di domani - 22.50 Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto d'apertura; 11: La radio per le scuole; 11.40: Archivio del disco; 12.20: Musicisti italiani d'oggi: Gerardo Rusconi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Arthur Honegger - Giovanna D'Arco al rogo; 15.55: Capolavori del Novecento; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: E via discorrendo; 18.25: Toujours Paris; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Diplomatici e diplomazia del nostro tempo; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo; 21.40: Giacomo Puccini nel cinquantenario della morte; 22.20: Tribuna internazionale dei compositori 1973.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il locandiere», trasmissione parlata e musicale a cura di R. Curci con: «Cari stornei», radiorivista di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 16.20: Concerto del duo Falout-Bertoncelli; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Orchestra diretta da Gianni Safred; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9.30: Ventimila per il vostro programma; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: La prassi dell'autogestione; 14.30: Notiziario; 15: Pagine sinfoniche; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Trattenimento musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buonanotte.

TV Capodistria (a colori)

16.30: Spalato: Campionato jugoslavo di pallacanestro: Jugoplastika - C. Zvezda; 18.30: Pugilato: Foreman - Norton valido per il titolo mondiale dei pesi massimi; 19.30: Calcio: RTF - Scozia; 20.20: Telegiornale; 21.15: Lubiana: Mondiali di hockey su ghiaccio (gruppo «B»): Jugoslavia - Giappone.

Televisione jugoslava

15.55: Trasmissione per bambini; 16.25: Campionato jugoslavo di pallacanestro: Jugoplastika - Crvena Zvezda (Spalato); 18.15: Cronaca del congresso; 18.30: Reportage; 19: Minuti musicali; 20.30: Fest '74: «L'acqua era limpida»; 22: I contemporanei; 22.50: Cronaca del congresso; 23.05: Lubiana: Mondiali di hockey su ghiaccio: Jugoslavia - Giappone — SECONDO PROGRAMMA SPERIMENTALE: 19.25: Francoforte: Incontro calcistico Germania Occidentale - Scozia; 21.15: Concerto del complesso «Pro arte»; 21.45: Vado a scuola; 22.15: 24 ore.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «Vita in Francia», 7.a puntata.
12.55: «Le professioni del futuro: Il fisico».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10: «Insegnare oggi», trasmissione per gli insegnanti.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso integrativo di francese.
15.40: Corso di inglese per la scuola elementare.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15: «Un mondo da disegnare», 9.a puntata.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Comiche con Bobby Vernon.
18.10: «Spazio», settimanale dei più giovani.
18.45: Sapere: «Cronache dal pianeta Terra», 2.a puntata.
19.15: Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.40: Le Americhe Nere: «Gli imperatori di Haiti».
21.45: Mercoledì sport.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45: Telegiornale sport.
19.00: Campionato mondiale pesi massimi: Foreman - Norton.
20.00: Concerto sinfonico: Musiche di Monteverdi.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: «Le piogge di Ranchipur», film di Jean Negulesco; con Lana Turner, Richard Burton.

RISTORANTI E RITROVI

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 26

Chiusura prevalentemente irregolare con scambi ancora attivi. Il mercato ha denunciato stamane alcune pause, di riflesso a una maggior selettività della domanda, anche a seguito dei livelli raggiunti da diversi valori e dei realizzi sollecitati dai recenti e a volte consistenti miglioramenti.

Nelle prime battute apparivano ancora in denaro le due Comp. Milano, Liguigas, Pacchetti, Bancolariano, Viscosa e qualche altro titolo, mentre il resto della quota denunciava assestamenti e con i titoli pilota che esordivano su basi resistenti.

Nel proseguo della riunione, si registrava una certa irregolarità, con prevalenza ora della lettera ora del denaro, e con questi alterni cambiamenti di fronte si giungeva alla chiamata finale, nel corso della quale l'offerta esercitava una certa pressione, specie sui valori più trattati.

Il listino pertanto veniva compilato su basi irregolari, con assestamenti pronunciati per Broggi Izzar, che ha accusato una flessione del 7,8 per cento nonostante l'annuncio della ripresa retribuzione agli azionisti, Trenno (—3,7 p.c.), Monte Amiata (— oltre 3 p.c.), Cantoni (—2,2 p.c.), Centrale, Invest, Ifil, Toro priv., Siele.

Ancora in vivace rialzo le Finmare (+7,5 p.c.), Westinghouse (+5,5 p.c.), Milano pr. (+5,3 p.c.), Dalmine (+4,2 p.c.), Latina pr. (+3,8 p.c.), Caffaro (+ circa 3 p.c.), Pierrel (+2,8 p.c.).

Tra i titoli guida, progressi di oltre il 2 p.c. sono stati acquisiti dalle Viscosa, mentre flessioni contenute hanno denunciato Fiat, Generali e Imm. Roma.

Tra i titoli a scarso flottante, la Cent. e Zinelli ha conseguito un ulteriore progresso di circa il 3 p.c. Di oltre il 2 p.c. risultava la plusvalenza della Tilane, di oltre il 4 p.c. è progredita la Franco Tosi. Inoltre, plusvalenze sensibili sono state acquisite da Vecchi Unica (+5 p.c.), Scotti (+3 p.c.), rotondi.

Per contro, Donzelli ha accusato una flessione di circa il 3 p.c., mentre la Petrolifera, dopo aver subito il rinvio della chiusura, ha perso il 16,3 p.c., vale a dire gran parte delle plusvalenze di ieri.

Diffuse anche se contenute migliorie nel reddito fisso, attraverso scambi attivi.

L'indice «Mediobanca» è a quota 78,51 (—0,36).

TITOLI TRATTATI: *non disponibili.*

DOPOBORSA — Scambi vivaci con prezzi in denaro. Caffaro 570-575; Fiat 1.850-1.870; Immobiliare Roma 725-735; Viscosa Priv. 2.080-2.090; Generali 81.000-81.500; Latina 2.100-2.150; Montedison 935-940. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 39000-43000; sterlina oro (n.c.) 41000-44000; marengo svizzero 43000-48000; oro fino (Iva esclusa) 3580-3650; argento (Iva esclusa) 111000-114000; platino (Iva esclusa) 6000.

MERCATO PARALLELO

Dollaro USA 700-720; sterlina biglietto 1650-1750; franco svizzero 220-240; franco francese 135-165; marco tedesco 265-285.

TRIESTE

Discreta ripresa in buona parte del listino. Perdono le Assicuratrici, le Liquigas, Montedison, Rinascente, Bastogi, Finsider, Sme, Beni Stabili, Immobiliare, Fiat e Marzotto. Positivo il prezzo dei locali, con aumenti per Gerolimich di 440, per Premuda di 75.000 e Tripcovich di 9.000 punti. Dopo lo sciopero, si nota nel reddito fisso un notevole calo in tutto il listino.

Ass. Italiana 171000; Ass. Generali 80800; Ras 93500; Anic 1300; Liquigas 363; Montedison 939; Rinascente 342; Rinascente priv. 250; Gerolimich 23950; Premuda 1200000; Sip 2360; Tripcovich 174000; Bastogi 2150; Finmare 360; Finsider 500; Pirelli SpA 1320; Sme 2400; Stet 2685; Beni Stabili 7600; Immobiliare 726; Cantieri —; Fiat ord. 1830; Fiat priv. 1330; Dalmine 438; Italsider 879; Terni 162; Marzotto priv. 1780; Viscosa ord. 2700; Viscosa priv. 2080.

NEW YORK

Prezzi in modesto rialzo, l'indice «Dow Jones» dei 30 industriali ha guadagnato 2,66 punti, collocandosi a quota 893,68. I titoli in rialzo sono stati 690, quelli in ribasso 660. Assai modesto il volume dei titoli trattati.

LONDRA

Chiusure in ribasso con un volume di scambi molto povero. L'unico settore che presenta un certo andamento positivo è quello dei titoli di Stato. Forti ribassi per i titoli bancari; molto irregolari i petroliferi. Il settore che ha però polarizzato l'attenzione degli investitori è quello commerciale. Indice a 293,20 (—1,48).

A ZURIGO — Ribassi per i titoli trattati: 60 in perdita e solo nove in aumento. Ribassi piuttosto vistosi per il settore bancario che capeggia le perdite. In rialzo le quotazioni dei titoli americani, che hanno polarizzato l'attenzione degli investitori. Indice a 230 (—0,82).

A FRANCOFORTE — Mercato in prevalente ribasso. In apertura il livello dei prezzi era sostenuto, ma successivamente si è avuta una inversione di tendenze a seguito di vendite di realizzo. In chiusura si è rilevata una lieve ripresa dei prezzi. Indice a 568,90 (—1,08).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,14	—
Capitalitalia	»	11,11	—
Equitalia	»	11,11	—
Europrogr.	frsv	129,31	—
First Fund	doll.	13,75	15,03
Fonditalia	»	12,03	—
Intercontinental	»	11,80	—
Interfund	»	11,98	12,70
Interitalia	lire	9236	10.094
Intertrust	doll.	11,45	12,45
Italfortune	»	10,63	11,27
Italunion	»	11,80	12,96
Rominvest	»	12,21	13,19
Mediolanum S	»	12,41	13,49
3-R-Manag	lire	6686,61	—

Titoli azionari

TITOLI	25-3	26-3
Alimentari e agricole		
Alimont	8010	8051
Bonifiche Ferraresi	6250	6340
Chiari & Forti	3690	3710
Eridania	3125	3147
Esercizio Molini	2780	2770
Ind. Buitoni Perug.	9249	9280
Motta	3960	3900
Romana Zucchero	626	650
Romana Zucch. pr.	948	900
Venchi Unica	961	1001
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	58400	57590
Assicuratrice Ital.	171000	170000
Comp. Ass. Milano	22400	22870
» » » pr.	12250	12900
Comp. Latina	1991	2110
» » priv.	1640	1702
Generali	81500	81100
Italia Assicuraz.	29900	30400
L'Abeille Italiana	19350	19500
Fondiaria Incen.	19200	19505
La Fondiaria Vita	38850	38700
R.A.S.	94280	92000
S.A.I.	23300	23290
Toro Assicuraz.	52500	52930
» » priv.	26390	25830
Ausonia	8750	8799
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	25910	25700
Banco di Roma	25900	25700
Banco Lariano	13475	13470
Credito Italiano	2900	2915
Interbanca priv.	33700	33510
Mediobanca	94000	93900
Cartarie - Editoriali		
Binda	89000	88000
Burgo	20000	20000
» priv.	10490	10590
Donzelli	2950	2850
Mondadori priv.	3410	3450
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2545	2521
Cer Pozzi	1410	1400
Eternit	2600	2600
Italcementi	40200	39900
Richard Ginori	599	602
UNICEM	7510	7490
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1301	1303
Brioschi	64990	59000
Caffaro	554	569.75
Carlo Erba	7188	7180
» » priv.	6930	6950
Italgas	1000	999
Lepetit	21199	21198
» priv.	19100	19080
Liquigas	365	362
» priv.	—	—
Mira Lanza	48900	48390
Montedison	941.50	935
Napoletana Gas	920	940
Perlier	1662	1255
Petrolifera Italiana	4300	3600
Pierrel	6800	6995
Rumianca	1400	1400
Saffa	9395	9251
Siossigeno	7940	7930
Monted. Gemina	909.50	914.50
Commercio		
La Rinascente	345	338.25
» priv.	251	249.87
Silos di Genova	3499	3500
Standa	16640	16599
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5950	5999
Ausiliare	10400	10480
Aut. Torino-Milano	6200	6240
Italcable	5105	5250
Nord Milano	8000	7900
S.I.P.	2351	2360
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1110	1120
Marelli E.	1010	1020
Pan Electric	3340	3420
Tecnomasio	721	725

TITOLI	25-3	26-3
Finanziarie		
Agricola	3580	3630
Bastogi	2177	2150
Centrale	19984	19570
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	4608	4650
Finmare	335	360
Finsider	507.50	499.87
Flaminia Nuova	2525	2505
Generalfin	2310	2300
Gim	4780	4650
I.F.I. priv.	5160	5170
I.F.I.L.	24740	24299
Invest	6580	6489
Mittel	4500	4555
Pirelli & C.	2241	2249
Pirelli S.p.A.	1293	1299.50
Riva Finanziaria	3850	3950
Sarom	4984	4980
S.M.E.	2415	2400
Stet	2670	2685
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4349	4320
Beni Immob. Italia	1734	1720
» » » pr.	1036	1050
Beni Stabili	7710	7600
Certosa	4958	5001
Coge	2620	2649
Condotte d'Acqua	900	965
De Angeli Frua	8650	8700
Gen. Immobil.	728.75	725
Gilardini	4800	4820
Iniziativa Edilizia	7699	7650
La Milano Centrale	49250	50010
Risanamento	13700	13780
Trenno	6960	6700
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1849	1840
» priv.	1350	1375
Franco Tosi	7030	7350
Nebiolo	325	327
Olivetti	1965	1940
» priv.	1697	1685
Westinghouse	4958	5130
Worthington	4122	4165
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	2310	2140
Dalmine	420	438
Falck	8700	8800
» priv.	6800	6800
Ilssa Viola	5650	5705
Italsider	869.50	879.50
Magona	3389	3370
Metalli	3969	3999
Monte Amiata	2270	2200
Pertusola	5700	5630
Siele	2520	2480
Terni	158.75	162.50
Trafilerie	2299	2290
Tessili		
Centenari e Zinelli	778	800.50
Cantoni	18670	18250
Cucirini	9000	9200
Cascami Seta	13500	13600
Fisac	2385	2380
Lanerossi	4100	4060
Lanificio di Gavardo	3561	3620
Linif. e Canapif.	800	810
Marzotto priv.	1790	1780
Montefibre	244	244
» pref.	310	313.75
Olcese Veneziano	410	416
Rossari	—	—
Rotondi	68000	69100
Scotti	1548	1599
Snia Viscosa	2685	2755
» » priv.	2035	2080
Tilane	1245	1279
Unione Manifatture	50000	50700
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2389	2380
Acque Potabili	1446	1465
Calz. di Varese	7150	7190
C.I.G.A.	7285	7115
CIR	9000	9500
Pacchetti	502	512
Rejna	3110	3600
Smeriglio	193	195.125
Terme Acqui	2400	2450
Acqua Marcia	5525	5465

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26-3
Rendita	5%	96.40
Prest. Red. 1934	3,50%	99.20
Ricostruzione	3,50%	88.—
»	5%	95.30
Redim. Trieste	5%	97.90
Rif. Fondiaria	5%	95.10
Redimibile 54	5%	93.05
Edil. Scol. 67	5,50%	90.65
» » 68	5,50%	91.—
» » 69	5,50%	91.—
» » 70	6%	94.—
» » 71	6%	94.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	99.90
» 1975 I	5%	97.—
» 1975 II	5%	96.05
» 1977	5%	93.05
» 1978	5%	93.—
» 1979	5,50%	94.—
» 1980	5,50%	94.60
» 1981	5,50%	94.10
Am. FF.SS 67/87	6%	87.90
» » 68/88	6%	86.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	94.—
» » 71/86	7%	95.10
I.M.I. XVIII	6%	99.60
» XX	6%	96.90
» XXI	5%	99.70
» XXII	5%	90.30
» XXIII	5%	85.—
» XXIV	5,50%	85.70
» XXV	6%	88.15
» XXVI	6%	84.85
» XXVII	6%	84.70
» XXVIII	7%	94.30
» XXIX	7%	94.35
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	96.—
» XXXI opt.	7%	96.10
» XXXIII	7%	93.—
» XXXIII opt	7%	95.—
» 64	6,25%	95.—
» Autostrade	6%	82.80
» Finan 66	6%	91.50
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	77.80
» » »	5,50%	78.30
» » »	6%	82.80
» » »	7%	92.20
C.O.P. ss I	6%	88.—
» » II	6%	88.—
» » III	6%	91.10
» » ANAS	6%	83.30
» Dota I	6%	90.50
» » II	6%	88.—
» In. St. 1.a	6%	87.—
» » » 2.a	6%	87.—
» » » 3.a	6%	86.—
» » » 4.a	6%	86.—
» » » 5.a	6%	87.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	94.—
» » » II	7%	94.—
» » » III	7%	94.05
» » » IV	7%	94.—
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	86.20
» (59)	5,50%	93.50
» (60)	5%	85.80
» (61)	5%	84.60
» (65) I	6%	88.—
» (65) II	6%	88.—
» (66) I	6%	88.—
» (66) II	6%	87.—
» (67)	6%	87.—
» (69) I	6%	86.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	94.10
» 72	7%	94.—
» 72 II serie	7%	94.—
Pian. Ver (61) I	5%	85.—
» » (62) II	5%	91.—
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	88.—
» » (65) II	6%	88.—
» » (65) III	6%	88.—
» » (65) IV	6%	88.—
» » (67) V	6%	88.—
» » (67) VI	6%	86.90
» » (68) VII	6%	86.—
» » (71) I	7%	94.—

TITOLI		26-3
» » (71) II	7%	94.—
Pubbl. Ut.	5,50%	87.50
» » ord.	6%	96.40
» » vent	6%	85.20
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut Ed (55)	6%	98.20
» » » (56)	6%	97.—
» » Montec.	6%	95.40
Sviluppo Ind. ss B	7%	93.—
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	92.60
» » » E	7%	93.—
» » » F	7%	93.30
Isveim (61) III	5,50%	95.50
» (62) IV	5,50%	93.50
» (62) V	5,50%	93.50
» (62) VI	5,50%	92.40
» (63) VII	5,50%	91.70
» (63) VIII	5,50%	90.70
» (64) IX	6%	94.—
» (64) X	6%	92.30
» (65) XI	6%	89.30
» (66) XII	6%	86.20
» (67) XIII	6%	85.50
» (67) XIV	6%	85.—
» (68) XV	6%	—.—
» (69) XVI	6%	86.20
» (70) XVII	7%	93.60
» (71) XVIII	7%	93.20
» (71) XIX	7%	92.60
» (72) XX	7%	93.50
Enel 65 I	6%	85.90
» 65 II	6%	87.60
» 66 I	6%	85.70
» 66 II	6%	85.30
» 67	6%	85.40
» 68 I	6%	84.50
» 68 II	6%	84.60
» 69 I	6%	84.75
» 69 II	6%	85.95
» 70	7%	95.50
» 71	7%	94.50
» 72/87	7%	94.30
» 72/92	7%	93.20
» 73/93	7%	93.40
» Europa	6%	92.10
» 58 vent.	6%	94.70
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	91.60
» 66	6%	91.20
» Gela	5,50%	91.90
» sud 59	6%	95.70
» 60	5,50%	92.50
» 61	5,50%	91.40
» IV	5,50%	87.30
» V	5,50%	90.40
» VI	5,50%	93.—
» VII	5,50%	94.60
» VIII	5,50%	93.60
» IX	6%	92.30
I.R.I. 56/74	6%	99.20
» 57/75	6%	98.90
» 58/74	6%	99.—
» 57/77	6%	98.30
» 58/78	6%	95.10
» 57/79	5,50%	90.50
» 68/80	5,50%	88.50
» 61/86	5,50%	82.40
» 63/83	5,50%	86.95
» 64/82	6%	89.20
» 65/83	6%	86.30
» Alfa R.	7%	105.—
» Elett. opt.	5,50%	95.50
Timavo	7%	101.60
Autostr. C.C 63	5,50%	80.80
» » 65	6%	86.90
» » 67	6%	84.80
» » 68 I	6%	84.30
» » 68 II	6%	84.80
» » 69	6%	82.70
» » 71	7%	93.60
» » 72	7%	93.50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX XII-XIV-XVI	6%	90.—
C.R. XI-XIII-XV	6%	94.—
C.F. Piemonte	6%	97.90
Gr. Fond. Toscana	6%	91.—
Cred. Fondiario	5%	92.50
» Fond. conv.	6%	88.25
» » 1985	6%	90.50
» » 1986	6%	90.50
» » 1987	6%	90.50
» » 1990	6%	89.50
» » 1991	6%	88.50
» » 1992	6%	88.25
» » 1995	6%	88.75
» » 1996	6%	88.50
» » 1997	6%	88.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	85.20
E.N.I. 66/81	6%	92.—
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	88.—
» 68/88 I	6,75%	93.—
» 68/88 II	6,75%	93.—
» 69/81	7%	94.—
I.M.I. 70/81	7,25%	88.—
B.E.I. 66/86	6,50%	90.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/82 II	6,50%	88.—
» 68/80	6,75%	93.—
» 69/84	7,50%	93.—
C.E.C.A. 66 giu	6,50%	92.—
» 66 dic	6,50%	92.—
» 67/87	6,50%	92.—
» 67	[illegible]	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ALLARMANTE ANALISI DELLA CONGIUNTURA DA PARTE DELLA «CONFINDUSTRIA»

L'inflazione potrebbe quest'anno toccare un tasso del venti per cento

Una sorveglianza dei prezzi è indispensabile, ma occorre riorganizzare tutto il sistema — Positivo giudizio sulla lotta contro l'evasione fiscale - La fuga dei capitali all'estero

Roma, 26

Un allarmante quadro della situazione economica italiana è stato tracciato oggi dall'ing. Renato Lombardi, presidente della «Confindustria», nel corso di un incontro-stampa.

Lombardi ha commentato, suddividendolo in tre punti principali, il momento economico, trattando in primo luogo dell'inflazione che, secondo le previsioni, potrebbe raggiungere — ha detto — il 20% nel '74; esaminando in seguito il disavanzo del bilancio dello stato, sia in termini di bilancio di competenza che di tesoreria, per il quale si parla di un deficit di oltre 9.000 miliardi; e occupandosi da ultimo della bilancia dei pagamenti, soprattutto nel settore delle partite correnti, per la quale è previsto un deficit di 5.000 miliardi.

Con riferimento all'inflazione, Lombardi ha sottolineato come, in presenza di un tasso previsto vicino al 20% l'anno, i calcoli e le previsioni perdano buona parte del loro significato. Comunque, ha specificato il presidente della «Confindustria», è «istanza fondamentale» operare sui prezzi in maniera tale da risolvere gli squilibri di gestione dei conti aziendali, che gli «affrettati» provvedimenti governativi del luglio scorso non hanno modificato in maniera apprezzabile.

Una sorveglianza dei prezzi — ha aggiunto Lombardi — è indispensabile, ma occorre riorganizzare tutto il sistema di interventi in materia. Il rifiuto sistematico che la competente autorità oppone alle richieste di aumento dei listini, rifiuto che dà l'impressione che un esame delle singole situazioni non sia stato neppure compiuto, è — secondo Lombardi — un atteggiamento, «non accettabile». La stessa scelta dell'inserimento dell'Italia in un sistema di mercato aperto impone un controllo dei prezzi, che non si scontri con la realtà internazionale, ma che ad essa si adegui, tenendo conto di situazioni in buona misura indipendenti dalla nostra volontà.

Con riferimento poi al discusso problema della riforma della scala mobile, Lombardi ha spiegato che l'atteggiamento della «Confindustria» è in questo caso di prudenza; egli ha sottolineato comunque gli effetti di sostegno della spirale inflazionistica che la scala mobile, quale congegnata attualmente, esercita, contribuendo ad aggravare una situazione già allarmante.

Lombardi ha poi esaminato il deficit di bilancio: «Il governo — ha spiegato — ha fatto in questo campo dichiarazioni impegnative, relative al contenimento delle spese e alla manovra dei flussi finanziari in un conto consolidato della finanza pubblica». Favorevole all'azione contro gli sprechi, la «Confindustria» lo è ancor di più alla lotta all'evasione fiscale.

Positivo il giudizio di Lombardi anche sull'inasprimento dell'IVA sui beni voluttuari, anche se un provvedimento del genere sarebbe — secondo il presidente della «Confindustria» — più che altro simbolico.

Elemento essenziale per la riduzione del disavanzo interno — ha detto ancora Lombardi — è il contenimento della spesa corrente; occorre in particolare evitare che le misure atte a favorire un tale contenimento possano essere surrettiziamente modificate, rendendole inutili.

Lombardi si è anche detto favorevole all'uso della manovra fiscale: l'accenno fatto dal Presidente del Consiglio nella sua esposizione programmatica — ha detto — è stato «vago e generico», mentre una azione in questo senso potrebbe svolgersi con efficacia soprattutto operando nel settore delle imposte dirette; è purtroppo vero — ha aggiunto Lombardi — che la manovra delle imposte indirette è più facile e redditizia.

Il terzo argomento affrontato dal presidente della «Confindustria» è stato il disavanzo della bilancia dei pagamenti, provocato sia dal rincaro del greggio che da quello, altrettanto importante, delle altre materie prime.

Gli strumenti atti a contenere il deficit della bilancia dei pagamenti sono poi stati oggetto di accurata disamina da parte dell'oratore: Lombardi ha in primo luogo esaminato il fattore negativo della fuga dei capitali all'estero, distinguendo però l'uscita illecita da quella invece fisiologica di un sistema di mercato aperto: quest'ultima non può essere impedita se non attraverso la garanzia di una maggior redditività dei capitali investiti e un trattamento fiscale degli investimenti di rischio omogeneo con quelli stranieri.

Eccezionale importanza, sempre ai fini del contenimento del deficit con l'estero, hanno ovviamente le esportazioni. Tra queste, vanno incentivate al massimo — ha spiegato Lombardi — quelle caratterizzate dal maggior «valore aggiunto» di provenienza nazionale.

Il presidente della «Confindustria» ha poi parlato della situazione sindacale, ricordando come l'atteggiamento delle maestranze sia in questi tempi caratterizzato da una «maggior collaborazione». Persiste comunque — ha detto — una incompatibilità oggettiva tra la sempre maggiore inflazione e l'aumento del costo del lavoro, per il quale ultimo è previsto, nel '74, un aggravio del 25-30%.

Trattando, infine, il problema del Mezzogiorno, Lombardi ha criticato la scelta del quinto centro siderurgico di Gioia Tauro, definendolo una «cattedrale nel deserto», e ricordando come esistesse un piano che prevedeva, in alternativa, la costruzione di alcune piccole industrie che si sarebbero assai meglio inserite nelle strutture economiche e sociali della regione, e che avrebbero inoltre garantito 13.500 posti di lavoro contro i 7.500 creati dal quinto centro.

(Italia)

Prezzi dell'oro

Londra, 26

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy (grammi 28,35). Tra parentesi le variazioni rispetto a ieri:

Beirut	175,71	(— 0,32)
Francoforte	174,02	(— 3,37)
Hongkong	174,52	(+ 1,52)
Londra	172,25	(— 4,50)
Macao	169,52	(— 1,63)
Milano	176,14	(— 2,65)
New York	172,55	(— 4,50)
Parigi	180,94	(— 2,78)
Roma	176,14	(— 2,65)
Zurigo	173,00	(— 4,00)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	244,25	243,50	244,13
Fiorino olandese	231,13	231,50	231,09
Franco belga	15,81	15,90	15,79
Corona danese	101,96	102,35	101,88
Corona norvegese	111,98	111,50	111,99
Corona svedese	139,80	139,50	139,88

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	621,75	623,50	621,50
Dollaro canadese	639,90	639,50	639,70
Peseta spagnola	10,55	10,55	10,57
Escudo portoghese	25,07	25,25	25,06
Scellino austriaco	32,95	33,10	32,95
Franco francese	130,20	133,00	130,45
Franco svizzero	206,85	207,50	206,80
Yen nipponico	2,26	2,25	2,26
Lira sterlina	1470,50	1470,00	1470,00
Dracma greca	—	20,00	—
Dinaro jugoslavo	—	41,00	—

COMMESSE ALL'ESTERO AFFIDATE ALLA «CONDOTTE D'ACQUA»

Due grandi imprese in Tunisia e Portogallo

Un impegno di quattro anni per la costruzione del porto di Sines che sarà uno dei maggiori in tutta Europa per le superpetroliere

Nel Sud tunisino un gruppo di tecnici di Condotte d'acqua del Gruppo «Italstat», ha ultimato i lavori per il porto di Gabès. Sarà il maggior porto industriale della Tunisia. La commessa, del costo di 13 miliardi circa, è stata finanziata dal governo italiano, che contribuisce così direttamente allo sviluppo dell'economia tunisina.

I lavori sono stati iniziati nel 1969, ma già nell'ottobre del '71 il porto è entrato parzialmente in funzione, al servizio soprattutto dell'industria chimica locale «Industrie Chimique Maghrebienne», che esporta acido fosforico nell'area mediterranea.

Non sono mancate difficoltà e ostacoli spesso imprevedibili: come le inondazioni che hanno colpito la zona, provocando ritardi notevoli nei lavori; la difficoltà di reperire operai sul posto e lo «stress» degli uomini costretti a lavorare in un clima di tipo desertico, e soprattutto l'assenza di terreni naturali preordinati — il porto infatti è stato ricavato da un tratto di spiaggia — che ha reso estremamente impegnativa l'opera di dragaggio. Basta pensare che per il bacino interno e il canale di accesso sono stati scavati 7.400.000 mc di materiale. Il porto è costituito da due dighe in scogli naturali per un totale di 2 milioni 500 mila tonnellate. Le banchine di accosto hanno una lunghezza di 875 metri; vi sono quattro attracchi per navi da 15 mila tonnellate e uno per navi da 50 mila tonnellate.

A «Condotte» sono stati affidati anche i servizi portuali e i relativi impianti tecnologici, per i quali si stanno portando a termine i lavori di rifinitura. Sono stati impiegati nel cantiere una settantina di tecnici italiani e circa trecento operai tunisini.

Le dimensioni dell'opera, rapportate alla situazione tunisina, sono certamente notevoli. Tanto per dare un'idea, il cantiere ha registrato un consumo annuale di cemento e ferro equivalente a circa un quinto del consumo totale del Paese. Gabès inoltre è destinato a diventare un importante polo di sviluppo: oltre al raddoppio dell'industria chimica locale, sono previsti nuovi insediamenti industriali, tra cui una raffineria e una cementeria, la costruzione di un aeroporto e l'ammodernamento della rete ferroviaria. Un complesso d'iniziative proiettate, inoltre, verso un'intensificazione dei traffici con la Libia.

Una volta ultimati i lavori di rifinitura a terra, lo «staff» tecnico di «Condotte» andrà a integrare quello di Sines, un villaggio di pescatori sulla costa meridionale del Portogallo. Qui il Gruppo «Condotte» sarà impegnato per quattro anni nella costruzione di uno dei più grandi porti europei per superpetroliere.

Si tratta di un'opera eccezionale, per l'inconsueto impegno tecnico, per l'entità delle opere e per la sua indubbia importanza economica. Situato sull'Atlantico, libero quindi dai problemi d'inquinamento che assillano il Mediterraneo, lo scalo di Sines potrà accogliere le grandi petroliere da 500 mila e da un milione di tonnellate, diventando uno dei maggiori centri di smistamento del greggio nell'area europea. Restando quindi al di fuori di una logica concorrenza con i nostri porti, Sines darà invece un grosso impulso all'economia portoghese, segnata tuttora da un'endemica emigrazione. Il porto inoltre farà da traino a un complesso programma d'insediamenti industriali nella zona.

E' significativo che un'impresa italiana sia riuscita ad aggiudicarsi una commessa di tale portata. L'appalto infatti è stato assegnato mediante una gara cui hanno preso parte 49 imprese di tutto il mondo. L'ha spuntata «Condotte», che il «Gabinete da Area de Sines» ha prescelto sia per la migliore offerta economica, che per gli importanti suggerimenti tecnici intesi a migliorare la disposizione planimetrica e la struttura delle opere. Il contratto è stato firmato il 10 agosto 1973, per un importo di circa 65 miliardi di lire. E' l'appalto maggiore concesso finora dal governo portoghese.

L'impegno più grosso è la costruzione delle due dighe. La diga Ovest frangiflutti, lunga circa 2000 metri e costituita da una struttura a scogliera con rivestimento esterno di «dolos» da 40 tonnellate, e una soprastruttura in calcestruzzo armato che accoglie la parte carrabile e anche le tubazioni per il trasferimento del greggio dai terminals. La diga Sud di sottoflusso, lunga circa 1250 metri, con struttura analoga a quella del molo Ovest, ma con rivestimento esterno di «dolos» da 15 tonnellate.

E' prevista inoltre la costruzione di tre terminals petroliferi per navi da 500.000, 350 mila e 100.000 tonnellate, con la possibilità di attrezzare il primo per navi da un milione di tonnellate.

L'entità dei lavori e i tempi ristretti fissati dal contratto per la loro esecuzione — soli 44 mesi — renderanno necessario un impegno eccezionale di macchinari, dotati delle massime capacità produttive; e tutto il cantiere in genere dovrà essere impostato in modo industriale.

Il porto di Sines costituisce il più grosso lavoro realizzato all'estero da un'impresa di costruzioni italiana. Ed è significativo che sia stato ottenuto vincendo la più agguerrita concorrenza internazionale: «Condotte» infatti è dotata da tempo di un grosso bagaglio di esperienze e di competenze in lavori marittimi, costruito negli innumerevoli lavori eseguiti in Italia e all'estero.

A questo patrimonio tecnico, «Condotte» aggiunge oggi una capacità finanziaria e organizzativa eccezionale, assicurata dalla recente integrazione nel gruppo «Italstat» dell'IRI, che le consente di affacciarsi all'estero con una grande forza competitiva.

I. I.

Modello del porto tunisino di Gabès realizzato dalla «Condotte»

NONOSTANTE L'ANDAMENTO SFAVOREVOLE DELL'ESERCIZIO

Sostanziale pareggio nel bilancio «Fiat» '73

Proposto un dividendo di trenta lire per azione e inoltre di tre azioni della SAI per ogni mille

Torino, 26

Il consiglio di amministrazione della «Fiat», riunitosi oggi sotto la presidenza di Giovanni Agnelli, ha esaminato e definito i risultati del bilancio al 31 dicembre 1973. L'esercizio '73 — afferma un comunicato — ha avuto un andamento sfavorevole, soprattutto a causa della flessione registratasi nel corso dell'anno nel settore automobilistico, e nonostante il miglioramento del settore veicoli industriali e della siderurgia.

Il consiglio di amministrazione ha destinato ad ammortamento 151 miliardi e 540 milioni di lire sul bilancio (97 miliardi e 600 milioni ordinari e 53 miliardi e 800 milioni di anticipati) non utilizzando completamente — per 30 miliardi di lire — le quote di ammortamento anticipato consentite dalla legge.

Sono stati differiti a spese degli esercizi futuri 36 miliardi di lire relativi ad attrezzature realizzate nel 1973, ma che non hanno trovato piena utilizzazione nell'anno, a causa del ridotto impiego della struttura produttiva. In queste condizioni si è potuto ottenere un sostanziale pareggio del bilancio dell'esercizio '73.

Il consiglio di amministrazione ha proposto la distribuzione a titolo di dividendo, per tutte le azioni sia privilegiate sia ordinarie, tre azioni SAI (Società assicuratrice industriale) per ogni mille azioni «Fiat», con contropartita di una corrispondente riduzione delle riserve tassate: 30 lire per ogni azione «Fiat», con prelievo di nove miliardi di lire dal «fondo oscillazioni dividendi ed eccedenze attive residui esercizi precedenti».

Con la distribuzione delle azioni SAI agli azionisti, viene eliminata l'unica partecipazione incrociata esistente nel portafoglio «Fiat». *(Ansa)*

Buoni risultati della «Saffa»

Milano, 26

Il consiglio di amministrazione della «Saffa» ha esaminato il progetto di bilancio al 31 dicembre 1973 da sottoporre all'assemblea degli azionisti. I risultati sono stati nel complesso soddisfacenti: il fatturato, incluso quello delle consociate, è ammontato a 62 miliardi 594 milioni di lire, con un incremento del 25 per cento rispetto a quello dell'anno 1972 (49 miliardi 723 milioni).

L'utile netto della società è stato di due miliardi e due milioni di lire, dopo aver destinato ad ammortamenti due miliardi 956 milioni e 450 milioni alla voce «riserve e fondi per previsioni passive». All'assemblea degli azionisti verrà proposta la distribuzione di un dividendo di 780 lire lorde per azione. *(Ansa)*

Ricerche dell'ENI in Egitto

Roma, 26

E' stato firmato oggi al Cairo, alla presenza dell'ambasciatore d'Italia, un accordo fra il governo egiziano, la corporazione egiziana per il petrolio (EGPC) la società I.E.O.C. del Gruppo ENI e la società americana «Conoco», che prevede l'esplorazione petrolifera su un'area di circa 14.000 km quadrati situata nel delta del Nilo. L'area che sarà interessata dalle ricerche è situata parte in terraferma e parte nell'«off-shore» egiziano.

Titolare della concessione è la compagnia statale egiziana, mentre la IEOC e la «Conoco», secondo i nuovi indirizzi nel campo della collaborazione con i paesi produttori, eseguiranno i lavori di ricerca come contrattisti, ottenendo in cambio il diritto al ritiro di una quota degli idrocarburi eventualmente scoperti.

I lavori di ricerca, per i quali la IEOC è operatore, inizieranno immediatamente. *(Italia)*

Avviso ai sigg. caricatori

ITALY - FAR EAST CONFERENCE

Coefficiente di Adeguamento Valutario e Coefficiente di Adeguamento Costo Bunker

Le Compagnie Membri della Conference annunciano che il Coefficiente di Adeguamento Valutario verrà aumentato dalla misura attuale del 6,5 per cento all'8,40 per cento ed il Coefficiente di Adeguamento Costo Bunker verrà pure aumentato dalla misura attuale del 23,21 per cento al 27,76 per cento.

I predetti aumenti avranno effetto con decorrenza dalle spedizioni su navi che inizieranno a caricare nei singoli porti il 1.o aprile 1974.

★ la pagina dei motori ★

COMMENTO AL SALONE

I 4 punti di Ginevra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 26

Le opinioni delle Case internazionali produttrici di automobili, messe a confronto in occasione del Salone internazionale dell'auto di Ginevra (la tradizionale manifestazione che apertasi il 14 marzo è rimasta aperta fino al 24 marzo) convergono verso una diagnosi comune della situazione dell'automobile a seguito della crisi energetica: l'automobile del futuro sarà molto diversa da quella di oggi. Tra i fattori che vengono ricordati come cause più o meno «influenti» sulla nuova svolta del mondo dell'auto, i principali sono i seguenti:

— il prezzo della benzina è aumentato in ogni parte del mondo ed è destinato ad aumentare ancora nei prossimi mesi in tutti i paesi europei. Ne nasce come conseguenza l'affermazione di vetture a basso consumo di carburante, di cilindrata media, a scapito delle vetture sportive e gran turismo, le quali conserveranno ancora un loro mercato, ma più ridotto di quello ante-crisi;

— il limite di velocità che la crisi petrolifera ha imposto alla circolazione in quasi tutti i paesi è un provvedimento che difficilmente scomparirà col ritorno alla normalità dei rifornimenti petroliferi. Troppe statistiche hanno dimostrato in passato lo stretto rapporto esistente fra aumento della velocità e aumento del numero e della pericolosità degli incidenti; la crisi petrolifera ha fornito ora un ottimo pretesto per l'imposizione di un provvedimento utile anche ai fini della sicurezza oltre che ai fini dell'economia di carburante;

— le norme sull'inquinamento atmosferico derivante dai gas nocivi di scarico delle automobili, già in vigore negli Stati Uniti e che erano in corso di estensione all'Europa, prima della crisi energetica, subiranno una battuta di arresto a seguito dei nuovi avvenimenti. L'applicazione dei dispositivi antinquinamento comporta infatti oltre ad una riduzione di potenza dei motori, un costo aggiuntivo notevole nella produzione delle autovetture ed infine, in alcuni casi, un maggior consumo di carburante; tutti questi fattori negativi mal si conciliano con l'attuale situazione del mondo dell'automobile;

— i prezzi delle automobili sono destinati ad aumentare ancora, a causa della continua lievitazione dei costi delle materie prime e della manodopera, in tutto il mondo. Come immediata conseguenza, aumenteranno tutti quei prodotti che entrano a far parte di un'automobile e che derivano dal petrolio.

Questi sono solo i punti principali che la crisi energetica ha messo in evidenza in modo sempre più chiaro in questi ultimi mesi. Altri fattori vengono alla luce mano a mano che i Governi dei vari Paesi si pronunciano sulla politica che essi intendono attuare in futuro in fatto di restrizioni del traffico cosiddetto «privato», potenziamento dei trasporti pubblici, restrizioni nei consumi del carburante. L'orientamento prevalente in Europa è quello di approfittare della crisi energetica per dare un decisivo impulso ai trasporti pubblici per gli spostamenti di breve distanza. Questo programma, per lungo tempo trascurato al punto che in alcune grandi metropoli si registrava una continua diminuzione dei mezzi di trasporto pubblico anziché un aumento, a causa della crescente motorizzazione privata, viene ripreso ora con vigore un po' dappertutto ma occorreranno almeno 3-4 anni perché i cittadini possano notare apprezzabili miglioramenti nei servizi pubblici, i quali funzionano ancora molto male un po' ovunque, essendo gestiti con criteri antiquati.

In fatto di restrizioni alla circolazione, si spera che presto venga posto fine in Italia al divieto parziale di circolazione domenicale, essendo questa una causa molto importante di riduzione nella vendita di nuove automobili, senza che derivino da tale provvedimento apprezzabili economie per il nostro Paese. Si profila invece un inasprimento dei divieti di circolazione nei centri storici con l'obiettivo finale, ormai molto chiaro, di rendere praticamente impossibile il divieto di circolazione dei mezzi motorizzati privati nei centri storici.

In fatto di iniziative per frenare la motorizzazione, si moltiplicano in quasi tutti i Paesi i provvedimenti. Gli stessi Stati Uniti che sono il principale Paese mondiale produttore di autoveicoli ed un forte Paese produttore di petrolio, hanno allo studio nuove norme limitative della motorizzazione.

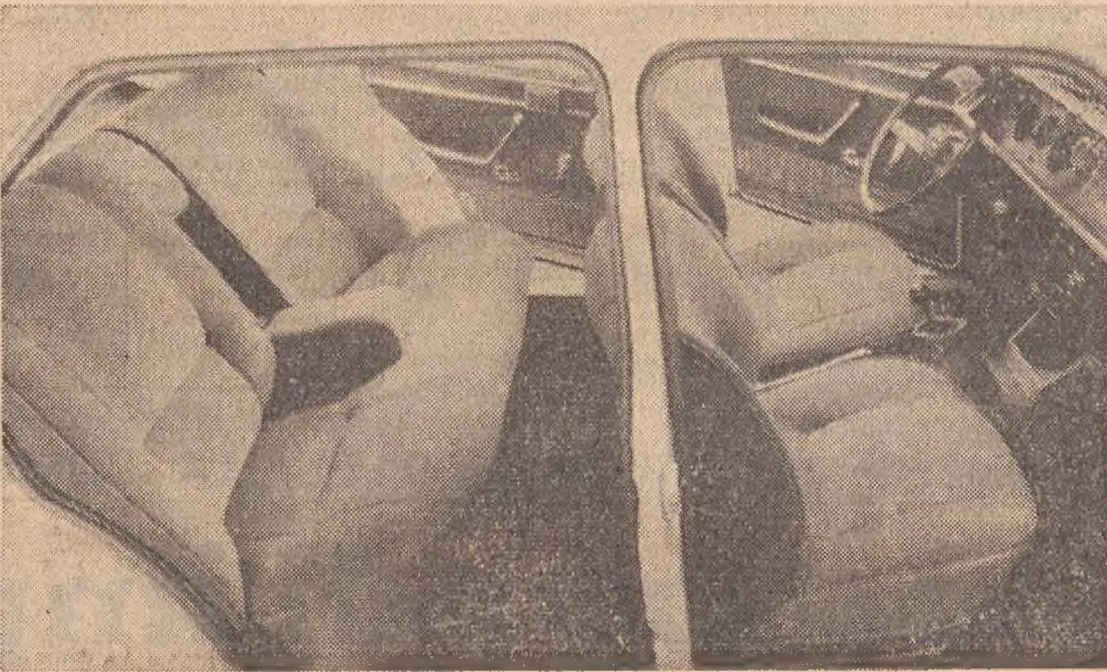
In Europa, come abbiamo riferito nel nostro precedente servizio da Ginevra, sono crescenti le preoccupazioni dell'industria automobilistica per la fase di recessione in corso; si teme che il periodo peggiore non sia ancora arrivato perché le ripercussioni della crisi energetica, finora attutite con provvedimenti di vario tipo, finiranno col fare sentire nei prossimi mesi i loro effetti, in qualche caso molto pesanti. Il 1974 doveva essere un nuovo anno record per l'industria dell'auto europea, la quale avrebbe dovuto superare i 13 milioni di autoveicoli prodotti; invece a mala pena si supereranno i 10 milioni di unità. Giustamente questo Salone di Ginevra, privo di autentiche novità, è stato definito il Salone dell'austerità.

Franco Gringeri

AZZECCATE MODIFICHE APPORTATE DALLA FIAT ALLA VETTURA

I DIFETTI DIVENTANO PREGI NELLA «132» SECONDA ONDATA

Motore dotato di eccezionale elasticità anche ai bassi regimi e nelle marce alte
Spazio abbondante per guidatore, passeggeri e bagaglio - Prezzi interessanti



Un'impressione di guida destinata a rimanere impressa. Un gioco di parole facile e, in vero, poco originale, ma quanto mai efficace per dire che la nuova «132», la seconda serie della «berlina di mezzo» lanciata nelle scorse settimane dalla Fiat, ha veramente impressionato. Quei piccoli difettucci che accompagnavano la versione originale (quasi un vezzo da parte della casa torinese) sono scomparsi, per divenire in alcune occasioni, ragguardevoli pregi. Un vettura completa, quindi, e del tutto soddisfacente.

Poche, a onor del vero, le variazioni alla carrozzeria esterna. Sono tutti ritocchi, piccoli miglioramenti alle prese d'aria, alla griglia dei radiatori, ai gruppi ottici posteriori, entrambi dotati ora di luce di retromarcia (particolare assai interessante ed efficace: si raggiunge quasi la potenza di due anabbaglianti anteriori) alle guarnizioni di gomma sui paraurti ecc. ecc. Tutte variazioni, e sono molte in verità, che tuttavia non mutano l'aspetto conosciuto della «132».

Una novità che, invece, ha per così dire, forti ripercussioni, è rappresentata dall'abbassamento della linea di cintura: ne deriva una maggiore superficie vetrata e un abitacolo più luminoso. In effetti la visibilità dall'interno della vettura raggiunge possibilità notevoli, sia verso la parte posteriore (fattore di particolare utilità per il posteggio) sia verso il senso di marcia. La posizione al volante è centrata, e permette una guida, anche nelle lunghe distanze, sufficientemente riposante. A portata d'occhio la strumentazione, nel complesso completa, soprattutto se si utilizzano alcuni degli optional. Particolare notevole è il volante regolabile.

L'interno è semplice ma ben rifinito con l'impiego di materiale di pregio. Ben studiato anche l'impianto di aerazione che dovrebbe consentire una guida con finestrini chiusi anche d'estate e supplire agevolmente alla mancanza di deflettori. La comodità invidiabile di cui solitamente gode il guidatore può nel caso della «132» estendersi anche ai passeggeri, e non solo al prescelto che si siede «davanti». Lo spazio fra le spalliere e i sedili posteriori è abbondante e consente addirittura la distensione, se non l'accavallamento delle gambe, anche di quelle più lunghe. La caratteristica della comodità e dell'ampiezza può essere ripetuta per il bagagliaio, capace di contenere valigie e bagagli per tutti.

Tutto questo «edificio» è dotato di un motore affascinante. Si tratta in verità del già collaudato quattro cilindri in linea a due alberi di distribuzione in testa, ma che una nuova ripartizione della coppia massima ai bassi regimi rende particolarmente elastico. In effetti la ripresa, anche in presa diretta o in quinta marcia, è sempre sorprendente, ed elimina in molte occasioni la necessità dell'uso del cambio. Molto buono il comportamento della vettura in curva e su fondi sconnessi: cunette e terreno accidentato vengono superati con estrema disinvoltura. Tutto ciò è stato ottenuto con opportune modifiche all'autotelaio, quali l'aggiunta di sospensioni anteriori di una barra di torsione antirollio, l'impiego di nuovi ammortizzatori, di cerchi ruota più larghi e di altre piccole ingegnose trovate.

Resta da dire, o meglio da ripetere, che la nuova «132» è offerta in due versioni 1600 e 1600 GLS (cilindrate e potenze rispettive 1592 cc e 98 CV, 1756 cc e 107 CV) e che i prezzi sono stati fissati in lire 2.240.000 e 2.464.000. Un dettaglio che aggiunge interesse a ciò che è interessante.

A. C.

Optionals:

- poggiatesta per i sedili anteriori
- antifurto bloccasterzo
- lunotto termico
- cristalli atermici con lunotto termico
- condizionatore d'aria
- contagiri elettronico e manometro pressione olio
- cambio a cinque velocità
- trasmissione automatica
- accensione elettronica
- differenziale autobloccante
- verniciatura metallizzata
- ruote in lega leggera

PROVATA SULLE STRADE DI CASA LA PIU' PICCOLA QUATTRO PORTE

Peugeot 104: rende molto e si accontenta di ben poco

Comfort, qualità e robustezza contro un consumo ridottissimo - Ottimi sterzo, freni e ripresa
Utilitaria o non utilitaria? - Trazione anteriore con motore trasversale - Notevole il bagagliaio



La «grande piccola», l'«utilitaria - vettura media», la «più piccola quattro porte», queste alcune delle tante definizioni che pubblicitari e giornalisti specializzati hanno coniato per la Peugeot 104, la vettura con la quale la casa del leone rampante è scesa su uno dei terreni di più difficile competizione. La 104, infatti, con i suoi 950 cc e le sue ridotte dimensioni, 3,58 m di lunghezza, deve vedersela con le varie 127 Fiat, A 112 Autobianchi, Mini, Kadett, Renault R 5 e Simca 1000. Un confronto impegnativo dunque, che la giovane vettura francese regge con molto onore, quando, addirittura non ne esce vincitrice.

E' stato ricordato che il motto della casa è «Peugeot c'est serieux», ed effettivamente la 104 ne è la dimostrazione più evidente. E' o non è un'utilitaria? Potremmo anche considerarla tale, e in questo caso dovremmo riconoscerne l'eccezionalità: in così ridotte dimensioni abbiamo quattro porte, un bagagliaio notevole, la trazione anteriore, un motore in alluminio disposto trasversalmente. Ed in più una gran tenuta di strada, consumo ridottissimo, ottimo scatto, e buona resistenza alle alte velocità.

Comfort, qualità e robustezza, queste le caratteristiche. Se ne parliamo così è per esperienza diretta, dopo aver provato la «104» per alcuni giorni sulle strade di casa. Le abbiamo «tirato il collo», ceme c'era stato richiesto, l'abbiamo fatta. percorrere centinaia di chilometri in città, nel traffico più caotico, l'abbiamo spinta in autostrada, dandoci dentro con l'acceleratore, l'abbiamo fatta correre sulle più tormentate stradicciole della regione sfidando sterrato e curve a gomito, salite improvvise e tormentate discese. Non ci ha mai tradito; ha sempre risposto docile e pronta sia ai colpi di acceleratore che alle improvvise frenate; fantastico lo sterzo, dolce e diretto, via liscia nei sorpassi, agile e ringhiante ai semafori; si restringeva quando dovevamo posteggiare.

Pur se un po' rigida, assorbe con disinvoltura le asperità della strada. Giusto per criticare un po'. potremmo osservare che il cambio è poco preciso nell'imbocco delle marce, e qualche volta ciò infastidisce quando ci si diverte a guidare «sportivamente». Ma riprendiamo subito a parlarne bene ricordando che il consumo supera di poco l'8 per cento (questo per lo meno lo abbiamo constatato direttamente negli oltre quattrocento chilometri di prova).

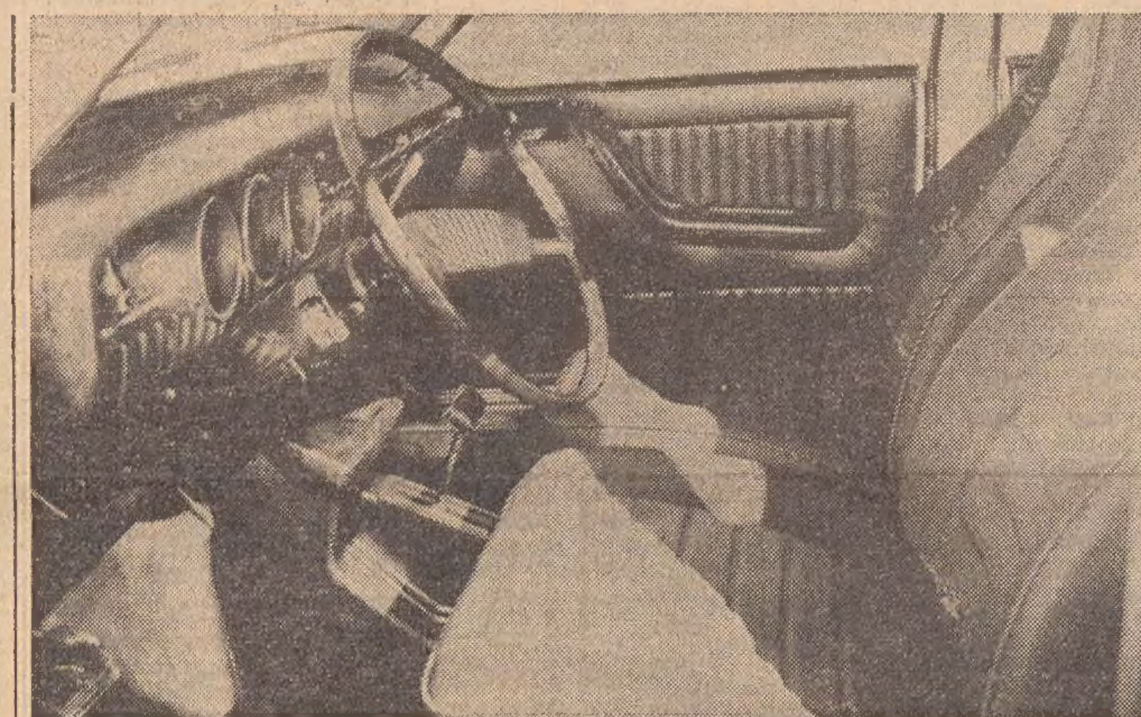
C'è da annotare ancora la comodità di accesso nella vettura, in quattro si viaggia benissimo, la ridotta rumorosità per un'automobile di questa cilindrata, la buona aerazione interna. Pochi gli accessori, ridotto all'osso il cruscotto, con lo stretto necessario. Come tutte le vetture francesi manca della spia riserva di benzina e non ha i deflettori ai finestrini. Esteticamente potrà lasciare qualche dubbio, ma per chi crede nell'automobile al servizio dell'uomo, e quindi funzionale e solida, la 104 è convincente, e in più ha un caratterino... Costa un milione e mezzo; non è un paradosso dire che è un prezzo concorrenziale vuoi per le soddisfazioni che dà, i servizi che rende e il ridotto costo di esercizio constatabile fin dal rodaggio.

Gualberto Niccolini

Caratteristiche

Lunghezza: 3,58 m - Larghezza: 1,52 m - Peso in ordine di marcia: 760 kg - Raggio di sterzata: 4,92 m fuori tutto - Volume del bagagliaio: 300 dm3 - Comando del cambio a cloche - Sospensioni a ruote indipendenti - Freni anteriori a disco - Pneumatici 135 SR 13 - Trazione anteriore - Motore trasversale in alluminio, inclinato di 72 gradi all'indietro - 4 cilindri 70x62 - 954 c.c. - Potenza 50 CV SAE/12 CV fiscali - Velocità massima 135 km/h - Consumo carburante: norme DIN 8 litri/100 km, norme CUNA 5,9 litri/100 km.

LA RENAULT 12 ANCHE AUTOMATICA



La Renault 12 è stata presentata nella primavera del 1970 e dopo essersi subito affermata brillantemente sul mercato francese fu lanciata sul mercato italiano e sugli altri mercati europei. Finora la Renault 12 è stata realizzata in cinque versioni: la Renault 12 L, Renault 12 TL, Renault 12 break, Renault 12 TS e Renault 12 Gordini. A queste cinque versioni si aggiunge ora la nuova Renault 12 TR, ovvero la Renault 12 TS a trasmissione automatica, che si inserisce sul mercato europeo nella gamma delle berline 1300 c.c., da 4-5 posti, dall'abitacolo molto comodo e spazioso e dal basso consumo.

La versione 12 TR, a cambio automatico, aggiunge a questi fattori il piacere di guidare in condizioni di traffico che, con il continuo aumento del parco circolante, diventano sempre più difficili soprattutto nelle città e troppo spesso anche nei percorsi extraurbani, dove gli incolonnamenti sono sempre più frequenti. Anche se il cambio automatico Renault si addice anche ad una guida sportiva e permette pertanto di sfruttare a fondo le prestazioni del motore nei singoli rapporti, è soprattutto nelle condizioni summenzionate che la trasmissione automatica è sempre più apprezzata.

In breve, possiamo dire che la Renault 12 TR conserva il comfort di guida, la sicurezza e il basso costo d'esercizio tipici del modello Renault 12, ai quali aggiunge il brio e le prestazioni della Renault 12 TS (fornita con il motore del coupé Renault 15 TL di 1300 c.c.) oltre al piacere di guida offerto da un cambio automatico munito di un dispositivo a comando elettronico.

IL GIUDICE E LA STRADA

Frecce verdi e precedenze

Quando il semaforo è integrato da frecce verdi — le quali, com'è noto, consentono, nonostante il rosso, di proseguire, diritto o a destra e a sinistra — a chi spetta la precedenza? Ai conducenti che seguono le indicazioni della freccia o a quelli che, provenendo rispetto ai primi da destra o da sinistra, impegnano l'incrocio col verde? E, per conseguenza, chi è responsabile in caso d'incidente? La legge non contiene indicazioni in materia. L'art. 17 del codice della strada si limita a stabilire che, qualora la luce rossa di un semaforo sia integrata da frecce verdi, gli automobilisti che si trovano in una determinata fila devono seguire la direzione prescritta dalla freccia.

Per rispondere agli interrogativi posti, bisogna pertanto ricorrere alla giurisprudenza formatasi sull'argomento. Il pensiero della quale può essere così sintetizzato: la luce semaforica verde prevale sulla freccia di identico colore. Con l'ovvia conseguenza che chi s'inoltra in un crocevia seguendo le indicazioni della freccia, deve cedere la precedenza ai veicoli che passano col verde. La Corte di cassazione, in più di un'occasione, ha avuto modo di considerare che il conducente che impegni un incrocio quando il semaforo segna rosso e svolti a destra come permesso dalla freccia verde, è autorizzato a proseguire purché imbocchi la prima strada a destra e non ostacoli la marcia dei veicoli provenienti da sinistra. Non rispettando questo principio, si commette — a parere dell'alto consesso — la violazione dell'art. 105 del codice stradale. Più precisamente si compie un'interruzione del flusso della circolazione.

Giuseppe Ronfani

UN ASSAGGIO DELLA VERSIONE COMMERCIALE DELLA «SPORTIVA» COSTRUITA A CHIVASSO

Stratos: gioiello per appassionati

Linea affascinante, estrema maneggevolezza, perfetta tenuta di strada, sicuri e potenti i freni: questi i maggiori pregi della nuova vettura - Generosissimo e scattante il motore Dino Ferrari

DAL NOSTRO INVIATO
Montecarlo, marzo

Una vettura particolare per automobilisti particolari. Questa potrebbe essere la definizione migliore per la Lancia Stratos, l'auto che la casa di Chivasso ha deciso di lanciare proprio nelle scorse settimane, sul mercato. E' un'auto prettamente e squisitamente sportiva, come dimostrano con ampiezza, i risultati, più che lusinghieri, ottenuti nelle prime competizioni in cui è stata impiegata. E tale appare immediatamente: compatta ed aggressiva, la vettura ispira in chi la osserva il sospetto di miracolose capacità.

Verrebbe spontaneo paragonarla a una bella fanciulla, ad una di quelle creature che, pur in ridotte proporzioni (la vettura è lunga 3 metri e 71 cm, larga 1 metro e 75 cm ed alta appena 1 metro e 11 cm), possiedono perfezione di forme e promettono emozioni le più esaltanti. E se tale paragone potrà apparire azzardato e presuntuoso a coloro, senz'altro i più, che considerano l'auto come un semplice mezzo per spostamenti, sarà logico ed azzeccato per i cultori dell'equazione auto=sport, quelli cioè che fremono e addirittura impazziscono di fronte a ruggenti cilindrate e a scatenate potenze.

Nata al Salone di Torino del 1970, come un suggerimento stilistico di Bertone per rivestire l'ormai affermatissimo motore della Fulvia coupé, la Stratos sembrava dovesse concludere presto la sua vita nel limbo delle cosiddette «dream-cars». L'utilizzazione successiva del propulsore Dino Ferrari scongiurò il pericolo: i risultati delle prove sul nuovo modello furono tanto positivi da convincere a riprendere e portare a compimento l'idea. Il Salone di Parigi del '73 vedeva esposta la versione definitiva della Stratos, quella che pochi giorni prima si era imposta nel Tour de France.

Un battesimo così promettente non poteva non spingere i responsabili della Lancia a mettere in cantiere e a produrre una Stratos commerciale, almeno nei 500 esemplari che potessero consentire l'omologazione. Ne è uscita una vettura un po' meno potente della sorella sportiva, ma altrettanto prestigiosa. La sensazione di estrema potenza si avverte immediatamente appena l'auto si muove: il motore Dino (190 CV Din: la versione da competizione munita di turbocompressore arriva a 240 CV e addirittura con sovralimentazione a 350) è generosissimo è consente scatto bruciante (il chilometro da fermo può essere percorso in 27 secondi), riprese folgoranti e velocità massime considerevoli (oltre 230 km/ora).

L'estrema maneggevolezza la rende inoltre una vettura sufficientemente sicura. Tenuta di strada e frenatura sono pienamente rispondenti alle aspettative: attaccata alla strada in qualsiasi condizione di uso, anche nelle curve più strette e più audaci, la Stratos si blocca obbediente e senza protestare anche sull'asfalto bagnato. Lo sterzo è leggero e preciso, il cambio docile e diretto. All'interno finiture ricercate e strumentazione completa, con rivestimenti neri antiriflesso e ampi spazi portaoggetti. Caratteristiche peculiari, infine, il tergicristallo unico, particolarmente efficace, e la possibilità di ribaltare sia la parte posteriore e sia quella anteriore della carrozzeria per facilitare l'accesso alla meccanica.

Un quadro nettamente positivo quindi sia per il settore competizione sia per quello commerciale. Qualche interrogativo semmai potrebbe restare solo per il futuro commerciale: come si diceva all'inizio la Stratos è una vettura particolare, riservata a singoli appassionati, agli automobilisti che gradiscono l'auto «diversa», quelli cioè che sono disposti a non pochi sacrifici pur di soddisfare un proprio capriccio. Il prezzo lo dimostra: 8.496.000, IVA compresa.

Alessandro Cappellini

La scheda tecnica

Modello: Lancia Stratos
Posti: 2
Motore: posteriore a 6 cilindri a V
Trazione: posteriore
Cilindrata: c.c. 2418
Rapporto di compressione: 9:1
Alesaggio x corsa: mm 92,5x60
Potenza: CV DIN 190 a 7000 giri/min
Coppia: kgm DIN 22 a 4500 giri/min
Raffreddamento: ad acqua con ventilatore elettrico
Distribuzione: a valvole in testa inclinate comandate da 4 assi a camme
Alimentazione: 3 carburatori Weber doppio corpo
Cambio: a 5 marce tutte sincronizzate con comando a leva centrale
Freni: a disco sulle 4 ruote con sistema Superduplex
Pneumatici: 205/70x14 tubeless
Peso: kg 800
Lunghezza: metri 3,71
Larghezza: metri 1,75
Altezza: metri 1,11
Passo: metri 2,18
Carreggiata ant. e post.: metri 1,43 e 1,46
Diametro di sterzata: m 9,50
Sospensioni: indipendenti sulle 4 ruote con parallelogrammi deformabili, molloni elicoidali e barre antirollio
Velocità dichiarata: oltre 230 km/ora
Prezzo di listino (con Iva): Lire 8.496.000
Consegna: prossimo inizio
Potenza fiscale: CV 26
Bollo annuale: Lire 104.640

PRIME FASI A VENEZIA DEL DIBATTIMENTO CONTRO L'EX AGENTE

Attilio Marzollo diserta l'apertura del processo

«Sta poco bene, è avvilito» ha detto il suo legale - Negata al maggior responsabile del clamoroso crack la libertà provvisoria - Respinte le altre eccezioni della difesa

Venezia, 26

Il «processo Marzollo» è cominciato stamani nell'aula della corte d'assise di Venezia che ospita eccezionalmente (dato il numero degli imputati, degli avvocati, dei giornalisti e del pubblico) la seconda sezione del tribunale penale davanti al quale compaiono, con l'ex agente di cambio, altri undici imputati, in gran parte funzionari di banca. Stamani, all'apertura dell'udienza, Attilio Marzollo non c'era: «Sta poco bene, è avvilito», ha detto il suo difensore, avv. Devoto di Verona. «Si presenterà uno dei prossimi giorni».

Marzollo non era l'unico assente: mancavano all'appello anche gli imputati Pietro Baldanello, Giampaolo Maffioli, Domenico Napoli e Pierluigi Puddu. Quest'ultimo, contrariamente agli altri che sono malati, è stato dichiarato contumace dal presidente del tribunale La Monaca. Il processo è cominciato con una serie di preliminari: un'eccezione di nullità per presunta violazione dei diritti della difesa presentata dall'avv. Scaduto, difensore di Tommasella; la costituzione di parte civile di uno dei vecchi soci del «Banco San Marco», avv. Tessier, contro lo stesso Tommasella e Marzollo per il «danno ingiusto» da essi arrecato all'istituto di credito; la costituzione di parte civile, sempre contro l'ex agente di cambio, di Giuliana Perego Stefani la quale, per dichiarazioni di Marzollo, si è vista «accreditare» titoli per tre miliardi di lire in base ai quali dovrebbe pagare al fisco circa 50 milioni di lire.



Attilio Marzollo, l'ex agente di Borsa accusato di un clamoroso «buco» finanziario, in una foto che risale al suo arresto

La discussione sulle due richieste di costituzione di parte civile ha occupato tutta l'udienza antimeridiana, conclusasi poco prima delle tredici dopo l'intervento di uno dei difensori di Marzollo, avv. Devoto. Il legale ha fatto una duplice richiesta al tribunale: che sia, cioè, disposta perizia tecnica su cui basarsi per una verifica della consistenza delle imputazioni contro Marzollo, e che venga concessa la libertà provvisoria all'ex agente di cambio.

Per quanto riguarda la costituzione di parte civile dell' avv. Tessier contro Marzollo e Tomasella, l'avv. Devoto ha detto di opporsi in quanto solo la banca, quale soggetto passivo dell'operato dell'ex finanziere, potrebbe costituirsi parte civile.

L'avv. di parte civile, Mestrovich, ha da parte sua affermato che il danno provocato da Marzollo e Tomasella al «Banco San Marco» ha completamente distrutto l'istituto di credito; dunque, essendoci stata la distruzione del capitale azionario (pari a 486 milioni di lire), il danno si ripercuote direttamente sul singolo socio: da qui la legittimità della costituzione di parte civile dell' avv. Tessier. Alle argomentazioni dell'avv. Mastrovich si è opposto anche il pubblico ministero, dott. Ennio Fortuna che, riferendosi alla giurisprudenza più recente, ha dichiarato inammissibile tale possibilità.

Si è quindi passati alla discussione dell'altra costituzione di parte civile, quella di Giuliana Perego in Stefani. Per il suo rappresentante, avv. Fabrani, l'attività di Marzollo verrà a costare in tasse alla signora qualcosa come 50 milioni di lire, oltre alle spese legali e al danno morale.

Ultimo tema trattato nel corso dell'udienza antimeridiana è stato quello della perizia e della libertà provvisoria. L'opera del curatore fallimentare, prof. Agostino Gambino, non può avere — secondo il difensore di Marzollo — alcun valore giuridico perché non vi è stata alcuna possibilità di controllo da parte della difesa. Data la gravità delle accuse fatte all'ex agente di cambio (truffa e falso continuati e aggravati, bancarotta fraudolenta, documentale per distrazione e semplice, non è possibile che il processo venga istruito soltanto sulla base di tale relazione.

Le tesi di Devoto sono state confutate dal pubblico ministero il quale ha detto che «si chiede la perizia per rinviare il processo a nuovo ruolo». Nessun'altra indagine, oltre a quelle già compiute, potrebbe portare a maggiori chiarimenti. «Non c'è nulla — ha detto il dott. Fortuna — su cui non si sia indagato e nulla che ormai non si sappia sulla tecnica adottata da Marzollo che, ricordiamolo, fin dall'inizio, e cioè dal 1964, è sempre stato in perenne, cronico dissesto, e cioè in stato fallimentare».

Quasi tutte le eccezioni e le richieste dei difensori di Marzollo e Tomasella sono state respinte dal tribunale dopo oltre tre ore di riunione in camera di consiglio. Per quanto riguarda l'eccezionale di nullità presentata dal difensore di Tomasella, lo stesso avv. Scaduto vi ha rinunciato e il tribunale, di conseguenza — e poiché non sussistono validi motivi — l'ha respinta. Quanto alla costituzione di parte civile dell'avv. Tessier, il collegio giudicante, nel respingerla, ha dichiarato che egli non può, nel caso specifico, esercitare alcuna azione risarcitoria.

Il tribunale ha, invece, ammesso la costituzione di parte civile della Perego Stefani, mentre si è riservato di deliberare, nel prosieguo del dibattimento, sulla richiesta di perizia fatta dal difensore di Marzollo. Quando, poi, alla libertà provvisoria del principale imputato, lo stesso tribunale l'ha respinta soprattutto per il pericolo di una nuova fuga dell' ex agente di cambio, la cui personalità, legata alla gravità delle imputazioni, ha costituito, per il collegio giudicante, un valido motivo per non accogliere l'ennesima istanza dell'avv. Devoto.

Il processo è stato quindi rinviato a domani per l'interrogatorio, pare di alcuni imputati minori. Attilio Marzollo, infatti, date le sue condizioni di salute, non potrà essere presente al processo se non tra qualche giorno. Gli altri assenti, invece, le cui posizioni sono legate l'una all'altra con quelle di altri imputati, potrebbero presentarsi in tribunale anche prima.

«CODA» DEL PROCESSO al «22 Ottobre»

Genova, 26

Per Cesare Maino e Adolfo Sanguineti — due componenti del gruppo «22 ottobre» la cui posizione era stata stralciata da quella degli altri imputati — il processo d'appello è cominciato oggi a Genova. Lo «stralcio» è stato necessario perché Maino e Sanguineti non sono stati in grado di presenziare alle udienze del processo. Maino, infatti, proprio mentre era in corso l'appello, tentò di suicidarsi in carcere con un tubetto di barbiturici e fu in pericolo di vita. Sanguineti era affetto da una grave forma di diabete e non poté presentarsi davanti ai giudici. Anche questa mattina Sanguineti non si è presentato ed è rimasto in cella nelle carceri di Marassi, facendo sapere di essere ammalato.

I giudici hanno allora interrogato il medico delle carceri di Marassi, secondo il quale Sanguineti trascura volutamente le sue condizioni di salute: rifiuta infatti di sottoporsi alle iniezioni di insulina necessarie per combattere il suo male. Dopo aver ascoltato il medico, i giudici si sono ritirati in camera di consiglio e hanno deciso di dichiarare Sanguineti contumace e di andare avanti nel processo, proseguito con l'interrogatorio di Maiano. Questi ha cercato soprattutto di negare la sua partecipazione al rapimento di Sergio Gadolla.

«Dall'ospedale sono uscito l'8 ottobre — ha detto l'imputato — poi sono rimasto alcuni giorni in casa, in convalescenza. C'è chi può testimoniarlo». Maino ha aggiunto che era stato ricoverato in ospedale perché si era ferito a uno zigomo durante una rissa. *(Ansa)*

CONTINUA IL PROCESSO D'APPELLO CONTRO L'EX SUORA

La parte civile rievoca i «sistemi» della Pagliuca

Un inasprimento della pena di primo grado chiesta dagli avvocati Restano da chiarire alcuni aspetti dei finanziamenti all'istituto

Roma, 26

Il processo contro Maria Diletta Pagliuca, l'ex religiosa imputata di maltrattamenti gravi seguiti da morte, di sequestro di persona e di truffa aggravata, è continuato oggi davanti ai giudici della corte d'assise d'appello, con l'intervento degli avvocati di parte civile. Questi hanno ricordato le condizioni di vita all'interno dell'istituto «Santa Rita» di Grottaferrata dove, secondo l'accusa, Maria Diletta Pagliuca teneva una quindicina di bambini subnormali in pessime condizioni di igiene, incatenati ai loro letti e con cibo insufficiente. In questo istituto, prima che la polizia facesse un'ispezione e scoprisse quanto accadeva, morirono vari ragazzi.

La discussione di stamani è stata aperta dall'avv. Giuseppe Zupo, che ha messo in rilievo come alla piccola Anna Marinucci, colpita da gravi distonie, non fossero mai state offerte quelle cure che potevano almeno in parte lenire le sue sofferenze. Ha svolto poi la sua arringa l'avv. Tarsitano, che si è costituito parte civile per Ferdinando Di Re, il quale aveva fatto ricoverare nell' istituto tre figli: Giovanni, Nicola e Carmine, tutti sofferenti di distrofia muscolare. I primi due morirono durante il ricovero, il terzo sei mesi dopo l'ispezione della polizia. L' avv. Tarsitano ha poi raccontato la vita dell'istituto di Grottaferrata e la storia dell'attività svolta dalla Pagliuca prima di giungere nel Lazio.

Maria Diletta Pagliuca, ha detto, entrò in convento a 15 anni, e nel 1945 era superiora dell'ordine delle Elisabettine; con il nome di suor Colomba fu trasferita ad Assisi e qui, dopo essere stata coinvolta in un furto aggravato e amnistiata, fu costretta a dimettersi dall'ordine per il suo carattere violento e per la sua scarsa moralità.

Tra il 1945 e il 1949, ha proseguito l'avvocato, fondò vari istituti, che furono sempre chiusi per ordine dell'autorità; poi nel 1950, creò il primo Asilo nel Lazio, acquistando una villa appartenuta all'on. Turini. L'istituto fu più volte ispezionato dalle autorità sanitarie le quali, nelle loro relazioni, rilevarono, tra l'altro, come «di una bella costruzione fornita di acqua corrente e luce non resta che una catapecchia maleodorante e sporca».

A conclusione dell'udienza, anche l'avv. Bianca Guidotti Serra, che rappresenta l'amministrazione provinciale di Torno (Como), la quale affidò all'istituto «Santa Rita» alcuni ragazzi subnormali, ha sostenuto la responsabilità della Pagliuca sollecitando, come gli altri avvocati, un inasprimento della condanna di primo grado, a suo giudizio inadeguata alle responsabilità dell'imputata.

Nell'udienza di domani forse si concluderà la maggior parte degli interventi degli avvocati della parte civile, molti dei quali hanno già dichiarato di limitarsi a presentare conclusioni scritte, con la riaffermazione della loro richiesta di condanna per gli imputati.

Gli avvocati che invece prenderanno la parola dovranno esaminare numerosi argomenti che oggi sono stati semplicemente accennati dai loro colleghi. In particolare spetterà agli avvocati Bettini, Trapani e Luberti riprendere il discorso dell'avv. Fausto Tarsitano a proposito delle fonti di finanziamento di Maria Pagliuca.

Costei, come è risultato già nella istruttoria dibattimentale di primo grado, ottenne sovvenzioni da più parti, inviando per posta il giornale che periodicamente pubblicava. Le copie (circa 200 mila in un solo anno) venivano spedite ovunque, persino negli Stati Uniti, dove furono recapitate, tra gli altri, a Robert Kennedy, a Lyndon Johnson e alla famiglia Rockfeller. La magistratura non ha accertato se queste persone risposero all'appello. Tuttavia è certo che il messaggio venne raccolto in Italia da senatori, parlamentari ed enti pubblici, che versarono somme diverse sul conto corrente intestato all'istituto «Santa Rita». *(Ansa)*

CON UN'ALLEGRA CORSA IN MEZZO AI BINARI

Una mucca paralizza la linea del Brennero

Fermi tutti i treni per una ventina di minuti

Bolzano, 26

Il traffico ferroviario sulla linea del Brennero, nel tratto Bressanone-Fortezza, ha dovuto essere interrotto per una ventina di minuti a causa di un insolito contrattempo: una mucca sfuggita al controllo dei guardiani allo scalo bestiame della stazione di Fortezza si è immessa sui binari dirigendosi poi a sud a forte andatura.

Per evitare incidenti, sono stati allora fermati i treni in transito, tra i quali il rapido «Mediolanum», il TEE che unisce Milano a Monaco di Baviera. L'animale è giunto fino all'altezza dell'abitato di Varna, a diversi chilometri di distanza da Fortezza, procedendo sempre tra i binari.

Qui, infine, ha abbandonato la ferrovia, andando a brucare placidamente l'erba in un prato, dove è stata successivamente catturata per essere ricondotta allo scalo bestiame. *(Italia)*

PRESSO ALESSANDRIA

GROSSO SEQUESTRO di vino sofisticato

Alessandria, 26

Al termine di lunghe indagini, i carabinieri del nucleo antisofisticazioni di Torino hanno sequestrato, in una casa vinicola di Strevi, in provincia di Alessandria, 1680 ettolitri di vino sofisticato. Il titolare della società, Teresio Pallavidino, di 57 anni, è stato denunciato alla magistratura.

Durante l'irruzione, i carabinieri del nucleo antisofisticazioni hanno trovato numerosi sacchi di zucchero per uso zootecnico. Il vino sequestrato è stato analizzato ed è stato rinvenuto saccarosio e ossido di ferro impiegato per la colorazione del liquido. Nello stabilimento vinicolo sono state sequestrate numerose bottiglie di vino pregiato francese, sulle cui etichette mancava l'indicazione della gradazione alcoolica. *(Italia)*

Anna sullo «Scorpion»



Telefoto Upi

Herford — Anna e Mark sono nella Germania federale a «rifiatare» dopo l'attentato: la figlia della Regina, per svagarsi, ha guidato per i boschi tedeschi un carro armato «Scorpion»

FRUTTUOSE LE INDAGINI SUL RAPIMENTO D'IPPOLITO

TRE ARRESTI IN CALABRIA PER L'ANONIMA SEQUESTRI

Erano a quanto pare i «basisti» della banda che Michele Dattilo aveva fondato a Lamezia Terme - Salgono così a 21 gli implicati

Catanzaro, 26

Altre tre persone, ritenute componenti della banda di Michele Dattilo — il pregiudicato di 29 anni di Lamezia Terme, ritenuto responsabile dei rapimenti dell'ex sindaco di Fuscaldo (Cosenza), Giuseppe Valenza, dell'albergatore Eugenio Basili Gigliotti e dei coniugi D'Ippolito — sono state arrestate nel corso di una operazione compiuta dal capo della squadra mobile di Catanzaro, Galluccio, dal dirigente del commissariato di Lamezia Terme, Suraci,

I tre arrestati — componenti di un unico nucleo familiare — sono Giuseppe Vilardo di 48 anni, la moglie Giovanna Elisa Muraca di 54, e il figlio Vincenzo di 18, abitanti a Fuscaldo Marina. I tre, contro i quali il procuratore della Repubblica di Lamezia Terme, Smirne, aveva emesso ordine di cattura, sono accusati di associazione per delinquere e concorso in sequestro di persona.

L'imputazione si riferisce al sequestro dell' ex sindaco di Fuscaldo, rapito il 20 giugno dello scorso anno e rilasciato poco più di 24 ore dopo con un riscatto di sessanta milioni di lire. I tre, secondo quanto si è saputo, sarebbero stati i «basisti» del sequestro. Le indagini hanno accertato che Giuseppe Vilardo era legato da stretta amicizia a Michele Dattilo, al quale avrebbe dato ospitalità durante la latitanza.

Con l'arresto di Vilardo, salgono a 21 le persone (tutte in carcere) complessivamente accusate di far parte della «centrale di sequestri» che Michele Dattilo aveva organizzato, su basi familiari, nella sua «villa - cascinale» in contrada Generale di Lamezia Terme. Tra i 21 arrestati, c'è, infatti, tutta la famiglia del Dattilo, utilizzata dal bandito con precise mansioni.

La banda è stata sgominata, come è noto, con la liberazione del barone Gabriele D'Ippolito e della moglie, Francesca Giliberti, avvenuta nel corso di una vasta operazione di polizia dieci ore dopo il rapimento. Michele Dattilo fu sorpreso mentre teneva sotto controllo i due sequestrati, nella prigione che aveva costruito con ingegnosi nascondigli nella stalla della sua villa. *(Ansa)*

RUBANO A TORINO un carico di sottaceti

Torino, 26

Oltre 20 tonnellate di sottaceti — l'intero carico di un autocarro — sono state rubate ieri sera insieme con il veicolo, alla periferia di Torino. L'autista, Pietro Veicolo, dopo aver caricato la merce sul proprio autocarro, ha fermato l'automezzo davanti a un ristorante di corso Vercelli e si è recato a cena. Quando è uscito, il veicolo era scomparso. *(Ansa)*

BIMBO DI TRE ANNI scotennato da un cane

Ventimiglia, 26

Un bambino di quasi tre anni, Roberto Lanziani, nato a Ventimiglia, dove risiede con i genitori e una sorellina, è stato orrendamente «scotennato» dal proprio cane lupo, «Bill», geloso dell'attenzione che i coniugi Lanziani, in particolare la signora, dedicavano al piccolo.

Della cosa si è accorta, questa mattina, la sorellina di Roberto, Romina, la quale ha immediatamente chiamato la mamma che, in quel momento si trovava nel giardino di casa. Il lupo aveva azzannato il bambino alla bocca impedendogli di urlare, e gli aveva provocato profonde lacerazioni dal labbro fino all'orecchio e dalla fronte fino all'occipite, staccandone interamente il cuoio capelluto.

Condotto all'ospedale Santo Spirito di Ventimiglia, il bambino (i cui occhi non sono stati fortunatamente toccati) è stato sottoposto ad un intervento chirurgico. L'operazione è durata quasi due ore. Secondo la prognosi dei sanitari il piccolo Roberto guarirà in un mese. *(Italia)*

NUOVO EPISODIO DI VIOLENZA AI MARGINI DI EQUIVOCI AMBIENTI

Sparatoria notturna a Napoli Ucciso un marinaio americano

Le pallottole hanno ferito un altro militare statunitense - Pare che a sparare siano stati in due: forse protettori di prostitute venute a questione coi marinai

Napoli, 26

Un marinaio della marina militare americana è stato ucciso la scorsa notte a Napoli ed un altro è stato ferito in una sparatoria avvenuta in via Speranzella, nella zona dei «quartieri di Toledo», alle spalle di via Roma. Il marinaio ucciso è John Kennedy di 40 anni; quello ferito è Steven Carlson di 25 anni, entrambi imbarcati sulla «USS Hermitage», ancorata nel porto di Napoli.

I due marinai si stavano intrattenendo insieme con altri due commilitoni in via Speranzella quando d'improvviso uno sconosciuto (ma qualcuno parla di due) si è avvicinato al gruppo ed estratta una pistola ha sparato due colpi. Uno dei proiettili ha colpito Kennedy in pieno petto uccidendolo all'istante, mentre l'altro ha ferito Carlson al braccio destro. La sparatoria ha provocato un fuggi-fuggi generale e l'uccisore, approfittando del panico, è riuscito a fuggire e far perdere le tracce.

Sul posto poco dopo è giunta un'auto della «volante» a bordo della quale Carlson è stato accompagnato nell'ospedale Pellegrini dove è stato ricoverato con una prognosi di dieci giorni. Il ferito si è rifiutato in un primo momento di fare dichiarazioni all'interprete che la polizia aveva chiamato per interrogarlo. Gli investigatori non escludono che l'omicida possa essere il protettore di una prostituta con la quale i marinai americani sarebbero venuti a lite.

Sul luogo del delitto, la polizia ed i carabinieri hanno trovato quattro bossoli, due di una pistola calibro 7,65 e due di una calibro 6,35. Ciò confermerebbe la voce, sparsasi nel quartiere, che a sparare siano state due persone e non una sola. Si è appreso, intanto, che anche contro un terzo marinaio americano sono stati sparati colpi di pistola. L'uomo si chiama Joseph Brown, ha 21 anni ed è dell' Ohio. Il giovane ha fatto in tempo a rifugiarsi in un portoncino ed è rimasto illeso.

Interrogato dalla polizia, egli ha detto che mentre con i due commilitoni camminava in via Speranzella, è stato affrontato da due giovani, scesi da un' auto, i quali hanno sparato contro i tre alcuni colpi di pistola. La versione di Brown contrasta con quella di Carlson, il quale si era dapprima rifiutato di fare dichiarazioni e successivamente ha detto che due giovani avevano sparato da bordo di un'auto.



Napoli — Joseph Kennedy, la vittima della nuova sparatoria

La polizia, intanto, ha fermato alcune persone sul conto delle quali sta compiendo accertamenti. Sul luogo del delitto, fino a stamani, si sono trattenuti oltre un migliaio di curiosi, trattenuti da agenti di pubblica sicurezza e carabinieri. Circa i motivi della sparatoria, si va facendo sempre più strada l'ipotesi che sia avvenuta una lite tra i marinai ed i giovani, forse protettori di qualcuna delle numerose prostitute che frequentano i vicoli a ridosso della centrale via Roma. *(Italia)*

PROIETTATO AI GIUDICI il film «Rappresaglia»

Roma, 26

I giudici della quarta sezione penale si sono trasferiti nella sede del ministero turismo e spettacolo per assistere alla proiezione del film «Rappresaglia». Come è noto il film è al centro di un processo per diffamazione promosso contro i suoi autori (lo scrittore-sceneggiatore Robert Katz, il regista Yorge Van Cosmatos e il produttore Carlo Ponti) conseguente a una querela presentata dalla contessa Elena Rossignani, nipote del papa Pio XII. *(Ansa)*

L'EX TENUTA REALE

Abbattuti 3400 alberi: sequestro a Racconigi

Cuneo, 26

L'abbattimento, ritenuto illegittimo, di 3400 alberi nell'ex tenuta reale annessa al castello di Racconigi, tenuta e castello che furono al centro di annose e difficili vertenze giudiziarie conclusesi con il riconoscimento di proprietà alla famiglia Savoia ha causato l'intervento dell'autorità giudiziaria che ha posto sotto sequestro le piante già abbattute trattori motoseghe e tutta l'altra attrezzatura usata.

Rientrati in possesso completo dei 300 ettari costituenti la tenuta di Racconigi i Savoia li avevano ceduti circa un anno fa ad un gruppo finanziario interessato ad una successiva lottizzazione del terreno. Già allora erano sorte vivaci polemiche con i contadini che lavorano le terre della ex tenuta e che vantavano un diritto di prelazione.

Nei giorni scorsi l'avv. Aldo Piacenza di Torino che tutela un gruppo di abitanti della zona interessati alla salvaguardia dell'ambiente naturale aveva presentato un esposto al pretore di Racconigi dott. Trimilli denunciando il massiccio abbattimento di alberi e affermando che dal 1965 tutta la terra lungo le rive del torrente Maira (torrente che interessa appunto anche la ex tenuta reale) è tutelata da un vincolo idrogeologico. A conclusione delle indagini fatte svolgere, il pretore ha deciso per il sequestro cautelativo della intera area e il sequestro effettivo degli alberi già abbattuti e delle attrezzature usate. Il valore degli alberi abbattuti si aggira sui 50 milioni di lire. *(Italia)*

FU UN COLPO IELLATO

Condannato il bandito che perse il portafogli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 26

Il bandito che perdette il portafogli in banca durante la rapina è stato condannato a cinque anni e quattro mesi di carcere più otto mesi d'arresto. Il suo compagno d'avventura si è buscato sette anni e otto mesi. Il 4 gennaio, Emilio Pisciottano entrò nella filiale della «Banca Operaia» in via Mascarella 102 a Bologna; lo accompagnava Antonio Forese, 24 anni, residente a Sant'Angelo di Pescara. I due, armi alla mano, si impadronirono di due milioni e mezzo e fuggirono su una 500 rubata poco prima.

Nella concitata fase della fuga, il Pisciottano (24 anni di Milano) perdette il portafogli contenente i documenti e la ricevuta di un'armeria relativa all'acquisto di una pistola Flobert, la stessa usata per il colpo. Il Pisciottano fu arrestato a Milano, e confessò la rapina: nelle tasche aveva metà del bottino che fu restituito alla banca. Oggi il processo. Pisciottano, cinque anni e quattro mesi di reclusione, otto mesi d' arresto; Antonio Forese (latitante), sette anni e otto mesi.

S. S.

VIOLENTISSIMA CAROMBOLA A UN CROCEVIA

«BUS» IMPAZZISCE DUE MORTI A ROMA

L'autista del mezzo pubblico è partito col rosso a un semaforo urtando due auto che incrociavano

Roma, 26

Due persone sono morte e quattro sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto la notte scorsa a Roma in via Tiburtina, all'incrocio con viale delle Province. Fra le vittime vi è il vicequestore Luigi Coglitore, di 54 anni, il quale attualmente dirigeva il quinto distretto di polizia. Nell'incidente sono rimasti coinvolti un autobus dell'Atac della linea 61 e due automobili, una «Renault» ed una «Fiat 128». Alla guida della «Renault» si trovava il funzionario di polizia, mentre al volante della «Fiat» c'era Marcello Flamini di 28 anni, che è pure morto.

Accanto al dott. Coglitore si trovava la moglie, Giannina Lenotti, di 55 anni, che è stata ricoverata nell'ospedale policlinico con una prognosi di 25 giorni. A bordo della «128», oltre a Flamini, si trovavano la moglie, Anna Ferrazza, di 32 anni, che è stata ricoverata in ospedale in stato di choc e con ferite giudicate guaribili in 25 giorni ,e la madre, Sabrina Maggi, che è stata ricoverata con riserva di prognosi.

L'autista dell'autobus, Michele Di Pietra, ha subito solo lievi lesioni: il sostituto procuratore della Repubblica Di Nardo, ha aperto un procedimento giudiziario contro di lui ritenendolo indiziato di omicidio colposo duplice.

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto fatta dalla polizia giudiziaria e dai testimoni, all'origine dell'incidente vi sarebbe il mancato rispetto di un semaforo posto all'incrocio. In particolare, sembra che il conducente dell'autobus, che era fermo al segnale rosso, vedendo che stava per scattare il verde, abbia ripreso la marcia. Nello stesso momento la «Renault», sopraggiunta mentre al segnale verde si aggiungeva il giallo, ha proseguito l'attraversamento passando davanti all'autobus. Il veicolo dell'Atac, che ritornava in deposito, ha investito la «Renault» scaraventandola ad alcuni metri di distanza spezzata in due tronconi. Proseguendo la corsa, l'autobus ha sbandato sulla sinistra ed ha investito la «128», salendole sopra e trascinandola sotto le ruote posteriori fino al muro contro il quale è cozzato.

Il funzionario di polizia e il conducente dell'altra automobile sono morti sul colpo: per recuperare i loro corpi è stato necessario l'uso della fiamma ossiacetilenica. *(Ansa)*

La Gran Bretagna chiede l'estradizione di Biggs

Londra, 26

La Gran Bretagna ha presentato al governo brasiliano la richiesta di estradizione nei confronti di Ronald Biggs, il «cervello» della rapina al treno postale Glasgow-Londra che, evaso otto anni fa da un carcere inglese, è stato arrestato in febbraio a Rio de Janeiro.

La richiesta di estradizione è stata inoltrata con una nota consegnata già quattro giorni fa dall'ambasciata britannica al ministero degli esteri di Brasilia, ma finora nessuna risposta è giunta dalle autorità brasiliane. *(Ansa - Afp - Upi)*

«VIGOROSA» PROTESTA DEGLI AGRICOLTORI INFEROCITI DA UN PROVVEDIMENTO

POMODORI (ANCHE IN SCATOLA) A PERTH CONTRO IL PODIO DEL PREMIER AUSTRALIANO

Whitlam è riuscito a dire solo «signore e signori»: poi i signori hanno iniziato il nutrito lancio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Perth, 26

Uova e pomodori non piacciono al primo ministro australiano se vengono usati come proiettili. Soprattutto quando i pomodori sono in scatola. Commentando l'incidente di ieri a Perth, nel quale è stato assalito da una folla di diecimila agricoltori infuriati, che lo hanno anche percosso con calci e pugni, Gough Whitlam ha detto che sono state «brutte scene», molto violente. Il premier ha aggiunto di ritenere che l'accaduto provocherà un moto di pubblica riprovazione, tale da assicurare che «questo vergognoso episodio di repressione non si ripeta». Nella dimostrazione di ieri i contadini si sono serrati attorno a Whitlam agitando i pugni, e protestando nella maniera più clamorosa contro il piano governativo di abrogazione dei sussidi per i fertilizzanti.

Il premier laburista era a Perth per un comizio elettorale; si tengono infatti nell'Australia occidentale le elezioni statali, e le votazioni sono in programma sabato. Whitlam è riuscito a dire soltanto «Signore e signori». Poi i signori hanno affogato il suo discorso in un coro di grida di dileggio e di fischi, ed è cominciato il lancio di pomodori, al naturale e in conserva, di barattoli di bibite e di uova.

Gough Whitlam, abituato alle battaglie politiche, è rimasto calmo. Ma quando un barattolo volante lo ha colpito con violenza alla schiena, e il liquido (il contenitore era aperto) gli è schizzato sul vestito, il primo ministro ha ritenuto che fosse il caso di reagire. E rivolgendosi alla folla urlante ha gridato: «Vigliacchi, vigliacchi». Visto che il primo ministro non sembrava intimorito e reagiva, uno dei dimostranti ha pensato bene di tagliare il cordone del microfono, a impedire che altre opinioni venissero diffuse nell'aria con la potenza dell'amplificatore. Di fronte a questo gesto Whitlam ha interrotto il discorso che aveva ripreso, e con quindici minuti di anticipo ha troncato il comizio.

William Richards



Telefoto Upi

Perth — Il premier australiano, protetto da agenti in borghese, tenta d'arrivare alla sua auto

CRONACHE SPORTIVE

IL CALCIO APRE UN'ALTRA PARENTESI NEL CAMPIONATO

Oggi Coppa Italia

Milan-Bologna e Juventus-Lazio gli incontri clou

Il calcio scorda oggi il campionato per rituffarsi in Coppa Italia. Ritorna dunque questa manifestazione «ripudiata» dalle grandi ma ben accetta alle squadre provinciali che si impegnano ovviamente al massimo per ottenere l'accesso alle finali.

Mancano ancora due turni (dopo la giornata odierna si giocherà ancora l'1 maggio) e nel girone «A», Bologna e Inter, che comandano la classifica a pari merito con due lunghezze di vantaggio nei confronti del Milan (l'Atalanta è ormai tagliata fuori essendo a quota zero), sembrano le due squadre candidate a contendersi il primo posto. Il Milan, quindi, rischia di uscire anche da questa competizione; i rossoneri, distrutti dai «cugini» nel derby, vedono allontanarsi questo trofeo che detengono da due anni.

La squadra di Masiero è intenzionata a battersi sia sul fronte della Coppa sia su quello del campionato; considerato il momento di gran forma dei nerazzurri non dovrebbero esserci dubbi sul loro successo a spese dell'Atalanta che li ospita. Sarà ardua invece per la compagine di Maldini contro il Bologna, che sembra essere in questa stagione la «bestia nera» delle formazioni milanesi.

Tutto da discutere nel girone «B» che vede al comando il Cesena seguito a un punto da Palermo e Lazio e a due dalla Juventus. Proprio juventini e laziali si affrontano oggi. Le due squadre puntano tutto sul campionato e perciò sono annunciato due formazioni imbottite di rincalzi: mancheranno ben sette titolari (tra cui il «bomber» Chinaglia) nelle file biancazzurre mentre tra i torinesi saranno schierate quattro riserve.

Questa gara evidentemente verrà disputata per onor di firma per cui c'è da attendersi battaglia fra le «outsiders» Cesena e Palermo che intravedono la possibilità d' un traguardo di prestigio.

Questo il programma odierno. Girone A: Atalanta - Inter, ore 15; Milan - Bologna, ore 20.30. La classifica: Bologna e Inter punti 6, Milan 4, Atalanta 0. Girone B: Juventus - Lazio, ore 15; Palermo - Cesena, ore 15. La classifica: Cesena punti 5, Palermo e Lazio 4, Juventus 3.

- VELA. Ambrogio Fogar, il navigatore solitario italiano che dopo aver doppiato il Capo Horn ancora nello scorso gennaio, non è più riuscito a mettersi in contatto radio con la terra, è atteso entro la fine del mese ad Aukland: se non arriverà entro tale termine vi sarebbero giustificati motivi di preoccupazione.

VIGILIA PIU' CHE MAI TORMENTATA PER IL CAMPIONATO MONDIALE DEI MASSIMI A CARACAS

IN DUBBIO FINO ALL'ULTIMO LA SFIDA FOREMAN-NORTON

Il detentore all'ospedale prima del match per un malanno a un ginocchio - Lo sfidante: «Ha paura di me!»

Caracas, 26

Il campione del mondo dei pesi massimi George Foreman si è recato oggi in ospedale per farsi medicare uno stiramento al ginocchio e l' incontro di questa sera, titolo in palio, contro Ken Norton è parso in forse fino all'ultimo momento. Il manager Dick Sadler ha spiegato ai giornalisti che sul ginocchio destro di Foreman il medico ha fatto degli impacchi di ghiaccio e che il pugile era comunque in condizioni di salire sul ring.

Uscendo dall'ospedale Foreman ancora zoppicava ma, sebbene venisse aiutato dai suoi secondi che lo hanno riaccompagnato all'albergo, ha detto che tutto è a posto ed ai giornalisti che gli chiedevano come stesse ha risposto: «Tutto è okay». Ai giornalisti che gli si affollavano attorno il consigliere finanziario di Foreman, Leroy Jackson, ha detto: «Lasciatelo in pace, ora».

Sembra che Foreman abbia avvertito il disturbo mentre si trovava alla stazione di polizia non lontano dal suo albergo per invitare un gruppo di agenti ad assistere al combattimento di questa sera. L' imprevisto ha costretto il manager Dick Sadler a precipitarsi da lui da un altro albergo con un dottore. Il medico ha esaminato il pugile e poi ha consigliato una visita all'ospedale.

L'incidente al ginocchio ha fatto seguito alle polemiche sull'arbitro. Sadler voleva un arbitro americano ma la commissione pugilistica venezuelana è rimasta ferma nel suo intendimento di ricorrere a un arbitro e a giudici locali. Anche per questo motivo probabilmente il World Boxing Council ha deciso di ritirare il suo riconoscimento alla validità del match per il titolo mondiale. La notizia della decisione del WBC non ha suscitato una particolare eco nei «clan» dei due pugili. Ormai il match era troppo vicino per lasciarsi andare a considerazioni che esulino dal suo possibile risultato.

Un paio di pantaloncini, di cui il campione era privo e che lo sfidante non gli ha voluto prestare ha costituito l' argomento delle poche battute scambiate dal campione del mondo dei massimi con Norton alle operazioni di peso, svoltesi ieri sera, con notevole anticipo sul combattimento previsto per le 3.30 di mercoledì ora italiana.

Ken Norton, ai giornalisti che lo hanno avvicinato a poche ore dall'incontro ha dichiarato: «Sono uno che pensa, non un pugile solo muscoli. E pensandoci sono arrivato alla conclusione che vincerò. Ho analizzato ciò che dovrò fare per ogni situazione e ho studiato a fondo il mio avversario. Sono pronto a combatterlo e ho fiducia che sarò io a vincere sia che il match si concluda al primo, al sesto o al quindicesimo round».



Telefoto Upi

Caracas — Foreman esce dall'ospedale sorretto da uno del seguito per ritornare in albergo. A questo punto le probabilità che il campione potesse salire sul ring apparivano scarse

Certo è che a guardarlo, lo sfidante o «l'aspirante» come si dice qui, sembra confermare con la sua prestanza fisica queste rosee previsioni. Circa l'annuncio nei giorni scorsi che si starebbe preparando un incontro tra Foreman e Muhammad Ali nello Zaire, ex Congo Belga, per il prossimo 30 settembre, Norton ha detto di non volerne sapere niente e che non gli interessa. «Ciò che mi interessa è l'incontro che avrò con Foreman stasera», ha detto.

Lo sfidante, concluso l'allenamento verso la metà della scorsa settimana, si è ritirato in un paese di montagna «per meditare», portandosi dietro diversi libri, fra cui uno intitolato «La filosofia del successo». Norton ha poi riferito di trovare motivo di ispirazione in una poesia pubblicata in un libro che ha con sé e che termina con questo verso: «Colui che vince è colui che ritiene di poter vincere».

«Sono un picchiatore — ha poi affermato lo sfidante — ed è come picchiatore che intendo affrontare Foreman». Diversi osservatori, fra cui l'ex campione del mondo Joe Louis hanno espresso il parere che l'incontro di stasera sarà vinto da Norton. Nel clan di Foreman però si ostenta la più grande fiducia e lo stesso campione sembra sicuro del fatto suo. «Sono i fatti che contano», ha detto.

Giornata-sport a TV Capodistria

Giornata tutta sportiva quella odierna alla TV di Capodistria. Le trasmissioni cominceranno alle 16.30 con la ripresa diretta di un incontro di basket, valido per il campionato jugoslavo, fra la Jugoplastika e la Stella Rossa di Belgrado.

Alle 18.30 sarà mandata in onda la registrazione dell'incontro di pugilato Foreman - Norton (sempre che, ovviamente, l'incontro si faccia).

Alle 19.30, a colori, si potrà assistere all'incontro di calcio tra le nazionali della Repubblica Federale Tedesca e della Scozia.

Infine, alle 21.15, TV Capodistria si collegherà con Lubiana per i mondiali di hockey su ghiaccio. Verrà teletrasmesso l'incontro Jugoslavia-Giappone.

Giudice dilettanti

Trentuno giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio.

Squalifica 1 giornata: De Cecco (Sangiorgina), Pagnutti (Manzanese), Proietti (Passons), Dolcetti (Sanvitese), Boccalon (Pasianese), Del Pin (Italia), Garlant (Caneva), Durandi (Feletto), Tortolo (Palmanova), Alt e Beltramini (Pro Farra), Bertogna (Aurora Remanzacco), Renier (Inter San Sabba), Tabai (Juventina), Puntar (Stock). Princic (Mossa), Quaia (Vigonovo), Gerussi (Treppo Grande), Schiratti (Pro Fagagna), Dentesano e Stocco (Santa Maria la Longa), Bernardi (Rivolto), Buttò (Ronchis), Biason (Pro Farra), Francolla (Sant' Anna).

Squalifica 2 giornate: Cimarosti e Mariutti (Spilimbergo), Gobet (Fortitudo).

Squalifica 4 giornate: D. Pol (Spilimbergo).

Squalifica 5 giornate: Pasquini (Pro Aviano), Monticco (Juventina).

- TENNIS. Agli «Internazionali» di Palm Desert in California Adriano Panatta è stato sconfitto in due set dallo statunitense Dennis Ralston. Anche Toni Zugarelli ha dovuto cedere le armi di fronte all'argentino Vazquez.
- CALCIO. Le nazionali di Haiti e Uruguay, entrambe qualificate per i campionati del mondo di Monaco, hanno concluso a reti inviolate il secondo incontro amichevole: il primo era stato vinto dagli uruguaiani per 1-0.
- AUTO. La «troupe» della Ferrari è partita per Johannesburg dove sabato prossimo si disputerà sul circuito di Kyalami il Gran Premio del Sudafrica, terza prova del mondiale di F.1: la casa modenese schiererà due vetture affidate rispettivamente a Regazzoni e Lauda.
- CANOTTAGGIO. Questa sera, alle 20.30, nella sala massima del Circolo Canottieri Saturnia, è convocata l'assemblea ordinaria della società.
- CALCIO. Pelè ha dato alle stampe un libro in cui insegna alcuni segreti che lo hanno fatto diventare «fuoriclasse»: la «perla nera» ha dichiarato che il libro verrà tradotto in diverse lingue per gli appassionati di calcio di tutto il mondo.

IL GIRO DI SICILIA

De Vlaeminck vice-Merckx

Cefalù, 26

Una lunga volata cui ha partecipato tutto il gruppo compatto sul viale Cristoforo Colombo di Cefalù ha concluso il giro ciclistico di Sicilia. L'ha spuntata, come era nelle previsioni, un velocista, il belga Roger De Vlaeminck. La cronaca è priva di spunti di rilievo. I concorrenti hanno lasciato Messina alle 8.30 affrontando l'unica asperità della corsa, il colle San Rizzo (m 465) che comincia dall'immediata periferia della città. In prossimità della vetta i corridori vengono fatti fermare per un equivoco alla partenza. Era infatti avvenuto che un gruppo di essi, avendo visto avviarsi l'auto del direttore di gara e ritenendo che fosse stato dato il segnale di partenza, si è messo a pedalare seguiti subito dopo dal resto dei concorrenti. Chiarito l'equivoco, è stato dato nuovamente il via ed è stato quindi annullato il percorso già compiuto (dieci chilometri).

A Villafranca, ai piedi del colle San Rizzo, il gruppo transita compatto. L'andatura è elevata e non si registrano tentativi di fuga. I corridori affrontano la salita che porta fino al santuario di Tindari a quota 201, a 70 chilometri dalla partenza, sempre in gruppo.

Sette chilometri dopo, a Patti, è posto il primo traguardo volante. Se lo aggiudica Lanzafame davanti a Stelletti e Dalla Bona. Sempre compatto il gruppo compie il tortuoso tracciato che porta fino a Capo d'Orlando dove è posto il secondo traguardo volante. Questa volta è Dalla Bona che riesce a spuntarla, anche se di un soffio, su Perocchini e Riccomi. Un tentativo di fuga degli uomini della Dreher Forte, sulla scia del vincitore del traguardo volante, viene subito neutralizzato. All'uscita dell'abitato di Sant' Agata di Militello dove era posto l'ultimo traguardo volante della corsa si registra un tentativo di fuga di Baronchelli che viene però subito sventato e neutralizzato.

- PUGILATO. Il campione del mondo dei pesi mosca (versione W.B.A.) Chartchai Chionoi è partito per Zurigo, dove il 27 aprile dovrà difendere il suo titolo dall'assalto dello svizzero Fritz Chervet.
- CALCIO. La nazionale del Cile, qualificatasi a spese della Russia per i mondiali di Monaco, affronterà in amichevole il 12 maggio a Santiago l'Irlanda del Nord.

DUE SQUADRE PARTITE CON DISCRETE AMBIZIONI E ORA GIA' QUASI IN SERIE «B»

GENOA E SAMP A ROTOLI SUPERDELUSI I TIFOSI LIGURI

Per i blucerchiati troppi errori nella campagna acquisti - Silvestri «silurato» in casa rossoblù?

Genova, 26

Non sono trascorsi nove mesi da quando Genova sportiva (con la promozione del Genoa in serie «A» e la salvezza della Sampdoria) tornò ad avere due squadre nella massima serie, che già deve rassegnarsi al peggio. Sampdoria e Genoa, infatti, rischiano di cadere, a braccetto, in serie «B». Un fatto mai accaduto prima d'ora. E' pur vero che Genoa e Samp si sono già trovate assieme in «B» nella stagione 1966-67 ma fu la Sampdoria che raggiunse i «cugini» fra i cadetti e l'anno successivo conquistò subito la promozione. Il Genoa, invece, vi rimase fino allo scorso campionato con una «puntata» addirittura in C.

Eppure sembrava che quest' anno le due squadre genovesi avessero la possibilità di rimanere in serie A; ed i risultati della prima giornata di questo torneo sembravano confermarlo: la Samp vinse a Marassi con il Milan e il Genoa impose il pareggio all'Inter a San Siro.

La Sampdoria, è vero, doveva scontare la penalizzazione di tre punti inflittale perché un suo tesserato fu accusato di aver tentato di corrompere i giocatori dell'Atalanta a spese del Vicenza. Nonostante ciò si faceva affidamento su una squadra ritenuta abbastanza valida, con un pacchetto difensivo ormai collaudato nella massima serie, su un centrocampo funzionale nel quale l'inserimento dell'ex «scugnizzo» napoletano Improta avrebbe dovuto dare maggiore personalità, e su un attacco dove l'esperienza dell' anziano Maraschi e il peso atletico di Cristin, uniti all'estro di Petrini e alla classe di Salvi, avrebbero dovuto dare buoni risultati.

Invece ciò non si è verificato: Improta non è riuscito ad inserirsi ed ora viene utilizzato soltanto come riserva; la difesa, partito Negrisolo che non ha accettato di fare il rincalzo di Lippi, ha accusato paurosi sbandamenti e l'attacco ha dimostrato evidentissimi limiti. Il campo ha cioè dimostrato che è stato un grave errore preferire Lippi e Negrisolo e che affidarsi a giocatori anziani come Maraschi, o svuotati come Cristin, per la prima linea, non è stata scelta felice. Tanto è vero che il giovane allenatore Vincenzi è stato costretto a cercare continue soluzioni senza mai trovarne una valida in assoluto. Da tutto ciò, quindi, si può constatare come l'ultimo posto in classifica non sia una coincidenza o un caso dovuto a circostanze fortuite.

Lo stesso discorso vale per il Genoa, che con i «cugini» blucerchiati divide il fanalino di coda a quota tredici. Per il Genoa la cosa è ancora più grave perché da un conto esclusivamente matematico si scopre che la Sampdoria ha conquistato sedici punti (13 più i tre della penalizzazione). Quindi il Genova è veramente l'ultimo della classe. Ed ancora domenica scorsa, sul campo neutro di Pisa, lo ha dimostrato ampiamente: la squadra rossoblù si è rivelata senza nerbo, male allenata e con un morale fragilissimo.

L'unico a salvarsi è stato ancora «Mariolino» Corso, l'ex interista arrivato a Genova all'inizio della stagione e che a un certo punto ha addirittura rischiato di finire fuori squadra perché — aveva spiegato l'allenatore Silvestri — «i compagni non capivano il suo gioco». In seguito a questa presunta «incomprensione» fra Corso e i compagni, Silvestri ha fatto passare undici giornate prima di decidere definitivamente che Corso non poteva restare in tribuna.

Anche la campagna acquisti, tranne Rosato e Corso, non si è rivelata molto oculata: è stato acquistato il terzino Maggioni il quale ha lasciato spesso a desiderare, e il «libero» Busi, un giocatore proveniente dal Brescia che lo scorso anno, in «B», ha rischiato fino all'ultimo di cadere fra i semiprofessionisti. Inoltre Bordon, un centravanti che fra i cadetti aveva impressionato tutti i tecnici italiani, ha tremendamente accusato il passaggio di categoria tanto che Silvestri è stato costretto a preferirgli il giovane Pruzzo (diciotto anni). E' pur vero che la squadra rossoblù ha avuto qualche arbitraggio negativo (gol annullati contro il Bologna e la Juventus poi dimostrati validi dalla «moviola») e parecchi infortuni. Ma questi ultimi possono anche essere imputati ad una preparazione sbagliata. Ciò, comunque, non basta a spiegare le brutte prestazioni della squadra rossoblù che, con la promozione in serie «A», aveva ritrovato tutto il suo pubblico.

A questo punto un fatto è certo: la città non riesce a sopportare due squadre. Quindi perché non unire gli sforzi e fare un'unica squadra? Potrebbe essere la soluzione a tutti i problemi. Ma a questa soluzione, accettata dai dirigenti, si oppongono i tifosi divisi da una accesa rivalità: prima si gioisce per le disgrazie dei «cugini» poi per le proprie fortune. Davanti a questo stato di cose i dirigenti sia del Genoa sia della Sampdoria, che negli anni scorsi ed anche recentemente avevano lanciato l'idea della fusione, hanno dovuto rinunciarvi.

Intanto la posizione di Silvestri, soprannominato «Sandokan», l'uomo che era riuscito a portare il Genoa dall'ononimato della serie C all'olimpo del calcio, si sta facendo sempre più precaria. Il tecnico, dopo le ultime deludenti prestazioni della squadra è stato messo sotto accusa da diversi dirigenti che ne hanno chiesto l'allontanamento. Il probabile sostituto di Silvestri, che guida la compagine rossoblù da quattro anni, sarebbe Luis Suarez i cui compiti attuali sono legati alla responsabilità del settore giovanile.

Campionato skeet alla STTV

Inizia domenica a Muggia, nello stand della Società Triestina di Tiro a Volo, il campionato sociale di tiro al piattello-skeet. La prima prova si svolgerà sulla distanza di cinquanta piattelli. La manifestazione avrà inizio alle ore 9. Nel pomeriggio, con inizio alle 14, gara d'apertura stagionale per il piattello-fossa.

ORMAI È CERTO: L'ANNO PROSSIMO LA SOCIETÀ TENTERÀ IL GRAN SALTO

IL LLOYD CERCA L'ALLENATORE CHE POSSA PORTARLO IN SERIE «A»

E' quasi tempo di consuntivi nella serie cadetta di basket maschile. A due giornate dal termine del torneo si tirano le prime somme, le prime considerazioni. Il campionato si sta chiudendo melanconicamente in special modo per la Patriarca che — 99 probabilità su 100 — non vedrà coronati i sogni dell'ammissione alle fasi finali per la qualificazione alla serie maggiore; la Nayform, invece, ha ottenuto l'obiettivo che si prefiggeva, cioè la salvezza. Ma il discorso che c'interessa più da vicino è, per adesso, quello sul Lloyd Adriatico, la compagine che per un po' di tempo ha fatto balenare ai triestini il miraggio del traguardo della serie A, una meta che aveva riacceso d'entusiasmo gli sportivi i quali sono ritornati numerosi a incitare i propri beniamini come da tempo non succedeva.

Gli «assicuratori» non erano partiti con l'intento di mirare alla promozione, questo è certo, ma i risultati positivi avevano suscitato imprevedibilmente delle speranze in seguito tramontate vuoi per la nota «questione Geroli» (che ha pur avuto il suo peso), vuoi per gli infortuni che hanno condizionato molte partite, vuoi infine per la stessa consistenza degli avversari. Tutto sommato, comunque, ci sembra che il Lloyd Adriatico abbia disputato un campionato più che onorevole, vadano come vadano le ultime due partite, svolgendo a tratti anche il ruolo di protagonista. Le ultime tre sconfitte consecutive portano il nome di Brina, Duco e Patriarca e considerate le attenuanti determinate dagli incidenti di cui si è detto, possono senza dubbio essere accettate e giustificate.

La «linea verde» instaurata da poco — e non poteva essere diversamente tenuto conto del fatto che il campionato non consentiva avventure rischiose — sta ottenendo dei risultati confortanti. Gli Oeser, i Forza, i Bubnich, visti nelle ultime gare hanno dimostrato che su di loro si può fare affidamento e che le prestazioni fornite devono essere valutate al di là del semplice esperimento. Con queste realtà giovani, con la maturità, l'esperienza e la capacità dei vari Pozzecco, Bassi, Cepar, Meneghel, ecc. e con qualche immancabile ritocco il Lloyd Adriatico potrebbe aspirare in alto? E' un discorso futuribile e allo stesso tempo azzardato ma pensiamo che i dirigenti biancocelesti se lo stiano già ponendo in termini reali.

E questo nella pallacanestro, visto che Trieste sportiva in quasi tutti gli sport naviga senza bussola, ci sembra assai confortante e lo sarà ancor di più se ci potranno essere in proposito più «solide» garanzie. Nel quadro di queste possibilità qualcuno non molto tempo addietro aveva riferito degli interessamenti da parte della società biancoceleste nei confronti di alcuni giocatori che vanno per la maggiore; ora le ultime «voci» si riferivano agli allenatori e danno per «contattato» addirittura Tonino Zorzi, l'uomo per la precisione che ha portato la Canon di Venezia alle spalle delle «grandi» del firmamento della pallacanestro.

Il presidente Zalateo, un uomo che da previdente «business-man» non improvvisa le cose, ha confermato di aver parlato con Zorzi in occasione della partita Canon-Sinudyne ma ha smentito di aver fatto dei passi concreti. «Caso mai decidesse di ritornarsene dalle sue parti — avrebbe detto all'incirca Zalateo — sappia che noi l'accoglieremo braccia aperte». Sembra, sempre per quanto riguarda l'allenatore, che la società biancoceleste abbia avuto dei contatti più approfonditi con Vianello, ex nazionale che ha vestito le maglie delle più prestigiose squadre italiane. «Nane» Vianello attualmente sta guidando il Pandadieci, squadra che milita in serie D (assieme alle compagini della Servolana e del Motori Piet) e si trova in testa alla classifica. «Vianello — ha confermato Zalateo — è uno dei tecnici che si trovano in una lunga lista di nomi; un nome come tanti altri, però».

Fra i tanti nomi, appunto, ci sarebbe, sempre secondo «voci», anche il nome di Sales, l'allenatore della Mobilquattro. Qualcosa bolle, insomma, nella pentola del Lloyd ma per diversi motivi si conosceranno i risultati delle «grandi manovre» in maniera più definitiva (e tutti si augurano anche positiva) solamente al termine del campionato.

Severino Baf

L'ALLENATORE NON HA RISPOSTO ALL'INVITO DELL'U.S.T.

Si sfoglia la margherita: Rocco accetta... non accetta...

Oggi (ore 15) il Padova al Grezar per il ritorno di Coppa Italia

Da Milano nulla di nuovo per quanto riguarda Rocco. L'ex tecnico rossonero avrebbe confidato ad alcuni amici lombardi che assumerebbe volentieri l'incarico di collaborare alla salvezza della squadra alabardata, ma... esisterebbero parecchie perplessità che lo «crucciano». In primo luogo la posizione in classifica della squadra che non conosce affatto, o quasi, e quindi il veto imposto da una precisa norma del regolamento organico a un allenatore di svolgere qualsiasi attività nel corso della stessa stagione per più società. Nulla di deciso quindi: per i tifosi non rimane che sfogliare la classica margherita in attesa del colloquio che Rocco avrà con i responsabili della Triestina nella giornata di domani, subito dopo cioè il rientro del tecnico da Milano dove si trova da lunedì.

Ritorna intanto questo pomeriggio, fra l'indifferenza generale o quasi, la «Coppa Italia Semipro». E' già stato sottolineato che la manifestazione, strutturata in questo modo, non interessa nessuno. Le squadre ancora in gara, sia che si trovino impegnate nella lotta per la promozione o in quella per la sopravvivenza, pensano esclusivamente al campionato, come del resto è logico. E' il caso appunto, di Triestina e Padova, per cui ecco spiegato perché la «Coppa» procede stancamente in attesa della finalissima di fine giugno.

Rossoalabardati e biancoscudati si apprestano a disputare i secondi 90' degli ottavi di ritorno. La partita d'andata, disputata il 10 marzo all'«Appiani» si era conclusa in favore dei padroni di casa per 1-0. La Triestina, è naturale, giocherà per vincere. «Anche se purtroppo sono più numerose le sconfitte che le affermazioni — dice Sadar — al sottoscritto piace sempre vincere. Se si presenterà l'occasione di poter fare risultato non la lasceremo certamente scappare. Certo che i titolari che scenderanno in campo non sputeranno l'anima: meglio i due punti domenica contro il Lecco in campionato che contro il Padova».

Gli alabardati quindi faranno la loro partita senza tuttavia scannarsi. La formazione inizia le dovrebbe essere la seguente: Marson; Sabbadin, Lucchetta; Albicocco, Riva, Berti; Schillirò (Marcatto o Piemonte), D'Alessi, Dri, Zanini e Rossi. L'unico dubbio riguarda Schillirò, ancora dolorante per una contusione alla caviglia sinistra riportata domenica a Mantova. Sadar e Frigeri vorrebbero farlo giocare almeno un tempo. Una decisione comunque verrà presa solo poco prima dell'incontro. Le novità, rispetto a domenica scorsa, saranno rappresentate dall'avanzamento di D'Alessi a centrocampo (Brusadelli e Fera infatti rimarranno a riposo) e Riva «libero» con Berti mediano.

L'incontro con il Padova avrà inizio alle ore 15. La Triestina ha fissato due soli ordini di posti: tribuna: lire 1500 (ridotti 1000, signore e ragazzi 500); gradinata: lire 1000 (ridotti 700, signore e ragazzi 300). Non sono valide per questo incontro le tessere omaggio e quelle d' abbonamento

Alla ripresa degli allenamenti, avvenuta ieri mattina, non ha risposto De Luca che ha sempre la spalla sinistra immobilizzata da una fasciatura rigida. Il giocatore non potrà scendere in campo domenica contro il Lecco. Sembra difficile anche un recupero di Pomaro che ha ripreso solo ieri pomeriggio con molta cautela. Ieri si è rivisto allo stadio Bertoli che ancora convalescente dopo l'asportazione delle tonsille, ha fatto visita ai compagni di squadra.

LA FORMULA

Per superare il turno, e accedere quindi agli ottavi di finale, la Triestina deve vincere l'odierno incontro con almeno due gol di scarto. Nelle partite di «Coppa Italia» le reti in trasferta non valgono il doppio come avviene invece per le altre manifestazioni consimili. Se la partita si concluderà con la Triestina in vantaggio di un solo gol, quindi a parità di differenza reti, verranno disputati due tempi supplementari di 15' ciascuno. Se l'equilibrio permarrà si ricorrerà ai calci di rigore.

Durante l'incontro sono ammesse due sostituzioni, oltre a quella del portiere.

Assemblea annuale della S. C. Gentlemen

Si è svolta alla presenza di numerosi soci, l'annuale assemblea della S. C. Gentlemen. Dopo la presentazione dei bilanci morale e finanziario, fatta dal segretario Brenno Ponton, è stato eletto il nuovo direttivo per l'anno 1974 che risulta così composto: presidente Antonio Depangher; vicepresidente dott. Silvano d. Majo; segretario Brenno Ponton; cassiere Bruno Vettori; consiglieri Italo Claudio Bruschi, Giorgio Facciuto, Giovanni Mauri, Nereo Muran ed Edoardo Rosini; direttore sportivo dott. Mario Stanisci.

Nella corrente stagione agonistica, verranno ripetute le classiche «Coppa Gentlemen» (4.a edizione) e il «Circuito del Carso triestino» (5.a edizione), oltre ad altre gare minori.

PER LA COPPA UEFA CONTRO GLI JUGOSLAVI

I dilettanti a Fiume

Le nazionali dilettanti di Jugoslavia e Italia si affronteranno questo pomeriggio alle 15 a Fiume nell'incontro decisivo per la fase eliminatoria della «Coppa UEFA» riservata alle squadre amatori. Attualmente la classifica è comandata dall'Austria con quattro punti, mentre jugoslavi e italiani hanno tre punti. Gli azzurri, che rispetto agli avversari hanno una peggior differenza reti, per qualificarsi devono a tutti i costi assicurarsi il successo.

Le due squadre, nell'incontro di andata disputato a Gorizia, avevano chiuso in parità 2-2. La nazionale italiana si trova ad Abbazia dove ieri ha svolto un leggero allenamento. Con gli azzurrini si trovano due giocatori della nostra regione: il portiere Visintin del Buttrio, che sarà anche in questa occasione a guardia della rete, e il triestino Giuliano Gerin. I biancoceleste, convocato solo all' ultima ora, ha potuto aggregarsi alla comitiva nella mattinata di ieri. Il ponzianino, stando allo schieramento annunciato dal responsabile tecnico Aizani, non scenderà in campo all' inizio della gara; potrebbe venir impiegato sul corso dell'incontro.

OGGI IN AMICHEVOLE

Monfalcone - Cus prima di Macerata

La rappresentativa universitaria del CUS Trieste, che la prossima settimana sarà impegnata a Macerata per il campionato nazionale, disputerà nel pomeriggio una partita amichevole a Monfalcone contro la squadra di Lulich. Questi gli universitari convocati suddivisi per ruoli: Vatta e Pellis portieri; Stagni, Giordani, Francini, Samese, Menis II, e Felace I difensori; Felace II, Botta, Messi, Petri Belich e Zanelli centrocampisti; Antonelli, Zaccaria, Bonanno, Frandolig, Menis I, Saule, Corsi e Smrekar attaccanti.

LA MASSIMA SERIE DI HOCKEY SU PISTA: TRAVOLTO IL MARZOTTO A FOLLONICA

Goriziana con il vento in poppa

E' caduta una stella. Più che di una caduta si è trattato di un tonfo vero e proprio poiché il Marzotto in quel di Follonica è stato sepolto sotto una valanga di reti, ben sei, restituendone soltanto una. Ora, al quinto turno il solo Novara rimane imbattuto, ma si badi bene che anche i campioni d'Italia non hanno entusiasmato nell'anticipo di metà settimana, costretti sul proprio terreno a dividere la posta (2-2) dalla volitiva compagine del Breganze. A proposito di questi anticipi, si vuole favorire il Novara impegnato nella Coppa dei Campioni, spezzando la continuità del campionato che per intendimento della federazione, con l' affrettato inizio si voleva concludere al più presto possibile per gli impegni dei prossimi «mondiali».

Comunque, rimane il fatto che detto campionato si presenta quanto mai incerto, vuoi perché il Novara, probabilmente per il doppio impiego cui è sottoposto, non è riuscito finora ad ingranare a pieno ritmo vuoi per la scarsa concretezza dello stesso Monza che ha faticato enormemente per avere ragione (3-2) di una compagine modesta quale il Viareggio. L' equilibrio non è stato spezzato nemmeno a Lodi, dove fra due squadre di buona levatura, i lodigiani e l'Amatori Modena, al termine di una avvincente partita non si sono avuti ne vincitori ne vinti. Prima vittoria del Bassano (soltanto il Viareggio non ha mai fatto bottino pieno) ai danni della matricola barese, e una sola vittoria esterna, quella della Goriziana che a Trieste è venuta a prendersi i due punti che le servivano per sistemarsi in seconda posizione ad un solo punto dal Marzotto.

«Partita difficile» aveva sentenziato Cervo prima che le due squadre scendessero in campo, e il risultato gli ha dato ragione, «partita dura, ma non difficile» così dall'altro campo si era espresso Scieghi al momento di mandare i suoi ragazzi a fronteggiare gli alabardati. C'era dell'ottimismo nell'allenatore dei goriziani, ottimismo che gli azzurri in campo hanno convalidato venendo alla distanza a prendere la meglio di misura ma non certo immeritatamente.

Ha fatto più gioco la Goriziana, anche se il portiere più impegnato (bravissimo peraltro) è stato Fontana, mentre la Triestina non è riuscita ad operare in contropiede con la concretezza che aveva messo in mostra prima con il Lodi e successivamente in trasferta a Viareggio

Ora delle due regionali, quella che sta andando con il vento in poppa è proprio la Goriziana, una Goriziana che sabato in Viale Miramare non ha giocato di certo in trasferta, considerato il tifo fatto in suo favore dai numerosi beniamini di Martellani, Bissoli, Gregori, Brancolini, hockeysti locali ora emigrati nella vicina Gorizia per tenere alta la nostra tradizione.

oOo

In serie B, pareggio a Grado fra la squadra di casa e il Ferroviario che dopo essere stato [illegible] per 3-0 nel primo tempo si è fatto raggiungere (4-4) nella ripresa dagli ederini. L'altra squadra regionale che milita nella serie cadetta, il Pordenone, allenato dalla vecchia gloria dell'hockey triestino Lucio Torre, si è imposto con un perentorio 6-2 sulla compagine Giovanni XXIII di Seregno.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNANIME FAVORE A TUNISI PER UN FUTURO NEGOZIATO FRA LE DUE REGIONI

I paesi arabi accettano la mano tesa della CEE

Una conferenza sulla cooperazione economica, tecnica, finanziaria potrebbe tenersi entro l'anno - La proposta europea irritò Kissinger perché escludeva gli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tunisi, 26

Le nazioni arabe daranno «una risposta positiva» all'invito della Comunità economica europea per una conferenza fra le due regioni sulla cooperazione economica, tecnica e finanziaria. Lo hanno riferito fonti della lega araba, mentre il consiglio dei ministri della lega discuteva a porte chiuse sull'invito della CEE. Sembra che la maggior parte dei delegati abbia accolto favorevolmente la proposta, che ha sollevato le critiche del segretario di stato americano Henry Kissinger. La decisione, presa il 4 marzo dalla Comunità, di «aprire il dialogo» coi paesi arabi è stata criticata da Kissinger perché ignorava gli Stati Uniti. Essa costituisce l'elemento principale nelle attuali difficili relazioni tra gli Stati Uniti e la Francia, che si è fatta promotrice dell'iniziativa.

Secondo quanto si è appreso negli ambienti della lega, la conferenza arabo-europea potrebbe tenersi verso la fine di quest'anno o ai primi del '75. E' probabile che una risposta formale venga stilata dai ministri degli esteri arabi a conclusione dell'attuale riunione. La futura conferenza si occuperebbe principalmente della collaborazione fra l'Europa occidentale e le nazioni arabe. Differirebbe dalle consuete discussioni sugli aiuti economici e tecnici dato che i paesi che ricevono gli aiuti sarebbero in grado di fornire i finanziamenti necessari.

Una fonte qualificata ha detto che potrebbe anche svilupparsi una discussione su programmi di sviluppi nell'Europa occidentale con fondi arabi. E' stato, tuttavia, sottolineato che il dibattito attualmente in corso al consiglio dei ministri della lega araba si trova in una fase eminentemente preliminare. I maggiori produttori arabi di petrolio del Medio Oriente sono ansiosi di trovare sicuri e vantaggiosi investimenti per i loro redditi in crescente aumento. La maggior parte di questi paesi sono retti da governi monarchici conservatori, i quali non vogliono che le loro risorse finanziarie vengano usate per rafforzare «regimi rivoluzionari socialisti» del Terzo mondo. «Questo è uno dei problemi nell'organizzare la collaborazione economica multilaterale con fondi arabi. Essi non vogliono che il loro denaro venga usato per aiutare persone che un giorno potrebbero complottare per rovesciarli», ha sottolineato la fonte.

La proposta di una collaborazione economica con l'Europa occidentale, dove non ci sono regimi «sospetti», è stata accolta favorevolmente da tutti gli oratori che hanno preso la parola ieri nella prima seduta del consiglio della lega. Nessuno ha fatto riferimento alle obiezioni americane. Il ministro degli esteri tunisino, Habib Chatti, ha detto che l'invito del Mercato comune è la logica conclusione «degli interessi della sicurezza, politici ed economici dell'Europa occidentale e del mondo arabo». Ma questa sicurezza può essere assicurata soltanto se i paesi europei aiuteranno gli arabi a por fine al conflitto nel Medio Oriente e a ottenere per il popolo palestinese il riconoscimento del suo diritto all'autodeterminazione.

Un comunicato diramato all'inizio di questa settimana ad Algeri, dopo il colloqui dei dirigenti algerini col ministro degli esteri francese Michel Jobert, sottolineava «la comunità di interessi» fra l'Europa occidentale e il mondo arabo. Il giornale tunisino «L'Action» scrive che gli arabi «devono utilizzare le proprie risorse in modo giudizioso nella battaglia per la dignità e il progresso... per suscitare una più grande simpatia e solidarietà a favore della causa araba». Il segretario generale della lega araba, l'egiziano Hahmoud Riad, ha sottolineato che un dialogo fra l'Europa e gli stati arabi è divenuto «indispensabile perché gli avvenimenti recenti hanno dimostrato quali conseguenze la crisi del Medio Oriente abbia avuto sulla sicurezza e sull'economia dell'Europa».

A. P.

TRENO DERAGLIA in Svizzera: tre morti

Ginevra, 26

In un incidente ferroviario, avvenuto oggi all'uscita della stazione di Choindez (Giura svizzero) tre persone sono morte, mentre sedici passeggeri sono rimasti feriti. Due carrozze del diretto Ginevra-Basilea-Amburgo sono uscite dai binari a causa del difettoso funzionamento di uno scambio durante il passaggio del convoglio.

GOLAN SENZA PACE

Tel Aviv, 26

Un comunicato del comando militare israeliano afferma che le artiglierie siriane hanno sparato stamani diversi colpi sulle posizioni israeliane nelle alture di Golan senza però causare vittime. Gli israeliani, aggiunge il comunicato, non hanno risposto al fuoco.

Da parte loro i siriani hanno affermato che i cannoni israeliani hanno bombardato il villaggio di Hara ed hanno ucciso e ferito un numero imprecisato di avventori in un ristorante. I combattimenti si sono estesi al settore settentrionale del fronte dove i cannoni siriani, secondo il comunicato, «stanno cercando di far tacere il fuoco nemico e di distruggere le sue postazioni». I combattimenti divampavano ancora quando radio Damasco ha diramato il secondo comunicato.

(Afp)

IN LAVORO A MOSCA

FILM PER DIFFAMARE Solgenitsin

Mosca, 26

Gli amici di Solgenitsin sostengono che il governo sovietico sta producendo un film con il preciso intento di diffamare l'esule. Nella pellicola, affermano le fonti, comparirà anche la prima moglie dello scrittore, Natalya Reshetovskaya, da cui Solgenitsin ha divorziato lo scorso anno. La donna, in precedenti interviste, ha già manifestato un atteggiamento ostile all'ex marito di cui ha disprezzato la produzione letteraria e criticato il modo con cui la trattava al tempo della vita in comune.

Altro attore sarà, dicono gli informatori, un ex compagno d'armi dello scrittore, Nikolai Vitkevich, che in una intervista con giornalisti occidentali, organizzata dall'agenzia di stampa Novosti all'inizio dell'anno, ha affermato di esser stato condannato ai lavori forzati proprio a causa della testimonianza resa contro di lui da Solgenitsin. Questi ha smentito le affermazioni dell'ex commilitone, che ha accusato di essersi prestato a giurare il falso per non veder compromessa la sua carriera. Secondo gli informatori le macchine da ripresa governative erano già al lavoro mentre Solgenitsin si trovava ancora in patria. *(Ap)*

IN UN PLICO I PIU' ESPLOSIVI RISULTATI DELL'INCHIESTA WATERGATE

All'esame del Congresso le prove per l'«impeachment»

Nessuna opposizione da parte dei legali della Casa Bianca - La maggioranza degli americani non sarebbe sfavorevole all'eventuale successione di Ford

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 26

La commissione congressuale per l'«impeachment», cioè per la destituzione e per il rinvio a giudizio di Richard Nixon, ha ricevuto questa sera dal giudice Sirica il plico sigillato contenente il rapporto segreto del gran giurì federale sulle presunte responsabilità del presidente degli Stati Uniti a proposito del Watergate. Lo ha annunciato il deputato Peter Rodino, presidente della commissione incaricata di svolgere l'inchiesta preliminare per accertare se vi siano elementi che giustifichino, da parte del congresso, l'inizio della complessa procedura per lo «impeachment». Rodino ha detto che i consulenti legali della sua commissione hanno già rotto i sigilli ed hanno iniziato l'esame del materiale contenuto nel plico.

Il materiale era stato originariamente raccolto dal gran giurì federale sul Watergate che aveva deciso l'incriminazione dei «sette del Watergate», tutti ex-alti esponenti della vita pubblica americana, tra i quali anche l'ex procuratore generale John Mitchell, l'ex principale consigliere presidenziale per gli affari dell'interno, John Ehrlichman, e l'ex capo del personale della Casa Bianca, H. R. «Bob» Haldeman. Il gran giurì è un organo istruttorio popolare della magistratura americana e, nel corso della lunga inchiesta, aveva raccolto, a quanto era stato fatto trapelare a più riprese, anche elementi a carico di Nixon. Tuttavia il gran giurì, riconoscendosi incompetente a vagliare qualsiasi elemento a carico del Presidente degli Stati Uniti, aveva raccolto tutte le prove e le aveva trasmesse, appunto nel famoso plico sigillato, al giudice federale Sirica, con la raccomandazione di trasmetterle alla commissione per l'«impeachment».

Prima di decidere in tal senso, però, John Sirica, presidente del tribunale federale distrettuale di Washington, aveva tenuto una udienza pubblica per dar modo a chi avesse obiezioni circa la destinazione finale del plico, di presentarle ufficialmente. All'udienza del tribunale federale era intervenuto anche il principale legale presidenziale che però non aveva sollevato alcuna obiezione. Obiezioni avevano, invece, fatto i legali di Ehrlichman e Haldeman, sostenendo che se i documenti fossero pervenuti alla commissione congressuale, parte di essi sarebbe inevitabilmente giunta alla stampa, falsando in tal modo il processo.

Queste obiezioni erano state portate anche in sede di corte d'appello federale, i cui giudici, ad ogni buon conto, avevano rapidamente stabilito che su di esse avrebbero dovuto decidere i giudici della corte suprema. A questo punto, i legali hanno receduto dall'azione ed il giudice Sirica, dopo aver fatto presente che nessun tribunale di grado superiore gli aveva comunicato di avere sotto esame un qualsiasi controricorso, aveva ordinato agli ufficiali giudiziari di recapitare il famoso plico alla commissione congressuale. Da aggiungere sull'argomento che Peter Rodino, il presidente della commissione per l'«impeachment» ha fatto sapere che l'esame dei documenti sarà tutelato dal riserbo istruttorio.

Si prospetta, frattanto, un duro contro-interrogatorio di John Dean, l'ex consulente legale presidenziale, che, dopo il suo brusco licenziamento dalla Casa Bianca, è divenuto uno dei più implacabili accusatori di Nixon, durante il processo contro Mitchell, anche a carico del quale Dean aveva lanciato gravi accuse. In particolare Dean aveva detto ai giudici che l'ex procuratore generale, in più occasioni, gli aveva chiesto di esercitare pressioni presso la commissione per la borsa e per le azioni perché archiviasse un procedimentro contro il finanziere Robert Vesco.

Questo è esattamente quanto Mitchell aveva ripetutamente smentito, sia in istruttoria sia anche davanti ad un gran giurì federale; Dean lo ha nettamente smentito, ma ora dovrà affrontare il controinterrogatorio. Da segnalare, infine, che un recentissimo sondaggio Harris fa risultare che la maggioranza degli americani ritiene il vice presidente Gerald Ford qualificato ad assumere la presidenza in caso di «impeachment» di Nixon. Le cifre sono di 52 per cento degli interpellati favorevoli ad una tale soluzione contro solo il 22 per cento contrari.

U. P. I.

ORIGINALE SISTEMA PER PUBBLICIZZARE DOMANDA E OFFERTA

Mercatino del lavoro sui lampioni a Pechino

Chi desidera mutare occupazione o città affigge ai pali un biglietto e attende - Necessario il «sì» delle autorità

Pechino, 26

In una società come quella cinese, che tiene tanto a mostrarsi ben ordinata e disciplinata, è una vera sorpresa scoprire una forma non ufficiale di scambio di posti di lavoro che, almeno a livello delle intenzioni, fiorisce per le strade delle città. I cinesi non hanno il permesso di pubblicare inserzioni sulle colonne dei giornali, come non possono inviare o ricevere posta dall'estero. Tuttavia hanno trovato un metodo che sembra interessante: affiggono i loro avvisi sui pali della luce.

«Sono un operaio, e lavoro alle componenti elettroniche, in una fabbrica di Yin Chou. Per motivi di famiglia desidero trasferirmi a Pechino. Se un compagno che a Pechino fa un lavoro simile al mio desiderasse scambiare il posto, per favore telefoni al numero tale, chiedendo di...». E' un tipico avviso, scritto a mano su un piccolo foglio di carta, incollato fra una mezza dozzina di altri, simili, sullo stelo di un lampione, vicino alla stazione principale di Pechino.

La maggior parte degli avvisi riguarda lo scambio di posti di lavoro, si tratta di «inserzionisti» che vogliono traslocare in un'altra città. Altri, invece, propongono lo scambio di abitazioni. L'esistenza degli avvisi fa nascere spontanea una domanda che resta senza risposta: «E' facile, e quanto, per il cinese o per la cinese qualsiasi viaggiare attraverso il loro paese?» Alcuni commentatori occidentali hanno affermato che è impossibile, per i cinesi qualunque, andare in qualsiasi posto al di fuori del loro distretto d'origine, senza concreti motivi professionali o familiari.

I cinesi invece dicono che non è vero. Comunque muoversi per trovare un posto altrove, o un tetto, sembra molto più complicato. In Cina non esiste un libero mercato del lavoro, e l'economia cinese non è sufficientemente elastica da consentire a una sia pur limitata parte dei lavoratori di spostarsi per scegliere un lavoro a volontà. Da tutto questo, gli avvisi da lampione. Se si trova qualcuno disposto a cambiare il suo lavoro con quello dell'inserzionista, (purché i funzionari competenti siano d'accordo) allora si può fare.

(Ansa - Upi)

LA GRAN BRETAGNA NELLA MORSA DEGLI ATTENTATI E DELLA CRISI ECONOMICA

SCOPPIANO TRE BOMBE IN UNA CASERMA INGLESE

Ferita una donna - Un quarto ordigno è stato disinnescato

Ripon, 26

Sono esplose tre bombe in una caserma dell'esercito all'ora della sveglia. E' stata ferita la direttrice dello spaccio. Mentre i sospetti cominciavano ad accentrarsi sui guerriglieri irlandesi, gli artificieri hanno scoperto un quarto ordigno, facendolo brillare in tempo in un luogo sicuro. Scotland Yard ritiene che si tratti di un ulteriore passo in avanti nell'escalation scagliata dagli estremisti irlandesi ai danni delle installazioni militari sulla terra britannica. La prima bomba di oggi è saltata alle 6.20, davanti a un magazzino. La maggior parte dei 150 uomini della base stava ancora dormendo. Tutti sono balzati giù dal letto, appena in tempo per udire che uno di loro urlava: «Qui c'è un'altra bomba».

Dato l'allarme tutti sono usciti all'aperto. Alle 6.35 la seconda deflagrazione. Dodici minuti più tardi la terza, di fronte allo spaccio. La direttrice ha riportato diverse ferite, soprattutto al volto, ma secondo i medici le sue condizioni non sono gravi e potrà riprendersi presto. La quarta bomba è stata scoperta e resa innocua subito dopo. La caserma ospita uomini del 38.o reggimento reale del genio, che, per la maggior parte, hanno prestato servizio nell'Irlanda del Nord. Le indagini sono condotte dal capo ispettore di Scotland Yard, George Oldfield già responsabile delle ricerche sull'esplosione, avvenuta il mese scorso, a bordo di un autobus dell'esercito, in un'altra parte dello Yorkshire. Nell'attentato 11 soldati persero la vita.

Otto giorni dopo la tragedia dell'autobus, un altro scoppio ha ferito 10 persone in un'accademia militare vicino a Londra. Gli scoppi di oggi sono stati preceduti da un avvertimento dell'ala «provisional» dell'IRA, che ha annunciato la sua intenzione d'intensificare gli attacchi a obiettivi militari britannici. Quello di oggi è il quarto attacco, dall'inizio dell'anno, condotto contro bersagli militari nella stessa Inghilterra. Un portavoce di Scotland Yard ha detto che non era possibile stabilire, per il momento, se gli episodi di oggi siano collegati con i precedenti: dal 17 dicembre scorso in Inghilterra le bombe piazzate a opera di elementi sospetti dell'IRA hanno toccato (prima di quelle odierne) l'impressionante cifra di 43: 12 i morti, 107 i feriti. *(Ansa - Upi)*

Wilson ha presentato un bilancio d'austerity

Più tasse su molti prodotti: dai dolci all'elettricità

Londra, 25

Il bilancio del nuovo governo laburista di Harold Wilson è stato presentato oggi ai comuni dal cancelliere dello scacchiere Denis Healey. Nel programma di Wilson spiccano una serie di nuove tasse, destinate a fronteggiare la gravissima crisi economica che travaglia l'Inghilterra, con un deficit che è il peggiore della storia del paese. Le tasse proposte dai laburisti coprono una vasta gamma di prodotti, dai dolci per i bambini alle bibite per adulti. Birra, «scotch» ed elettricità diverranno tutte più care.

Il cancelliere dello scacchiere ha rivelato che il governo ha trattato segretamente con le banche estere un prestito di due miliardi e mezzo di dollari impagabile in dieci anni. L'intervento di Healey è durato oltre due ore ed è iniziato con un'analisi dei mali che affliggono attualmente il paese

A questi mali si è poi aggiunta la crisi petrolifera cui è seguito lo sciopero dei minatori. Il tutto si è tradotto in un vertiginoso aumento dei prezzi e in galoppante inflazione.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 6

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

†

La nostra adorata

Robinia
di anni 27

riposa da oggi nel cimitero di Uccea in mezzo ai monti che tanto amava.

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio gli affranti genitori MARIA e PINO OCCINI, la sorella ROBERTA, la nonna LUCREZIA ed i parenti tutti, unitamente ai cari amici DARIO MARINI, PEPI VICO, RENATO DEL ROSSO, ANTONIO BARBAROSSA, che le furono vicini nelle sue innumerevoli escursioni alpinistiche.

Ringraziamo commossi don Vito Ferrini e tutti gli abitanti di Uccea, i soccorsi alpini italiano e jugoslavo, le autorità, la Società Alpina delle Giulie, unitamente alla sezione dell'ESCAI «U. Pacifico» e tutti coloro che ci sono stati vicini nel nostro doloroso momento.

Famiglie:
— OCCINI
— BECCARI
— MOIMAS
— CERMELLI
— ERNESTA MASANTINI
— TILDE RAFFAELLI JOGAN

Trieste - Uccea, 26.3.1974

Lunedì, 1.o aprile 1974, alle ore 19 verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Partecipano al lutto GABRIELLA e MARIO GALLI.

Partecipano al lutto le famiglie PREZZI e PASARIT

Partecipa al dolore
— ALDO INNOCENTE

I colleghi d'ufficio e tutti i dipendenti della ditta Colombin & Figlio S.p.A. Trieste esprimono il più vivo dolore per la perdita della cara amica e collega

Robinia Occini

La famiglia GIORGIO COLOMBIN ed i dipendenti della ditta SAMEC di Siviglia si associano al grande dolore della famiglia Occini.

BRUNO COLOMBIN e ROBERTO VERGINELLA si uniscono nel dolore alla famiglia per la tragica scomparsa di

Robinia Occini

infaticabile collaboratrice ed amica.

Partecipano al lutto DIANA e PINO SUSSA con ADRIANA, MARINA e GUIDO.

PINA ROMAN con il figlio FULVIO e famiglia partecipa al lutto.

Il C. D. ed i soci del CAI XXX Ottobre partecipano al lutto che ha duramente colpito la famiglia e la Società Alpina delle Giulie per la tragica e immatura scomparsa della socia

Robinia Occini

---

†

Il 25 marzo, munita dei conforti religiosi, si è spenta

Olivia Paoletti

Per desiderio della cara Estinta, ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, il suo Gino, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Tullio Buttiglioni e a tutte quelle gentili persone che in varia guisa hanno voluto onorarne la memoria.

Il personale della Sede di Trieste dell'I.N.A.I.L. partecipa commosso al lutto della famiglia

---

Gli alunni della I B partecipano al lutto per la scomparsa del loro amico

Tony Maffei

L'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato «L. GALVANI» si associa al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del proprio allievo

Antonio Maffei

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno onorato la memoria del nostro caro papà

Giovanni Spagnoli

I FAMILIARI

Nel trigesimo della scomparsa della cara

Lucia Pison

le addolorate sorelle MARIA e NATALIA, il fratello MARCO e i familiari tutti La ricordano con infinito rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata oggi 27, alle ore 19, nella Chiesa di S. Giovanni Decollato.

---

†

Lunedì si è spento serenamente il

DOTT.
Giuliano Malacrea

Ne danno l'annuncio la moglie CATERINA, i figli ALESSANDRA e FABIO, il fratello BRUNO, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

La salma riposa da ieri nel Cimitero di Muscoli.

Monfalcone, 27 marzo 1974

Partecipano al dolore la zia ALMA MALACREA, la cugina Ave con il marito VITTORIO e il figlio GUIDO.

Partecipano al grande dolore la zia MARIA, DONATO VITTORI ed i cugini LINA e BRUNO SAVORANI.

Partecipano al dolore la cugina VALERIA, LUCY e MARINO SCOLOBIG.

Ricordano il caro amico e compare

Giuliano

EDDA e GIGI POLI con le figlie PAOLA e LAURA e il genero PAOLO.

Prendono viva parte al dolore della famiglia MALACREA gli amici FRANCESCO, GIAMPIERO, LAURA, MARIAROSA, NUCCIA.

Partecipa al lutto la famiglia FRISOLINI.

Si associano al lutto GINO e MIRELLA de DENARO.

RODOLFO e ANNAMARIA CATTARINI.

Partecipano al dolore di Fabio gli amici ANDREA, EMILIO, FABIO, LUCIO, ROBERTO e SILVIO.

Partecipano al lutto FILIBERTO e NOVELLA VALENTINIS.

Prendono parte al lutto per la morte del

DOTT.
Giuliano Malacrea
Consigliere di Corte di Cassazione, già apprezzato Presidente del Tribunale di Gorizia

Magistrati e personale degli Uffici Giudiziari della Circoscrizione del Tribunale di Gorizia.

---

† Il 26 corrente è mancata al nostro affetto

Maria v. Zulla

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, NIVES, DINO e GIORGIO, i generi, le nuore, i nipoti, la cognata ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Martelanz, al prof. Klugmann, alla dottoressa Stefani e a tutto il personale della I Geriatria per le premurose cure.

I funerali avranno luogo domani 28 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: ZULLA, LEPORE, SULIGOI

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 25 marzo si è spento il nostro caro

Mario Nigris
Pensionato ACEGAT

Ne danno il triste annuncio i figli, la figlia, le nuore, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 marzo, alle ore 9.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Commossa per le manifestazioni di affetto tributate al suo caro

Stefano Rosano

la famiglia, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia le L. L. E. E., il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Procuratore Generale, i Presidenti, tutti i Magistrati, Funzionari, l'Ordine degli Avvocati e Procuratori, le Autorità Militari e tutti gli amici che in vario modo hanno partecipato al suo grande dolore.

RINGRAZIAMENTO

I familiari, nell'impossibilità di farlo personalmente, rivolgono un grazie di cuore a tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro immenso dolore per la perdita del loro indimenticabile

Oscar Marchi

---

†

Dopo lunga sofferenza è cristianamente spirato il

CAV.
Erminio Montina

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il fratello, la sorella, i cognati ed i nipoti tutti.

Le esequie si svolgeranno oggi mercoledì 27 marzo alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto.

Dolegnano (Ud), 27 marzo 1974

La F.lli MONTINA S. p. A. partecipa la scomparsa del

CAV.
Erminio Montina
Presidente della ditta

S. Giovanni al Natisone (Ud), 27 marzo 1974

Gli IMPIEGATI e le MAESTRANZE dello Stabilimento di Dolegnano della S. p. A. F.lli Montina si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del

CAV.
Erminio Montina

Dolegnano (Ud), 27 marzo 1974

Gli IMPIEGATI e le MAESTRANZE dello Stabilimento di S. Giovanni al Natisone partecipano addolorati al lutto dei congiunti per la perdita del

CAV.
Erminio Montina

S. Giovanni al Natisone (Ud), 27 marzo 1974

Gli AMICI della Casa del Giovane «Sereni», profondamente addolorati, si accomunano al lutto della famiglia per la immatura perdita del caro ed indimenticabile

Oscar Marchi

— MARZIO ALBANO
— VITO ALTOBELLI
— PIERPAOLO BERNES
— GIUSEPPE BRODNICK
— RENATO CHIUDINA PIACERI
— NARCISO CALUZZI
— DOMENICO CORSI
— LIBERO COSLOVICH
— LUCIO DEL CARO
— PAOLO DI PAOLI
— OVIDIO FORNASARO
— FRANCO FREZZA
— EMANUELE LO NIGRO
— GIORGIO LEDOVINI
— GIOVANNI MAIANI
— RICCIOTTI MARAMPON
— CARLO MARIN
— NAZARIO MARSICH
— VENERANDO MAURICH
— ANTONIO ODORICO
— ALBERTO PAOLUZZI
— UGO PERNI
— MARIO PAROVEL
— ELPIDIO PRODAN
— ENNIO RINALDI
— FRANCESCO TUNIS
— UMBERTO VALENTI
— IGINIO VASCOTTO
— LUCIANO VIO
— SERGIO VISINTINI

Prendono parte al lutto della famiglia UMBERTO e MARCELLA ZOCCHI.

Partecipano al lutto ELIANA SCHIPIZZA e famiglia.

---

† Dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Giuseppina Pangos v. Perissutti

Ne danno il triste annuncio i figli ANDREINA e SILVANO, la nuora, il genero, i nipoti, il fratello, la cognata e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Gino Dapas per le cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi 27 marzo, alle 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al dolore i colleghi del figlio Silvano.

---

† Si è spenta il 26 corrente la nostra cara

Maria Crisman v. Slatich

Ne danno il triste annuncio le figlie STEFANIA, IRMA e SANTINA, la sorella, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Conforti per le assidue cure prestate.

I funerali seguiranno domani 28 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ermenegildo

e nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo i parenti, gli amici, i colleghi, i condomini di via della Guardia 52 e tutti coloro, che in vario modo, hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie
BADIN e MARANZANA

Commossi per il tributo di compianto recato alla nostra cara

Mamma

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati di conforto e che hanno voluto onorare la Sua memoria.

Famiglia
COLLE - SCARELLI

Monfalcone, 27 marzo 1974

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Pietro Zupcic

Lo ricordano, con immutato dolore, la moglie, i figli e i parenti tutti.

---

† Il giorno 25 marzo ci ha lasciati la nostra cara mamma e nonna

Giovanna Menguzzato n. Novel (nonna Nina)

La piangono il figlio GIORGIO con la moglie e le figlie, il fratello CARLO, i nipoti GIGLIOLA, VINCI e LUCILLA con le loro famiglie e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al primario, ai signori medici e a tutto il personale della I Chirurgica che tanto amorevolmente l'hanno assistita. Ricordiamo pure le sollecite cure dei dottori Roncalli e Falzone.

Le esequie avranno luogo oggi 27, alle ore 15.30, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 27 marzo 1974

Partecipano al lutto:
— PIETRO e ANTONIETTA CATTAI
— ROMEO e BIANCA KNAFLICH
— CLAUDIO e SERENA OLLA
— Famiglie VITTORIO e GIANFRANCO ROBBA
— Famiglie VLAHOV e ZENESI

Partecipano al lutto ERMANNO e LORETTA VLAHOV.

Partecipano al lutto MARIO e BIANCA BRAICO.

Si associa al lutto la famiglia CASTAGNA.

---

† Ieri 26 marzo si è spento improvvisamente il nostro caro

Celeste Riservato

Ne danno il triste annuncio la moglie DINA e le figlie ANTONIETTA e LUISA unitamente ai fratelli, alla sorella, ai cognati, alle cognate e ai nipoti.

I funerali seguiranno oggi 27 marzo alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore e diretti al Cimitero di S. Anna.

Si associano al lutto MARTINO CALLONEGO, famiglie DI BERNARDO e PAGNUCCO.

Si associano al lutto BRUNO, MARIA e PAOLO BLOCAR.

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Emilio Perentin

lasciando costernati i figli, la nuora, il genero, i nipoti, le sorelle, i parenti e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al lutto le famiglie TROTTI e TURCHI.

---

†

Per lunghissimi anni assistita amorevolmente dalle sorelle MARIA e in particolar modo da CARMELA si è spenta ieri la nostra cara

Bruna Bonin

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 27 marzo alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 26 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Kociancich v. Zivec
di anni 89

Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, le nuore, il genero, le cognate, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 28 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

La famiglia KLOBAS annuncia con dolore la scomparsa della cara amica

Antonia Matteucci

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 150 per parola

ANZIANA sola bisognevole compagnia offre ospitalità condizioni convenirsi. Cassetta 13 L SPI Trieste. (22441 B)

CERCASI stabile oppure 8-16 ottimo trattamento. Tel. 752804, pomeriggio. 22517 B

CERCASI ragazza massimo 35 anni per piccola famiglia, possibilmente anche dormire. Telefonare 910205 - 93915.

CERCASI signora-ina tuttofare stabile bravissima referenziata per medico solo. Telefono 740149. 22481 B

CERCASI prestaservizi referenziata pratica cucina 9-15. Tel. 764156. 22477 B

CERCASI donna servizio 2 ore alla mattina. Tel. 732257. 22473 B

CERCASI subito domestica stabile con dormire capace referenziata alto stipendio contributi. Telefonare Opicina, al 211627. 73270 B

PRESTASERVIZI mattino e pomeriggio ore da combinarsi. 60563. 73290 B

PRESTASERVIZI 5-8 ore giornaliere cercasi. Telefono 224120. 73264 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 50 per parola

IMPIEGATO militassolto pratico lavori ufficio, orario unico o ridotto offresi. Telefonare 744151. 43526 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 120 per parola

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO raschiatura verniciatura riparazioni varie. Telefonare 751943. 42502 CC

A.A. KEROSENE specializzato ripara pulisce stufe, serbatoi. Telefono 794100. 43560 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci Rossetti 41 C. Telefono 790497. 42967 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori accurati offresi prontamente. Tel. 767116. 43324 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere. Tel. 414244. 43067 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali locali eseguo traslochi. Telefonare 725597. 43111 CC

TRASLOCHI, trasporti, sgomberi Masi. Telef. 773528. Servizio accurato, tutta Italia.

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. Telefono 414244. 43067 CC

VENEZIANE riparazioni posa in opera avvolgibili e porte a soffietto Lady Plast via Ugo Foscolo 5, tel. 744520. 22124 CC

VENEZIANE porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali riparazioni e forniture Malossi via Nordio 9. Telefono 763475 - 767432. 73144 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 150 per parola

A.A.A. DRIOLI piazza S. Antonio assume giovani commessi pratici abbigliamento. 22351 D

A. AIUTO banconiere 42 ore settimanali domeniche e feste libere ottimo trattamento. Telefonare 741898. 43514 D

A. CERCA internista et banconiere ristorante Primo, via S. Caterina 9. Tel. 24398. Riposo domenicale. 1237 D

AIUTO cuoca giovane cercasi. Via Palestrina 4. 73298 D

AIUTO banconiere ambosessi cercansi bar Alla Stazione, piazza Libertà 3. 43494 D

AIUTO pasticciere cercasi. Giorgi, via Palestrina 4. 73300 D

AIUTO banconiera capace bar gelateria cercasi telefonare 766394. 73248 D

ALBERGO cerca cameriera per camere. Telefonare 224130.

ALBERGO via Geppa 15 cerca cameriera piani. 43209 D

APPRENDISTA commesso patente auto stabile cerca autoaccessori Settefontane 32, piazza Perugino. 22515 D

BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno Carducci 17, tel. 35607. 10 D

CASSIERA ristorante assumesi subito. Telefonare 418387.

CERCASI apprendista commessa per abbigliamento conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini di piazza San Giovanni, via Imbriani 12.

CERCASI prontamente piazzista auto propria per vendita cracker salatini dolciumi. Telefono 761168. 73292 D

CERCASI banconiere e apprendista. Tel. 724262 ore ufficio.

CERCASI lavoranti sarte donna capaci per negozio. Telefonare 37884. 22429 D

CERCASI cuoco veramente capace telefonare 224189.

CERCASI uomo per scuderia cavalli ottima retribuzione ed eventuale alloggio, telefonare al n. 30588 Scuola equitazione Lino Zanussi via Roveredo Porcia (c. 294). 5883 D

CERCASI aiuto banconiera giovane. Presentarsi piazza Garibaldi 3, urgente. 73294 D

CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto via Maiolica 13.

CERCASI ragazzo per macelleria. Tel. 741939. 43492 D

COMMESSA per capo reparto neonati e bimbi, retribuzione adeguata, cercasi. Telefonare 68750 orario negozio. 43343 D

COMMESSA cercasi calzature La Familiare via Molino a Vento 3. 22433 D

COMMESSO pratico vendita mobili cercasi. Tarabochia 6, negozio, telefono 793840. 22531 D

COMPAGNIA internazionale assume 4 signorine 3 giovani liberi viaggiare équipe. Lavoro interessante spese viaggio albergo pagate. Alti guadagni. Se liberi partire subito presentarsi «Mercom», via Battisti 25, Trieste oppure Hotel Vienna, corso Europa Udine, signor Zabrini, oggi e domani. 22461 D

DITTA spedizioni cerca persona veramente capace lunga esperienza contabilità, bilanci, pratiche IVA, paghe e contributi, offresi stipendio adeguato. Offerte con curriculum a cassetta 12 L SPI Trieste. (22435 D)

DONNA aiuto banco anche non pratica orario 17-24 cerca birreria Bradaschia, Oriani 4.

FACCHINO piani servizio notte referenziato assume subito albergo I categoria Trieste posto fisso. Telefono 30321 mattina. 73268 D

FATTORINO militesente per consegna elettrodomestici. Massime referenze assume Universaltecnica. Presentarsi, via delle Zudecche 1. 1811 D

GIOVANE volonterosa mansioni varie ufficio magazzino vendita assumerebbesi. Telefonare 796754. 111 D

IMPIEGATA assumesi. Scrivere Cassetta 16 L SPI Trieste. 73286 D

IMPRESA cerca personale per pulizia vetri pronta assunzione. Telefonare 774920-772743. 73296 D

INFERMIERA o aiuto infermiera robusta 3 ore mattino cercasi. Telefonare 37056. 22525 D

INTERNISTA cercasi per cucina quattro ore giornaliere ristorante al Bragozzo, telefono 61398. 22463 D

LA CICOGNA, via Carducci, 15, cerca commesse qualificate, desiderose migliorare posizione economica e carriera. Rivolgersi presso il negozio durante le ore di lavoro. 87 D

LAVAGISTA preparatore vetture nuove assume ditta Panauto presentarsi via Coroneo 33.

LAVORANTE parrucchiera capace apprendista volonterosa cerca Salone Gianni. Crispi 18, tel. 744797. 2257 D

MENSA aziendale cerca internista 8-16 feriali rivolgersi dopolavoro poste orario 17-20. 0073090 D

MOTOCARRISTA portapacchi per furgone Ape 200 volonteroso 19-20 anni assumiamo. Presentarsi Facau, Cavana 14. 22457 D

OPERAIO meccanico auto assu via Coroneo 33. 73260 D

OPERAIO meccanico diplomato assume azienda industriale in provincia Gorizia. Van Den Eynde, Gorizia, Cassetta postale n. 18. 22487 D

PASTICCIERE cerca pasticceria Jerian via Combi 26. 22439 D

PELLICCIAIE montatrici e apprendiste cerchiamo massima retribuzione lavoro continuativo. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 22527 D

PER negozio elettrodomestici radio TV centrale cercasi direttore responsabile con pluriennale esperienza vendite, capacità organizzativa e cassiera referenziata età non inferiore 25 anni. Scrivere cassetta 15 L SPI Trieste. (22453 D)

PULITRICI primaria società nazionale assume manutenzione uffici centrali telefonare 10-12 17-19 telefono 35385. 73254 D

RISTORANTE cerca cameriera per servizio sala. Telefonare 38960. 22443 D

SARTA riparazioni cercasi. Telefono 792655. 22427 D

S.P.A. Multinazionale ricerca ambosessi provenienti settore vendita ricerche mercato. Offronsi minimo 300-400.000 mensili senza cauzione e reali quanto rapide possibilità di carriera. Gli interessati devono essere assolutamente liberi subito. Telefonare per un colloquio orario ufficio 732370 - 35275 Trieste. 43510 D

STIRATRICE pratica cercasi pulitura a secco Astra, via Vergerio 1. 22471 D

TRATTORIA cerca donna aiuto cucina. Telefonare 817390. 22485 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E — Lire 130 per parola

CERCASI pensione per coniugi anziani ma autonomi bisognevoli trattamento familiare offerte prezzi cassetta 16 G SPI Trieste. (22277 E)

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 130 per parola

A. ACIT. AFFITTASI box zona BAIAMONTI - CATULLO nuovi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43511/4 I

A. ACIT. AFFITTASI appartamento CARLO ALBERTO 4 stanze stanzetta cucina bagno servizi riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43511/1 I

A. ACIT. SIGNORILE primentrata affittasi salone 3 stanze doppi servizi centralnafta ascensore garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43511/3 I

AFFITTASI box via Capodistria. Tel. 755184. 22451 I

AFFITTASI appartamento signorile saloncino stanza cucina bagno centraltermica solamente molte referenze, Ponterosso 5. Telefono 29574. 22499 I

APPARTAMENTO paraggi FORAGGI 2 stanze, soggiorno, cucinino bagno centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 22455 I

MONFALCONE affittasi due-tre camere soggiorno cucina doppi servizi zona centrale da 70.000 in poi. Immobiliare Italia via XXV Aprile 47 Monfalcone tel. 74404. 773 I

OPICINA in villa con giardino bellissimo 2 stanze cucina bagno acqua riscaldamento centrali affitta 85.000. Immobiliare Oriani 2. 22529 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 130 per parola

CERCASI appartamento massimo 70.000. Telefonare 740855. 22503 L

CONIUGI con bambina cercano appartamento a Muggia o dintorni possibilmente con giardinetto o poggiolo. Telefonare dalle 9 alle 12, 31098. 73272 L

1-2 stanze servizi poggioli oppure terrazza o attico cerco affitto periferia anche Muggia. Tel. 68018 mattino. 22459 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, primo piano, Troverete: leopardi somali, pantere, giaguari, ocelot messicani, visoni canadesi, persiani Swakara extra, lontre Alaska, castori, castorini, breitschwanz, zibellini Pekan, marmotte, linci russe e canadesi. Modelli moda 1974-75. Prezzi controllate. 22527 M

ATTENZIONE! Istituto Geografico De Agostini PEM, nuovissima sede Trieste, offre scopo pubblicitario famosa enciclopedia generale universo, completa dizionari, 14 volumi ultimissima edizione, oppure enciclopedia del mare 10 volumi a lire 3000 mensili senza acconti pronta consegna volumi. Telefonare 820712 via Roncheto 71/1. 22533 M

MODELLO per sposa taglia 42 vendesi. Tel. 765270. 22479 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti orologi stanze letto pranzo mobili vecchi. Tel. 31428. 22286 N

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti soprammobili mobili salotti antichi. Telefonare al 30358. 43508 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37872. 43316 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 130 per parola

A.A. SGOMBERO abitazioni cantina compero mobili altro. Telefono 750566. 22519 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 43508 NN

A. LETTINI con materasso 15.000. Grandioso assortimento carrozzine, cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti materassini guancialini attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000. Divanoletto 45.000. Mobiletto brandine, scale, scarpiere 12.000. Cucine, matrimoniali, mobili singoli, comodine ammalati, materassi molleggiati 16.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telefono 793840. 21277 NN

ASSORTIMENTO mobili, salotti, pezzi singoli, troverete al mobilificio Biecher Istria 27. Prezzi convenientissimi occasione usato. Visitateci! 43463 NN

PRIVATO vende camera cucina soggiorno roba nuovissima, causa partenza. Tel. 36516. 0043488 NN

COMMERCIALI
O — Lire 150 per parola

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento di oreficeria gioielleria Gerbi via Delle Torri 2. 41026 O

ORO argento acquisto corso Italia 28 primo piano. 21670 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin. via Mazzini 40. 125 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 150 per parola

AZIENDA importanza nazionale prodotti largo consumo cerca rappresentanti ben introdotti presso colorifici ferramenta materie plastiche casalinghi. Stipendio rimborso spese incentivi. Telefonare n. 022893651. 5869 P

CERCANSI concessionari o depositari a carattere provinciale o mandamentale per lancio di assolute novità per bar tabacchini alimentari. Elevatissimi utili. Telefonare ditta Di Bortoli Pietro, via Montello 3, Montebelluna (Treviso) 0423/22042-22662. 5770 P

RAPPRESENTANTI introdotti bar tabaccherie alimentari assumiamo per zone provinciali o mandamentali purché referenziati, elevatissime provvigioni. Telefonare ditta Di Bortoli Pietro, via Montello 3, Montebelluna (Treviso) 0423/22042-22662. 5771 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, G. DUPLICA, viale Ippodromo 2. Pronta consegna 28 modelli, massime facilitazioni di pagamento e vasto assortimento vetture d'occasione. Autobianchi A 112, Primula. Alfa Romeo 1300, GT, 1750. Fiat 500, 600, 850 special, 127, 128, 1300, 1500 C. Lancia Fulvia 2C, GT. Ford Escort 940, 1100, Taunus Cortina. NSU Prinz 4 L. Opel Rekord, Kadett. Citroen D 19. Simca 1000, 1100 LS, GLS, 1301 special, 1501. Chrysler automatica. APERTO GIORNI FESTIVI. 57 Q

A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO FINO 30 MESI, CON GARANZIA: Alfa Romeo Alfetta '73, Alfa 1300 Berlina '70, Fiat 128 coupé SL, 1100, 1300 '72, 850 spyder '71, Fiat 128 2 porte '1, Fiat X 19, 128 Rally '73, Mini Cooper 1300 '72, BMW 2002 '70, 124 coupé 1600 '70, Alfa Sud '73, 124 Special '69, Mini Cooper 100 '68, 850 Special '69. APERTO FESTIVI. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6, TEL. 61126. 43183 Q

A.A.A.A. 112, 124 '67, '71, 124 coupé '68, 850 coupé '68, Simca 1100 '70, 128 '72, 128 familiare '70, 750 '68, 127 pronta consegna, visibile via Giulia 10, Autosalone Trieste. 62626 Q

A. A. A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca - Sumbeam - Matra Padovan De Carli, viale R. Sanzio 13. Vetture nuove pronta consegna, occasione con garanzia massima. Simca 1000 autom. '72, 1000 S '72, 1100 GLS '2, 1100 S '72, 1301 S. '72, 1501 S '69, Chrysler 180 '71, Mini MK2 '70, Ford Escort '72, Renault R4 '72. Più altre Fiat 850 '64 '65, 1100 R '66, Mini '69, NSU 4L '68 '69 '70, Renalt R12 '70, Volkswagen '65, Simca 1000 '67, '69 '70 '71; 1100 '68 '69, 1301 '69 '71 '72, 1501 '66. Aperto festivi. 22324 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41 (via Pietà). Alfasud '2; Lancia Fulvia coupé 1300; 128 '70; 1100 R; 850 special '68, 850 coupé '68; 500 L '71; 500 '66, '67; Ford Escort 1100 XL; Taunus 1300; Taunus 1[illegible]0 GTX; Simca 1000 '71 '68; 124 '68 '67; Volkswagen '64. Permute. Raeazioni fino 30 mesi.

A.A. VENDESI permutasi Volkswagen 1967 Autosalone Fabio Severo 65. 43455 Q

A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH VIA B.ATTISTI 20, tel. 272621. Permutasi usato pes usato. 128 1970 72, 124 familiare 1968, 750, 850 pulmini 1969, 70, 850 coupé sport 1969. Spider 69, 1750 berlina E GT, Junior 1300 1969: Opel Kadett LS 1969, Renault R4 1968, Simca 1301 Special 1971, furgone 238 1968, e rialzato 1970 furgone 1100 TN Diesel, camioncino Ford e Fiat Diesel. Imbarcazioni Rio e Lord e altro lunedì chiuso e giorni feriali. Orario negozio. 42863 Q

AUTOBIANCHI 112 E novembre '71 accessoriata vendesi. Telefonare mattino 741208. 22465 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, permuto, rateizzo. Fiat 124 Spyder 73, Special T 71, Familiare 67, 1100 R, 850 68, Special 68, 500 F 70, Junier 71, Escort 73, Fulvia Coupé 71 70. 22452 Q

CEDO contratto Fiat 128 sotto costo L. 50.000. Tel. 413868. 22523 Q

CONCESSIONARIA Peugeot, via Flavia vende occasioni: Fiat 500 L, 850 Sport Coupé 71, 128 4 p., 128 Rally, 125 Special 69 70 71, 125 68, 124 68, Mini Cooper 72, Primula 68 69 70, Renault 16 TS 70 72, Citroen GS 73, Giulia 1300 Super 72, Giulia 1300 TI 67, Super 66 68, VW K 70 72, A 111 70, Peugeot 104 73, 204 68, 71 72, 304 71, 404 66, 504 69 70. Permute e rateazioni 30 mesi. Aperto 8-12, 15-18. 43562 Q

FIAT 500 F 1968 occasione vendesi targa pari. Tel. 820221.

OCCASIONE vendesi permutasi rateazioni 124 Special 1971, 850 Special 1968, con garanzia. Telefono 755865. 43455 Q

OPEL Kadett, coupé '70, Rekord berlina '64, Rekord furgone '72, Simca 1000 GLS '66, NSU 1000 '67, Prinz L '67, Fiat 125 S '70, 124 '67, 1100 familiare '67, Lancia Appia '62. Concessionaria Opel, via Brunner 14. 22469 Q

PRIVATO vende Fiat 500 '67 200.000. Telef 796103 mattino. 22491 Q

VENDO 600 D assicurata fino agosto targa pari L. 50.000. Telefonare 728368 ore 14-15. 22513 Q

VESPA Ciao Bravo Boxer vi fanno circolare sempre consegne immediate Piaggioagenzia, telefono 764127. 22379 Q

ZAGATO Fulvia 1300 rosso aragosta ottobre 1972 18.000 km garantiti, perfetta, accessoriata. Tel. 727025 20-22. 22521 Q

«127» 3 porte, fine '72 17.000 km vendesi Autogamma, Venier 1. 22497 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 150 per parola

A.A. INCASSATE giornalmente L. 10.000 impegnando 1.300.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Documentazione completa. Scrivere IGS, via Savelli 15, Padova, tel. 654755. 5879 R

A. ZONA XX Settembre bar latteria vendesi licenza arredamento 1.500.000. Affitto muri 50.000 mensili. Pronto per inizio attività. Informazioni tel. 734257. 22493 R

ANTICIPI immediati, prestiti, cessione quinto stipendio statali parastatali aziendali triennali quinquennali decennali 5,50 per cento finanziaria. Telefono 741515 Crispi 8. 42451 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 150 per parola

A.A.A.Z. ATTICO zona panoramica e tranquilla in palazzina di nuova costruzione prima entrata appartamento con grandi terrazze vista mare saloncino due stanze cucina doppi servizi tutti i moderni comfort caratteristiche signorili di lusso VENDESI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.Z. PANORAMICISSIMO con grandi terrazze disposto su due piani in palazzina zona tranquilla salone cucina matrimoniale con anticamera stanzetta tripli servizi due ripostigli riscaldamento centrale due box auto VENDESI OCCASIONE PRONTA ENTRATA IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.Z. VILLA con giardino alberato zona Romagna salone due stanze stanzino cucina servizi separati grande cantina riscaldamento vista panoramica VENDESI PRONTAMENTE IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.C. APPARTAMENTINO XX Settembre bellissimo occupato 2 stanze cucinino bagno centralnafta cantina vende Immobiliare Triestina, via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 43372/1 S

A.C. APPARTAMENTO CENTRALE libero soleggiatissimo 250 mq 7 camere cucina servizi separati vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 43372/4 S

A.C. CAMPANELLE iniziata prenotazione appartamenti 2 - 3 stanze cucina bagno posti macchina cantine vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 43372/3 S

A.I. PRONTA entrata NUOVI SIGNORILI IN PARCO e VISTA FAVOLOSA appartamenti 3-4 camere salone doppi e tripli servizi ogni comfort moderno 2 box auto e cantina. MUTUO GIA' CONCESSO 20 ANNI. VENDITE DIRETTE ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 22401 S

A.I. PRONTO ingresso CENTRALE III piano con annessa MANSARDA 180 mq 4 camere salone tripli servizi ogni comfort moderno box auto e cantina MUTUO GIA' CONCESSO DI LIRE 19.000.000 20 anni. VENDITE DIRETTE ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 22401 S

A. ZONA Rozzol, appartamento con mansarda, prontingresso in palazzina di prestigio, vista panoramicissima, 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, terrazze, mq 50, mansarda con servizio, vendesi prontamente. Tel. 734257. 22493 S

ACQUISTASI appartamenti case ville terreni investimenti capitali, telefonare 725239. 22505 S

APPARTAMENTI vende direttamente Impresa ing. Battara, Donota 4, orario 17-20. 22467 S

APPARTAMENTO libero piazza GARIBALDI stanza stanzetta cucina vende 6.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22455 S

APPARTAMENTO zona Belpoggio occupato tre camere, salone, cucina, I piano, vendo. Telefono 37915. 22511 S

APPARTAMENTO libero in casetta vendesi facilitazioni. Visitare ore 15-17 Strada di Fiume 32 interno. 43267 S

APPARTAMENTO via COMMERCIALE vista mare, 3 stanze cucina bagno poggiolo posteggio macchina vende affittato Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22455 S

BOX auto acquistasi, telefono 764028 ore 16-18. 22501 S

CASETTA con terreno 3-4 stanze qualsiasi posizione acquisto contanti. Telefonare 61712. 22455 S

CERCASI acquistasi appartamento libero anche vecchio due camere cucina servizi zona Molino a Vento, S. Giacomo. Pagamento contanti, Telefonare 35408. 43356 S

CERCASI terreno per villino preferibilmente Muggia. Telef. 752165. 43281 S

FORTUNIO 8. Appartamenti camera cameretta cucina doccia. Altri 2 camere cameretta cucina bagno RISCALDAMENTO AUTONOMO vendonsi occupati. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15 alle 17. Informazioni tel. 29235.

MAGAZZINO zona Marina, 4 fori 160 mq. Possibilità soppalco vendesi, tel. 62636. 73282 S

MONFALCONE vendesi attico panoramico centralissimo aria condizionata tre stanze salone cucina doppi servizi ripostiglio garage cantina. Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47 Monfalcone tel. 74404. 771 S

MONFALCONE ultimissimi vendesi due-tre camere, soggiorno, cucina doppi servizi garage cantina, da 15.000.000 in poi. Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47 Monfalcone tel. 74404. 772 S

MONFALCONE abitazioni signorili in palazzine prossima consegna. Parco giochi privato. Prenotazioni Agenzia Alfa viale San Marco 55, Monfalcone, tel. 41807. 120 S

OCCASIONE 1-2 camere vendonsi facilitazioni visitare Frausin 22 III ore 15-17. 43267 S

PRONTAMENE compero appartamento qualsiasi zona, pagando per contanti. Tel. 37609. 73288 S

SOFFITTA zona marina occupata, bicamere, cucina, vista, vendo. Tel. 37915. 22511 S

TERRENO (costiera) costruibile mq 1000 circa, si permuta con appartamento grande o 2 piccoli Grado. Informazioni, tel. 734257. 22493 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE, appartamenti signorili via Romagna, Le Ginestre e zona piazza Vico. Telefonare 413333. 262 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 200 per parola

MILANO MARITTIMA HOTEL ARCADIA tel. 0544 - 92080 II cat. Direttamente mare tutte camere servizi ottima cucina bassa 4000-5000 alta 6500-7500 compl. Intrpellateci. 5840 T